Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 29 marzo 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 572 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi posiz. e data prestabilite 600) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 63.500, sem. L. 32.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA LINEA DEL PCI DOPO I CONGRESSI

Berlinguer sfida la DC sull'aborto

Ha condizionato «alla prova dei fatti» il sì al «confronto» proposto da «Zac»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

La risposta ai congressi socialista e democristiano è venuta immediata dal partito comunista: no alla «alternativa di sinistra» propugnata dal PSI («è una linea estremistica e infantile»), sì al «confronto» con la DC, anche se come è stato formulato è «molto al di qua delle necessità drammatiche del paese». Lo ha affermato il segretario del PCI Berlinguer in un discorso tenuto oggi a Palermo. Dalla stagione dei congressi Berlinguer sostiene di veder confermata la linea del compromesso storico elaborata dopo la caduta del regime di Allende nel settembre del '73: «Questa ispirazione di fondo e questa condotta politica — unica condizione per mantenere sbarrata la strada ai tentativi reazionari — sono confermate come giuste, ha detto, dagli avvenimenti degli ultimi anni e mesi, fino all'ultimo congresso della DC».

Per il segretario comunista «il vento del 15 giugno ha soffiato forte» sul congresso democristiano» che ha segnato la sconfitta e il regresso, in posizioni minoritarie, di quei gruppi e di quelle tendenze che volevano che si riportasse la DC su una linea di conservatorismo, di arroccamento nella difesa del proprio sistema di potere e di dominio e di contrapposizione alla parte più grande del movimento operaio italiano, che è costituita dal nostro partito. Si è affermata invece — ha aggiunto — una tendenza che si sforza di comprendere il nuovo che è maturato nella società italiana e nello stesso mondo cattolico, che riconosce la necessità di un rinnovamento nel modo d'essere del partito democristiano, anche sotto il profilo morale, e che infine riconosce la necessità di fare i conti in positivo con la concreta realtà rappresentata dalla grande forza popolare e trasformatrice del PCI».

Quanto alla linea del «confronto» maturata dal segretario democristiano e dal presidente del consiglio, Berlinguer l'ha definita appunto «molto al di qua delle necessità drammatiche del paese. Per quanto riguarda poi la capacità della DC a rinnovarsi — ha aggiunto — vedremo quali saranno i fatti. Banchi di prova, anche immediati, non ne mancano».

Fra questi — una vera e propria sfida lanciata da Berlinguer a Zaccagnini — il segretario del PCI ha messo il problema dell'aborto che da domani sarà in discussione alla Camera e per il quale la DC sta cercando di trovare una linea di azione morbida in modo da evitare il referendum. Berlinguer ha affermato che sulla DC pesa la «insistente pressione delle gerarchie ecclesiastiche: è una pressione che di fatto porta a rendere impossibile un accordo per una legge sull'aborto e spinge quindi al referendum». Solo se la DC confermerà la sua «natura laica e non confessionale» sarà possibile un compromesso.

Più pesanti e meno infiorettate le valutazione che il segretario del PCI ha fatto sul congresso socialista. L'emergere nella DC dei nuovi contenuti emersi appunto dal suo congresso è una delle ragioni «per cui noi abbiamo respinto e respingiamo la linea estremistica e infantile del fronte contro fronte, cioè la lotta frontale fra movimento operaio di ispirazione marxista e movimento cattolico, fra comunisti e socialisti da un lato e democristiani dall'altro, fra blocco di partiti e gruppi di sinistra e tutto il resto dello schieramento politico».

Per Berlinguer questa linea spingerebbe a destra una parte dell'elettorato con il quale invece i comunisti possono trovare una convergenza, inoltre «metterebbe in forse la stessa sopravvivenza del regime democratico. Guai a dimenticare — ha ammonito — il tragico insegnamento che ci è venuto dal Cile. Guai cioè se i partiti operai, pensando di potere fare da soli, rinunciassero a agire positivamente per influire su altre forze di orientamento democratico fra le quali in primo luogo quelle di ispirazione cattolica — fino a portarle al dialogo, alla intesa alla collaborazione».

Comunque, per Berlinguer, fatti positivi sono venuti anche dal congresso socialista: «E' stata dichiarata superata e non più percorribile la via del centrosinistra e si è apertamente detto che è finita l'epoca dei governi fondati sulla pregiudiziale anticomunista, con ciò aprendo la prospettiva a rapporti più positivi più unitari fra socialisti e comunisti».

Per quanto concerne i problemi economici, Berlinguer si è dichiarato contrario sia al blocco dei contratti di lavoro che alla sospensione della scala mobile. Altrettanto contrario a quest'ultima misura si è dichiarato il segretario liberale Zanone: «Il problema — ha detto Zanone — sta nel risolvere il disavanzo pubblico dal lato delle entrate, facendo pagare le imposte a quella parte della società che è la più abbiente e che è oggi largamente "esonerata", e dal lato delle

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

VOLGE A FAVORE DELLE SINISTRE LA GUERRA CIVILE

A Beirut i falangisti rischiano la disfatta

Sopraffatte dai musulmani le loro posizioni nel quartiere dei grandi alberghi - Conciliante appello di Gemayel

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 28

A Beirut i guerriglieri musulmani di sinistra hanno sopraffatto, stasera, le difese cristiane nel quartiere dei grandi alberghi, e, mentre la posizione delle sue forze si va facendo molto precaria, il capo dei falangisti cristiani ha lanciato un appello conciliante agli esponenti politici musulmani (che, tuttavia, non si sa quanta efficacia potrà ormai avere).

Secondo quanto riferisce la rete televisiva ufficiale libanese, i guerriglieri musulmani hanno ottenuto il controllo dell'«Hotel Hilton» (la cui costruzione non era stata nemmeno ultimata) e di due altri alberghi vicini; in tal modo, l'intero quartiere degli alberghi, in una posizione chiave della capitale, è caduto nelle loro mani. Le posizioni in possesso delle milizie cristiane, respinte verso il porto della città, si sono ora drasticamente ridotte (al di fuori della tradizionale «enclave» cristiana del quartiere di Ashrafiya): e lo stesso quartier generale dei falangisti cristiani, posto all'ingresso di Ashrafiya, è adesso vulnerabile a un attacco dei musulmani.

Quest'ultima offensiva vincente delle forze musulmane è coincisa — come si è detto — con un conciliante approccio del capo del partito della «Falange», Pierre Gemayel, il quale, in un appello fatto trasmettere dalla radio falangista, ha manifestato la propria disponibilità a discutere le riforme volute dai musulmani: si tratta di un fatto nuovo nella posizione dei capi falangisti. «Riconosciamo pienamente gli errori del passato — ha detto Gemayel — e dobbiamo correggerli: ma il paese non deve essere distrutto in questa operazione».

Rivolgendosi ad esponenti politici musulmani, quali il primo ministro Rashid Karame e l'ex primo ministro Saeb Salam, Gemayel ha dichiarato testualmente: «Noi proclamiamo la nostra fiducia in voi, e confidiamo che non lascerete che ci dividano i fomentatori di disordini. Noi ci aspettiamo da voi un'iniziativa decisa, rapida, responsabile».

L'allusione ai «fomentatori di disordini» era chiaramente diretta a Kamal Jumblatt, il capo delle forze armate di sinistra, il cui oltranzismo ha messo in ombra i tradizionali capi musulmani, sminuendo la loro influenza sul corso degli eventi di questa guerra civile: ed è proprio questo elemento a far apparire esigue le possibilità di un successo dell'appello di Gemayel.

Jumblatt è rientrato la notte scorsa da Damasco, dopo nove ore di discussioni con il Presidente siriano Assad, che nella guerra civile libanese è intervenuto come mediatore di pace: ma, dinanzi alle insistenze siriane per una tregua immediata, Jumblatt — secondo fonti di Damasco — ha risposto che accetterà una tregua solo dopo le dimissioni del Presidente libanese in carica, il cristiano-maronita Suleiman Frangie.

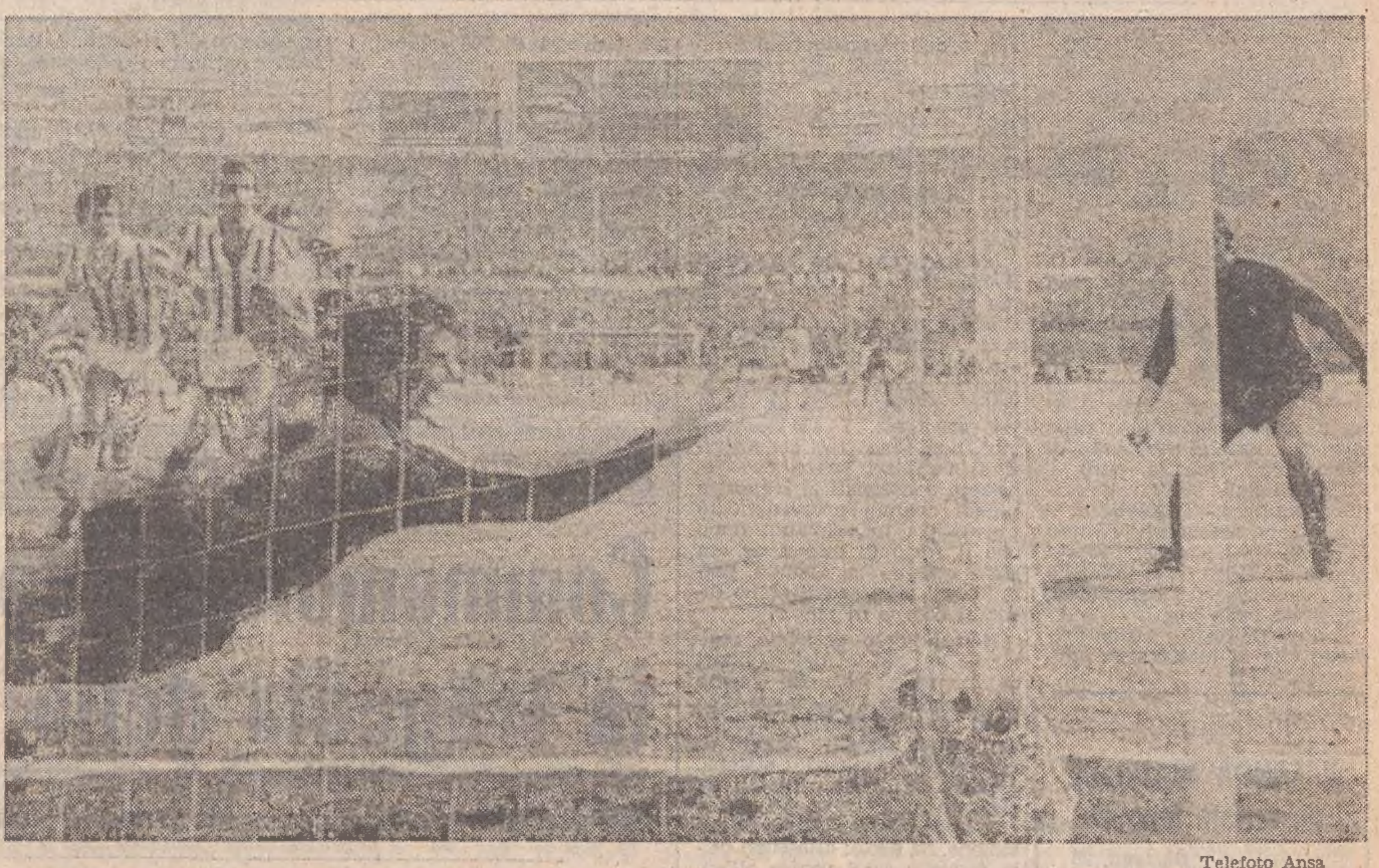
Questi — che dopo il bombardamento del palazzo presidenziale a Beirut, è stato costretto a stabilirsi in una nuova residenza provvisoria, nei pressi della cittadina cristiana di Jounieh — si sarebbe messo nelle mani del patriarca maronita Antonios Khreish; secondo quanto riferiscono alcuni giornali di Beirut, Frangie si sarebbe impegnato a dimettersi a discrezione del patriarca: e il patriarca sarebbe in contatto con Assad, per garantire che Frangie si dimetterà non appena Jumblatt avrà acconsentito a proclamare la tregua.

Frattanto a Beirut, i combattimenti continuano a infuriare, più micidiali che mai, e il sangue libanese continua a scorrere per mano dei libanesi.

Edward Cody

IL TORINO RILANCIA IL CAMPIONATO (CON DUE AUTOGOL BIANCONERI)

La Juventus si autocondanna



Telefoto Ansa
TORINO — Inutile il tuffo di Dino Zoff sulla deviazione di Damiani: per la Juventus è la seconda «legnata»

La Juve ha fatto karakiri. Si è mangiata altri due punti di vantaggio sul Torino (e anche sul Milan), insaccando due volte nella propria porta e una sola in quella avversaria. Tanto che l'atteso derby piemontese ha lasciato un poco l'amaro in bocca: non si è ben capito, in sostanza, se i granata abbiano vinto per merito effettivamente proprio o per demerito dei cugini bianconeri. Resta il fatto che la prima autorete, messa a segno dopo soli due minuti da Cuccureddu, ha notevolmente influito sul prosieguo della gara, falsandone le caratteristiche tattiche e inquinandone i risvolti psicologici.

Infatti il Torino, che aveva l'unico dovere di attaccare per mettere sotto la Juve, dopo appena centoventi secondi si è trovato nel sacrosanto diritto di chi ha soltanto l'interesse di difendersi. E, questo, il «Toro» lo ha fatto accortamente, senza cadere nello squallore delle odiose barricate. Peraltro, gli uomini di Radice sono stati favoriti nella loro tattica prudenziale da una Juventus ben lontana dalla condizione migliore.

Indubbiamente il nervosismo ha portato questa Juve alla disavventura della seconda autorete, questa volta «realizzata» da Damiani. Con tutta una ripresa davanti e in vantaggio di due gol regalati, cosa avrebbe dovuto fare il Torino se non infoltire la propria cerniera difensiva e pensare all'attacco solamente in formula da contropiede? Si dirà che, così facendo, i granata hanno corso seri rischi, ma adesso comunque il risultato dà loro ragione e, con il risultato, anche una nuova dimensione-classifica che riaccende, crepitante, l'interesse per un campionato che solamente un mese fa sembrava sepolto negli archivi della società juventina.

L'impresa del granata, oltretutto, rilancia sulla strada principale anche il Milan, che in verità non ha proprio «ghigno» diabolico (come tradizione e buon nome vorrebbero) ma che, intanto, continua a scalare la vetta. Ieri, questo Milan da brodini si è aggiudicato il derby di San Siro contro una Inter che tormenta i propri tifosi, esasperando l'incomprensione fra Boninsegna e Libera. Nella circostanza, proprio l'assoluta incapacità dei due di intendersi è costata all'Inter almeno un paio di gol: ne ha approfittato il Milan, come dicevamo, per centrare il bersaglio con un golletto-rapina del «folletto» Bigon.

Da registrare, per concludere, l'improvvisa sbornia di marcature: ben trentuno gol (di cui sedici realizzati in due soli campi). Cose da non credere, considerata l'abituale avarizia dei giocatori italiani usi a comportarsi — in fatto di marcature — come i farmacisti con le loro misteriose ma preziosissime polverine. Cioè con il bilancino. Ma c'è da credere che domenica prossima torneremo alle solite carestie...

Aeronautica 53



Roma — 53.o anniversario dell'Arma Aeronautica: il gen. Bertolato, comandante della regione aerea della capitale, il gen. Ciurlo, capo di Stato Maggiore dell'Aviazione e il gen. Cavalera, segretario generale della Difesa hanno deposto una corona di alloro sulla tomba de Milite Ignoto (Telefoto Ansa)

MILANO: MOLTE OMBRE SULLA FEROCE UCCISIONE DI JULIA OLGA CALZONI

L'OMICIDIO ALL'IDROSCALO: UNA «VERA E PROPRIA ESECUZIONE»

Gli investigatori non credono alla versione fornita dai giovani assassini: «Un delitto senza movente è assurdo» - Serrate indagini e perquisizioni negli ambienti dei neofascisti

Milano, 28

«Stiamo cercando di accertare i veri motivi di quella che appare sempre più come una vera e propria esecuzione; non crediamo alla versione fornita dai due giovani arrestati. Un delitto senza movente è assurdo»: così ha detto stamane, ai giornalisti, il dirigente della «squadra mobile» di Milano, vice questore Pagnozzi, riassumendo la situazione per quanto riguarda le indagini sul feroce assassinio della sedicenne Julia Olga Calzoni, a opera dei due giovani «sanbabilini» Giorgio Invernizzi e Fabrizio De Michelis, assassinio che ha profondamente turbato l'opinione pubblica e che ha sollevato numerosi, inquietanti interrogativi, ancora in gran parte da chiarire.

Il funzionario ha precisato che numerose perquisizioni sono state effettuate, nel corso della notte scorsa, in particolare negli ambienti di destra; è stata perquisita, fra l'altro, l'abitazione di Antonello Benincasa, ex segretario milanese del «Fronte della gioventù» (l'organizzazione giovanile del MSI-DN), al quale gli investigatori sarebbero arrivati attraverso un appunto su un foglio di carta trovato in tasca a uno dei due arrestati. Nella cantina dell'abitazione del Benincasa, alcuni mesi fa, in seguito a indagini della polizia, era stato scoperto una specie di piccolo poligono di tiro: sulle pareti, isolate con pannelli insonorizzanti, erano stati notati numerosissimi fori di proiettile; il Benincasa ha affermato di aver conosciuto Giorgio Invernizzi, perché questi — ha detto — frequentava la stessa scuola di un suo nipote.

L'Invernizzi e il De Michelis sono stati interrogati fino alle 2 della notte, alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica dott. Availone; secondo indiscrezioni, i due sarebbero caduti in alcune contraddizioni: fra l'altro, si è appreso che soltanto Giorgio Invernizzi sarebbe stato a conoscenza del luogo dove la ragazza è stata uccisa, per esservisi recato già altre volte (avrebbe detto al magistrato) per esercitarsi al tiro con la pistola. E sarebbe stato quindi proprio l'Invernizzi a condurre Julia Olga Calzoni e l'amico De Michelis vicino all'ex cava di Mezzate, nei pressi dell'Idroscalo di Milano.

Si sono appresi, inoltre, altri particolari sul conto dei due: l'Invernizzi, originario di Novara, ma da sette anni abitante a Milano, era conosciuto fino a poco tempo fa come anarchico, in alcuni ambienti da lui frequentati a Novara; ma a Milano, dove ha frequentato il liceo classico «Carducci», è molto noto negli ambienti neofascisti; Fabrizio De Michelis, invece, frequentava a Milano il gruppo neofascista di «Avanguardia nazionale» ed era molto amico, fra l'altro, di Salvatore Vivirito (arrestato in seguito alla sparatoria di Pian del Rascino, avvenuta qualche giorno dopo la strage di Brescia, nel 1974) e di Marco Di Giovanni, condannato nel 1974 dal tribunale di Varese per un deposito di esplosivi, scoperto nei pressi del confine con la Svizzera, e inquisito per numerosi attentati in varie parti d'Italia.

Nel pomeriggio di oggi, a quanto si è appreso, una persona sarebbe stata condotta negli uffici della questura milanese per essere interrogata: il riserbo degli investigatori è massimo in questo momento, perché l'inchiesta è in pieno svolgimento e sono in corso numerosi accertamenti. Secondo alcune indiscrezioni, però, pare che la persona «a disposizione» negli uffici della questura abbia a che fare con la fornitura delle pistole ai due neofascisti accusati dell'omicidio di Julia Olga Calzoni. (Ansa)

Ultima ora

IN ARRESTO MALETTI E LA BRUNA

Roma, 28

Il generale Gianadelio Maletti, responsabile fino a pochi mesi fa dell'ufficio «D» del SID, e il capitano Antonio La Bruna, pure del «Servizio informazioni difesa», sono stati arrestati, stasera, nelle loro rispettive abitazioni romane: subito dopo, i due ufficiali sono stati condotti, sotto scorta dei carabinieri, a Catanzaro, per essere messi a disposizione dell'autorità giudiziaria della città calabrese che, appunto, ne ha ordinato l'arresto.

Dopo l'accusa di aver favorito Guido Giannettini durante la sua latitanza all'estero, Maletti e La Bruna sono ora chiamati a rispondere, dal magistrato che indaga sulla strage di piazza Fontana, anche della fuga del neofascista Marco Pozzan, l'uomo di fiducia di Franco Freda, colpito da due mandati di cattura e ricercato da quasi quattro anni.

Due fermi

Milano, 28

A tarda ora si è appreso in questura, da indiscrezioni, che sono stati fermati due giovani, i fratelli Giovanni e Paolo Pengo. Il primo sarebbe stato bloccato in relazione a una vicenda di traffico di stupefacenti, mentre il fratello Paolo avrebbe fornito all'Invernizzi e al De Michelis le due pistole «Browning» calibro 7.65 usate per il delitto. (Ansa)

VASTA CAMPAGNA LANCIATA CONTRO GLI OPPOSITORI «STALINISTI» DEL REGIME

JUGOSLAVIA: DAI TRIBUNALI IN LIBRERIA NUOVA «OPERAZIONE ANTI-COMINFORM»

«Cosa è il Cominform» e «L'Anno Quarantotto» sono pubblicazioni che rinnovano le accuse di complotti che verrebbero organizzati dai fuorusciti nei paesi dell'Est - Un elenco aggiornato dei gruppi «eretici»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belgrado, 28

Si sta diffondendo, in Jugoslavia, la letteratura anti-cominformista. Si tratta di libri destinati alle giovani generazioni, quelle nate dopo il 1948, e gli obiettivi che si propongono sono più informativi che polemici. Ma escono proprio mentre in tutto il paese si svolgono i processi contro i responsabili dei complotti «neocominformisti» scoperti lo scorso anno, e la coincidenza non sembra casuale.

E' del resto un'abitudine dei paesi comunisti farsi la guerra a colpi di libri. In Ungheria è stata recentemente pubblicata una «Storia del movimento operaio internazionale dal 1945 al 1975» che ha provocato vivaci reazioni da parte dei commentatori belgradesi, e i due libri che sono usciti ora in Jugoslavia — «Cosa è il Cominform» e «L'anno Quarantotto» — non saranno certamente graditi a Mosca e nelle altre capitali dell'orbita sovietica.

Le tesi di fondo sono quelle di sempre: difendere le posizioni assunte dal maresciallo Tito nel suo conflitto con il Cominform, sottolineare gli errori e le ingiustizie commesse da Stalin, ribadire la validità della scelta jugoslava delle «vie nazionali verso il socialismo». Ma parecchi elementi sono nuovi, o perlomeno ancora sconosciuti all'estero. «Cosa è il Cominform», in particolare, riporta nelle sue 400 pagine dati ancora inediti sulla consistenza e sulle attività dell'emigrazione cominformista.

Gli autori del libro scrivono che nei paesi europei dell'Est — soprattutto in Unione Sovietica e in Cecoslovacchia — trovarono ospitalità oltre 3500 stalinisti jugoslavi, 1300 dei quali rientrarono però in patria dopo l'amnistia che seguì la «normalizzazione» dei rapporti fra Mosca e Belgrado nel 1955. Molte di queste «pecorelle smarrite» sono riuscite a reinserirsi nella vita normale, e alcune sono state persino riammesse nella Lega dei comunisti. Ma altri non si sono adattati al comunismo alla jugoslava, e alla prima occasione sono tornati in esilio: fra questi, il famoso Vlado Dapcevic, l'ex colonnello dell'esercito jugoslavo, considerato uno dei più pericolosi «complottatori» cominformisti, che è stato arrestato in circostanze ancora oscure nello scorso autunno ed è attualmente in attesa di processo.

Secondo «Cosa è il Cominform», quello degli emigrati filostalinisti era del resto un esilio dorato: condizioni economiche privilegiate, lauree ottenute «a porte chiuse», posti nelle accademie militari, facili carriere nelle forze armate dei paesi che li ospitavano. «Privilegi pagati a caro prezzo — scrivono gli autori del libro — cioè il tradimento della patria». Durante la fase acuta del conflitto fra Tito e il Cominform, ad esempio, molti emigrati vennero impiegati per azioni di sabotaggio o di «intossicazione propagandistica» da compiere all'interno del territorio jugoslavo, anche qui il libro fornisce alcune cifre: le persone che si infiltrarono clandestinamente in Jugoslavia furono più di settecento. Centossessanta vennero arrestate e quaranta rimasero uccise in scontri a fuoco con le forze armate jugoslave che ebbero, dal canto loro, più di cento morti.

Da qualche anno, le organizzazioni all'interno delle quali gli emigrati jugoslavi di fede cominformista erano soliti riunirsi sono state sciolte. I rapporti fra la Jugoslavia e i paesi del patto di Varsavia sono molto migliorati, e questa è stata la condizione posta da Belgrado. Ma molti emigrati, che hanno ormai ottenuto la cittadinanza dei paesi che li ospitano, continuano a radunarsi e a complottare dietro lo schermo di club o associazioni «regionali». Altri hanno invece preferito trasferirsi in Occidente, a Parigi e a Bruxelles soprattutto, da dove seguono con attenzione gli sviluppi della situazione politica in Jugoslavia, nella speranza che

Ettore Mencacci

Continua in 2.a pagina

TITO: DOPO DI ME nessun diluvio

Stoccolma, 28

Il Presidente jugoslavo Tito non è affatto preoccupato del futuro politico della Jugoslavia in quello che viene comunemente definito il «dopo-Tito»: lo ha affermato egli stesso, in un'intervista pubblicata oggi dal giornale svedese «Dagens Nyheter», alla vigilia della sua visita in Svezia. L'ottantaquattrenne leader jugoslavo si è detto sicuro che non vi saranno drammatici mutamenti nel paese balcanico dopo la sua scomparsa: «Non sono per nulla preoccupato; in tutti questi anni di eccellente cooperazione con i miei collaboratori — ha detto — abbiamo adottato certe misure, per cui non vi saranno mutamenti. Abbiamo nominato un "presidium", che continuerà ad avere un presidente e un "vice", l'unica differenza sarà rappresentata dal fatto che, ora, io detengo la presidenza del "presidium" e della Repubblica».

Nella stessa intervista Tito ha dichiarato di ritenere che il vertice comunista europeo si svolgerà «tra non molto», e ha aggiunto che il compito di tale riunione non è quello di definire una linea comune, «il che è d'altra parte impossibile».

(Ap - Ansa)

La situazione

Marzo si è concluso con un panorama completo delle posizioni dei vari partiti sugli sviluppi politici cui il paese va incontro: ai congressi socialista e democristiano ha risposto l'interlocutore d'obbligo, il PCI.

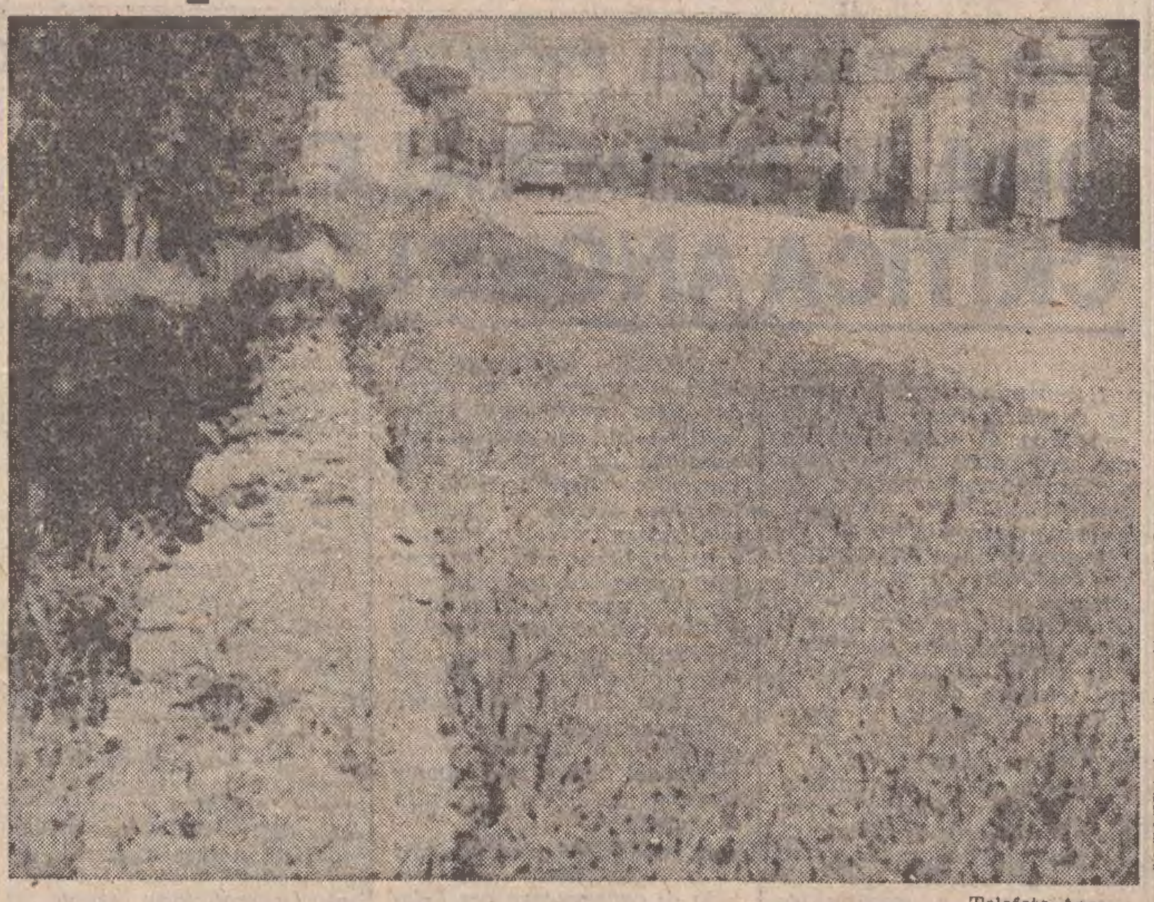
Berlinguer in un discorso pronunciato a Palermo si è detto nettamente contrario all'alternativa di sinistra proposta dal PSI ricordando i tragici fatti cileni, pur prendendo atto dell'apertura che i socialisti hanno attuato verso il suo partito.

Per quanto concerne la linea del «confronto» inaugurata dal congresso democristiano, il segretario del PCI si è detto non del tutto soddisfatto perché essa non è ancora risolutiva nel senso del compromesso storico da lui riaffermato.

Berlinguer ha infine lanciato una sfida a Zaccagnini: vedremo se la DC è capace sul serio di rinnovarsi, ha detto, nella prossima settimana, quando alla Camera inizierà il dibattito sugli articoli della proposta di legge sull'aborto.

In Argentina oggi il generale Videla presta giuramento come presidente della repubblica. E' il sesto capo dello stato che si alterna alla Casa Rosada in meno di tre anni. Contemporaneamente sarà insediato il nuovo governo, che si baserà su un'«équipe» di tecnici: ad essi sarà affidato il difficile compito di risolvere la grave situazione economica del paese.

«Requisito» un altro riscatto



Telefoto Ansa
Barletta — Nuovo sequestro di un riscatto da parte della magistratura: è avvenuto presso Barletta, dove — su ordine del procuratore della Repubblica di Trani, De Augustinis — i 470 milioni di lire depositati lungo la strada Molfetta-Terlizzi (nella foto) dai familiari dell'imprenditore edile Nicola Binetti sono stati «requisiti» da pattuglie di carabinieri e agenti di P.S., appostati nella zona, dopo che nessun «emissario» dei rapitori si era fatto ancora vivo

«EN PLEIN» DELLA FERRARI

Regazzoni primo Lauda secondo nel G.P. degli USA

Long Beach, 29

Lo svizzero Clay Regazzoni, su «Ferrari», ha vinto il Gran Premio degli Stati Uniti, terza prova del campionato mondiale di «formula uno»; nella gara (che si è conclusa dopo la mezzanotte, ora italiana), l'altro «ferrarista», l'austriaco Niki Lauda, si è classificato secondo; terzo è finito il francese Patrick Depailler, su Tyrrell. Regazzoni ha comandato la corsa dal primo all'ultimo giro.

FORSE PER LA PRESENZA NELLA ZONA DI PATTUGLIE DI POLIZIA E CARABINIERI

I BANDITI NON HANNO RITIRATO I SOLDI DEL SEQUESTRO BINETTI

Per questo il procuratore di Trani ha poi fatto prelevare i 470 milioni in quanto «corpo di reato» - Drammatica telefonata alla famiglia: «Ora pagherete di più!»

Barletta, 28

Il procuratore della repubblica di Trani, dott. Mariano De Augustinis, ha disposto il sequestro dei 470 milioni di lire messi dai familiari a disposizione dei rapinatori dell'imprenditore edile Nicola Binetti, di Barletta.

Si è avuto conferma che la somma di denaro, chiusa in una borsa, era stata lasciata ieri sera tra l'erba alta di un fossato per lo scolo dell'acqua piovana a lato della strada provinciale Molfetta - Terlizzi, ad una trentina di chilometri da Barletta, in corrispondenza di un cartello pubblicitario della «Lancia» usato come punto di riferimento. Quando però l'«Alfasud» gialla sulla quale erano i familiari di Binetti si è allontanata, nessuno ha ritirato la borsa, che è stata recuperata alcune ore dopo dalle pattuglie della polizia e dei carabinieri, appostate nella zona.

Il dott. De Augustinis ha precisato che la motivazione giuridica del provvedimento è diversa da quella del sostituto procuratore della repubblica di Milano, dott. Pomarici, nel caso del rapimento Alberghini. Quest'ultimo, infatti, aveva applicato l'art. 219 del codice penale, il quale impedisce che il reato porti a conseguenze maggiori.

«Noi invece — ha affermato il magistrato di Trani — abbiamo sequestrato i soldi del riscatto come cosa pertinente al reato, giacché il denaro era stato messo a disposizione dei rapitori, anche se la consumazione dell'estorsione è stata poi sventata». I 470 milioni, cioè, non sono stati sequestrati ai familiari prima che venissero consegnati ai banditi e quindi con un provvedimento preventivo, ma soltanto dopo che il reato di estorsione era stato consumato, quando, pertanto, gli stessi soldi erano divenuti «corpo di reato».

Non è stato possibile registrare le reazioni dei familiari dell'imprenditore, che hanno sempre rifiutato qualsiasi contatto con i giornalisti, ai quali non hanno neppure chiesto di osservare il silenzio stampa. Al telefono di casa Binetti ha risposto una voce femminile che, dopo qualche attimo di esitazione, ha detto: «Nessuno della famiglia vuol venire all'apparecchio, non hanno nulla da dichiarare». La comunicazione è stata quindi interrotta.

Nicola Binetti, che con i quattro fratelli è titolare dell'impresa di costruzioni «Socem», scamparve la sera di domenica 14 marzo. Da allora si sono perse le sue tracce. I familiari — Binetti è sposato ed ha quattro figlie, una delle quali coniugata — cominciarono ad allarmarsi verso le 22 e qualche ora dopo segnalarono l'insolito ritardo del congiunto ai carabinieri. La mattina dopo accorsero a Barletta militari del nucleo investigativo ed agenti della squadra mobile e della Criminalpol da Bari, che diedero l'avvio alle ricerche. Nel frattempo era giunta in casa Binetti una telefonata anonima, con la quale si chiedeva un riscatto di cinque miliardi per la liberazione dell'imprenditore.

Dopo una ridda di voci, di smentite e di falsi allarmi provocati da telefonate di mitomani, l'altro ieri i rapitori si sono messi nuovamente in contatto con casa Binetti. Dopo una prima richiesta di 700 milioni, i malfattori hanno accettato la controproposta di 470 milioni fatta dai familiari, che dicevano di avere disponibili al momento soltanto quella somma. Sembra anche che gli sconosciuti interlocutori, improvvisamente affrettatisi, abbiano informato i congiunti del rapito che Binetti non fosse in buone condizioni di salute. Si è appreso successivamente che l'uomo soffrirebbe di disturbi cardiaci.

Nella notte tra venerdì e sabato scorso i rapitori fecero quella che è sembrata agli inquirenti la «prova generale» del pagamento del riscatto. A Barletta confluirono nuovamente rinforzi di polizia e carabinieri da Bari, ma i malfattori non telefonarono per fissare le modalità della consegna del denaro.

Ieri sera, invece, il pagamento è stato effettuato, ma il riscatto non è stato ritirato. In una telefonata dal tono risentito i rapitori hanno protestato, un'ora dopo, per la presenza nella zona di carabinieri e polizia ed hanno annunciato: «Adesso vi faremo pagare di più. Nicola stà sempre peggio!».

(Ansa)

IN TRENTINO

VALANGA TRAVOLGE un turista tedesco

Bolzano, 28

Un turista tedesco, Herbert Leitsch di 36 anni, impiegato statale di Monaco di Baviera, è stato travolto e ucciso da una valanga mentre con quattro compagni stava compiendo un'escursione sul ghiaccio del Gran Pilastro ai confini con l'Austria.

La valanga, di modeste proporzioni, ha investito quattro dei cinque turisti della comitiva mentre con gli sci stavano attraversando un costone. Tre turisti sono riusciti a liberarsi da soli dalla neve e hanno cercato di liberare Leitsch, arrivando però troppo tardi.

Gli escursionisti, che nella sciagura avevano perso gli sci, sono poi scesi a valle a piedi, riuscendo a dare l'allarme solo a tarda notte. Il corpo del turista sarà recuperato da una squadra di alpinisti del pronto soccorso, perché nella zona non possono atterrare elicotteri per il timore di provocare altre valanghe.

CASO LOCKHEED

Un'intervista controversa

Roma, 28

In merito ad un'intervista che il settimanale «Tempo» pubblicherà nel prossimo numero, l'avvocato Antonio Lefebvre D'Ovidio, ieri messo in libertà provvisoria dopo essere stato arrestato perché coinvolto nel la vicenda «Lockheed», ha diffuso la seguente dichiarazione: «Apprendo dai giornali di questa mattina che un settimanale starebbe per pubblicare un articolo contenente affermazioni od opinioni a me attribuite, tengo a dichiarare — per la verità — che nessuna intervista o notizia per la stampa è stata da me rilasciata a chicchessia».

Dal canto suo, la direzione del settimanale «Tempo», venuta a conoscenza delle dichiarazioni del prof. Lefebvre, «conferma l'intervista con lo stesso pubblicata dal numero che sarà domani nelle edicole e anticipata oggi da alcuni quotidiani».

(R. R.)

A 66 ANNI IN SEGUITO A COMPLICAZIONI POLMONARI

È MORTO CORRADO CAGLI



Telefoto Ansa

Roma — Una recente immagine del pittore nella sua casa, circondato da sculture di arte negra

Un artista rinascimentale

Roma, 28

Il pittore Corrado Cagli è morto oggi alle 14.30 in seguito a complicazioni polmonari. L'artista, che era da alcuni giorni a letto a causa di un'influenza, è stato assistito al momento della morte dalla sorella, Serena Basaldella, moglie dello scultore Mirko. Cagli aveva 66 anni ed era nato ad Ancona.

Corrado Cagli viveva da molti anni in un appartamento di via della Fonte di Fauno, nel rione Ripa, nel cuore della vecchia Roma. Il medico, nel referto, ha scritto che il pittore è morto per edema polmonare acuto. Secondo quanto si è appreso, il pittore era stato colpito da una leggera forma influenzale lunedì scorso; ciononostante, mercoledì sera era stato visto cenare, come faceva abitualmente, in un ristorante a poca distanza dalla sua casa.

Appena si è sparsa la notizia della morte di Cagli, numerose personalità del mondo della cultura e dell'arte si sono recate a rendere omaggio alla salma e a confortare Serena Basaldella. Nessuna decisione è stata ancora presa per lo svolgimento dei funerali e dove il pittore verrà sepolto. Si attende infatti l'arrivo delle altre due sorelle di Corrado Cagli, Ebe e Jole, che vivono negli Stati Uniti. Le due donne, che sono state già avvertite, giungeranno a Roma martedì mattina: Ebe da Berkeley, Jole da New York.

Nato nel 1910, Corrado Cagli è stato certamente uno tra i più rappresentativi artisti del nostro tempo, operando nel mondo della pittura, della scenografia, dell'architettura teatrale, nella ricerca dei linguaggi artistici, in un costante assillo per l'individuazione di nuovi mezzi espressivi. Ha capeggiato il gruppo della cosiddetta «scuola tonale romana», che ha subìto l'influenza di Mafai, ed è entrato successivamente nel movimento astrattista producendo una grande quantità di opere in cui è palese la sua ricerca del colore e del ritmo.

Le diverse maniere artistiche di Cagli non segnano però necessariamente una trasformazione del suo modo di operare, ma sono sempre stati suoi modi di essere. Ecco perché Cagli abbandonava una maniera di esprimersi per ritrovarla immediatamente dopo, senza la presuntuosa ricerca di una verità irraggiungibile, astratta ed estranea alla sua complessa natura umana, curiosa e silenziosa, produttrice di fatti e non di messaggi.

Perciò le sue opere cronologicamente più vicine hanno la stessa poesia di quelle più lontane: ognuna di esse racchiude e può accogliere un evento artistico perché il mondo di Cagli è stato aperto ad ogni menzione dello spirito ed ha avuto una sua intima potenzialità di vibrazione, pronta ad entrare, sempre, in simpatia con la letteratura, con la musica, con la danza, con un fatto scenico, comunque.

Il suo linguaggio pittorico trovò una personalissima maniera di esprimersi quando Cagli ebbe la possibilità di incontrarsi con artisti di altri paesi. In seguito alla campagna razziale — essendo di nascita ebrea — nel 1939 partì esule per gli Stati Uniti e prese parte alla guerra nelle file dell'esercito americano come valoroso combattente in Normandia e, successivamente, in Belgio e in Germania.

All'avvento della pace tornò per qualche anno a New York, collaborando attivamente al rilancio del ballo americano come uno tra i fondatori della «Ballet Society» (luglio 1946), per la quale disegnò il manifesto e il programma. Ma fu nel 1953 che il grande pubblico si imbattè nella sua arte, quando, tornato in Italia dagli Stati Uniti, fu invitato dal XV Maggio musicale fiorentino a lavorare al «Tancredi» rossiniano: opera per la quale costruì grandiose e possenti e suggestive scene tra le più belle di tutta l'arte scenografica moderna, incantevoli nei loro lirici azzurri vegetali e celestiali, geometrizzanti su colori bruni e rossastri, con abbacinanti luci usate come fulgori emblematici, opera tra le più originali dell'artista.

Artista difficile, acuto, polemico, riservato, scettico, ironico, esteta nella più pura accettazione del termine, ombroso, ipersensibile, amaro, generoso, Corrado Cagli aveva una personalità irripetibile. Aveva una capacità unica di riversare su chi lo circondava, semplicemente, la sua umanistica profondissima cultura.

Quasi unica era la comprensione fulminea con la quale afferrava, interpretava e dominava tutti i movimenti artistici del nostro secolo. Unica, anche la tolleranza per l'arte di tutti, amici e no. Aveva una curiosità intellettuale raffinata, istintiva. Lo si può notare nella scelta delle sculture di arte negra ed orientale disseminate nella sua casa romana, sull'Aventino, nelle opere dei colleghi appese alle pareti delle stanze, nelle letture con cui arricchiva il suo tempo. Era un autentico maestro, perfino nel modo di vivere, una sorta di signore rinascimentale, di una di quelle città come Mantova, Urbino, Ferrara (ma potrebbero essere pure Parigi o New York): tutte stazioni del suo lungo cammino.

Ma il luogo, per lui, non contava. Il suo «luogo» era quello del più raffinato umanesimo, della più intellettualistica civiltà. Quello che più contava in lui era l'artista dalle molteplici esperienze, dalla parola esatta, il gusto educato, la cultura internazionale, lo spirito di leale collaborazione con la sua piccola «corte», la concessione di sé soltanto tramite le cose scritte o create. L'artista e l'uomo capace di mettere a suo agio tutti, pur riuscendo sempre a sbalordire per la «verticalità» fantasmagorica.

Roberto De Sio

PRESSO UDINE PRESENTI REDUCI E FAMILIARI DEI CADUTI

Commemorata dopo 34 anni la tragedia della «Galilea»

Milletrecento «penne nere» morirono a bordo della nave colpita

Udine, 28

Esattamente trentaquattro anni fa, la notte del 28 marzo 1942, il mar Jonio fu teatro di una delle più spaventose e allo stesso tempo incredibili tragedie della seconda guerra mondiale: circa 1300 «penne nere» della divisione Julia, che costituivano il battaglione «Gemona», si inabissarono sulla nave «Galilea», che li stava riportando in patria e che era stata sventrata da due siluri nemici. La nave fu colpita poco dopo le 2 e alcuni minuti furono sufficienti perché affondasse e trasportasse sul fondo del mare, assieme ai marinai e a una trentina di carabinieri, gli alpini che avevano combattuto sui monti della Grecia.

Moltissimi i figli del Friuli — come del resto gran parte della gloriosa «Julia» — molti dei quali non avevano mai visto il mare nemmeno da vicino: in quella tragica notte lo affrontarono in cerchio, tenendosi stretti l'un l'altro, coperti con le mantelline e cantando le loro canzoni, o pregando.

Quell'episodio, come tanti altri del resto, non è mai stato dimenticato; e ogni anno i reduci (ormai rimasti in pochi, dal momento che alcuni sono deceduti in questi anni e che altri superstiti erano invece caduti successivamente sulle nevi di Russia, dove erano stati inviati, nonostante la paurosa avventura vissuta) e i familiari delle «penne nere» della «Galilea» si ritrovano sul ponte di Muris per onorare la memoria dei Caduti. Lassù, quasi in cima al monte il cui nome è ormai strettamente legato proprio a questa annuale cerimonia, la chiesetta trecentesca che vi sorge è stata dedicata alla memoria di tutti i Caduti della «Julia».

Anche stamane, attorno a questa chiesetta, dove è stata celebrata una messa di suffragio, c'erano appunto i superstiti, i familiari e altre «penne nere», fra le quali una personalità di rilievo, il triestino capitano degli alpini Zumini, presidente dell'ANA dell'Argentina e fratello del comandante di una compagnia del «Gemona», anch'egli inabissatosi con la «Galilea».

Dopo il rito religioso sono state deposte altrettante corone a monumenti e lapidi dedicati alle «Penne nere», ai marinai e ai carabinieri, mentre rendevano gli onori militari un picchetto armato della brigata alpina «Julia» presente il comandante generale De Acutis e la fanfara della stessa unità.

L'orazione ufficiale è stata pronunciata anche quest'anno dal giornalista comm. Giorgio Zardi, che ha ricordato, con commosse parole, il sacrificio dei Caduti della «Galilea» e di tutte le altre «penne nere», invitando a trarne insegnamento perché simili tragedie non abbiano più a ripetersi. Zardi si è poi rivolto in particolare ai giovani, che, oltre a questi auspici di pace, da queste tragedie devono anche trarre un insegnamento per quanto si riferisce allo spirito di sacrificio, al senso dell'onore e all'attaccamento alla Patria, di cui questi soldati furono fedeli custodi.

Giorgio Verbi

Dalla prima pagina

BERLINGUER

uscite bloccando la spesa pubblica corrente e riducendo progressivamente il disavanzo, operando per il riordino della pubblica amministrazione».

Zanone, ha anche detto che «i liberali sono consapevoli delle larghe convergenze che possono registrarsi anche tra forze politiche contrapposte sui singoli problemi amministrativi; ma sono anche maggiormente consapevoli che proprio da regioni, province e comuni il partito comunista ha iniziato dopo il 15 giugno, a tappe forzate, la sua marcia di avvicinamento alle funzioni di governo. I liberali — ha proseguito Zanone — operano ad un tempo per rendere possibile una maggiore solidarietà tra le forze democratiche e per consentire, senza scontri frontali e senza atteggiamenti strumentali, una alternativa coerente alla pressione comunista».

Favorevole ad una ricerca comune di soluzione dei problemi economici del Paese e quindi alla proposta di consultazione di emergenza lanciata da La Malfa si è detto il socialdemocratico Preti: «Da parte di tutti — ha detto — occorre meno arroganza e più carità di patria».

M. A.

COMINFORM

qualche grave crisi consenta loro di tornare a svolgere un ruolo di primo piano.

Il libro non si pronuncia sul grado di pericolosità di questi gruppi. La tesi ufficiale, del resto, è che si tratta di gente senza seguito e che il regime jugoslavo è abbastanza solido per non temere attacchi di sorta. Ma l'ampiezza della campagna anticominformista — e la severità delle condanne inflitte ai cospiratori processati — fanno pensare che il pericolo non venga sottovalutato: tanto più che, come ha scritto il settimanale «Nin» recensendo i due libri sul Cominform, traditori come i cominformisti sono anche i «gilasiani» e i «rankoviciani» (seguaci cioè di Molovan Gilas e Aleksandar Rankovic, i due principali «eretici» del regime) e che questi gruppi «si stanno collegando fra di loro, ispirati dalla stessa ostilità contro la Jugoslavia e contro la sua indipendenza».

E. M.

PRIMO SANTO USA?



Telefoto Upi

Città del Vaticano — John Nepomucene Neumann, arcivescovo di Filadelfia, vissuto nel secolo scorso, potrebbe diventare il primo santo americano nel prossimo settembre. Una commissione vaticana avrebbe verificato l'autenticità di un «miracolo»: la guarigione di un malato di cancro che si era rivolto a lui in preghiera. Primo passo verso la canonizzazione?

SADAT CERCA IN EUROPA armi, aiuti, comprensione

Il Cairo, 28

Il Presidente egiziano Sadat intraprende domani un viaggio in Europa, nella speranza di ottenere aiuti economici, armi e appoggio politico dopo aver «chiuso la porta» all'Urss. Alla vigilia di questa importante missione, Sadat ne ha illustrato, in un'intervista, gli obiettivi; il suo viaggio durerà 15 giorni ed egli visiterà nell'ordine, Germania Occidentale, Francia, Italia, Austria e Jugoslavia; durante la permanenza a Roma, Sadat sarà ricevuto — l'8 aprile — anche dal Papa.

Prima di partire, il leader egiziano ha ritenuto opportuno confermare che la flotta sovietica non potrà più servirsi degli impianti portuali di Alessandria per le sue operazioni nel Mediterraneo; venendo poi a trattare gli obiettivi fondamentali della sua missione, Sadat ha sottolineato il diritto dell'Egitto di «chiedere armi difensive» (caccia a reazione, armamenti anticarro e altro materiale bellico), ora che non può contare più sull'Unione Sovietica.

Le precisazioni di Sadat non sono gratuite: affermando che le navi sovietiche d'ora in avanti dovranno girare al largo dei porti egiziani e che l'Egitto non potrà più fare affidamento su gli aiuti sovietici (in seguito all'abrogazione unilaterale del trattato quindicennale con l'Urss), il Capo di Stato egiziano ha inteso avvertire i paesi occidentali che si aspetta molto da loro.

Anche questa volta — come nei precedenti due viaggi compiuti in Occidente in meno di un anno —, Sadat chiederà ai paesi europei sia finanziamenti per risollevare l'economia egiziana, sia forniture di armi, che dovrebbero sostituire quelle sovietiche; probabilmente il leader egiziano patrocinerà anche la causa dei palestinesi, soffermandosi in particolare sulla necessità che essi prendano parte a tutte le iniziative di pace del mondo arabo con Israele. *(Ap)*

PER MANIA DI PERSECUZIONE O TRAFFICO D'ARMI?

Uccide a rivoltellate un amico in automobile

Ferita una donna - L'omicida è stato preso in un hotel

Bologna, 28

Un uomo di 43 anni, Luigi Ceruolo, operaio, residente a Vado di Monzuno (Bologna), padre di nove figli, è stato ucciso a colpi d'arma di fuoco questa notte a Bologna, mentre si trovava in auto con una donna. I colpi lo hanno raggiunto in parti vitali, riducendolo in fin di vita: è morto all'ospedale Sant'Orsola, dov'è stata ricoverata anche la donna, Maria Luisa Lugatti di 51 anni, di Bologna, che ha avuto lesioni guaribili in otto giorni.

L'omicida è stato arrestato. E' Giovacchino Santini, di 36 anni, nato a Bagni di Lucca e residente anch'egli a Monzuno. Santini, che faceva ufficialmente il pastore, è stato in passato ricoverato nell'ospedale psichiatrico «Roncati» di Bologna, dove era stato accompagnato perché giudicato «pericoloso per sé e per gli altri». Dopo una decina di giorni, a quanto risulta, venne però dimesso.

Il suo arresto è avvenuto nel corso di un'operazione congiunta dai carabinieri e polizia: lo hanno bloccato in una stanza d'albergo nei pressi della stazione. Sotto il guanciale aveva due pistole (una calibro 7,65 e una 6,35) e cinque caricatori pieni. Dopo l'interrogatorio è stato trasferito in carcere a disposizione del magistrato inquirente.

Secondo le prime indagini, il delitto parrebbe essere la conseguenza di una mania di persecuzione che affliggeva Giovacchino Santini, il quale forse risentiva del fatto di essere molto grasso (pesa oltre 130 chili). Egli avrebbe detto di aver ucciso Luigi Ceruolo in quanto temeva che questi volesse fare la stessa cosa con lui e con i suoi genitori.

Ieri sera i due, che erano amici, avevano lasciato Vado per recarsi al cinema a Bologna in compagnia di Maria Luisa Lugatti, che li attendeva in città: qui giunti, però, Santini ha salutato Ceruolo e la Lugatti (tra i due, da circa un anno, pare vi fosse una relazione), dando loro appuntamento in un bar di via Boldrini che erano soliti frequentare. Scherzi e frasi pesanti da parte di alcuni conoscenti qui incontrati lo avrebbero convinto ulteriormente delle intenzioni di Ceruolo di mettere in atto i propositi omicidi di cui gli faceva carico e perciò, quando ha visto i due arrivare a bordo della «Simca», è uscito impugnando una pistola, ha aperto lo sportello dal lato dell'autista ed ha sparato a bruciapelo otto colpi.

Gli investigatori, però, non paiono del tutto convinti del movente offerto dall'omicida, anche se mantengono il silenzio. C'è infatti il sospetto che tanto Santini quanto la vittima (un artigiano che costruiva impalcature in ferro per conto di una ditta impegnata nella manutenzione dei ponti lungo il tratto appenninico dell'Autostrada del Sole) potessero essere coinvolti, non si sa a quale livello, in un traffico di armi legato al mondo della malavita.

MEDAGLIE JUGOSLAVE a partigiani italiani

Bari, 28

Il console generale della Jugoslavia a Bari, Jcevic, ha consegnato oggi, nel salone dell'amministrazione provinciale, medaglie ricordo e diplomi d'onore firmati dal Maresciallo Tito a 65 ex partigiani italiani che combatterono durante la seconda guerra mondiale, dal 1943 al 1945, nelle file dell'esercito jugoslavo di liberazione. Il console ha sottolineato «il contributo dato dai combattenti italiani, e pugliesi in particolare, alla guerra di liberazione nel suo paese e ha esaltato il loro coraggio e la determinazione nello sconfiggere il nemico nazista».

MARITTIMO CINESE in arresto per tentato omicidio

Cagliari, 28

I carabinieri di Portoscuso, una cittadina sulla costa Sud-occidentale della Sardegna, hanno arrestato con l'accusa di tentativo di omicidio il marittimo cinese Lamtsz Chenung di 50 anni, di Hongkong, che era imbarcato come inserviente nella nave norvegese «Takachiho», in sosta a Portovesme.

Il marittimo avrebbe accoltellato l'albergatore Tomaso Nedda di 52 anni, che lo aveva sorpreso nell'autorimessa della sua abitazione di Portoscuso (vicino a Portovesme) mentre frugava nella sua vettura. Tra i due è nata una zuffa, e a un certo momento il cinese ha preso un coltello che stava su un sedile dell'auto e ha vibrato un colpo all'addome dell'albergatore, ferendolo in modo non grave. Poi è fuggito.

I carabinieri, su ordine di arresto provvisorio, hanno preso il marittimo cinese a bordo della nave norvegese dove si era rifugiato e lo hanno condotto alle carceri di Cagliari.

L'AVREBBE APPICCATO IL MARITO

Incendio in una casa: donna con due figlie si getta dal balcone

Milano, 28

Un pregiudicato è stato arrestato dalla polizia perché accusato di aver appiccato il fuoco alla propria abitazione nella quale dormivano la moglie e le due figliolette, che si sono gettate dal balcone (al primo piano) per sfuggire alle fiamme. La donna è stata ricoverata nell'ospedale di Niguarda con prognosi riservata; le due bambine, di cinque e quattro anni, sono state ricoverate con prognosi di 15 giorni. Anche il pregiudicato si trova in ospedale per ustioni, ed è piantonato.

L'episodio è accaduto la scorsa notte in un appartamento al primo piano di via Popoli Uniti 7, nella zona fra la stazione centrale e piazzale Loreto, dove abitano Giovanni Rega, di 38 anni, un pregiudicato per detenzione di armi e ricettazione, e la moglie, Marta Capanni, anch'essa di 38 anni, con le figliolette Fabiola e Stefania.

Secondo alcune testimonianze, i due coniugi litigavano molto spesso. La notte scorsa, intorno alle 2, una vicina di casa si è svegliata di soprassalto sentendo puzza di bruciato e ha chiamato il «113». Un altro inquilino del caseggiato ha sentito le grida di una donna che chiedeva aiuto ed è sceso in cortile. Resosi conto che l'abitazione al primo piano bruciava, è corso sul pianerottolo e ha cercato di sfondare la porta. In quel momento è però uscito, col volto annerito dal fumo, Giovanni Rega.

Contemporaneamente si è sentito un tonfo secco proveniente dal cortile: la moglie di Rega si era gettata dal balcone con le due bambine in braccio. E' accorsa la portinaia dello stabile, alla quale, con un filo di voce, Marta Capanni ha detto: «E' stato mio marito. Signora Angela, abbia cura delle mie bambine».

UN ITALIANO MUORE in una stazione francese

Parigi, 28

Un italiano di 39 anni, Salvatore Donato, di Gallipoli (Lecce), è morto ieri sera nella stazione di Les Arcs (dipartimento del Var, in Provenza), mentre tentava di scendere da un treno in marcia.

Salvatore Donato si era accorto all'ultimo momento di avere sbagliato treno, così ha cercato di rimediare all'errore scendendo dal vagone mentre il convoglio era già in moto. E' morto sul colpo per aver battuto la testa sui binari.

LUCI E OMBRE NEI PROBLEMI DELL'ARIA RICORDATI NEL 53.o ANNIVERSARIO DELL'ARMA AERONAUTICA

ORA IL GENERALE PASTI CRITICA ANCHE L'«MRCA»

Roma, 28

Il generale di squadra aerea in ausiliaria Nino Pasti, già sottocapo di stato maggiore dell'aeronautica militare, noto per le sue recenti critiche alla scelta degli F-104 e dei C-130 «Hercules», ha diffuso una dichiarazione sulla partecipazione dell'Italia al programma europeo per l'aereo multi-ruolo MRCA, di cui si prevede l'acquisto di cento esemplari.

Il gen. Pasti pone l'MRCA nel «quadro di ombre e di dubbi» sull'acquisto di materiale bellico che «non serve alla difesa della Patria» e ricorda che «il costo, destinato sicuramente ad aumentare, è stato recentemente stimato in 10 milioni di dollari per aereo, oltre alle notevoli spese di progettazione e sperimentazione. A programma ultimato l'aeronautica spenderà molto probabilmente oltre mille miliardi di lire del contribuente italiano».

«L'MRCA — continua il gen. Pasti — non serve come aereo da difesa contro aerei incursori nemici, per precisa ammissione del capo di stato maggiore dell'aeronautica. Per l'impiego tattico di appoggio alle truppe terrestri è un aereo pericoloso e costosissimo che ripeterebbe, peggiorandola, la grave situazione dell'F-104, che continua a mietere vittime. Questo aereo può essere giustificato soltanto per l'impiego di armi nucleari, impiego che determinerebbe sicuramente la distruzione nucleare del nostro paese come reazione dei paesi del Patto di Varsavia».

«L'impiego di armi nucleari — prosegue Pasti — così gravido di conseguenze per l'Italia, sarebbe sottratto alla decisione nazionale perché deciso, ordinato e diretto dalle autorità degli Stati Uniti, che hanno ripetutamente e pubblicamente precisato che userebbero le armi nucleari in Europa per primi in caso di conflitto. Il contribuente italiano è disposto a spendere oltre mille miliardi di lire per dare alle autorità americane l'insindacabile possibilità di determinare la distruzione nucleare del nostro paese?

«Mi sembra doveroso — conclude Pasti — segnalare questo programma all'attenzione della costituenda commissione parlamentare di inchiesta che, secondo le proposte comuniste e socialiste, dovrebbe avere anche il compito di accertare i presupposti strategici, operativi e logistici e la validità delle motivazioni adottate a giustificazione degli acquisti militari. Un sollecito approfondito esame di questo programma potrebbe far risparmiare agli italiani centinaia di miliardi e gravi pericoli nucleari».

(Ansa)

Proteste di soldati

Napoli, 28

Duecento sottufficiali in divisa dell'Aeronautica militare sono sfilati oggi in corteo per le strade del centro di Napoli. Radunatisi in piazza Plebiscito hanno percorso via San Carlo, giungendo in piazza Matteotti. Il corteo — come si è appreso — è stato fatto nell'ambito delle manifestazioni a livello nazionale e organizzate dal Coordinamento democratico sottufficiali Aeronautica militare con l'adesione del Coordinamento ufficiali democratici. Fra le varie richieste avanzate dai sottufficiali democratici sono il ritiro delle denunce dei congedamenti, dei trasferimenti e delle sanzioni disciplinari, nonché la riforma del regolamento di disciplina.

Il Movimento dei soldati democratici delle varie caserme dell'Aquila ha diffuso oggi un documento nel quale sostiene che, «per impedire ai soldati di partecipare allo sciopero generale di giovedì 25 marzo, le autorità militari, mercoledì scorso, hanno fatto scattare l'allarme in tutte le caserme tenendo così impegnati diversi reparti per 60 ore».

ATTENDE AIUTI POLITICI IL TRASPORTO AEREO CIVILE

Roma, 28

Per montare un radar in un aeroporto italiano sono necessari 36 mesi; per incominciare a costruire piste e aerostazioni passano 24 mesi dal momento in cui inizia la pratica. Tali lungaggini diventeranno un ricordo se verrà approvato il progetto di legge che il ministero dei trasporti sta perfezionando. Lo ha dichiarato il direttore generale dell'aviazione civile, generale Paolo Moci, alla cerimonia di consegna dei «Premi Massai» ai giornalisti aerospaziali e dell'«Aeroplano d'argento» alla personalità aeronautica dell'anno, che si è svolta oggi a Roma in coincidenza con il 53.o anniversario della creazione dell'Arma aeronautica.

Procedure snelle, sul tipo di quelle previste per gli interventi negli aeroporti, potenziamento degli organici dell'aviazione civile (oggi di 1.200 persone), possibilità di utilizzare piloti delle compagnie aeree come ispettori di volo — ha detto Moci — sono alcune misure contenute nel progetto di legge.

Per Moci «va sfatata la leggenda del numero eccessivo di aeroporti in Italia: nove civili e 27 militari, nei quali il traffico civile si svolge con naturali e logiche difficoltà». La Gran Bretagna ha 40 aeroporti (molti ridotti) e il Belgio, paragonabile alla Lombardia, nove. Ricordando che il trasporto aereo ha ormai le caratteristiche di un trasporto sociale come tutti gli altri, Moci ha concluso che solo il trasporto aereo non ha mai avuto aiuti dallo stato, riservati invece alle ferrovie, alle linee marittime, ai trasporti stradali: oggi i rimedi non possono essere solo quelli organizzativi delle compagnie, ma anche politici e sindacali (10.160 i voli persi dall'Alitalia l'anno scorso per tutti i tipi di sciopero).

I premi intitolati al giornalista-aviatore Mario Massai sono stati assegnati per il 1976 a Franco Goy, del «Corriere d'informazione» e a Paolo Bordini. «L'«Aeroplano d'argento» è stato attribuito dagli 86 giornalisti aerospaziali italiani al prof. Luigi Pascale, presidente della «Partenavia» di Napoli, produttrice di apparecchi a elica da turismo, scuola e lavoro esportati in tutto il mondo.

(Ansa)

Le cerimonie a Campoformido

Udine, 28

A Campoformido, quasi alle porte di Udine, è stato celebrato questa mattina il 53.o anniversario della fondazione dell'Arma aeronautica, che proprio in questa aerobase ospitò successivamente gli artefici di alcune delle gesta più gloriose dell'Arma azzurra.

L'anniversario della fondazione e il significato della celebrazione sono stati messi in rilievo dal comandante dell'aerobase colonnello Cumini.

TORNANO A URBINO i capolavori recuperati

Urbino, 28

«La muta» di Raffaello, la «Flagellazione» e «la Madonna di Senigallia» di Piero della Francesca — i tre dipinti rubati nel palazzo ducale di Urbino nel febbraio dello scorso anno e recuperati giorni fa a Locarno, in Svizzera — faranno ritorno domani nella città marchigiana.

L'arrivo delle tre preziose tavole, prelevate in Svizzera dal sostituto procuratore della Repubblica di Urbino, dott. Savoldelli Pedrocchi, dal sovrintendente alle gallerie delle Marche, prof. Berini e da una pattuglia di carabinieri, è previsto per le 16. Ad attenderli ci saranno il sindaco con le maggiori autorità cittadine.

A QUINDICI GIORNI DALLA TRAGEDIA DELLA FUNIVIA

Nervi saldi a Cavalese in difesa dell'avvenire

Si esige che le responsabilità siano accertate al più presto perché l'economia turistica non subisca danni irreparabili



(Foto Boninsegna)

Ammasso di lamiere e mucchi di sci a pezzi come per un falò dov'è precipitata la cabina: una tremenda immagine di morte

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cavalese, 28

A quindici giorni dalla tragedia la gente cerca di cancellare dalla mente l'immagine delle salme allineate sul prato, accanto all'ammasso di lamiera e al mucchio di sci a pezzi che paiono legni pronti per un falò. La mazzata ha colpito tutti, gli albergatori, i commercianti, la gente comune che andavano fieri del loro «Cermis»: quarantadue morti, titoli a nove colonne in prima pagina sui giornali più grossi, e soprattutto quella «sparata» della Bild-Zeitung, il più diffuso quotidiano in Germania, a caratteri cubitali: «Così muoiono i tedeschi!»

Subito dopo la tragedia non c'era stato il tempo di pensare: occorreva rimediare il rimediabile, aiutare i familiari delle vittime, fare luce sulle cause. Ora è giunto invece il momento della riflessione. Che conseguenze avrà sul turismo della Val di Fiemme quella cabina disintegratasi al suolo?

«Ci sono state disdette, è vero — afferma Giorgio Fontana, presidente dell'azienda di soggiorno che raggruppa ben dieci Comuni — ma se ne temevano di più. In questi giorni l'emorragia è stata bloccata, adesso occorre pensare al futuro. Ritengo che non subiremo grossi danni quest'estate, i timori riguardano il prossimo inverno...».

La funivia del Cermis era il punto di riferimento per tutto il turismo della Val di Fiemme. Molti albergatori avevano investito capitali proprio in funzione dell'impianto.

«E' stata una botta tremenda — aggiunge Fontana — gli operatori locali sono demoralizzati, chiedono che si ricostruisca rapidamente la funivia».

Ma come si possono giustificare quarantadue morti, come si fa a parlare di ricostruzione dopo la più grave disgrazia mai verificatasi in Europa?

«Ci sono al lavoro tre commissioni — risponde Fontana — e già stanno emergendo enormi responsabilità. Bisogna chiarirle, perché le conseguenze le patisce tutta la vallata». A botta calda nessuno, a Cavalese e dintorni, ha fatto degli isterismi: «Tutti si sono rimboccati le maniche — afferma ancora il presidente dell'azienda soggiorno — per attenuare i disagi e andare incontro alle esigenze dei parenti delle vittime. Una dimostrazione di serietà. Guai se i turisti si fossero lamentati che in quei terribili giorni li abbiamo trattati male. La stampa tedesca lo ha ammesso, hanno scritto che nella disgrazia ci siamo saputi organizzare, che siamo stati bravi».

Il senso di responsabilità, una certa dose di realismo non abbandona la gente nemmeno in questi momenti di riflessione. Soprattutto gli albergatori dimostrano (o fingono) di aver i nervi ben saldi. «Per conto mio ritengo che questo rumore sia alla fin fine soltanto rumore», sostiene Angelo Corradini, proprietario dell'hôtel «San Valerio», «minimizzo le cose, penso che la pubblicità negativa sul turismo sia di poco conto, piuttosto il clamore della tragedia influenzerà coloro che erano soliti servirsi delle funivie...».

Nel Trentino Alto Adige, la regione più ricca di impianti di tutta Italia, nei giorni susseguenti alla risgrazia si sono registrati cali di presenze sulle funivie del 50 per cento. Ma è stata una reazione emotiva di breve durata. Gli appassionati dello sci hanno ripreso a «salire», tutt'al più trattengono il respiro quando la cabina, passando sui piloni di sostegno, pare tuffarsi nel vuoto.

Ma i nomi di Cavalese, del Cermis conserveranno nella memoria dei turisti un che di funereo? «Nient'affatto — afferma convinto Corradini — il nome è stato ripetuto sui giornali, alla televisione, adesso ci conoscono in tutto il mondo. Il problema a mio avviso, è un altro: occorre rimettere insieme la baracca, la gente dovrà dire al più presto che a Cavalese è caduta una funivia, ma ne hanno rifatta un'altra!».

Il «Centro-Fiemme» conta novantacinque tra alberghi e pensioni, più centinaia di stanze private; due funivie, due seggiovie e tre skilift offrono agli appassionati chilometri e chilometri di piste. Un incidente, sia pure terribile, non può distruggere tutto questo. «Non c'è del pessimismo — dice Mario Bologna, proprietario del Bellavista — abbiamo perso il lavoro nel periodo che va dall'incidente alla Pasqua, ma perché non funziona l'impianto, non per la paura dei turisti. In questi giorni gli albergatori si sono riuniti per vedere di rimettere in piedi la funivia entro il prossimo inverno, molto dipenderà dalla magistratura».

Insomma, pare proprio che a Cavalese non ci si strappi i capelli. Evidentemente ci sono dei buoni motivi per non farlo. «Si temeva per gli stranieri — aggiunge Bologna — ma non è successo l'irreparabile. Molti tedeschi, tanto per fare un esempio, se ne sono rimasti qui anche dopo la disgrazia. Abbiamo ricevuto conferma da gruppi di belgi e inglesi, il clamore suscitato all'estero non ci ha poi tanto danneggiato, anche se certa stampa ha gettato benzina sul fuoco, quella austriaca in particolare che ha sfruttato l'incidente per propri interessi, facendo noi a loro una grossa concorrenza. E pensare che sarebbe stato un anno eccezionale — conclude l'albergatore — se non succedeva nulla».

Silvano Faggioni

IN AUSTRALIA si beve troppo

Sydney, 28

In Australia esistono oggi almeno 300 mila alcoolizzati, che costano alla società un milione di dollari all'anno: lo ha detto il direttore del ministero della sanità dello stato australiano di Victoria, dottor Milner, ammonendo che entro l'anno 2000 l'Australia si avvia ad essere una nazione di oltre sedici milioni di alcoolizzati e drogati.

Gli australiani sono oggi al primo posto per consumo di alcoolici nel mondo di lingua inglese, con un consumo annuale pro capite di 12,72 litri (cifre calcolate sulla popolazione superiore ai 15 anni). L'alcoolismo è al quarto posto nell'incidenza delle malattie in Australia. Il 13 per cento della forza di lavoro maschile è alcoolizzata e il numero delle donne parimenti affette da etilismo aumenta in continuazione. In altre parole, un uomo su venti e almeno una donna su cento sono affetti da etilismo.

Il dottor Milner ha osservato che gli australiani aumentano il loro consumo di alcoolici del 5 per cento ogni anno: continuando di questo passo, entro il 1990 l'Australia avrà strappato il record in questo campo ai francesi. Tra le molte cause che contribuiscono al fenomeno, fa osservare il dottor Milner, lo «stress» non è certamente al primo posto: sono le abitudini degli australiani, piuttosto, che considerano l'alcool come parte integrante della loro vita.

(Ansa)

«TREBBO» IN ROMAGNA di poeti dialettali

Rimini, 28

Poeti dialettali provenienti da ogni parte di Romagna si sono ritrovati a Torre Pedrera in occasione del «Trebbo» del 1976. I «trebbi», ideati negli anni Venti da Aldo Spallicci, considerato uno dei più significativi poeti dialettali romagnoli, sono organizzati dalla società «La Pie» di Forlì, che ogni anno tiene in diverse città incontri tra le più generose e fertili penne poetiche in vernacolo.

La signora di vent'anni fa



Telefoto Upi

New York — A vent'anni esatti dalla sua prima, trionfale comparsa sul palcoscenico, che risale alla primavera del 1956, viene ripreso a Broadway il famosissimo musical «My Fair Lady». Gli interpreti principali di questa edizione sono Ian Richardson e Christine Andreas

UNA PROPOSTA DI VACANZA PIU' CHE MAI ATTRAENTE IN TEMPO DI «AUSTERITY»

DIECI GIORNI DI VILLEGGIATURA AL PREZZO DI QUALCHE STERNUTO

Occorre soltanto essere disposti a far da cavia in una piacevole località britannica che ospita un centro di ricerche per la prevenzione e la cura del raffreddore comune

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Trascorrete le vostre vacanze alla ricerca del raffreddore: i cittadini britannici, a centinaia, rispondono all'invito, offrendosi come volontari per una forma eccentrica di ferie gratuite: passano dieci giorni tentando di ammalarsi.

Suggestivo come un dépliant dedicato alla Costa Azzurra, un opuscolo pubblicitario ha indotto parecchi cittadini a far la coda davanti alla sede del consiglio per le ricerche a Salisbury, città britannica celebre per la sua famosa cattedrale. Già il primo «battaglione» ha cominciato quest'anno a starnutire e a fare cospicuo uso di fazzoletti, per il bene della scienza.

Le condizioni, soprattutto in tempi di austerità sono attraenti: nessun conto da pagare, appartamenti comodi e ben riscaldati gratis, tre buoni pasti al giorno, biblioteca, ping-pong. Tutto questo in una regione tra le più belle della Gran Bretagna e con qualche spicciolo in regalo per le piccole spese: 35 pence, un po' più di cinquecento lire italiane.

Con molta franchezza, la propaganda delle vacanze avverte: «esiste una probabilità su tre di prendere il raffreddore, ma nella grande maggioranza dei casi si tratta di cosa leggera e breve». I volontari del 1976 hanno inaugurato il trentesimo anno della battaglia condotta dall'«unità raffreddore comune» contro la più diffusa delle malattie.

Già un esercito di dodicimila volontari ha tossito e rabbrividito nell'interesse del genere umano, a cominciare dal 1946, quando allora gli scienziati inglesi erano alle prese con una ricerca avviata negli USA prima della guerra. Sembrava dimostrato che i raffreddori possono, sperimentalmente, esser trasmessi da uno scimpanzé all'altro. Il ricercatore britannico aveva però notato che le scimmie sono soggetti indisciplinati, e quindi non ideali: per controllare se stessero dormendo bene, aveva dato un'occhiata nel buco della serratura, e aveva visto uno scimpanzé che osservava lui allo stesso modo. Anche gli altri «pazienti», tutti, erano svegli, interessatissimi al comportamento umano. Si dimostravano dunque impossibili le ricerche su individui raffreddati in condizioni normali».

Sir Christopher Andrewes, consulente onorario dell'«unità raffreddore comune», ricorda di avere parlato, allora, della battaglia contro la malattia durante una discussione con gli studenti di medicina all'osperale Bart's. A un certo punto ha detto: «noi ci possiamo sbarazzare di tutti gli scimpanzé di questo mondo, a condizione che troviamo pazienti migliori, per esempio gli studenti del Bart's».

Così cento studenti del Bart's che divennero le prime cavie della battaglia, all'ospedale Harvard, costruito dagli americani nel 1941, come dono alla Gran Bretagna duramente provata dalla guerra. I turni e le modalità decisi allora continuano a funzionare adesso.

I volontari, che all'arrivo debbono dimostrare di essere in buona salute, sono accolti, a due a due, in appartamenti formati da soggiorno, stanzino da bagno, due camere da letto, cucina. Giungono il martedì, e se ne vanno il venerdì della settimana successiva, quando i locali vengono messi a disposizione dei nuovi arrivati. A domicilio vengono portati la prima colazione, il pranzo e la cena: in più tè, caffè, birra e sidro a volontà.

Per distrarsi i pazienti hanno radio e televisione, quotidiani, biciclette per andare in giro nelle campagne, e una sala giochi. Ma in nessun caso si debbono avvicinare a meno di dieci metri ai pazienti di altri appartamenti oppure agli estranei: dopo ogni partita debbono irrorare con i disinfettanti le racchette, e fra un incontro e l'altro la sala giochi deve essere aereata per almeno un'ora.

Il complesso in cui si svolgono gli esperimenti è alla periferia di Salisbury: I pazienti non possono andare in città perché è sempre affollata. Nè hanno il permesso, durante i dieci giorni, di recarsi a Stonehenge, località vicina in cui sorge il misterioso e affascinante grande cerchio di pietre, eretto dall'uomo preistorico, che pure conosceva bene i raffreddori: anche Stonehenge infatti è sempre piena di gente, che può compromettere i test.

Due compagni di appartamento stavano passeggiando per i prati del castello Longford, quando si sono imbattuti nel padron di casa, il conte di Radnor. Gli hanno gridato: «State lontano da noi, non vi potete avvicinare a meno di trenta piedi, perché siamo contagiosi».

Sir Christopher ammette che dopo trent'anni, la cura per il raffreddore è ancora lontana. Ma ora la scienza sa molte cose in più sulle infezioni in generale, sui mezzi di contagio e soprattutto sui raffreddori, sulle influenze e sulle varie affezioni dell'apparato respiratorio.

Sir Christopher spiega: «Oggi sappiamo, per esempio, che esistono molti tipi di virus del raffreddore, e che chi è guarito da un tipo non acquisisce immunità alcuna dagli altri».

«Pertanto un vaccino composito, in grado di funzionare contro ogni tipo e difficile anche da immaginare. Più probabile invece la messa a punto di una cura efficace o di mezzi di prevenzione».

Robert Musel

IL DIFFICILE RITORNO DOPO I LUNGHI ANNI DI ESILIO

Rimpatriano gli spagnoli della «generazione perduta»

Trovano un paese che appare ai loro occhi quasi irriconoscibile e nel quale oggi molti di essi si sentono addirittura stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Madrid, 28

La «generazione perduta» spagnola, formata dagli uomini e dalle donne che sono vissuti in esilio piuttosto che piegarsi alla dittatura del generalissimo Franco, sta ritornando a casa dopo quarant'anni. Molti di questi esuli giungono a Madrid e trovano una città di oltre tre milioni di abitanti, quattro volte più grande di quella che avevano lasciato durante la guerra civile a causa dell'avanzata delle truppe franchiste.

Le ampie avenidas alberate sono spesso fiancheggiate da grattacieli che hanno sostituito i graziosi edifici di un tempo. Lo storico palazzo del duca di Medinaceli, per esempio, è stato inconsultamente demolito per far posto a un edificio di una trentina di piani. Le sale, gli scaloni e le decorazioni sono stati spazzati via dai colpi delle ruspe. Sono scomparsi i pacifici tram di una volta, il traffico è frenetico e gli ingorghi della circolazione sono all'ordine del giorno. In quattro decenni naturalmente la città ha progredito ma non è detto che sia diventato più piacevole viverci, anche se molti angoli del passato sono rimasti. Ora è una grossa metropoli che si espande rapidamente nell'altopiano arido e assolato della Castiglia.

Uno di coloro che sono tornati dall'esilio è Rafael Nadal, che all'inizio della guerra civile partì per la Gran Bretagna e che ha trascorso questi quarant'anni insegnando letteratura spagnola all'università di Londra e facendo voto di non ritornare a casa finché il dittatore non fosse morto. «Ciò che mi ha particolarmente colpito in questi giorni in Spagna — egli dice — sono stati la lingua e gli accenti. Una volta la lingua era più ricca e l'accento era più pronunciato e diversificato. Sentendo una persona parlare, si poteva indovinare in quale quartiere abitava».

Franco è sopravvissuto alla maggior parte dei suoi avversari politici della guerra civile. Per la maggioranza degli esuli, in questi ultimi anni l'esilio è stato una questione di principio e un punto d'onore. Infatti, anche quando Franco era vivo, erano state promulgate alcune amnistie che avevano cancellato quasi tutti i «reati» commessi dai simpatizzanti per la causa repubblicana.

Centinaia di migliaia di spagnoli hanno trascorso all'estero gran parte della propria vita. Inevitabilmente, si sono creati profondi legami con la terra d'adozione. «Noi siamo spagnoli con l'anima divisa in due», ha scritto uno scrittore in esilio. «Ritornare non è facile», ha scritto dal Venezuela a un settimanale spagnolo l'architetto Enrique Robles. «Molti di noi hanno una nuova nazionalità, la stessa dei nostri figli. Le nostre abitudini e la nostra mentalità ora sono latino-americane». Analogamente, l'ex anarchico Diego Xabad de Santillan ha confidato agli amici che egli ritornerà in Spagna «come uno straniero». «I mutamenti sono stati così profondi che quando ritorneremo dovremo scoprire la Spagna un'altra volta».

De Santillan, che fu ministro della repubblica autonoma catalana e organizzatore delle comuni cooperative d'ispirazione anarchica nella regione, ha ora 79 anni. Egli è una delle persone più note fra coloro che ritornano. Un altro degli anni Trenta che ritorna come un fantasma è l'antico capo del partito socialista spagnolo Rodolfo Llopis che dalla fine della guerra civile ha sempre vissuto nel Sud della Francia. Questo fragile vecchio che ha superato da un bel po' gli ottant'anni era sconosciuto alla grande maggioranza degli spagnoli di oggi finché non è tornato in visita ad Alicante, la sua città natale sulla costa del Mediterraneo. La sua visita ha avuto una vasta pubblicità, soprattutto perché egli è profondamente anticomunista e poco dopo il suo arrivo ha cominciato a rilasciare una lunga serie d'interviste in cui ha sempre parlato male del leader del partito comunista spagnolo Santiago Carrillo.

Come la famosa «Pasionaria» della guerra civile, Dolores Ibarruri, che ricoprì la carica di presidente del partito comunista spagnolo, anche Santiago Carrillo, l'attuale segretario generale del partito, non è autorizzato a tornare dall'attuale governo di Madrid. Il ministro degli interni Manuel Fraga Iribarne ha dichiarato recentemente che egli non dispone di abbastanza poliziotti per proteggere la «Pasionaria» qualora essa decidesse di porre termine al suo esilio moscovita per rimpatriare.

A Santiago Carrillo le autorità hanno negato il passaporto ed egli è il bersaglio di una campagna di stampa: lo si accusa d'essere responsabile di atrocità durante la guerra civile.

Altre figure di comunisti, tuttavia, sono riemerse a Madrid: per esempio il principale teorico del partito e membro del comitato esecutivo Manuel Azcarate. Egli è stato visto a un cocktail party in occasione della presentazione di un libro. Ai giornalisti che cercavano d'intervistarlo, Azcarate, un distinto signore dai capelli grigi, ha detto, alzando le spalle, che egli non desidera parlare con la stampa.

Sono ritornati anche il romanziere Jorge Semprun e Fernando Claudin, che una volta rivaleggiava con Azcarate come pensatore ufficiale del partito comunista spagnolo. Entrambi sono stati espulsi dal comitato esecutivo e dal partito, per revisionismo negli anni Sessanta. Semprun, che ha scritto le sceneggiature per i film politici di Costa Gavras, «Z», «La confessione» e «Stato d'assedio», sta lavorando ora alle sue memorie di agente comunista nella Spagna di Franco. Claudin invece è il direttore della redazione esteri di un settimanale madrileno.

Ma i «giganti spirituali della generazione perduta», il violoncellista Pablo Casals, il poeta Juan Ramon Jimenez (che insegnava in America quando fu insignito del premio Nobel) e Pablo Picasso, sono morti prima della scomparsa di Franco. Altri «grandi» si trovano ancora all'estero, come il noto saggista e biografo Salvador de Madariaga, che fu ambasciatore della Repubblica spagnola e più tardi docente all'università di Oxford, e che ora vive in Svizzera.

Un altro illustre esule, il cui ritorno è atteso con impazienza dai suoi ammiratori, è Claudio Sanchez Albornoz, il padre degli storici medioevalisti spagnoli. Negli ultimi decenni egli è stato presidente del governo repubblicano spagnolo in esilio e ha insegnato in America Latina.

Tom Burns

RISCOSSA IN AMERICA del consumismo

New York, 28

Dando via libera a una tendenza che era stata repressa fin dall'inizio della recessione, il consumatore americano ha ripreso a spendere a piene mani e, a giudicare dal suo comportamento, dovrebbe continuare a farlo nei prossimi mesi. Lo rivela uno studio eseguito dal «Centro di ricerche economiche» della Michigan University, attraverso interviste con «campioni» di ogni gruppo sociale-economico, mediante analisi di mercato e raffronti con le reazioni del consumatore durante la recessione degli anni Cinquanta.

Secondo i professori George Katona e Jay Schmiedeskamp, i due economisti che hanno diretto la ricerca, il fenomeno interessa quasi ogni strato sociale e sembra improbabile che, almeno nei prossimi mesi, possa verificarsi un'inversione di tendenza. Quanto alle cause di questa ripresa dei consumatori, lo studio cita le recenti incoraggianti notizie di carattere economico che, per la prima volta in tre anni, hanno diffuso la convinzione secondo cui l'immediato futuro riserva tempi migliori agli Stati Uniti.

D'altra parte, e nonostante la tendenza a spendere continui a diffondersi, un sostanziale numero di americani preferisce ancora risparmiare sui propri guadagni avendo forti dubbi sulla capacità del governo di far fronte ai problemi a lungo termine dell'economia USA. *(Ansa)*

TRENI PIU' CARI in Inghilterra

Londra, 28

La domenica costerà più caro il posto sui treni inglesi. Le ferrovie, alle prese con un deficit in crescente aumento, hanno deciso aumenti varianti dal 12 al 17,5 per cento. Dopo aver chiuso nel 1975 con un passivo di 51 milioni di sterline, le ferrovie prevedono di perdere quest'anno almeno 400 milioni di sterline. Negli ultimi due anni i prezzi dei biglietti sono aumentati dell'87 per cento. *(Ap)*

LA PASSIONE D'UNO DEGLI ADDETTI ALLA CUSTODIA DELLA TORRE DI LONDRA

Noncurante dell'era atomica fa armature a regola d'arte

Quand'era bambino ne costruì una con barattoli di latta e da allora non ha più smesso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 28

Russell Robinson aveva sette anni quando fabbricò la sua prima armatura, e mancò poco che non finisse fatto a pezzetti. Quelle che costruisce adesso, a cinquantasei anni, sono più sicure. Robinson è nonno, ha i capelli color argento ed è il curatore delle armature della Torre di Londra. Ne fabbrica, anche, ed è un uomo felice del suo stato.

«Ho fatto tante corazze romane — dice — che penso di poterne realizzare una a occhi chiusi». Il suo studio alla Torre è tanto zeppo di indumenti metallici che è difficile muoversi senza urtarne uno.

«Adesso — aggiunge con entusiasmo Robinson — stiamo per fabbricare un'armatura italiana del quindicesimo secolo, con qualche lieve ritocco per adattarla ai gusti inglesi dell'epoca, la metà del Quattrocento. Un'armatura completa. Dovrebbe essere interessante».

Ammette che per lui le armature sono una ragione di vita: «Occupano tutti i momenti in cui sono sveglio, e qualche volta anche il sonno. Il mio lavoro mi assorbe tanto che entro qui il lunedì mattina e scopro di colpo che è venerdì sera».

Dietro l'antica scrivania sono, in un angolo, due oggetti: un'armatura olandese del 1639, che fu regalata al sovrano del Giappone, e il camice bianco, ben coperto di macchie, che Robinson indossa quando fabbrica indumenti del genere.

Quale curatore Robinson ha la responsabilità di custodire e tenere in ordine la sesta collezione d'armature del mondo. La cominciò Enrico VIII, quello delle sei mogli, e occupa gran parte della torre bianca, costruita novecento anni fa.

Pochi dei turisti che la visitano notano lo stabile eretto trecento anni fa all'ombra della torre bianca: la «nuova armeria». In un'aula c'è il laboratorio-officina, cosparso di antichi pezzi di metallo, parti delle armature che i cavalieri di un tempo portarono in battaglia o in torneo.

I quattro uomini che lavorano a tempo pieno nell'officina conoscono a meraviglia un'arte che gli altri dimenticarono tre secoli or sono. «E' una fortuna per noi trovarci alla torre» osserva Robinson. «Fabbricare armature è, come si può facilmente immaginare, una faccenda piuttosto rumorosa. Qui possiamo fare tutto il frastuono che vogliamo. Con tutto questo quando dobbiamo fare qualcosa di grosso lo facciamo di primo mattino, prima che arrivino i turisti. Con il nostro martellare svegliamo la torre».

Sul davanzale fa mostra di sé un elmetto dalla foggia strana. E' greco e risale a 2.600 anni fa. Venne fatto con la tecnica che Robinson usa ancora per i suoi caschi metallici, martellando il metallo rovente montato su un sostegno fatto di legno.

«Non credo — dice Robinson — che ci sia pezzo d'armatura ch'io non sia in grado di fare». Le corazze romane sono relativamente semplici, per le curve lisce e le piastre regolari. Nell'epoca che segnò il culmine dell'arte dell'armatura, il quindicesimo e sedicesimo secolo, prima che la polvere da cannone rendesse superate e inutili le corazze, i rivestimenti dei guerrieri divennero complicati, ricchi di ingegnose trovate meccaniche nei giunti e negli snodi.

«Non c'è nulla di scritto — spiega Robinson — era un'arte per iniziati, un mistero, e per apprenderne i segreti bisogna fare un lungo tirocinio. Fa parte del mio lavoro risolvere i misteri, risalire dal risultato alla tecnica, apprendere i segreti provando e riprovando».

L'armeria nuova è destinata soprattutto alla manutenzione e ai restauri delle armature della Torre di Londra, ma spesso arrivano ordinazioni di armature nuove. Può capitare ad esempio che il British Museum venga in possesso di una corazza romana incompleta e corrosa da duemila anni di permanenza sotto terra. La ricostruzione viene fatta per il raffronto.

Diversi musei di Gran Bretagna e di Germania hanno in mostra le armature fatte da Robinson; naturalmente con l'indicazione che si tratta di una ricostruzione moderna. Sua è una riproduzione del «completo» — elmo con ornamento da cerimonia, scudo, guanti — che risale a sei secoli or sono ed è appeso sopra la tomba del Principe Nero nella cattedrale di Canterbury. Viene usata per i film didattici.

Russell Robinson costruì la sua prima corazza romana a sette anni, quasi mezzo secolo fa.

«La fabbricai — racconta — con barattoli di conserva tagliati, e andai tutto fiero incontro a mio padre che tornava a casa. Mi dette un'occhiata, si fece pallido e gridò "Non muoverti". Si era accorto che non avevo smussato i bordi, erano tutti taglienti come lame di rasoio. Papà trascorse la serata a ripiegare gli orli dei barattoli, in modo che potessi mettermi la corazza senza pericolo. Aveva capito che per me quell'armatura era assai più di un giocattolo».

Gregory Jensen

Novità in libreria

NARRATIVA

Arzani C. — *Racconti in Dolomiti* — 118 pp., ill., Lit. 4000 (Sul filo della fantasia).

CRITICA LETTERARIA

Cambon G. — *La poesia di Ungaretti* — 214 pp., Lit. 2500 (Un'interpretazione dell'arte di Ungaretti).

Forte L. — *La poesia dadista tedesca* — 314 pp., Lit. 3500 (Saggio critico).

Alberti L. — *Rime e versioni poetiche* — 170 pp., Lit. 10.000 (Edizione critica e commento di G. Gorni).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Laeng M. — *La scuola oggi* — 134 pp., Lit. 1600 (La funzioni e le strutture).

Judge H. — *La scuola non è morta* — 160 pp., Lit. 2200 (Nuove responsabilità educative, nuovi programmi, nuove forme selettive, nuovo tipo di docenti).

Honorè S. — *Incontri e scontri tra genitori e insegnanti* — 136 pp., Lit. 2000 (I rapporti quotidiani più o meno diretti con i maestri dei loro figli).

Dottrens R. — *Tra tirocinio e scuola* — 108 pp., Lit. 1500 (Vademecum per i neo-maestri).

Cantoni R. — *La coscienza inquieta* — 404 pp., Lit. 6000 (Saggio su Sören Kierkegaard).

Poignat R. — *L'insegnamento nei paesi industrializzati* — 438 pp., Lit. 6700 (I sistemi scolastici ed universitari dei paesi europei).

AA. VV. — *A tre anni si fa ricerca* — 258 pp., Lit. 3500 (Esperienze della scuola materna statale del quartiere Corea di Livorno nei primi quattro anni di sperimentazione).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Richter H. E. — *Genitori, figli e nevrosi* — 352 pp., Lit. 5000 (E' il più importante libro sulle cause e lo sviluppo della nevrosi).

Slobin D. — *Psicolinguistica* — 234 pp., Lit. 3200 (I metodi e le implicazioni dello studio psicologico della lingua e del linguaggio).

SOCIOLOGIA

De Leonardis C. — *Economia e Stato sociale* — 158 pp., Lit. 1600 (Per la critica della teoria strutturale-funzionale).

Gamaleri G. — *La galassia Mc Luhan* — 222 pp., Lit. 3000 (Il mondo plasmato dai media).

AA. VV. — *Operai e dirigenti* — 274 pp., Lit. 6000 (Una ricerca comparata in cinque paesi: Austria, Israele, Italia Jugoslavia, USA).

RELIGIONE

Tucci G. — *Le religioni del Tibet* — 310 pp., Lit. 6800 (Un'interpretazione di un grande studioso dell'Oriente).

ARTE

Castellani L. — *Opera grafica 1928-1973* — 292 pp., ill., Lit. 30.000 (Un catalogo di un grande incisore moderno).

ANTICHITA'

Moretti L. — *Iscrizioni storiche ellenistiche* — 164 pp., Lit. 6000 (vol. II Grecia centrale e settentrionale).

DIRITTO

D'Abbiero P. — *Il nuovo statuto del personale della scuola* — 314 pp., Lit. 5000 (Commento analitico ai decreti delegati 416-417-420).

STORIA - POLITICA

Stahl H. — *Le comunità di villaggio* — 358 pp., Lit. 6800 (Tra feudalesimo e capitalismo nei Principati danubiani).

Ribeiro D. — *Il dilemma dell'America Latina* — 330 pp., Lit. 5000 (Struttura di potere e forze insorgenti).

Borghesi V. — *Il Mediterraneo tra due rivoluzioni nautiche, sec. XIV-XVII* — 114 pp., Lit. 1600 (Uno strumento di ricerca interdisciplinare).

Fumagalli V. — *Terra e società nell'Italia padana* — 216 pp., Lit. 2800 (I secoli IX e X).

TECNICA AZIENDALE

Boland R. Feathers — *Il controllo budgetario* — 220 pp., Lit. 5000 (Corso d'autoformazione con il metodo dell'istruzione programmata).

Penati L. — *Guida alle ricerche di marketing industriale* — 424 pp., Lit. 12.000 (Come organizzare ricerche sui prodotti, i mercati, l'organizzazione produttiva e commerciale, le vendite ecc.).

De Voe M. — *Come organizzare le vendite* — 248 pp., Lit. 4000 (Guida pratica per affrontare le nuove situazioni di mercato).

MILITARIA

Profili di aerei militari della seconda guerra mondiale — 320 pp., ill., Lit. 10.000 (Tutti i principali velivoli riprodotti con fedeltà rigorosa).

UMORISMO

Allen W. — *Citarsi addosso* — 158 pp., Lit. 2500 (Woody Allen, attore e scrittore umoristico).

CINEMA

Biraghi M. — *Ricette e menù di diete vegetariane* — 76 pp., ill., Lit. 2400 (Sfruttare le virtù nutritive degli alimenti).

GIOCHI

Capece A. — *La difesa siciliana* — 204 pp., ill., Lit. 3200 (Un manuale di scacchi).

VARIA

Van Keep P. — *La donna fra i 40 e i 60* — 128 pp., Lit. 2000 (Come risolvere i problemi dell'età critica).

Vesce S. — *Per un cristianesimo non religioso* — 132 pp., Lit. 1600 (Uno scritto di un prete operaio).

Cocteau — *Oppio* — 184 pp., ill., Lit. 4000 (Diario di una cura disintossicante).

Mosca A. — *Come allevare la selvaggina* — 182 pp., Lit. 3500 (Fagiani, pernici, starne, lepri, ecc.).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

LA DROGA DAL CIELO A BORDO DI AEREI MILITARI AMERICANI

Aquile imbottite di eroina pura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Raleigh, 28

Partivano da Bangoyo dalla base militare thailandese di Utapao e prendevano terra negli Stati Uniti (nelle basi aeree di Mather, Travis e Langley) gli aerei cisterna di cui si sono serviti per un anno e mezzo una decina di sottufficiali dell'aeronautica e dell'esercito americani per smerciare negli Stati Uniti eroina pura per un valore di circa 300 milioni di dollari (240 miliardi di lire).

Un'operazione colossale che aveva il vantaggio di non presentare rischi. Infatti la preziosa droga era accuratamente celata nei doppifondi di scrivanie, sedie, e altre suppellettili che come «bagaglio militare» lasciavano periodicamente la grande base aerea thailandese per raggiungere il mercato statunitense dove l'eroina veniva immediatamente smerciata.

Molte volte erano gli stessi fanti o avieri americani coinvolti nel losco ma lucroso giro a far da corrieri nascondendo l'eroina nel loro bagaglio a mano.

Non è stato possibile appurare la quantità di droga, che per via aerea ha raggiunto il suolo americano. Sulla vicenda che ha portato all'incriminazione di 14 persone e all'arresto di 11, quasi tutte da poco congedatisi dalle forze armate o ancora in servizio, le indagini non si sono ancora concluse.

E' certo che l'organizzazione definita come «una delle più imponenti del mondo» che abbiano interessato direttamente gli Stati Uniti, è riuscita a smerciare tra l'agosto del 1974 e l'ottobre del 1975 qualcosa come 110 chilogrammi di eroina pura. E' stato proprio in ottobre che l'organizzazione ha rivelato le sue prime crepe consentendo sia al dipartimento della giustizia, sia all'ente antinarcotici di risalire ai colpevoli. Gran parte del merito va però a un ispettore militare di dogana il quale decise di controllare con più accuratezza del solito gli effetti personali che un soldato americano di stanza a Bangkok si accingeva a spedire a casa. Il funzionario fu in modo particolare attratto dal peso eccessivo di una scrivania di legno. Smontato il mobile vennero alla luce diversi sacchetti di plastica con una strana polvere bianca. In quel tavolo erano stati nascosti circa 50 chilogrammi di eroina, un quantitativo che da solo valeva 150 milioni di dollari.

Sembra però che l'attività dell'organizzazione risalga addirittura al 1968. In questo caso diventa veramente un rebus valutare quanta sia stata l'eroina che ha raggiunto gli Stati Uniti avvalendosi di insospettati apparecchi militari.

Angelo Natale

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SE NE PARLERÀ DOMANI E MERCOLEDÌ

Traffici e industria: bilanci e prospettive

Si riunisce a Trieste l'utenza portuale Agnelli all'assemblea degli industriali

Questa settimana, nel vuoto lasciato dalle assemblee elettive (sono entrati inopinatamente in vacanza, infatti, sia il Consiglio comunale, sia quello provinciale) si inseriranno due importanti riunioni, imperniate sul ruolo e sull'impegno dell'imprenditoria privata nel campo cittadino: domani sarà alla ribalta l'utenza portuale — che tratterà della difficile congiuntura di cui risentono i traffici marittimi — e mercoledì sarà il turno degli industriali, alla cui assemblea interverrà il presidente della Confindustria, Gianni Agnelli.

La riunione di domani, quella degli utenti portuali, si svolgerà nella sala maggiore della Camera di commercio; in occasione dell'assemblea annuale degli operatori ed esperti che fanno capo al comitato di coordinamento (un organismo che riunisce l'utenza privata ed anche pubblica, diretta e indiretta degli scali nazionali) verranno affrontati i problemi di maggiore momento: saranno passati in rassegna i principali avvenimenti di politica portuale del 1975 e saranno tracciate le linee d'azione per l'anno in corso, un anno che si presenta cruciale per i porti nazionali qualora non siano sollecitamente adottate efficaci misure d'intervento.

In particolare, l'assemblea (che avrà inizio alle ore 9.30) sarà chiamata ad esaminare la problematica dell'Alto Adriatico e delle sue specifiche esigenze soprattutto in relazione alla ripresa dei traffici con l'oltre-Suez: su questo tema si soffermerà l'assessore regionale Stopper, che in particolare tratterà del programma regionale per un sistema portuale integrato da Muggia al Tagliamento (un piano già abbozzato, che la Regione sostiene nell'intento di pervenire a una razionalizzazione degli scali in modo da garantire a ciascuno la necessaria specializzazione e la conseguente funzionalità).

E dopo dopodomani, alle 10.45 al Politeama Rossetti, si riunirà l'assemblea degli industriali della nostra provincia, con l'eccezionale intervento del presidente della Confindustria, che s'inquadrerà nei grandi temi che impegneranno l'assemblea stessa con riguardo specifico alla situazione economica nazionale nei suoi più ampi riflessi politici e sociali e, naturalmente, ai particolari problemi di Trieste, fra i quali predomina quello della progettata zona franca industriale scaturita dal recente accordo di Osimo. In tale quadro sono vivamente attesi la relazione del presidente degli industriali triestini, Modiano, e il discorso dell'avv. Agnelli.

Infrastrutture e assistenza al volo: iniziati i lavori a Ronchi

Ronchi dei Legionari (con Napoli-Capodichino e Olbia-Costa Smeralda) e uno dei primi tre dei diciotto scali aperti al traffico civile in cui la legge 825 del 1973 ha trovato pratica attuazione, essendo stato dato il primo colpo di piccone. I fondi della 825 prevedono 140 miliardi per infrastrutture a terra e 60 per l'assistenza al volo, portati dai recenti decreti anticongiunturali rispettivamente a 240 e a 85 miliardi.

Gli appalti sono stati così distribuiti: primo lotto (Bergamo, Verona, Ronchi): valore dei lavori 16.100 milioni, tempo di esecuzione previsto 26 mesi. A Ronchi dei Legionari i lavori comprendono viabilità e parcheggi per auto, pista di rullaggio e prolungamento della pista di volo, torre di controllo, sentiero luminoso di avvicinamento, impianto voli notturni.

Da collasso cardiocircolatorio è stato stroncato a casa sua il pensionato Antonio Marsini, di 76 anni, abitante in viale d'Annunzio 65. Sul posto sono accorsi agenti della Volante, con il maresciallo Ciani e il medico della CRI dott. Giansanta, il quale ha redatto il certificato di morte. La salma è stata deposta all'obitorio.

ATTUATO A METÀ IL VOTO CONGRESSUALE

«Sganciamento a zona» dei presidenti socialisti

Dimissionari a Udine e a Gorizia resistono a Trieste e Pordenone

Anche il presidente dell'Ente del turismo di Gorizia, Mario Del Ben, e il presidente dell'ospedale del capoluogo isontino, Pietro Sanzin, si sono dimessi nei giorni scorsi dai rispettivi incarichi, facendo coerentemente seguito — in quanto socialisti — al deliberato unanime del recente congresso regionale del PSI, che ha deciso lo «sganciamento» dei socialisti anche dalle cariche pubbliche. Nel frattempo — accogliendo appunto l'invito congressuale alla rinuncia degli incarichi pubblici affidati ad esponenti socialisti sulla base degli accordi di centrosinistra, che il PSI ritiene definitivamente decaduti nell'intera regione — si erano già dimessi il presidente della finanziaria regionale «Friulia», Gioffrè, e il presidente dell'Istituto regionale di medicina fisica, Renzulli, i quali erano stati di poco preceduti, nello stesso gesto, dal presidente dell'Azienda di soggiorno di Lignano, Tosolini.

A questo punto, gli unici a conservare ancora i rispettivi incarichi sono il presidente dell'Azienda di soggiorno di Pordenone, Predieri, e i triestini Terpin (presidente della Cassa di Risparmio e il cui mandato sta peraltro per scadere, fra quattro mesi), Pittoni (presidente del Fondo Trieste) e Del Tutto (presidente del Comitato provinciale di controllo). Lo stesso comitato direttivo provinciale del partito — che nei giorni scorsi si è riunito per eleggere la nuova segreteria — si è fin qui sottratto dall'affrontare la questione dello «sganciamento» degli amministratori socialisti dagli incarichi a suo tempo conseguiti in virtù degli accordi di centrosinistra. In sede locale ci si limita ad attendere infatti le indicazioni in proposito che dovrebbero derivare dal nuovo esecutivo regionale del partito, in maniera da poter valutare il deliberato congressuale in maniera univoca appunto alla luce delle decisioni che pioveranno dall'«alto».

Un discorso che il PSI locale ha invece già avviato è quello della ridistribuzione delle varie presidenze — una volta che il PSI si è sganciato dalle disciolte maggioranze di centrosinistra — nell'ambito dell'intero «arco costituzionale», cioè in base ad una trattativa che deve coinvolgere (nel momento in cui i «monocolori» DC sono in grado di reggere il Comune e la Provincia, in quanto minoritari, con il concorso di tutte le forze democratiche) appunto tutti i partiti di tale «arco». Secondo il PSI dovrebbe essere rimessa in discussione per esempio, in un più largo ambito politico, anche la presidenza del Consorzio trasporti che a suo tempo la disciolta maggioranza di centrosinistra aveva indicato di spettanza del PRI.

Contestati i moduli dei contratti di affitto

Le segreterie provinciali del Sunia ed Apaies - Acli convocano una conferenza stampa-dibattito per domani, martedì alle ore 11.30 presso il Circolo «Salvemini», allo scopo di mettere a conoscenza l'opinione pubblica della denuncia presentata al Pretore per i moduli di contratto di locazione, con la richiesta di requisizione dei moduli stessi.

Le segreterie delle organizzazioni promotrici si propongono con questa azione di rendere gli inquilini consapevoli dei propri diritti, «allo scopo di superare le speculazioni che (anche in regime vincolistico) vengono perpetrate a loro danno».

Riunita l'Unione culturale slovena

A Trieste si è svolta ieri l'assemblea annuale dell'Unione culturale slovena, che annovera una quarantina di società e vari gruppi anche del Goriziano e del Friuli.

All'assemblea, oltre ai cento delegati, hanno preso parte numerosi ospiti, fra i quali il console generale jugoslavo a Trieste, Renko, esponenti delle Unioni e delle associazioni culturali della Slovenia e dell'Unione delle organizzazioni slovene della Carinzia.

CONCLUSE IERI LE VOTAZIONI NELLA REGIONE

Maggioranza alle sinistre nelle elezioni universitarie

Stamane l'attribuzione dei sette seggi in palio Alle urne 2218 studenti su dodicimila iscritti

Dopo quattro giorni di votazione nei seggi aperti nei vari centri della Regione, le elezioni delle rappresentanze studentesche nel consiglio d'amministrazione e in quello dell'Opera universitaria dell'Ateneo triestino si sono concluse ieri con i seguenti risultati, resi noti ufficiosamente ieri sera: alla lista di «unità e lotta democratica antifascista» (una sorta di «cartello delle sinistre» che raggruppa i simpatizzanti del PCI, del PSI, dei gruppi extraparlamentari e del Movimento Friuli) sono andati 1098 voti; al secondo posto, con 358 voti, la lista di «rinnovamento universitario» (che raccoglie gli studenti d'ispirazione cattolica); al terzo posto il «fronte della libertà» (che raggruppa gli studenti d'estrema destra), con 256 voti; segue la lista di «alternativa laica» (che può essere considerata di sinistra moderata, dal PSDI al PRI e al PLI), che ha raccolto 230 voti; infine la lista della «libera unione» (che raccoglie studenti «autonomi» con orientamento di centrodestra) ha ottenuto 216 voti.

Il dato forse più rilevante è quello dell'assenteismo. Nei dieci seggi aperti nelle sei circoscrizioni regionali risultano aver votato, infatti, complessivamente 2218 studenti, pari al 17,9 per cento degli iscritti all'Università triestina, che ammontano a circa 12 mila. Non è stato nemmeno raggiunto il «quorum» del 20 per cento dei votanti, per cui i rappresentanti degli studenti in seno ai due consigli d'amministrazione avranno un seggio in meno in entrambi: cinque, anziché sei, nel consiglio d'amministrazione dell'Università, e soltanto due, anziché tre, in quello dell'Opera. Secondo i primi calcoli, il «cartello delle sinistre» dovrebbe essersi aggiudicato la quasi totalità della rappresentanza studentesca in seno ai due consigli: quattro seggi nel consiglio d'amministrazione dell'Ateneo (il quinto dovrebbe andare ai cattolici di «rinnovamento») e entrambi i seggi nel consiglio dell'Opera.

Concluso a Jesolo il convegno turistico

Con l'intervento del direttore generale al turismo, dott. Ricci, si sono chiusi i lavori del 13.o Congresso della Fiavet. Ricci ha sottolineato la fondamentale collaborazione data in ogni occasione al governo e al ministero al turismo dalla Fiavet, e ha rilevato l'insostituibile funzione promozionale e imprenditoriale degli operatori turistici.

Durante le quattro giornate dell'importante convegno (venne aperto lo scorso mercoledì), al quale hanno partecipato circa 500 operatori turistici, sono stati dibattuti i problemi interessanti la categoria, specie in questo delicato momento. Lunghi e vivaci dibattiti si sono succeduti nelle sedute riservate ai rapporti con i vettori, che hanno messo in evidenza l'interesse delle categorie economiche ad avviare, in accordo tra le autorità centrali, regionali e con le forze economiche imprenditoriali e sindacali, una vera politica di turismo nazionale, basata su una seria programmazione di tutte le componenti e delle risorse di cui dispone il turismo italiano.

Bisogna far fronte alla concorrenza degli altri paesi — è stato detto — che si stanno attrezzando per il turismo internazionale. Fra gli argomenti trattati, particolare rilievo hanno avuto i recenti provvedimenti in materia valutaria, per i quali la Fiavet ha presentato al governo alcune proposte di revisione, per una migliore realizzazione degli scopi, previsti dalle norme stesse. A tale proposito, tra le varie mozioni sottoposte all'assemblea, ne figura appunto una riguardante le restrizioni valutarie agli italiani che si recano all'estero. Questo il testo:

«L'assemblea generale Fiavet, dopo aver esaminato la grave situazione creatasi per la categoria, date le progressive restrizioni e lo stato di confusione e d'incertezza che ne deriva, ciò anche a causa della mancanza di regolamenti precisi, dopo aver rilevato la forma di sciopero bianco attuato dai bancari a seguito dell'ultimo decreto-legge, e dopo avere considerato la progressiva perdita di clientela che sempre più si rivolge ad agenzie multinazionali o, peggio ancora, ad agenti operanti all'estero, sempre più disponibili a compromessi o a soluzioni elusive le norme vigenti, raccomanda alla giunta esecutiva un immediato intervento presso i ministeri del tesoro e del turismo, per evidenziare il disagio della categoria, l'impossibilità pratica per i turisti di attenersi alle attuali disposizioni e la possibilità di ritorsioni da parte di altri paesi, limitanti l'afflusso turistico verso l'Italia, e ottenere al più presto i seguenti provvedimenti: immediata emissione di un chiaro regolamento per banche e agenzie, che una volta per tutte puntualizzi di fatto la materia relativa ai pagamenti di servizi turistici all'estero.

«Definitiva e ufficiale conferma che il servizio di trasporto, anche se pagato all'estero, mediante trasferimento valutario, non debba incidere sulla disponibilità personale annuale a disposizione dei cittadini che si recano all'estero per turismo.

AFFOLLATA ASSEMBLEA DI ADERENTI

Un movimento giovanile nella Costituente di destra

Formazioni di comitati di studenti e lavoratori

Si è riunita ieri l'assemblea costitutiva del Movimento giovanile della Costituente di destra. Alla riunione hanno preso parte più di duecento giovani ed erano presenti i membri del consiglio direttivo provinciale. Il presidente avv. Tomasi, che avrebbe dovuto dare il via ai lavori, non ha potuto essere presente essendosi recato a Roma per partecipare alla prima assemblea nazionale della Costituente di destra, svoltasi appunto sabato e ieri.

La riunione dei giovani è stata aperta dalla relazione dello studente Manfredi Poillucci, chiamato a dirigere l'assemblea. E' seguito un ampio e animato dibattito sulla relazione e sul programma della Costituente, che ha coinvolto studenti delle medie superiori, studenti universitari e giovani lavoratori. Infine dopo le repliche, sono state elette le cariche sociali così distribuite: presidente: Manfredi Poillucci; consiglio direttivo: Manfredi Poillucci, Marino Boldrini, Giorgio Daboni, Livio Lai, Gabrio Laurini, Mario Passolunghi, Mario Scrobogna, Vittorino Sossi e Silvana Udina.

Al termine della riunione è stato approvato all'unanimità dall'assemblea un documento nel quale tra l'altro si afferma che «I giovani della Costituente intendono difendere il loro avvenire e creare le basi per un equilibrio che garantisca l'inserimento nel mondo del lavoro». Inoltre viene ribadito che «Il Movimento giovanile della Costituente intende battersi per la libertà e quindi afferma la propria contrapposizione al marxismo che va respinto con femezza e senza cedimenti». Il documento conclude auspicando l'unione di tutte le componenti e i giovani autenticamente anticomunisti nel Movimento giovanile della Costituente di destra.

Entro questa settimana verranno istituiti i comitati scolastici, il comitato universitario e il comitato lavoratori, che eleggeranno un loro fiduciario e daranno il via, nel rispettivo settore, alle attività del Movimento giovanile.

Frattanto il consiglio direttivo del Movimento giovanile ha già convocato i comitati studenteschi, il comitato universitario e il comitato lavoratori presso la Filcea in piazza Ponterosso 6 — in attesa di una sede propria — con il seguente calendario: oggi lunedì: ore 17.30, comitato liceo Galilei; ore 18.30, comitato liceo Oberdan; martedì: ore 17.30, comitato liceo Dante; ore 18.30, comitato liceo Petrarca; mercoledì: ore 17.30, comitato istituto Carducci; ore 18.30, comitato istituto Da Vinci; giovedì 1.o aprile: ore 17, comitato istituto d'Aosta; ore 17.45, comitato istituto Carli; venerdì: ore 17.30, comitato istituto nautico; ore 18.30, comitato universitario; sabato: ore 16, comitato istituto Volta; ore 17, comitato istituto Nordio; ore 18, comitato istituto Galvani; ore 19, comitato lavoratori.

Le riunioni saranno dirette dal presidente del Movimento giovanile e ad esse parteciperanno tutti gli aderenti iscritti nel rispettivo comitato. Tema di questa prima riunione sarà: «Istituzione dei comitati ed elezione dei rispettivi fiduciari».

Domenica generosa di sole

Con un'impennata del termometro, che ieri ha segnato una temperatura superiore ai 17 gradi, l'ultima domenica di marzo si è congedata all'insegna del primo, festoso incontro con la primavera; l'aria a tratti ancora frizzante (se ne sono resi conto quanti hanno affollato la passeggiata di Barcola, investita dal borino), la giornata è stata splendida. Cielo sereno e un tasso d'umidità eccezionalmente basso (appena il 29 per cento); e la pressione in ulteriore aumento, segno — forse — di un mantenimento del bel tempo per qualche giorno ancora: un auspicio non casuale se da noi la primavera si presenta sempre all'insegna della massima variabilità.



La finestra del terzo piano dalla quale si è sporta ed è precipitata la bimba di due anni e mezzo (Foto Ukovich)

IN UN APPARTAMENTO DEL VIALE

Cinque giovani intossicati dal gas

Soli in casa (la madre è all'ospedale) hanno potuto essere salvati da un vicino

Due fratelli e tre loro amici sono rimasti intossicati ieri sera dal gas metano. Si ignora se all'origine della disgrazia vi è uno spandimento del gas oppure un cattivo funzionamento della canna fumaria.

La disgrazia, che per fortuna non ha avuto conseguenze gravi, è avvenuta poco prima della mezzanotte in un appartamento al terzo piano di viale XX Settembre 32, nell'alloggio occupato dalla famiglia Giorgini, si trovavano i cinque giovani: Patrizia e Andrea Giorgini, rispettivamente di 20 e di 12 anni, sono rimasti da poco orfani di padre e la loro madre è ricoverata all'ospedale, per cui sono costretti a vivere da soli in casa. Ieri avevano invitato tre loro amici: Claudia Purin, di 18 anni, abitante in via Ponziana 21; Fabio Zudek di 21 anni, abitante in via Grünhut 25 e Maurizio Brusini, di 17 anni, abitante in via Vidacovich 5.

Poco prima della mezzanotte Andrea Giorgini si è sentito male ed è svenuto. Poco dopo anche sua sorella è sbiancata in volto per cui gli altri tre hanno aperto la porta d'entrata e si sono precipitati sulle scale di casa, trascinandovi i due colti da malore. Qualcuno di casa, accortosi di ciò che stava accadendo ha telefonato alla Croce Rossa. Dal posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto è partita subito un'autolettiga guidata dall'autista Pian con a bordo il medico di servizio, dott. Di Carlo e gli infermieri Manzo e Vacca. I sanitari hanno trovato i giovani seduti sulle scale e li hanno trasportati tutti all'Ospedale maggiore. Solo il più piccolo è stato ricoverato all'Ospedale infantile.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Secondo — Il sole sorge alle 5.50 e tramonta alle 18.29; la luna nasce alle 5.25 e cala alle 18.32.

Ieri: temperatura massima 17, minima 8,9; pressione mb. 1030,7 in lieve aumento; umidità 29 per cento; vento kmh 18 da E.N.E.; temperatura del mare 8,3.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 33, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 14, piazza Goldoni 8, via Cavana 11, via Roma 16, piazza della Borsa 12, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6, tel. 421125; Alla Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Pronto intervento Carabinieri: tel. 744444.

Croce Rossa: tel. 68888.

Vigili del fuoco: tel. 2222.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Oceanus» (sved.), mn. «Odin» (germ.), mn. «Sealond» (pan.), mn. «Wien» (aus.), mn. «Taurus III» (cipr.), mc. «Netin» (naz.), mc. «Audocious» (ell.), mn. «Maria Berlingieri» (naz.), mn. «D'Azeglio» (naz.), mn. «Corriere del Nord» (naz.), mn. «Trecj Maj» (jug.), mn. «Antalya» (tur.).

PARTENZE: mc. «Laconian» (liber.), mc. «Otis» (naz.), mc. Monte Maiella» (naz.), mc. «Tolueno» (spag.), mn. «Adnan El Malki» (egiz.), mn. «Gioacchino Lauro» (naz.), mn. «Freya» (cipr.), mn. «Jelsa» (jug.), mn. «Aris IV» (ell.), mn. «Esterina» (naz.).

FULMINEO E STRAZIANTE DRAMMA IN UNO STABILE DI VIA FABIO FILZI

MUORE NEL VOLO DAL TERZO PIANO UNA BIMBA SPORTASI DALLA FINESTRA

Era in casa con la nonna, mentre i genitori, proprietari di un ristorante si trovavano al lavoro - Fatale la caduta di una bambola dal davanzale?



Una recente immagine della piccola Ira Fidel

Con la bambola stretta tra le braccia una bambina di due anni e mezzo è precipitata ieri pomeriggio dalla finestra della sua stanza, in via Filzi 21, piombando nel cortile. La piccola, Ira Fidel, nata il 28 luglio 1973, non è sopravvissuta alle gravissime lesioni riportate, ed è deceduta al centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore due ore e mezzo più tardi.

La tragedia è imputabile soltanto al temperamento vivacissimo della piccola Ira: «Una bambina con l'argento vivo addosso», ha detto una signora che abita nello stabile, «una cara piccina che però non stava ferma un attimo».

Ira era in casa con la nonna materna, la signora Natalia Arculin, che abita a Duino. I genitori della piccola, Maria Pia e Gianni Fidel, titolari del ristorante «Forst Europa» di via Galatti, erano invece al lavoro. Con loro c'era anche la figlia primogenita, Lara, di 8 anni, che frequenta la seconda elementare e che stava facendo i compiti nell'ufficio del papà.

«Ogni domenica e giorno festivo, quando non ho la donna per i servizi in casa — ci ha detto la signora Maria Pia Fidel — mia madre viene in città per darmi una mano ad accudire alle facende domestiche e a guardare le bambine». Così è avvenuto anche ieri. All'una la nonna ha dato da mangiare alla piccola Ira e poi l'ha tenuta un po' sulle ginocchia, coccolandola nella speranza che si addormentasse. Ma la bimbetta non aveva sonno e voleva giocare. La nonna l'ha lasciata allora nella sua cameretta, per poter riassettare la cucina.

Ira, con la sua bambola preferita stretta tra le braccia, si è avvicinata al divano che si trova vicino alla finestra e vi ha spinto accanto uno sgabellino. Poi si è arrampicata sul davanzale aggrappandosi ai tubi del termosifone. La finestra era chiusa, ma si apre con molta facilità.

A un certo momento la bambina dev'essersi sporta. Forse in quell'attimo deve esserle sfuggita dalle mani la bambola e per vedere dov'era finita la piccina si è probabilmente sporta ancora di più, precipitando nel vuoto.

La nonna, che si trovava — come abbiamo detto — in cucina ha udito un grido e un tonfo. Colta da un presentimento, è corsa nella cameretta e l'ha vista vuota. Si è sentita venire meno, ma ha raccolto tutte le sue forze e ha telefonato al «113», chiedendo l'intervento di un'autolettiga. Poi, con una coperta presa dal lettino della piccola Ira è corsa nel cortile e ha raccolto la piccina ormai agonizzante. Con la nipotina tra le braccia, la sventurata signora Natalia è corsa in preda alla disperazione fino all'angolo con la via Milano, dove nel frattempo era giunta l'autolettiga che aveva dovuto fare il giro della piazza Vittorio Veneto. Il medico, dott. Purini ha prestato le prime cure alla piccola le cui condizioni erano disperate. L'autista De Grassi è corso a tutta velocità verso l'ospedale, mentre via radio veniva informato il nosocomio del caso urgentissimo. Appena ferma, l'ambulanza, gli infermieri Pricco e Alessi si sono precipitati al centro di rianimazione ma tutto è stato vano. Nella caduta la piccola aveva riportato la frattura della base cranica e fratture delle vertebre cervicali, per cui versava in un profondo stato di coma. I medici hanno tentato disperatamente di salvarla, ma alle 16.10 il piccolo cuore si è fermato.

Un casiliano aveva frattanto dato lo drammatica notizia ai coniugi Fidel, che sono accorsi all'Ospedale. La sorellina maggiore, Lara, ha letto negli occhi della madre la disperazione. Ha capito che era successo qualcosa, ma ha creduto quando le hanno detto che la sorellina aveva male al pancino e che era stata portata all'Ospedale. La bambina è stata poi presa in consegna da un amico di famiglia, il medico dott. Fulvio Ettore, il quale l'ha portata a giocare a casa sua. Mentre aspettava di andare via, Lara ha visto arrivare una «Giulia» dei carabinieri. «Che cosa è successo? — ha chiesto sgranando i suoi occhi grandi — Perché vengono i carabinieri?». Qualcuno le ha detto un'altra bugia pietosa: «E' stato visto un ladro, ma è scappato. E ora lo cercano». Ora dovrà esserle detta la tragica verità.

IL DISASTROSO DILAGARE DEGLI INCENDI DI STERPAGLIA

FIAMME SU TUTTO IL CARSO

Mobilitati anche i soldati nell'opera di spegnimento Generoso prodigarsi dei ragazzi - Azione di piromani?

Carso in fiamme ieri: l'odore degli incendi si sentiva fino in città e la caserma dei vigili del fuoco era completamente sguarnita, perché tutti erano impegnati nella dura lotta contro decine di fuochi di sterpaglia, dal rifugio Premuda in Val Rosandra alla pineta di Visogliano, sopra Sistiana. Nel pomeriggio la situazione era talmente grave che il comandante dei vigili del fuoco ha informato il Prefetto per avere a disposizione militari da inviare nei punti più critici. Poi ha ordinato la mobilitazione di tutto il personale in riposo. Tra Sistiana e Santa Croce, il fuoco aveva raggiunto la linea ferroviaria sia dal monte sia dal mare, per cui i treni passavano in mezzo alle fiamme. Assieme ai vigili del fuoco hanno lottato contro gli incendi gli uomini della forestale, carabinieri, agenti di PS, e qualche centinaio di militari.

In serata abbiamo ricevuto telefonate di cittadini che ci chiedevano di segnalare il generoso intervento di tanti giovani prodigatisi accanto ai Vigili del fuoco. Verso le 15, una decina di ragazzi di un gruppo speleologico ha spento un incendio di sterpaglia nelle vicinanze di Fernetti. I soci del campeggio Club Trieste si sono armati di pale, rastrelli, battitori e altri attrezzi per spegnere le fiamme che si allargavano nella pineta attigua al campeggio e che, spinte dal vento, procedevano in direzione della camionale.

Al comando dei Vigili del fuoco si sono presentati anche volontari che chiedevano di poter essere forniti di battitori, cioè le strisce di canapa legate strette ad un manico che servono a soffocare le fiamme, per poter agire contro gli incendi sul Carso.

La «giornata calda» è iniziata — per i vigili del fuoco — già alle otto del mattino. A quell'ora è stato segnalato il primo incendio. Una pattuglia è accorsa a Caresana per spegnere il primo fuoco della giornata. Gli interventi sono poi proseguiti a ritmo ossessionante: Moccò, Basovizza, Trebiciano, Padriciano, Obelisco. Incendi vasti, che comprendevano non solo distese di sterpi, ma anche bosco. Verso mezzogiorno il grosso rogo sopra la via del Pucino a Grignano, l'incendio ha raggiunto Santa Croce ed ha minacciato la locanda Martin. I fuochi sono poi divampati sul monte Lanaro, a Samatorza, a Sistiana.

L'estensione degli incendi supera — questa volta — quella di due settimane or sono, quando numerose persone avevano segnalato alla polizia la presenza di un'utilitaria, il cui conducente, secondo le denunce sarebbe stato un piromane. I fuochi di ieri si possono in parte attribuire a gitanti distratti, a persone che hanno acceso il fuoco per un pic-nic, ma la maggior parte di essi sembrano essere opera proprio di qualche piromane.

Autonomi della scuola riuniti nello SNALS

I sindacati autonomi della scuola, riuniti in congresso costituente, hanno deliberato di costituire il Sindacato nazionale autonomo dei lavoratori della scuola (SNALS).

Ad aprire le trattative, per il settore scuola, è stato lo S.N.A.L.S. (Ancisim, Anpra, Filed, Sasmi, Snid, Sinpresme, Snppr, Snsm) ed in proposito è stato diramato congiuntamente dal Ministero per l'organizzazione della pubblica amministrazione e dalla segreteria dello Snals il seguente comunicato: «Il ministro per l'organizzazione della pubblica amministrazione sen. Morlino ha ricevuto oggi a palazzo Vidoni i rappresentanti del Sindacato nazionale autonomo lavoratori della scuola, i quali hanno rappresentato al ministro lo stato delle questioni del personale della scuola. Il ministro ha assicurato che, in sede di governo, saranno definiti, quanto prima, la posizione del governo e il calendario degli incontri per affrontare in modo coordinato e sistematico le questioni che riguardano il pubblico impiego. In questa prospettiva si concorderà la sede e la data degli ulteriori incontri con lo Snals».

Maree — OGGI: alta alle 8.49 con cm 35 e alle 21.04 con cm 49 sopra il l.m.; bassa alle 14.49 con cm 41 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.19 con cm 44 sotto il l.m.

MOLTO ALLARME MA NESSUN FERITO

Fuoco sul treno da Portogruaro

Un incendio di vaste proporzioni, che poteva provocare una tragedia, si è verificato, ieri, poco dopo le 18, sull'elettrotreno Portogruaro - Trieste, all'entrata nella stazione ferroviaria di Muzzana del Turgnano.

A causa di un corto circuito nell'impianto motore, la motrice di coda prendeva fuoco e le fiamme si propagavano rapidamente a tutto l'abitacolo. Se ne accorgeva il capotreno, il quale, bloccato il convoglio, faceva scendere i numerosi passeggeri, circa una cinquantina, appena in tempo.

Sul posto si recavano i vigili del fuoco di Cervignano, con il comandante Bon, che spegnevano le fiamme. Il traffico veniva bloccato, ed è stato necessario trasportare la motrice incendiata alla stazione di San Giorgio di Nogaro, dove, dai primi accertamenti, si calcola abbia subito un danno di circa 10 milioni.

Assemblea dei soci dell'A.Na.Co.Mi.

Si è svolta presso la sede sociale l'assemblea dei soci della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale commissariato militare. Dopo la lettura della relazione morale del consiglio direttivo uscente e della relazione finanziaria per l'anno 1975, entrambe approvate all'unanimità, si è passati alla votazione per la nomina delle cariche sociali per il triennio 1976-1978.

Sono stati eletti: presidente: cav. uff. dott. Giovanni Taccani; vicepresidente: cav. Arrigo Miani; segretario: Vittorio Poldini; consiglieri: dott. Francesco Cinti, Antonio Campos, cav. Bruno Exner, dott. Mario Paolo Sardos Albertini, Carlo Zamarini, Sergio Pupis; Revisori: Egidio Polacco, Giuseppe Di Leonardo.

Concorsi per operai banditi dalle Poste

La direzione provinciale delle Poste comunica che sulla Gazzetta Ufficiale n. 54 del 28 febbraio u.s. è stato pubblicato un bando concernente i seguenti concorsi pubblici per titoli a posti di operaio comune: 13 posti di motorista; 4 posti di elettrauto; 3 posti di verniciatore.

Le domande di partecipazione redatte su carta bollata da lire 700, dovranno essere spedite mediante raccomandata A. R. al ministero P. T. direzione centrale Personale Divisione 1.a Sezione 1 - 00100 Roma - oppure presentate alle direzioni provinciali P. T. improrogabilmente entro 29 marzo p.v.

Ai fini della valutazione da parte della commissione esaminatrice gli aspiranti dovranno allegare alle domande ed elencare in esse gli eventuali documenti attestanti il possesso dei titoli di merito di cui all'articolo 3 del bando in parola.

Il nuovo contratto per istituti di vigilanza

La Federazione unitaria dei lavoratori dipendenti da istituti di vigilanza comunica che in data 18 marzo — in sede nazionale — è stato raggiunto un accordo di massima nei seguenti termini: salario: aumento di lire 21 mila mensili dal 1.o aprile 1976 per tutti; per i vigili dal 1.o aprile 1976 altre 9 mila lire mensili; dal 1.o maggio 1977 un ulteriore aumento di circa 8-9 mila lire per tutti.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Lottizzazioni a Muggia

Una nota della giunta comunale sulle decisioni adottate Gli assegni di studio e le riserve sulla legge regionale

In relazione alla nota del 21 marzo relativa ai lavori del Consiglio comunale di Muggia, da quella giunta municipale vengono così precisate le lottizzazioni convenzionate adottate dal Consiglio e il rinvio della delibera relativa agli assegni di studio per gli studenti:

«Per quanto riguarda il primo punto, diversamente da quanto si potrebbe comprendere dal sottotitolo che diceva "Critiche della DC per le lottizzazioni edilizie", va precisato che, il Consiglio comunale ha trattato solamente una lottizzazione convenzionata. Riteniamo inoltre che non si possa parlare di "lottizzazione" senza specificare se questa sia realizzata attraverso una convenzione, normale strumento attuativo del Piano regolatore generale, oppure sia una lottizzazione abusiva. Si tratta, è ovvio, di due casi che stanno agli antipodi, poiché nel primo caso (e questo è ciò di cui ha trattato il Consiglio comunale di Muggia) la convenzione è rivolta alla tutela degli interessi pubblici, mentre nell'altra ipotesi saremmo in presenza di un fatto speculativo.

«Al di là dei sottotitoli, entrando nel merito del resoconto, crediamo opportuno far notare che è inesatto affermare che il gruppo d.c. (la precisazione vale per qualsiasi gruppo, ovviamente) ha "replicato" alle considerazioni della giunta, dal momento che è noto a tutti che la procedura dei dibattiti nei Consigli comunali è esattamente quella opposta. Diciamo questo perché, al di là della forma, la "replica della giunta" risulta inesistente nel resoconto, mentre in aula è stata ampia e circostanziata.

«Va perciò ricordato quanto detto in sede di replica di sua "discrezionalità" su temi come quelli in questione, e cioè:

«1) Vi è l'obbligo per legge (n. 765/67), in sede di lottizzazione convenzionata, di applicare gli oneri di urbanizzazione secondaria a carico del privato.

«2) La legge in questione non detta però criteri generali e precisi per la determinazione di questi oneri.

«3) Questa mancanza di specificazioni e di chiarezza nelle leggi nazionali pongono certo i Comuni in difficoltà: ma è evidente che la responsabilità di questi "vuoti normativi" ricade in pieno su quelle forze politiche che in trenta anni di governo non sono state capaci di realizzare una seria e moderna riforma urbanistica.

«4) L'Amministrazione di Muggia in tale "vuoto" normativo ha fatto svolgere responsabilmente uno studio scientifico completo per determinare gli oneri in questione in sede di preparazione della 5.a variante al Piano regolatore generale: su questa base lavora in tema di "convenzioni" senza alcuna differenza di trattamento nei vari casi.

«5) L'Amministrazione di Muggia ha presentato la proposta per la 5.a variante al PRG e sollecita tutti i gruppi politici ad una sua rapida approvazione.

«Per quanto riguarda infine il problema degli "assegni di studio" va precisato:

«1) Si tratta di intervento delegato dalla Regione a mente della L.R. 62/75 che concede fondi ai Comuni per la "concessione di assegni di studio fissati in lire 40.000 a studenti appartenenti a famiglie in condizioni di bisogno economico e che frequentino scuole medie superiori". Su questo primo punto due apprezzamenti: il primo riferito alla delega in quanto tale che non è sicuramente da considerarsi concepita e data secondo i criteri richiesti dal movimento democratico delle autonomie locali; si tratta di delega frammentaria, a spezzoni, fortemente cioè vincolata a criteri delimitativi assunti dalla Regione. Il secondo riferito alla vaghezza di quella espressione "appartenenti a famiglie in condizioni di disagio economico».

«2) Per i Comuni esistono difficoltà oggettive non avendo essi più il ruolino dell' "imposta di famiglia".

«3) La commissione — che, va ribadito, è stata eletta unitariamente — ha quindi proceduto a tutta una serie di osservazioni in merito alla legge stessa rilevandone le carenze e le contraddizioni e proponendo modelli alternativi che sono stati respinti in quanto in contraddizione con la legge stessa, ma che comunque sono stati inviati alla regione per opportuna verifica e conoscenza.

«4) Il gruppo della DC ha richiesto la lettura integrale del verbale dopo che questo è stato illustrato dall'assessore e del resto, dopo che, secondo la prassi costantemente seguita dall'Amministrazione, era stato fatto avere a tutti quei consiglieri che ne avevano fatto richiesta. Tale verbale non conteneva "nessuna strana motivazione": più semplicemente ribadiva i concetti sopra esposti e quindi la convinzione di aver dovuto operare in estrema difficoltà, senza poter garantire l'assoluta certezza delle scelte in assegnazione.

«C'è comunque da far notare che la graduatoria degli ammessi (60 su 77) è stata attuata sulla base delle dichiarazioni di assunzione diretta di responsabilità da parte degli interessati e che nessuno ha fatto ricorso. Pur tuttavia, a dimostrazione che la giunta ritiene le sue decisioni sempre aperte alla verifica, essendo venute nel dibattito consiliare delle precise proposte integrative per un giudizio sul reddito delle famiglie richiedenti, la giunta ben lietamente ha ritenuto doversi ritirare la delibera per un ulteriore, proficuo approfondimento».

Tavola rotonda mercoledì alle 18 sull'inflazione

Il Consiglio forense di Trieste e l'Istituto di diritto pubblico dell'Università organizzano l'annunciata tavola rotonda, che si terrà nella sala degli atti della facoltà di giurisprudenza, piazzale Europa 1, mercoledì 31 alle 18, sul tema: «La lira e la crisi delle monete: inflazione e strumenti di politica economica».

Discuteranno: l'avv. Ernesto Battigi Stabile, vicedirettore generale della Cassa di Risparmio di Trieste; l'avv. Vincenzo Filosa, esercitatore; il prof. Mauro Giusti, ordinario di scienza delle finanze nella facoltà di giurisprudenza; il prof. Gianpaolo Ladu, ivi incaricato di economia politica. Dirigeranno il dibattito l'avv. Primo Vattovani, presidente del consiglio dell'Ordine e il prof. Giacinto Romano Giacomazzo, di pubblico.

Le valutazioni della DC

La sezione di Muggia della DC ci scrive: «Il direttivo della DC di Muggia, riunitosi insieme al gruppo consiliare e alle varie commissioni del partito per una valutazione globale della situazione politica locale, anche alla luce dei più recenti sviluppi dei lavori in sede di Consiglio comunale, ritiene di dover porre, innanzitutto, nel suo giusto rilievo, il costante e coerente apporto che la DC ha dato per una positiva soluzione delle molteplici problematiche interessanti l'intera comunità attraverso l'azione impegnata e qualificata dei suoi rappresentanti, sia in sede di commissioni consiliari che nelle sedute del Consiglio comunale.

«Contemporaneamente non può esimersi, però, dal denunciare come tale costruttivo contributo sia stato frequentemente vanificato dall'atteggiamento della giunta e della maggioranza comunista, causa un'interpretazione del tutto soggettiva e alquanto contradditoira data al significato più genuino di "partecipazione democratica".

«La DC di Muggia ritiene, infatti, che il PCI locale non sia riuscito ancora a liberarsi di un modo di "far politica" saldamente ancorato al passato, per cui, secondo una prassi tradizionale che tuttora persiste nelle riunioni dei capigruppo come nelle sedute del Consiglio, privilegia, più o meno volutamente, il momento della "informazione" in fase deliberativa, vuotando di ogni significato il momento ben più gratificante della "partecipazione" nella fase elaborativa dei provvedimenti.

«Una metodologia, a giudizio della DC, gravemente limitativa e antidemocratica, sia perché esclude, a priori, ogni contributo atto a portare modifiche migliorative alle delibere in gestazione, sia perché pone spesso i consiglieri, specialmente dei partiti minori, nelle condizioni di non avere adeguate e tempestive indicazioni dai loro organi competenti e di esprimere, quindi, un giudizio non corrispondente ad una obiettiva valutazione di merito.

«Prescindendo da ogni altra possibile esemplificazione, la DC di Muggia ritiene alquanto significativa, a tale proposito, la conclusione dell'iter riguardante la delibera sulla convenzione per una lottizzazione, all'ordine del giorno nell'ultima seduta del Consiglio comunale.

«Ribadendo quanto già dichiarato durante il dibattito in Consiglio e cioè che il problema della lottizzazione a Muggia si trascina ormai da tre anni e che in tale periodo non ci si è curati di determinare i criteri generali per le convenzioni, che l'Amministrazione in base ad una sua soggettiva discrezionalità ha convenzionato su prezzi del 70 p.c. inferiori al loro valore attuale, che in tal modo ha palesemente privilegiato il singolo privato con una «regalia» di decine di milioni, arrecando un notevole danno economico all'ente locale, in considerazione soprattutto della critica situazione finanziaria e delle note difficoltà di bilancio, e privando, nello stesso tempo, di una quota considerevole di indispensabili servizi sociali la comunità, la DC di Muggia non può fare a meno di stigmatizzare il fatto che la Giunta e la maggioranza, con motivi speciali, si siano categoricamente rifiutati di prendere nella minima considerazione ogni proposta di modifica migliorativa della delibera, rimanendo rigidamente fermi su certe posizioni che non si possono obiettivamente spiegare.

«In questo quadro, la DC di Muggia, pur riaffermando la sua volontà politica di continuare nel suo fattivo contributo teso alla soluzione dei problemi che interessano la comunità confrontandosi apertamente con tutte le altre forze politiche, non può rinunciare, d'altro canto, a puntualizzare le recentissime gravi contraddizioni che sono chiaramente emerse fra la dichiarazione di un consigliere della maggioranza in cui si affermava che "quando la maggioranza presenta la sua proposta di Bilancio, si aspetta il contributo di tutte le forze politiche ed è aperta a recepire qualsiasi opportuna modifica..." e la contemporanea inconfutabile realtà del rifiuto della stessa maggioranza a portare la minima modifica ad una delibera della giunta. Giuseppe Rizzi, segretario della DC di Muggia».

La Camerata di Salisburgo al Rossetti



Questa sera alle 21 per i soci della Società dei concerti al Politeama Rossetti sarà ospite la «Camerata Academica Salzburg» del Mozarteum di Salisburgo. L'orchestra da camera, composta da oltre 20 elementi, sarà diretta da Antonio Janigro, che Trieste già conosce e apprezza quale direttore e violoncellista. Al concerto collaborerà la pianista Maria Tipo, altro gradito ritorno, per l'esecuzione del Concerto per pianoforte e orchestra di Mozart in mi bem. magg. K 271. Il programma, tutto dedicato al grande salisburghese, comprende inoltre il Divertimento in fa K 138, Tre fughe dal clavicembalo ben temperato di Bach K 405 e la Sinfonia in la K 201 numero 29.

RINCASANDO DI NOTTE VEDE LE SUE FINESTRE ILLUMINATE

VISITATA LA TERZA VOLTA UN'ABITAZIONE DAI LADRI

Hanno suonato a tutti e qualcuno ha aperto il portone Resistono le serrature: entrano dalla finestra sul cortile

«Mi si è gelato il sangue nelle vene quando dalla strada ho visto il mio appartamento tutto illuminato». Queste le parole, o il senso delle parole dette agli agenti della Volante la signora Albina Kocevar vedova Cinti, abitante al primo piano di via Battisti 31, che poco prima aveva telefonato al 113 in preda ad una comprensibile angoscia.

Era quasi l'una di notte e la signora stava rincasando dopo aver chiuso l'«Harry's bar» di via Carducci 2, di cui è proprietaria. Purtroppo già due volte, in questi ultimi tempi, la signora era rimasta vittima di incursioni ladresche, e questa volta temeva che i ladri fossero ancora in casa.

La signora ha atteso con ansia l'arrivo della Volante e solo quando è arrivata la «Giulia» si è avvicinata al portone. Con il maresciallo Steffè, l'appuntato Della Valle e la guardia Marchitiello la signora ha raggiunto l'appartamento: la serratura superiore presentava segni di scasso e anche lo stipite della porta recava tracce di cacciavite o scalpello. I poliziotti hanno aperto l'uscio con le chiavi della signora e sono entrati. Nell'appartamento tutte le luci erano accese e dappertutto regnava un disordine indescrivibile, ma non c'era però nessuno.

Il maresciallo Steffè, controllando i locali, ha notato che la finestra della cucina era aperta. Purtroppo l'oscurità della notte impediva di vedere nel cortile, per cui gli agenti sono scesi rapidamente sperando di bloccare gli eventuali malviventi. Ma anche nel cortile non c'era anima viva. I poliziotti hanno comunque constatato che i ladri avevano appoggiato, su due bottini della Nettezza urbana una scala che — come ha detto la signora Kocevar — solitamente si trova in cortile. Gli ignoti, dopo aver cercato di forzare la porta d'entrata, avevano cercato un'ingresso più agevole e lo avevano trovato appoggiando la scala al davanzale della finestra della cucina che, per combinazione, la signora aveva lasciato socchiusa per arieggiare gli ambienti.

Gli agenti hanno fatto intervenire sul posto gli specialisti del gabinetto scientifico ed hanno interrogato alcuni inquilini dello stabile.

Una signora ha detto che, verso le 23, qualcuno aveva suonato alcuni campanelli, evidentemente per farsi aprire il portone. La padrona di casa ha dichiarato agli agenti che i malviventi non hanno rubato nulla o quasi; dal momento che dopo i due furti subiti recentemente, non usa tenere in casa né denaro né gioielli.

Recital di De Bortoli stasera al CCA

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 18, nella sala maggiore del CCA (via San Carlo 2) il basso Carlo De Bortoli, accompagnato al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri, terrà un interessante recital di musica operistica. In programma celebri arie di Bellini, Glinka e Verdi. Ingresso libero.

Rassegna al C.U.C. sui film di Griffith

Domani e mercoledì prossimi il C.U.C. organizzerà, in collaborazione con la cattedra universitaria di Storia del cinema e con la Cineteca «Griffith» di Genova, un'ampia rassegna di film di David Wark Griffith. La rassegna prenderà in considerazione il periodo pre-hollywoodiano della produzione del «fondatore del cinema americano», realizzato per la casa Biograph dal 1908 al 1913. In una seconda rassegna, che il C.U.C. proporrà in maggio, verranno invece presentate alcune opere successive del regista. Diversamente da un'altra manifestazione, svoltasi l'anno scorso a Trieste in collaborazione con la stessa Cineteca, e che ha rivelato la vitalità del cinema griffithiano, la manifestazione di quest'anno propone già una chiave selettiva. Si ricerca infatti lo sviluppo dei «generi» nel cinema di Griffith, e in particolar modo, la presenza degli archetipi del melodramma, sia allo stato puro sia contaminati con altri generi.

I film verranno proiettati senza interruzione (e con programmi diversi) il martedì 30 e il mercoledì 31 dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30 nella sala della Nuova Casa dello Studente (via Fabio Severo 158, autobus 17, tel. 53223). Le proiezioni saranno introdotte dal direttore della Cineteca «Griffith». Angelo R. Humoida, già noto al pubblico triestino, in collaborazione con il critico Sergio G. Germani.

I «nove» di Monaco martedì al «Goethe»

Festosa conclusione, domani, martedì, della stagione concertistica all'Istituto germanico di cultura. Per l'occasione è stato chiamato il «Münchner Nonett» diretto da Erich Keller, che torna così a Trieste, dopo i brillanti successi conseguiti in due concerti precedenti. Si prevede una serata di particolare rilievo artistico tanto per la classe degli esecutori quanto per la scelta del programma. Dal 1960, anno di fondazione del complesso, il nonetto di Monaco ha tenuto più di 500 concerti in 45 paesi.

Un numero sempre maggiore di compositori contemporanei — da Genzmer a Egk, Orff, Büchtger, Bialas, Killmayer, Linke, Koetsier, Hessenberg, Erbse — hanno dedicato al complesso di Monaco proprie opere. Fra questi nomi illustri c'è anche quello di Giulio Viozzi del quale verrà eseguito, in prima assoluta, il «Trattenimento per nove strumenti» composto nel 1975. Figureranno nella prima parte del programma di martedì prossimo due altri grandi nomi della musica contemporanea, e cioè Werner Egk con la «Polonaise, Adagio e Finale per nove strumenti» e Hans Werner Henze con «Quattro Fantasie». Nella seconda parte del programma l'affascinante «Ottetto in fa maggiore op. 166» di Franz Schubert.

Acclamato al Verdi il baritono Cappuccilli

«Delirio» ieri al Verdi per Piero Cappuccilli nella recita de «I due Foscari». Allo spettacolo ha assistito un gran folla; presenti numerose comitive giunte dalla regione.

Cappuccilli è stato costretto a bissare «l'invettiva» dell'ultimo atto ed è stato acclamato alla fine dello spettacolo per decine di minuti.

«Viridiana» di Bunuel al Cinema d'essai

Il Cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema «Abbazia» il film di L. Bunuel «Viridiana», con F. Rey e Silvia Pinal. Tagliente ritratto di una società statica, limpida parabola della Spagna contemporanea. Orario spettacoli: ore 16, 18, 20, 22.

BUONA PARTENZA DI UN'INIZIATIVA FELICE

Costituito il gruppo degli amici dei fiori

Il gruppo triestino della società italiana amici dei fiori, riunitosi presso la sala della consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, ha salutato un nutrito numero di soci preesistenti nonché nuovi sostenitori che, accogliendo con schietto entusiasmo, l'iniziativa, hanno subito intessuto un ampio dibattito per evidenziare quelli che sono gli scopi del gruppo.

Ha tenuto la relazione introduttiva il promotore del gruppo, Bruno Gasparini, che dopo aver ringraziato i partecipanti, ha illustrato le finalità statutarie della società e ha esortato tutti gli appassionati a farsi promotori di iniziative per diffondere la conoscenza e la passione per la fioricultura, il giardinaggio, lo studio della botanica e la cura dell'ambiente naturale.

Di particolare rilievo anche l'intervento del giornalista, prof. Bruno Natti che, rievocando i successi passati del sodalizio e della Mostra internazionale del fiore, in seguito purtroppo dissoltasi per motivi estranei alla volontà dei promotori, ha proposto la formazione di corsi educativi per giardinaggio e fioricoltura da tenersi sotto la guida di esperti.

Molto apprezzato anche l'intervento del dott. Sergio Sergas, appassionato sostenitore della flora spontanea e della protezione dell'ambiente naturale carsico, che ha offerto la sua collaborazione per proiezioni illustrative di questo particolare aspetto dell'amore per le piante e i fiori da effettuarsi tanto in sale private quanto nelle scuole.

Nell'insieme degli interventi si è cercato di mettere a fuoco come sia scopo immediato l'instaurazione di un solido legame d'amicizia, d'aiuto e di solidarietà reciproca che si materializzi nello scambio di informazioni sulle coltivazioni, e anche di semi, cataloghi, attrezzi e altro; da tutti è stata espressa la convinzione che esiste una volontà per proiettare nel futuro tutte quelle attività che possono dare un nuovo impulso alla ricerca di valori che tutti temiamo stiano scomparendo.

Un particolare ringraziamento il gruppo desidera rivolgere alla consulta rionale di Roiano che, oltre ad avere gentilmente concesso la sala per la prima riunione, è intervenuta nelle persone dei consiglieri Pistosi e Puppin, che hanno portato il saluto e l'augurio del rione al costituendo gruppo, auspicando quelle iniziative che esso si propone nel senso promozionale e in quello educativo.

LE ORE DELLA CITTA'

Sal: Damiani e Grisancich

L'incontro del lunedì, alle 18, della Società artistico letteraria nelle sale del «Tommaseo», acquista una spiccata importanza: oggi alla ribalta letteraria dell'antico caffè triestino si presenteranno due personalità di punta dell'attuale momento culturale triestino a parlare dei problemi degli sceneggiati radiofonici: il critico prof. Roberto Damiani, docente di letteratura moderna e contemporanea alla nostra Università, e il poeta in dialetto triestino Claudio Grisancich. I due scrittori, assieme all'attore Mario Licalsi della Rai-Tv, parleranno di un aspetto marginale ma non meno importante della loro attività: quella di sceneggiatori radiofonici. Per le loro mani sono passati in questi anni oltre quindici romanzi: da Benco a Renzo Rosso, a Nordio Zorzenon, ai narratori minori dell'Ottocento triestino. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Accademia della cucina

La delegazione di Trieste dell'Accademia della cucina comunica ai propri soci che questa sera alle 20.30, presso la «Hostaria alle Bandierette», in riva Nazario Sauro 2, si terrà una conviviale «tecnica» per soli accademici.

AL VAL

Oggi al VAL alle ore 16.30 nella sede del CCA (piazza Verdi 1) avrà luogo la chiusura dell'anno sociale con la conversazione del prof. Renato Nicolini, docente di Medicina legale, sul tema: «L'umorismo visto da un medico». Alla manifestazione sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Oggi sulla malnutrizione

Il Centro pedagogico di lettura con sede in via del Teatro Romano 7, organizza per oggi, lunedì 29, presso la scuola «Felice Venezian», una conferenza con dibattito sul tema: «Conseguenze della malnutrizione durante il periodo dell'accrescimento sullo sviluppo fisico mentale». La conferenza sarà tenuta dalla dott. Maria Pavanello, consulente psicologa del 1.o Circolo didattico di Trieste. Sono invitati gli insegnanti, i genitori e quanti sono interessati all'argomento.

Vendiamo il 1975

Per la prima volta occasioni su tendaggi, cretones, coperte, copriletti, tappeti orientali e moderni, mantovane e cornici, materassi Permaflex e moquettes. Sconti fino al 30 per cento. *Bon Pas Arredamento*, via Battisti 14.

«Incontrarsi» ad Isola

Dopo i successi ottenuti presso la Comunità italiana di Fiume e Capodistria, con la partecipazione della stampa, radio e televisione locali, questa sera, alle 19, si ripresenteranno al pubblico della Comunità degli italiani di Isola, in via Gregoric 76, Palazzo Besenghi, i poeti triestini Gabriella Corelli, Luigi Flebus, Ombretta Terdich, coadiuvati dall'attore Giuliano Ferrari. La serata, presentata dal prof. Sergio Molesi, si concluderà con la mostra del pittore concittadino Villatora.

Al Centro pedagogico

Domani, alle 18, nella sede del Centro pedagogico della regione, in via Mazzini 25, il prof. Luigi Maiori inaugurerà il corso di educazione sanitaria-alimentare parlando sull'«Igiene e medicina preventiva nell'età scolare».

Mostra urbanistica

Il Comune informa che la Mostra urbanistica sulla variante dei servizi, allestita nella sala dell'anagrafe di passo Costanzi, rimarrà aperta al pubblico sino al 24 aprile con il seguente orario: da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 19; domeniche e festivi dalle ore 10 alle 13.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti
Alle ore 21
CAMERATA ACADEMICA SALZBURG
Direttore Antonio Janigro
Solista Maria Tipo - pianista
In programma MOZART
Parcheggio gratuito al Giardino Pubblico

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-1976. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turno B-B) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI — Stagione lirica 1975-76. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) de «I due Foscari» di G. Verdi. Direttore Oliviero de Fabritiis, regia D. Dalla Corte.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore 20.30, turno «libero», il Piccolo Teatro di Milano presenta: «Il campiello» di C. Goldoni. VIII spettacolo in abbonamento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM/RASSEGNA. Dal 31 marzo al 4 aprile la Cooperativa Sociale Gli Oziosi presenta: «Il giudizio universale dei Re, Profezia Sanculotta, seguirà una brillantissima farsa». Valgono i tagliandi Rassegna. Sconti agli abbonati. Prevendita e prenotazioni da oggi presso la Biglietteria Centrale.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «Quanto è bello lu murire acciso» di Ennio Lorenzini. Technicoloro con S. Satta Flores, Giorgio Brogi e Sandro Tuminelli.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Il gatto, il topo, la paura e l'amore». Technicolor con Michèle Morgan e Serge Reggiani. Regia di C. Lelouch.

EXCELSIOR. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. L'avvenimento cinematografico dell'anno: «Culastrisce nobile veneziano» con Marcello Mastroianni, Claudia Mori, Lino Toffolo e Adriano Celentano. Per tutti.

FENICE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Due avventurieri alla conquista di un trono: «L'uomo che volle farsi re» con Sean Connery, Michael Caine e Christopher Plummer. Per tutti.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Lezioni private». Carroll Baker, Femy Benussi, Carlo Giuffrè, Leopoldo Trieste. Technicolor. V.m. 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16.15, ult. 22: «La nuora giovane». Supereccitante technicolor con P. Leroy, S. Stefanelli, R. Montagnani. Severam. v.m. 18 anni.

MIGNON. L'elegante e moderno cinema del viale XX Settembre — 16, 19, 22.10: «My Fair Lady». Ritorna un film indimenticabile con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Technicolor vincitore di 8 Oscar.

NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. Un film di Cecil B. De Mille: «Sansone e Dalila» con Hedy Lamarr, Victor Mature e George Sanders. E' un film per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Marcia trionfale» Technicolor con Franco Nero, Michele Placido e Miou Miou. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche del comicissimo technicolor: «L'infermiera» con U. Andress. V.m. 18 anni. II settimana.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22. II settimana dell'ottimo «giallo» di L. Comencini «La donna della domenica» con J. Bisset, M. Mastroianni e J. L. Trintignant. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

GRATTACIELO
LEZIONI PRIVATE
CARROLL BAKER
FEMY BENUSSI
CARLO GIUFFRE'
Viet. ai 18

CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Straordinario successo di uno spettacolo senza precedenti: «Lo squalo» di S. Spielberg. Il film che ha battuto ogni record d'incasso. Technicolor. Ultime repliche. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La polizia chiede aiuto» con Giovanna Ralli e Claudio Cassinelli. Technicolor. V.m. 14 a.

IMPERO. 16.30. Comicissimo! «Due cuori e una cappella» con Renato Pozzetto e Agostina Belli. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Detective Harper: acqua alla gola». Paul Newman, Tony Franciosa, Joanne Woodward. Giallo poliziesco. Grande successo.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 16, 18, 20, 22. Omaggio a L. Buñuel: «Viridiana».

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La pupa del gangster». Sofia Loren, Marcello Mastroianni e Aldo Maccione in una divertentissima commedia in technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «L'amico del padrino». Colori con Richard Harrison. V.m. 18 anni.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
QUANTO E' BELLO LU MURIRE ACCISO

ASTRA. Oggi riposo. Domani: «Il caso Drabble».

IDEALE. 16. Paolo Villaggio, Mariangela Melato, Celentano, Pozzetto, nel più divertente dei film: «Di che segno sei?». Ultimo giorno a grande richiesta.

RADIO. Rassegna del film dell'orrore. 16: «La verità secondo Satana». Technicolor. V.m. 14 anni. Domani: «La bottega che vendeva la morte».

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz. V. Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran, Moderno, Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Alfa-Omega: Il principio della fine» con John Finch, Jenny Runacre e Sterling Hayden. Fantascienza in technicolor.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Noi due sconosciuti» (TV-1, ore 20.45) — Kim Novak, Kirk Douglas, Walter Matthau e Barbara Rush sono i protagonisti di questo film diretto, nel 1960, dal regista americano Richard Quine. Tratto dal romanzo «Gli amanti» di Evan Hunter, il film narra la storia di un architetto, Larry, che vive senza più entusiasmi accanto alla moglie Eve e a due figli. Si innamora di Maggie, una vicina di casa, uscita da una infelice esperienza matrimoniale, ma questa relazione gli provoca rimorsi e turbamenti nei confronti della sua famiglia. Un amico di Larry, sperando in un'avventura, avverte la moglie del legame extra coniugale del marito, ma la donna, che ama il proprio uomo, supplica Larry di non abbandonarla. Larry, pur combattuto e incerto, trova il coraggio di rompere il rapporto con Maggie, che è l'unica vera perdente di questa avventura, animata come era da affetti sinceri e destinata a tornare alla precedente sconsolata solitudine.

* * *

«Il circolo Pickwick» (TV-2, ore 20.45) — Jingle circuisce la ricca signorina Rachele e l'induce a una romantica fuga, ma Wardle, aiutato da Pickwick corre ai ripari e dopo un umoristico inseguimento in carrozza recupera la donna rapita e riesce a sventare il matrimonio. Pickwick incontra Sam Weller e lo assume come servitore; fa quindi conoscenza con la poetessa Hunter, ridicola figura di pretenziosa intellettuale. Jingle riesce ancora una volta a turlupinare Pickwick e a trascinarlo in un collegio femminile.

* * *

«Gulp» (TV-2, ore 21.55) — Per i fumetti in TV saranno trasmessi stasera «Il signor Rossi in Svezia» di Bruno Bozzetto e «Nick Carter: furto al Grand Hotel» di Bonvi.

* * *

«Stagione sinfonica TV» (TV-2, ore 22.10) — Vladimir Delman sul podio dell'Orchestra sinfonica di Milano della RAI dirige stasera la Sinfonia n. 6 opera 53 di Dimitri Sciostacovic. Si tratta — secondo una confessione dell'autore — di «un tentativo di esprimere le atmosfere di primavera, di gioia, di vita».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: GR, 1.a edizione; 7.15: Lavoro; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: GR1, 2.a edizione - GR1 sport; Riparliamone con loro, di Sandro Ciotti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 10: Spazio aperto - Gli speciali del GR1; 11: Disco su disco; 11.30: E ora l'orchestra; 12: GR1, 3.a edizione; 12.10: Bestiario 2000; 13: GR1, 4.a edizione; 13.20: Hit parade; 14: GR1, 5.a edizione; 14.05: Il Cantanapoli; 15: GR1, 6.a edizione; 15.10: Poker d'assi; 15.30: Per voi giovani, dischi; 16.30: Finalmente anche noi - Forza ragazzi; 17: GR1, 7.a edizione; 17.05: Padri e figli; 17.25: Ffortissimo; 18: Allegramente in musica; 19: GR1 sera, 8.a edizione; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Pelle d'oca; 20: Eumir Deodato; 20.20: Loretta Goggi presenta Andata e ritorno; GR1, 9.a edizione; 21.15: L'approdo; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Programma culturale; 22.30: Concertino; 23: Oggi al Parlamento; GR1, ultima edizione - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere (nell'intervallo: Bollettino del mare - Radiomattino); 7.30: Radiomattino; 7.40: Buongiorno con...; 8.30: Radiomattino; 8.40: Come e perché; 8.55: Il discofilo; 9.30: Radiogiornale 2; 9.35: Padri e figli; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.30: Radiogiornale 2; 10.35: Tutti insieme alla radio; 11.30: Radiogiornale 2; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Radiogiornale; 13.30: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Radiogiornale 2; 15.40: Cararai; 16.30: Radiogiornale 2; 17.30: Speciale GR2; 17.50: Io e lei; 18.30: Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: La molinara; 21.40: Il meglio dei Beatles e dei Rolling Stones; 22.30: Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7: Quotidiana - Radiotrè; 7.30: GR scadenzario; 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Le grandi stagioni della musica luterana; 10.10: La settimana di Dvorak; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Pianisti di ieri e di oggi; 12.35: Vienna ecc.; 13.45: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 14: Giornale radio; 14.15: Radio mercati; 14.25: La musica nel tempo; 15.45: Musicisti italiani d'oggi; 16.30: Speciale tre; 16.45: La voce di Leonard Cohen; 17: Radio mercati; 17.10: Classe unica; 17.25: Musica, dolce musica; 18: Il senzatitolo; 18.30: Il ventaglio: il suo uso e il suo valore attraverso i tempi; 19: Giornale radio; 19.15: Pagine rare: vocalità; 19.45: Teatro elisabettiano; 20.15: Fogli d'album; 21.15: Giornale radio; 21.25: Sette arti; 22.05: Conversazione; 22.10: In che giorno verrà Radiodramma; 23: Giornale radio - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il trovarobe; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura Buongiorno in musica - Programmi Radio-TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Di melodia in melodia; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano gli «America»; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Suona il sassofonista Gil Ventura con l'orchestra Venco Tempera; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.15: Sax club; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.45: La Vera Romagna; 15: L'angolo dei ragazzi; 15.20: Intermezzo; 15.30: I Leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Jazz a confronto; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: Monografie; 21.15: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz - Chiusura.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «La musica pop», quarta puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Sette giorni al parlamento.
14.25 «Una lingua per tutti», II corso di tedesco, quarta trasmissione.
16.45 Segnale orario.
PER I PIU' PICCINI
— «Il tappeto volante», telefiaba.
LA TV DEI RAGAZZI
17.15 Immagini dal mondo.
17.40 «Dove nasce il Nilo», quarta puntata.
18.15 Sapere: «Da uno all'infinito» prima puntata.
18.45 «Turno C», attualità e problemi del lavoro.
19.10 «Le avventure di Magoo», cartoni animati.
— Segnale orario.
19.28 Notizie del TG 1.
19.30 Cronache — Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «Noi due sconosciuti», con Kirk Douglas e Kim Novak.
22.45 Prima visione.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Che tempo fa.

TV SECONDO

18.00 «Ore 18», a cura di Bruno Modugno.
18.30 Rubriche del TG 2.
19.00 TG 2 - Notizie.
19.02 Questo è il mio mondo: «Non si uccidono i draghi», terzo episodio.
19.30 TG2 - Studio aperto.
20.45 «Il circolo Pickwick» seconda puntata.
21.55 «Gulp» i fumetti in TV.
22.10 Stagione sinfonica TV.
— TG2 - Stanotte.

TV Capodistria (a colori)

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: In difesa del mare; 21: Musicalmente; 21.45: Notturno; 22.05: Passo di danza.

TV Lubiana

8.10, 10 e 14.10: TV scuola; 17.15: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: La medicina; 18.45: I giovani per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.45: Diagonali culturali; 22.35: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV scuola; 17.25: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV per i ragazzi; 18.15: Letture; 18.45: Schermo per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Dramma; 21.05: Il momento scelto; 21.10. Panorama; 21.55: Film; 22.10: Telegiornale.

UNA VACANZA ALL'ARIA APERTA

Fare dei campeggio: una scelta di un numero sempre crescente di persone, fondamentalmente una scelta di vita all'aria aperta, di contatto con la natura, di adattamento delle proprie abitudini in situazioni completamente diverse da quelle di casa propria, della città. Un tentativo di autosufficienza quindi che ogni campeggiatore però vive a modo suo. Ad un estremo chi si carica in spalla il minimo indispensabile, parte per le località più lontane, fermandosi dove capita e trova nelle proprie capacità manuali e nella propria inventiva la soluzione dei mille problemi che si presentano nel viaggio. All'altro estremo il campeggiatore perfettamente organizzato che si appoggia a camping con ogni tipo di servizio (fino al riscaldamento centrale nella stagione fredda). Tra questi due limiti esistono infinite forme di campeggio più o meno «pigro». Per tutti i campeggiatori comunque attrezzarsi, essere preparati ai problemi che si presenteranno, dalla rottura di un cordino al controllo dei ceppi dei freni della roulotte, è una condizione essenziale per non essere «sommersi» da problemi che possono sembrare irrisolvibili. Dalla scelta del campeggio libero in tenda a quella della roulotte, da chi parte a piedi, in bicicletta o in moto a chi si sposta con il furgone attrezzato, oggi chiunque può godere dei sistemi più moderni e razionali che permettono di esprimere il desiderio di avventura senza «impantanarsi» alla prima difficoltà.

A CURA DELLA PK

IL PICCOLO SPORT

Anche il Milan rientra nel giro

MERITO GRANATA O DEMERITO BIANCONERO? IL DERBY NON HA CHIARITO I DUBBI

IL TORINO ENTRA IN ORBITA CON DUE AUTOGOL JUVENTINI

Centrocampo e difesa punti di forza dell'undici di Radice - Campioni nettamente sotto tono

Torino - Juventus 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' autogol di Cuccureddu, al 45' autogol di Damiani; nella ripresa al 25' Bettega.

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Tardelli; Furino, Spinosi, Scirea (dal 46' Gentile); Damiani, Causio, Gori, Capello, Bettega.

TORINO: Castellini (dal 46' Cazzaniga); Santin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: angoli 13-3 per la Juventus; giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori 70 mila. Ammoniti per proteste Furino, Causio, C. Sala e Gentile.

Torino, 28

Due autoreti (di cui una in apertura) e un incidente (per fortuna senza gravi conseguenze) causato da un gesto, non si sa bene se di teppismo o di incoscienza, sono stati i fatti salienti del 167.o derby della «mole». Tre episodi piuttosto inconsueti che hanno indubbiamente dato un'impronta a questa tanto attesa partita che, pur non dimostrandosi dal punto di vista tecnico all'altezza di uno scontro tra le due più forti squadre italiane, ha avuto almeno il merito di dare davvero nuovo interesse ad un campionato che soltanto qualche settimana fa sembrava risolto. Non hanno tuttavia falsato il risultato finale di un «derby», che, nel complesso, il Torino ha giustamente vinto, forse però più per demerito dell'avversario che per merito proprio.

La sfortunata deviazione con cui, dopo soli due minuti di gioco, Cuccureddu ha messo alle spalle di Zoff un tiro non imprendibile di Patrizio Sala ha senza dubbio favorito i granata che, tuttavia, hanno saputo amministrare molto bene il loro vantaggio. Il Torino ha cercato di addormentare la partita, non si è chiuso eccessivamente in difesa, non ha perduto la concentrazione di fronte al «forcing» della Juventus e anzi, con azioni di rimessa, si è saputo rendere in qualche occasione abbastanza pericoloso.

I veri punti di forza della squadra di Radice sono stati il centrocampo e la difesa che hanno saputo creare un'efficace barriera (soprattutto al limite della propria area) contro la quale si sono quasi sempre bloccate, in particolare nel primo tempo, le sfuriate della Juventus. Una Juventus, tanto per intenderci, ben lontana dalla migliore condizione e scesa in campo — come spesso accade nei derby — ancora una volta condizionata da un assurdo «timore reverenziale» nei confronti degli «odiati cugini».

Soltanto alcuni mesi fa, i bianconeri avrebbero saputo con il loro gioco potente raddrizzare l'andamento della partita. Oggi, invece, Furino e compagni si sono buttati disordinatamente all'attacco e, forse perché costretti a giocare su un ritmo superiore a quello abituale, hanno commesso un'imponente serie di errori sia nei passaggi che nelle conclusioni a rete, dove Gori, Damiani e spesso anche Bettega sono stati assolutamente insufficienti.

Con la Juve tutta in avanti e il Torino tranquillamente in difesa (Castellini non è mai stato costretto a difficili interventi) la partita è proseguita per quasi tutto il primo tempo. Poi, nel giro di un paio di minuti, sono avvenuti gli altri due episodi che hanno risolto l'incontro. Pochi secondi prima dell'intervallo in un grappolo di giocatori che sono saltati per riprendere un angolo di Claudio Sala, Damiani ha colpito male di testa e ha infilato nella porta di Zoff.

Subito dopo, mentre i giocatori rientravano negli spogliatoi, i frammenti di un petardo (scoppiato proprio contro la rete che li dovrebbe proteggere dalle intemperanze dei tifosi-teppisti) sono finiti in un occhio di Castellini. La partita è ripresa, ma è stato subito chiaro che ormai il risultato non era più in discussione. Il Torino vinceva 2-0 e questo sarebbe già stato un margine sufficiente; ma anche in caso di pareggio sul campo la vittoria, questa volta a tavolino, non poteva sfuggire ai granata i quali sono scesi in campo decisi a «salvare la faccia» davanti al pubblico, ma privi della determinazione del primo tempo.

Ne ha così approfittato la Juventus che si è potuta rendere un po' più pericolosa, ha accorciato le distanze e avrebbe anche potuto pareggiare se una magnifica mezza rovesciata di Bettega, su angolo di Causio, non fosse finita quasi all'incrocio.

Vincendo il derby, il Torino ha dunque riproposto prepotentemente la sua candidatura alla conquista dello scudetto. La squadra ha perduto lo smalto e la potenza di qualche tempo fa e non ha più in Pulici e Graziani due giocatori capaci di andare a rete in ogni occasione, tuttavia, a differenza di quanto accadeva in passato alle squadre allenate da Radice, ha mantenuto una condizione più che sufficiente e alcuni elementi — Claudio Sala, Pecci, Salvadori, Santin, tanto per fare qualche nome — sono in grado di fornire, come è accaduto oggi, prestazioni maiuscole.

La Juventus, invece, ha confermato quanto già fatto vedere nelle scorse settimane: il suo gioco ha perso qualcosa e alla inconsistenza delle punte non riescono più ad ovviare gli altri giocatori. Oggi, veramente all'altezza di una squadra che aspira a diventare campione d'Italia per la 17.a volta, si sono espressi soltanto Cuccureddu, Tardelli, Causio e forse Zoff. Gli altri si sono appena salvati, mentre Capello, Gori e Damiani sono stati del tutto insufficienti.

UN PETARDO INUTILE

Torino, 28

«Non presenteremo nessuna riserva scritta per l'incidente di Castellini»; lo dichiara, appena incontra i giornalisti, il presidente del Torino Pianelli che aggiunge: «Ci eravamo impegnati a fare il possibile per mantenere la calma in campo e fuori e quindi non credo che sia il caso di insistere su un episodio di questo genere. Per noi, oggi, è andato tutto bene. La squadra matura sempre di più. Mi chiedete dello scudetto? Preferisco non parlarne e continuare a dire che puntiamo sempre al secondo posto. A fine campionato, comunque tireremo le somme». Quando gli viene fatto notare che un eventuale reclamo potrebbe portare anche alla squalifica del campo della Juventus e quindi favorire indirettamente il Torino, Pianelli si limita a rispondere: «Non mi interessa, riteniamo che il nostro atteggiamento sia più corretto e sportivo».

Anche l'allenatore Radice si dice pienamente d'accordo con le decisioni del presidente e afferma: «Siamo ritornati protagonisti della lotta per lo scudetto e vogliamo mantenere questa situazione. Il gol in apertura è stato indubbiamente importante, ma non decisivo; è stata la squadra con il suo comportamento a farlo fruttare bene. Dopo il secondo gol, poi, siamo stati ancora più sicuri di poter far nostra la partita. Volevamo, però, vincere sul campo, e non sfruttando l'incidente di Castellini; come avete visto ci siamo riusciti e anche bene».

Quasi tutti i giocatori granata sono d'accordo nel sostenere che la Juventus è stata inferiore all'attesa e alla prestazione fornita nella partita di andata. «A fine campionato mancano però ancora sette partite — precisa Pulici — e quindi è presto per dire che la Juventus è cotta e fare delle previsioni su chi vincerà lo scudetto: come giustamente ha detto nei giorni scorsi Parola le partite vengono anche vinte da chi non è al massimo della condizione, ma sa mantenere la calma. Per nostra fortuna, però, oggi questo è riuscito soltanto a noi».

Castellini ha lasciato lo stadio prima della fine della partita e si è recato all'ospedale cittadino dove è stato medicato all'occhio sinistro e giudicato guaribile in 3-4 giorni.

Carlo Parola, scuro in viso, quasi angosciato («non ho più nemmeno voglia di respirare»), ha definito la giornata odierna «non storta, ma stortissima». «Abbiamo in pratica dovuto cominciare da 0-1 per via dell'autorete di Cuccureddu — dice — e poi nel momento di andare al riposo ce ne siamo fatti una seconda.

«Così abbiamo dato due gol di vantaggio al Torino: le autoreti fanno parte del gioco, è vero; ma due in una volta mi sembrano proprio troppe. Non ho dubbi che un pareggio sarebbe stato più giusto».

31 RETI: CHE MANNA!

Finalmente un bel record nel massimo campionato di calcio: quello delle reti realizzate, ben 31 e 16 di queste in soli due campi, a Bologna e a Cagliari.

Auguriamoci che tutto ciò non sia un fuoco di paglia o il frutto di isolate coincidenze; proprio ora che la serie A ha riacquistato in interesse, poter assistere a un finale di campionato condito dall'ineguagliabile sapore dei gol, costituirebbe un motivo di più per considerare questo torneo fra i più emozionanti degli ultimi anni.

BIGON: GOL VINCENTE



Telefoto Ansa

MILAN - INTER 1-0 — Questa la rete messa a segno da Bigon (a destra della telefoto) che decreterà il successo rossonero

SBAGLIANO TROPPO BONINSEGNA E LIBERA, NON SBAGLIA INVECE BIGON

L'Inter è sagra di errori
Al diavolo riesce il coperchio

Milano, 28

E' stato un derby abbastanza interessante: sempre veloce e con rapidi rovesciamenti di fronte, discrete le fasi tecniche. Il tutto però fino a pochi metri dalle due porte. Perché quando le azioni di attacco arrivavano alla fase conclusiva, si sbagliava tanto, e decisamente troppo per quanto riguarda l'Inter, in cui le due punte Boninsegna e Libera hanno fatto a gara a chi si mangiava più gol. Il Milan, invece, in confronto ai nerazzurri, ha creato minori occasioni, ma almeno una l'ha saputa concretizzare e su questo unico gol ha potuto basare la sua vittoria.

Milan - Inter 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' Bigon.

INTER: Vieri; Bini, Fedele; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Bertini (dal 46' Galbiati), Boninsegna, Mazzola, Libera.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Turone, Bet, Scala; Bigon, Benetti, Calloni, Biasiolo, Chiarugi.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: angoli 8-8; cielo sereno, terreno in ottime condizioni; spettatori 80 mila; ammoniti: Calloni, Facchetti e Chiarugi.

Le due squadre avevano entrambe mutato le rispettive formazioni. L'Inter vi era stata forzata dall'infortunio di Giubertoni e dalla squalifica di Marini. In difesa era stato inserito Bini, un «libero» arrivato fino alla nazionale, e spostato oggi per necessità a terzino d'ala (del resto Bini il «libero» all'Inter lo può fare solo mancando il grande Facchetti).

A centrocampo era stato inserito Bertini a mezz'ala destra al posto di Marini, con Oriali mediano e Mazzola a mezz'ala sinistra. Mazzola era potuto tornare indietro, come da lungo tempo predilige in quanto era stato deciso di insistere sulle due punte Boninsegna e Libera, per vedere se si amalgamano e verificare se, in sostanza, si può contare su di loro per un futuro ad alto livello.

Se da questo derby dovesse venire una risposta a questa verifica sarebbe drammatica: a livello di un «tutto da rifare». Perché sia Boninsegna che Libera hanno sbagliato ben oltre il plausibile. C'è solo da sperare che si sia trattato di una giornata di sfortuna abissale per le due punte nerazzurre e rimandare il responso ad altre prove. Per il resto la squadra è andata in maniera soddisfacente con i soliti Facchetti e Mazzola sopra tutti e Oriali quasi al loro livello.

Roma - Fiorentina 2-2 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' De Sisti, al 19' Antognoni, al 15' Petrini, al 38' Casarsa.

ROMA: Conti; Sandreani, Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Negrisolo, Morini, Petrini, De Sisti, Casaroli.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Bertini, Roggi; Caso, Rosi (dal 64' Bresciani), Casarsa, Antognoni, Desolati.

ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave.

NOTE: angoli 3-3; giornata primaverile con leggero vento, terreno in ottime condizioni; spettatori 50 mila. Ha assistito alla partita il direttore delle squadre nazionali Fulvio Bernardini.

LAZIO - BABY SUPERSFORTUNATA

Napoli - Lazio 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 42' Massa.

NAPOLI: Carmignani; La Palma, Orlandini; Burgnich, Vavassori, Esposito; Massa, Juliano, Savoldi, Boccolini, Braglia.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Borgo; Wilson, Polentes, Brignani; Giordano, Agostinelli, Chinaglia, D'Amico, Badiani.

ARBITRO: Lenardon di Siena.

NOTE: angoli 10-1 per il Napoli. Giornata di vento, terreno in buone condizioni; spettatori 75 mila. Ammonito Borgo per gioco falloso.

Napoli, 28

Il sogno della Lazio — una Lazio decimata dagli infortuni di sette titolari — si è infranto a tre minuti dal termine. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo, battuto da Esposito, Massa ha intercettato un tiro di Juliano già diretto in porta e ha messo alle spalle di Pulici. Il Napoli è tornato così alla vittoria sul proprio terreno dopo oltre due mesi.

Verona-Perugia 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Ciccotelli, al 14' Maddè; nella ripresa al 10' e al 35' Mascetti.

VERONA: Ginulfi; Bachlechner, Sirena; Busatta, Catellani, Nanni; Franzot, Mascetti, Luppi, Madde, Zigoni.

PERUGIA: Marconcini; Raffaeli (dal 61' Marchei), Baiardo; Frosio, Berni, Agroppi; Ciccotelli, Amenta, Novellino, Vannini, Sollier.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano.

Verona, 28

Il Verona è tornato alla vittoria dopo tre mesi. E' stato il Perugia a fare le spese dei gialloblù scesi in campo coscienti che solo incamerando l'intera posta avrebbero potuto sperare di evitare la retrocessione. Gli ospiti hanno opposto solo una resistenza platonica e nulla hanno fatto per impensierire gli uomini di Valcareggi.

Di gioco autentico non se ne è visto. Ma nemmeno si poteva chiederne, perché, se per il Verona la posta in palio era troppo grossa per pretendere gran che, per gli umbri la tranquillità concessa dalla classifica ha tolto loro quel po' di grinta che è indispensabile per macinare calcio, almeno passabile.

Ascoli - Como 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 31' Scanziani; nella ripresa al 18' Gola su rigore.

ASCOLI: Grassi; Perico, Legnaro; Scorsa, Castaldi, Morello; Minigutti, Salvori, Silva, Gola, Calisti (dal 46' Ghetti).

COMO: Rigamonti; Martinelli, Melgrati; Garbarini, Fontolan, Guidetti; Rossi R., Correnti, Scanziani, Pozzato, Iachini (dal 64' Rossi P.).

ARBITRO: Vannucchi di Bologna.

I marcatori

15 reti: Pulici (Torino);
12 reti: Graziani (Torino);
11 reti: Calloni (Milan), Bettega (Juventus);
9 reti: Savoldi (Napoli), Boninsegna (Inter);
8 reti: Chinaglia (Lazio);
7 reti: Frustalupi (Cesena), Damiani (Juventus), Chiodi e Clerici (Bologna), Massa (Napoli);
6 reti: Riva (Cagliari), Desolati e Bresciani (Fiorentina), Scarpa (Perugia), Gori (Juventus) e Mascetti (Verona);
5 reti: Causio (Juventus), Luppi (Verona), Garlaschelli (Lazio), Petrini (Roma), Bertarelli e Urban (Cesena), Bigon (Milan), Gola (Ascoli), Antognoni (Fiorentina).

CLERICI TRASCINATORE DEI BOLOGNESI - CECCARELLI TERZINO GOL DEI CESENATI

GRAN SUGO ALL'EMILIANA IN UN'ENTUSIASMANTE ALTALENA

Bologna-Cesena 5-3 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 3' Clerici, al 7' Ceccarelli, al 17' Cresci, al 24' Bertarelli; nella ripresa al 21' Urban, al 27' Clerici, al 29' e al 44' Chiodi.

BOLOGNA: Mancini; Valmassoi, Bellugi, Roversi, Nanni; Trevisanello (dal 34' Mastalli), Vanello, Clerici, Maselli, Chiodi.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi, Zuccheri, Danova, Cera; Rognoni, Frustalupi, Bertarelli (dal 27' Petrini), Festa, Urban.

ARBITRO: Benedetti di Roma.

NOTE: angoli 6-2 per il Bologna; giornata di sole, terreno ottimo, all'87' espulsi, per reciproche scorrettezze, Cresci e Zuccheri. Ammoniti Clerici e Chiodi per proteste, Cera per gioco scorretto. Spettatori 35 mila.

Bologna, 28

Terzo minuto di gioco: Clerici, lanciato da Trevisanello, batte Boranga in uscita. 7': Frustalupi, su punizione, centra la traversa e l'irrompente Ceccarelli pareggia il conto. 17': Cresci riceve la palla da Vanello (calcio di punizione) e scarica un tiro violentissimo alle spalle di Boranga, vanamente lanciato in tuffo. 24': Frustalupi tira da una decina di metri, Mancini a terra respinge a pugni chiusi (sbagliando l'intervento) e Bertarelli fissa il risultato del primo tempo sul due a due.

Ripresa. Il Bologna in salita al 66': Urban, che ha elaborato un lancio di Cera, sferra un bolide che s'insacca tra il giubilo delle migliaia di cesenati presenti sugli spalti. 72': Clerici, su punizione, infila rasoterra alla destra di Boranga. 74': Chiodi, di testa, mette in rete un perfetto cross di Clerici. Infine, all'89', ancora Chiodi conclude una brillante azione personale siglando il vistoso risultato per il Bologna (5-3) con imparabile tiro scoccato dal vertice sinistro dell'area di rigore.



Telefoto Ansa

BOLOGNA - CESENA 5-3 — Il primo gol del Bologna, messo a segno dal rossoblù Clerici

Il derby emiliano-romagnolo, a questo punto, lascia poco spazio ai commenti. Otto reti in un'altalena spesso entusiasmante — è stata una delle poche partite di calcio degne di questo nome che abbiano potuto gustare i tifosi bolognesi — sono più che eloquenti. E le hanno segnate due squadre che hanno giocato a tutto campo (anche per la mancanza pressoché assoluta del «filtro» a centrocampo), senza inutili tatticismi e decise ciascuna a prevalere. Il Cesena per confermare, dopo la vittoria di domenica scorsa sulla Juventus, il suo stato di grazia; il Bologna per cancellare le deludenti prove di questi ultimi tempi e per onorare la sua fama di «ammazzagrandi» (o pseudo tali).

Non tutto, però, è andato per il verso giusto in casa rossoblù. Trevisanello ha dovuto lasciare il campo per una contusione alla caviglia destra, mentre Bellugi ha giocato una delle sue peggiori partite di questa stagione. E come detto, è mancato il centrocampo anche per la mancanza di Massimelli e Rampanti. La forza del Bologna è stata Clerici. Il «gringo», applaudito a scena aperta, si è battuto come un leone ed ha trascinato i compagni all'assalto senza un attimo di respiro.

Sul fronte opposto, specie nel primo tempo, un buon collettivo con in ombra il solo Danova. Sugli scudi, per contro, Zuccheri (una vera forza della natura), Cera, Urban e Ceccarelli, il terzino-gol. L'uscita di Bertarelli, contuso all'anca destra, ha costituito un grave handicap per i romagnoli, che si sono anche spenti in parte nel secondo tempo.

LA MIGLIORE PARTITA DISPUTATA NELLA STAGIONE DAI SARDI

Il Cagliari che non t'aspetti

Cagliari - Sampdoria 5-3 (3-0)

MARCATORI: Piras al 22', Quagliozzi al 25', Virdis al 31', Piras al 50', Saltutti al 53', Piras al 58', Saltutti all'85', Magistrelli al 90'.

CAGLIARI: Copparoni (dall'83' Buso); Lamagni, Longobucco; Graziani, Valeri, Roffi; Viola, Quagliozzi, Piras, Butti (dal 77' Brugnera), Virdis.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Rossinelli; Valente, Zecchini, Lippi (dal 32' De Giorgis); Tuttino, Salvi, Magistrelli, Orlandi, Saltutti.

ARBITRO: Gialluisi di Barletta.

Cagliari, 28

Il risultato finale della partita del «Sant'Elia» lascia un dubbio che è quello un po' «classico» in circostanze del genere: è stato il Cagliari che è diventato all'improvviso una squadra da scudetto o piuttosto è stata la Sampdoria che ha giocato a livello di promozione regionale? La verità, come quasi sempre, sta nel mezzo. I padroni di casa hanno, cioè, disputato la loro migliore partita di questo campionato e ai suoi attaccanti sono riuscite cose che in genere fanno soltanto i fuoriclasse come Pelè o Cruyff. Dal canto loro, gli ospiti hanno forse preso un po' sottogamba la partita (convinti evidentemente di avere di fronte una squadra ormai rassegnata) e quando hanno tentato di risalire la china era troppo tardi.

Il risultato è, comunque, giusto. Anzi, se il punteggio finale a favore del Cagliari fosse stato più vistoso non vi sarebbe stato nulla da dire. I rossoblù hanno, infatti, segnato cinque gol (per ritrovare un punteggio simile bisogna andare all'epoca dell'unico scudetto del Cagliari), mancandone però di un soffio almeno un'altra mezza dozzina. Chi ha fatto un po' la «parte del leone» è stato il giovane Piras, che oltre a segnare tre gol (anche se per il primo i sampdoriani parlano di autorete di Zecchini) e a mancarne un paio, ha offerto a Virdis il pallone del terzo gol rossoblù a conclusione di un'entusiasmante azione personale.

Accanto al centravanti cagliaritano, si è messo particolarmente in luce Viola, il quale ha saputo dosare le energie meglio che in altre occasioni e ha dominato a centrocampo. La mezz'ala (anche se indossava ancora una volta la maglia numero sette, il giocatore ha quasi sempre giostrato in mezzo al campo) ha messo in mostra un bagaglio tecnico di prim'ordine e ha fatto in fase di rifinitura alcuni preziosismi stilistici che hanno strappato più volte l'applauso al pubblico del «Sant'Elia».

Il Cagliari ha cominciato l'incontro ad un ritmo «vertiginoso» e ha subito conquistato il dominio del centrocampo grazie al dinamismo di Quagliozzi e Butti e alla giornata di particolare vena di Viola. I sampdoriani — che forse hanno risentito del gran caldo, anche se Bersellini non ha voluto assolutamente sentir parlare di questa giustificazione — si sono trovati ben presto in difficoltà e hanno subito la maggiore pressione dei padroni di casa.

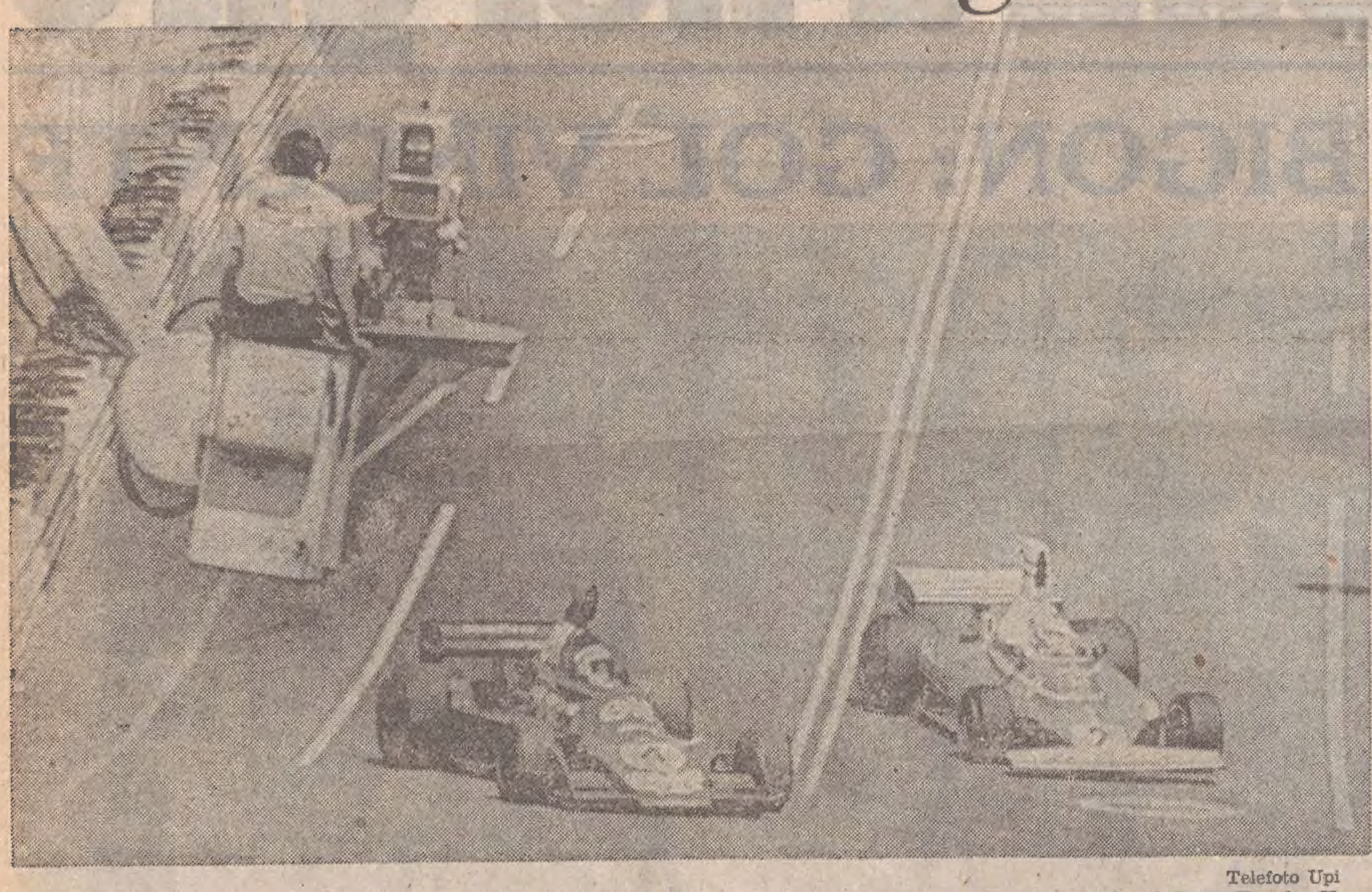
SQUADRE	PUNTI	G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	35	23	8	3	1	7	2	2	37	20	=
Torino	34	23	11	0	0	3	6	3	35	16	=
Milan	32	23	7	2	3	5	4	2	31	13	— 2
Inter	28	23	8	3	1	2	5	4	27	20	— 7
Napoli	28	23	6	4	2	4	4	3	28	21	— 7
Cesena	26	23	6	4	2	2	6	3	32	27	— 9
Bologna	25	23	4	7	0	3	4	5	26	25	— 9
Perugia	24	23	7	2	1	1	5	6	24	23	—10
Fiorentina	22	23	3	4	4	4	4	4	25	23	—12
Roma	22	23	3	7	1	3	3	6	22	21	—12
Lazio	17	23	4	5	3	1	2	8	23	30	—18
Verona	17	23	6	2	4	1	1	9	25	37	—18
Ascoli	17	23	3	6	3	0	5	6	14	29	—18
Sampdoria	16	23	3	2	6	1	6	5	13	25	—18
Como	13	23	2	6	3	0	3	9	17	28	—21
Cagliari	12	23	2	5	5	0	3	8	17	38	—23

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 4.4.1976
*Ascoli - Como	1-1	Ascoli - Napoli
*Bologna - Cesena	5-3	Cesena - Cagliari
*Cagliari - Sampdoria	5-3	Fiorentina - Como
Milan - *Inter	1-0	Inter - Juventus
Torino - *Juventus	2-1	Lazio - Verona
*Napoli - Lazio	1-0	Perugia - Bologna
*Roma - Fiorentina	2-2	Sampdoria - Roma
*Verona - Perugia	3-1	Torino - Milan

IL PRIMO TROFEO INTERNAZIONALE DI MOTOCICLISMO «CITTA' DI LUGO» DISPUTATO IERI ALL'AUTODROMO DI IMOLA

Giacomo Agostini si ripete nella 500 cc

Sulle strade di Long Beach



Telefoto Upi

Una fase delle prove dello storico Grand Prix degli Stati Uniti occidentali che si corre sulle strade di Long Beach. Clay Regazzoni ha soffiato la «pole position» al francese Patrick Depailler, che era in possesso, prima dell'«exploit» dello svizzero, del miglior tempo. Nella foto, Regazzoni sorpassa Depailler proprio mentre passa sotto a una «giraffa» della televisione

AZZURRI ANCORA IN EVIDENZA ALLA «COPPA LATINA» DI NUOTO

DUE NUOVI PRIMATI ITALIANI STABILITI SABATO IN MESSICO

La vittoria della staffetta maschile 4x200 s.l. e il secondo posto di Guarducci nei 400 s.l. - Cinque altri «argenti» e tre «bronzi»

Acapulco, 28

Azzurri ancora in evidenza nella seconda giornata della Coppa Latina di nuovo in corso di svolgimento ad Acapulco. Hanno stabilito due nuovi primati italiani: Guarducci nei 400 metri stile e la staffetta maschile 4x200 stile libero.

Il risultato più importante conseguito dalla rappresentativa azzurra è stato il successo nella staffeta maschile 4x200. I nuotatori italiani hanno concluso la gara in 7'54"4, precedendo nell'ordine i francesi e i brasiliani.

Guarducci, grande festeggiato dopo l'exploit di ieri l'altro (l'azzurro aveva vinto i 200 stile libero migliorando al contempo il primato italiano della specialità) si è parzialmente ripetuto ieri giungendo secondo nei 400 stile libero. Molto probabilmente lo sforzo sostenuto ieri ha influito sulla prestazione dell'azzuro che ha concluso la gara in 4'06"7.

Insieme a Guarducci e ai componenti della staffetta maschile, hanno tenuto alto il prestigio del nuoto azzurro, vincendo l'argento, Paola Longhi nei 400 stile libero femminile (tempo 4'37"2), Gilberto Giberti nei 200 metri misti maschili (2'13"7), Daniela Residori nei 200 metri dorso femminili (2'27"2), Stefano Bellon nei 200 metri dodso maschile (2'11"9) e Giorgio Lalle nei 200 metri rana maschili (2' e 25"6).

Accanto a questa sequenza di secondi posti, il bronzo vinto da Antonella Roncelli nei 200 m femminili misti (2'32"7), da Cinzia Rampazzo nei 100 metri farfalla femminili (1' e 07"3) e infine da Paolo Barelli nei 100 m farfalla maschili (58"9). La triestina Maurizia Lenardon si è classificata 4.a nei 200 rana.

Nel gioco di squadra, ormai la lotta per il primo posto si è ristretta tra Brasile e Francia, mentre l'Italia non sembra poter aspirare che alla terza piazza anche perché in campo azzurro le nuotatrici italiane appaiono più indietro rispetto agli uomini in fatto di preparazione stagionale.

I RISULTATI di sabato: 200 dorso f.: 1) Sylvie Le Noach (Fr.) 2'25"2; 2) Residori (It.) 2'27"2; 3) Prado (Bra.) 2'27"5.

200 misti m.: 1) Ricardo Marmolejo (Mess.) 2'13"0; 2) Giberti (It.) 2'13"7; 3) Placon (Fr) 2'15"3.

200 misti f.: 1) Dominique Amiand (Fr.) 2'28"5; 2) Nadalutti (Bra.) 2'28"5; 3) Roncelli (It.) 2'32"7.

400 s.l. f.: 1) Maria Elisa Guimaraes (Bra.) 4'29"5; 2) Longhi (It.) 4'37"2; 3) Ramon (Cuba) 4'41".

200 dorso m.: 1) Paul Henri Jouanneau (Bra.) 2'11"3; 2) Bellon (It.) 2'11'9;3) Urueta (Mess.) 2'12"3.

400 s.l. m.: 1) Djean Garrido Maduga (Bra.) 4'06"6; 2) Guarducci (It.) 4'06"7 (nuovo record italiano; precedente di Cinquetti 4'09"37 stabilito a Belgrado nel settembre 1973); 3) Lazzaro (Fr.) 4'10".

200 rana f.: 1) Annik De Susini (Fr.) 2'45" (nuovo record Coppa latina); 2) Bassani (It.) 2'45"2; 3) Camunas (Mess.) 2'49"2; 4) Lenardon (It.) 2'54"6.

200 rana m.: 1) Sergio Ribeiro (Bra.) 2'23"6 (nuovo record Coppa latina); 2) Lalle (It.) 2'56"6; 3) Combet (Fr.) 2'32"1.

100 farfalla f.: 1) Flavia Nadalutti (Bra.) 1'05"3 (nuovo record Coppa latina); 2) Clug (Fr.) 1'06"0; 3) Rampazzo (It.) 1'07"3.

100 farfalla m.: 1) Serge Buttet (Fr.) 58"; 2) Dally (Portorico) 58"5; 3) Barelli (It.) 58"9.

Staffetta 4x200 s.l. m.: 1) Italia (Revelli - Pangaro - Zei - Guarducci) 7'54"4 (nuovo record italiano; il precedente era di 7'58"5 stabilito a Belgrado nel settembre 1973 da Cinquetti, Narelli, Marugo, Pangaro). 2) Francia (Ress - Andraca - Noel - Baethr) 7'55"8; 3) Brasile 7'58"0.

Ultima ora

Il Brasile vince la «Coppa Latina»

A tarda ora ieri sera sono cominciati ad arrivare i risultati dell'ultima giornata di gara. Il Brasile ha vinto la «Coppa Latina», precedendo l'Italia, la Francia, il Messico, Portorico e Cuba. Negli 800 stile libero l'italiana Giuditta Pandini è giunta seconda col tempo di 9'25"1 alle spalle della brasiliana Maria Elisa Guimaraes (9'22"4), terza Esther Serrano (Messico) in 9'40'1.

«PRIMAVERILI» DI TUFFI

Klaus Di Biasi dai dieci metri

Bolzano, 29

Nella gara conclusiva dei campionati primaverili di tuffi, Klaus Di Biasi si è imposto nettamente nella sua categoria, favorito anche dalle assenze di Giorgio Cagnotto e Claudio De Miro che hanno disertato la prova non essendo riusciti ancora a completare la preparazione.

SERIE B

I RISULTATI

*Avellino - Atalanta	2-0
*Genoa - Catania	1-1
*Modena - Foggia	1-0
*Novara - Pescara	0-0
*Palermo - Catanzaro	1-0
*Piacenza - Brindisi	2-2
*Sambenedett. - Reggiana	0-0
*Taranto - Spal	2-0
*Ternana - L. Vicenza	0-0
*Varese - Brescia	3-3

LA CLASSIFICA

Catanzaro	26	10	11	5	24	17	31	- 3
Varese	26	10	10	6	33	23	30	- 9
Genoa	25	9	11	5	39	25	29	- 9
Ternana	26	8	12	6	23	21	28	-11
Novara	26	6	16	4	21	21	28	-12
Brescia	26	8	12	6	25	26	28	-11
Pescara	26	8	12	6	20	21	28	-11
Spal	26	9	9	8	26	21	27	-12
Atalanta	26	9	9	8	15	15	27	-12
Foggia	26	8	11	7	11	10	27	-11
Taranto	26	7	12	7	20	21	27	-13
S. Bened.	26	8	10	8	15	18	26	-13
Piacenza	26	7	11	8	30	31	25	-14
Palermo	26	7	11	8	21	23	25	-14
L. Vicenza	26	8	10	9	26	24	24	-14
Avellino	26	10	4	12	23	27	24	-16
Modena	26	7	10	9	20	25	24	-15
Catania	26	5	13	8	19	20	23	-16
Reggiana	26	5	12	9	25	29	22	-17
Brindisi	25	5	6	14	13	29	16	-20

Genoa e Brindisi una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.4.76

Atalanta - Genoa
Brescia - Palermo
Brindisi - Modena
Catania - Novara
Catanzaro - Pescara
Foggia - Taranto
L. Vicenza - Sambenedett.
Piacenza - Avellino
Reggiana - Varese
Spal - Ternana

NELLA «MEZZO LITRO» AVVINCENTE DUELLO TRA IL CAMPIONE DEL MONDO E L'ASSO INGLESE READ

«AGO» SU MV (È LA MOTO GIUSTA?) INVANO INSEGUITO DALL'ETERNO RIVALE

Sfortunati i triestini: Rebuffo e Riondato si ritirano, «forfeit» nella classe 250 cc

Imola, 28

Giacomo Agostini, bissando oggi a Imola la vittoria di Modena, ha battuto anche Phil Read. La MV ha trovato il momento giusto e, nello stesso tempo, la moto adatta per Giacomo Agostini? L'interrogativo è sollecitato dalla vittoria di «Ago» nell'entusiasmante confronto con Read avvenuto all'autodromo «Dino Ferrari» di Imola questo pomeriggio, in occasione del primo trofeo internazionale motociclistico «Città di Lugo», organizzato dal Moto club Baracca e patrocinato dalla Magneti Marelli.

Agostini, però, aveva in precedenza fatto cilecca nella 350 cc, essendo stato costrettò al ritiro al decimo giro dopo che al sesto si era ritirato anche il campione italo-venezuelano Cecotto per un guasto all'impianto di accensione. Cecotto, come si ricorderà, correva con una moto prestatagli da un corridore di Forlì, in quanto le sue sono ancora bloccate alla dogana di Amsterdam. La classe 350, quindi, è stata appannaggio della «Yamaha» di Otello Buscherini, che in precedenza aveva vinto anche la 250 cc, rifilando una batosta alle nuove «Morbidelli» di Pilleri e Bianchi che tentavano il primo successo.

Le «Morbidelli» con Pilleri e Bianchi, hanno ottenuto il successo invece nella 125.

Il «clou» della giornata è stata la gara delle 500 cc. Agostini è partito «sparato» fin dal primo giro e ha condotto per tutta la durata della competizione; dietro ad «Ago», Read, che ha duellato dall'inizio alla fine con il suo amico eterno nemico, e in terza posizione il finlandese Lansivuori, che era partito male.

Nella 350 il ritiro di Cecotto prima e poi di Agostini ha fatto perdere quella «suspense» che era attesa da vari giorni. Buscherini ha vinto con prepotenza, meritando il successo in questa classe, come l'aveva meritato nella 250.

Non molto fortunati in questa competizione i conduttori triestini. Infatti Rebuffo, su Yamaha, è stato costretto al ritiro al quarto giro, nella 125, mentre nella 250 i corridori triestini hanno dato forfeit. Riondato si è ritirato nella 350 e nella 500.

Domenica prossima appuntamento per la «200 miglia», chiamata la «Daytona d'Europa».

Domenico Fedeli

Classe 125 cc: 1) Paolo Pileri (Morbidelli) che compie i 14 giri del circuito pari a km 70,560 in 31'42"9 alla media di km 133,488; 2) Bianchi (Morbidelli) 31'43"8; 3) Mancini (Iprem) 33'48"2; 4) Fomnmeyeer (Sviz-Drs) a 1 giro; 5) Novella (Yamaha) a 1 giro; 6) Aletta (Yamaha) a 1 giro; 7) Kinnunen (Finl-Maico) a 1 giro); 8) Cottafavi (Yamaha) a 1 giro; 9) Petrelli (Yamaha) a 1 giro; 10) Lucchesi (Harley Davidson) a 1 giro.

Giro più veloce: il decimo di Bianchi in 2'12"5 alla media di km 136,935.

Classe 250 cc: 1) Otello Buscherini (Yamaha) che compie i 16 giri del circuito pari a km 80,640 in 34'04"2 alla media di km 142,013; 2) Proni (Yamaha) 34'07"7; 3) Pileri (Morbidelli) 34'32"9; 4) Marald (Ger-Yamaha) 35'13"; 5) Consalvi (Yamaha) 35'17"9; 6) Torelli (Yamaha) 35'25"9; 7) Conforti (Yamaha) 35'32"; 8) Stadelmann (Svi-Yamaha) 35'41"4; 9) Estrosi (Yamaha) 35'47"1; 10) Frutsch (Svi-Yamaha) 35'50"7.

Giro più veloce: il 16.o di Buscherini in 2'05"2 alla media di chilometri 144,920.

Classe 350 cc: 1) Otello Buscherini (Yamaha) che compie i 18 giri del circuito pari a km 90,720 in 37'13" alla media di km 146,287; 2) Proni (Yamaha) 37'31"9; 3) Uncini (idem) 37'48"7; 4) Lega (Yamaha) 37'51"1; 5) Giansanti (Yamaha) 38'08"9; 6) Fiorentino (Yamaha) 38'35"9; 7) Virtanen (Fin-M.Z.) 39'15"7; 8) Mandracci (Yamaha) a 1 giro; 9) Balaz (Cec-Yawa) a 1 giro; 10) Branducci (H.D.) a 1 giro.

Giro più veloce: il quinto di Buscherini in 2'0"8 alla media di chilometri 150,198.

Classe 500 cc: 1) Giacomo Agostini (MV) che compie i 18 giri del circuito pari a km 90,720 in 36'42"8 alla media di km 148,262; 2) Read (GB-Suzuki) 36'46"4; 3) Lansivuori (Finl-Suzuki) 36'48"9; 4) Lucchinelli (Suzuki) 37'23"3; 5) Coulon (Fr-Suzuki) 37'38"3; 7) Avant (Nz-Suzuki) a 1 giro; 8) Marald (Germ-Suzuki) a 1 giro; 9) Avveduti (Suzuki) a 1 giro; 10) Elias (H.D.) a 1 giro.

Giro più veloce: il 18.o di Lansivuori in 2'00"7 alla media di chilometri 150,323.

100 m in 9"9: Williams eguaglia il record mondiale

Gainesville, 28

Lo statunitense Steve Williams ha uguagliato il record del mondo dei 100 metri piani in 9"9 nel corso di una riunione all'aperto tenuta in Florida. Rey Robinson, uno dei detentori del record, è terminato insieme agli altri gareggianti a circa due metri da Williams. Il record appartiere anche a cinque altri velocisti: Leonard (Cuba), Hart, R. R. Smith, Greene e Hines (USA). La pista al momento della gara era bagnata, ma Williams ha dichiarato che la superficie viscida non lo ha danneggiato.

Hockey pista serie A

RISULTATI della sesta giornata: Laverda Breganze - Monza 3-2; Goriziana - Follonica 3-0; Grosseto Sanson - Forte dei Marmi 7-1; Lodi - Giovinazzo 2-4; Novara - Pordenone 10-3; Triestina - Trissino 3-5.

CLASSIFICA: Laverda Breganze, Novara e Monza punti 9; Grosseto, Sanson, Follonica 8; Pordenone e Goriziana 6; Trissino, Lodi e Forte dei Marmi 4; Giovinazzo 3; Triestina 2.

Hockey prato serie A

RISULTATI della terza giornata — GIRONE A: CUS Padova - CUS Torino 0-0; CUS Bologna - Pinto Novara 1-0; Cogeca Vigevano - CUS Trieste 4-1; riposava Benevenuta BRA. **GIRONE B:** Levante Torre del Greco - San Saba Roma 2-0; Vigili urbani Roma - Hockey Club Roma 0-0; Amsicora Cagliari - Grunding Roma 2-1; riposava Ferrini Cagliari.

CLASSIFICHE — GIRONE A: Cogeca Vigevano punti 6; Benevenuta Bra 4; CUS Padova e CUS Torino 3; CUS Bologna 2; CUS Trieste e Pinto Novara 0. Benevenuta Bra, CUS Padova e CUS Bologna una partita in meno. **GIRONE B:** Amsicora Cagliari punti 5; Hockey Club Roma 3; Ferrini Cagliari, San Saba Roma, Levante Torre del Greco 2; Grunding Roma, Vigili urbani 1. Ferrini Cagliari due partite in meno, Hockey Club Roma, Grunding Roma e Vigili urbani Roma una partita in meno.

Rugby serie A

RISULTATI della 18.a giornata — Petrarca - Fiamme oro 19-12 (giocata sabato); Gasparello - Algida 12-3; Wuhrer - Amatori Catania 23-0; Sanson Rovigo - Aquila 17-15; Metalcrom - Frascati 46-18; Ambrosetti - Parma 10-10.

LA CLASSIFICA: Wuhrer punti 29, Sanson 28, Petrarca 26, Aquila 25, Metalcrom 24, Algida 20, Fiamme Oro 17, Parma e Gasparello 11, Amatori 9, Ambrosetti 8, Frascati 6. Wuhrer e Metalcrom una partita in meno.

MONDIALE A MONACO

Alì - Dunn il 25 maggio

Monaco, 28

Il pugile statunitense Muhammad Alì difenderà il titolo mondiale dei pesi massimi contro il britannico Richard Dunn nella «Olimpic Hall» di Monaco di Baviera il 25 maggio prossimo. L'incontro, per esigenze televisive, comincerà all'una di notte (tra il 24 e il 25 maggio). Ad Alì è stata garantita una borsa di un milione e 600 mila dollari (circa un miliardo e 360 milioni di lire), mentre a Dunn andranno 125 mila dollari (circa 106 milioni di lire).

CICLISMO

Enrico Paolini vince in Calabria

Reggio Calabria, 29

Enrico Paolini della Scic ha vinto in volata su Franco Bitossi il giro ciclistico della provincia di Reggio Calabria. Con lo stesso tempo del vincitore sono giunti al traguardo anche Clivelj (Australia), Fabbri, Ritter (Danimarca), Battaglin, Biddle (Australia). Ottavo De Vlaemick (Belgio) a 1'34". Seguono 9) Gimondi, 10) Zilioli, 11) Lasa, 12) Vandi, 13) Vicino, 14) Giambattista Baronchelli, 15) Colpo, 16) Fraccaro, 17) Mugnaini, 18) Franconi, 19) Caverzasi 20) Knudsen (norvegese), tutti con lo stesso tempo di De Vlaeminck.

● TENNIS TAVOLO. La squadra femminile italiana di tennis tavolo è stata sconfitta per 3-1 dalla Danimarca in un incontro del gruppo «B» del campionato europeo in svolgimento a Praga.

MONDIALE PESI MEDI A PARIGI

RODRIGO VALDES CONSERVA IL TITOLO

Parigi, 28

Il colombiano Rodrigo Valdes ha vittoriosamente difeso il suo titolo di campione del mondo dei pesi medi di pugilato, battendo stasera per abbandono alla quarta ripresa il francese Max Cohen.

15 secondi dopo avere subito il conteggio fino a sette, nonostante protestasse di essere scivolato, Cohen è andato al tappeto senza scusanti, per un gancio destro secco e preciso. Si è rialzato e ha ripreso a combattere, ma solo il gong lo ha salvato da una più dura punizione.

Nell'ultima ripresa Cohen è apparso chiaramente indebolito. I colpi di Valdes gli hanno fatto volare il paradenti, e la bocca del francese si è subito riempita di sangue. Questi ha allora alzato la mano per segnalare la cosa, e l'arbitro ha interpretato il suo gesto come una resa. Questa la versione di Cohen, ma il manager di Valdes, Gil Clancy, ci ha fatto sopra una certa ironia.

Fin dall'inizio dell'incontro era apparso evidente che Voldes è un pugile troppo veloce per Cohen, che ha cominciato ad accusare le sue lacune in fatto di ritmo fin dalla seconda ripresa, quando ha già dovuto incassare molti colpi.

Serie C - Girone A

I RISULTATI

*Albese - Pro Vercelli	0-0
Alessandria - *Belluno	1-0
Mantova - *Bolzano	1-0
*Junior Casale - Lecco	1-1
*Monza - Pro Patria	3-0
*Padova - Seregno	2-0
*S. Ang. Lod. - Cremonese	0-0
*Udinese - Treviso	2-2
*Venezia - Clodiasottom.	1-0
*Vigevano - Trento	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	28	18	8	2	40	14	44	+2
Cremonese	28	13	9	6	26	17	35	- 6
Treviso	28	13	9	6	34	24	35	- 7
Lecco	28	12	10	6	33	23	34	- 8
Udinese	28	14	5	9	31	26	33	-10
Mantova	28	10	11	7	26	19	31	-11
J. Casale	28	12	7	9	29	25	31	-11
P. Vercelli	28	10	14	4	28	23	30	-12
Venezia	28	10	10	8	24	23	30	-12
Seregno	28	8	12	8	23	24	28	-14
Clodiasott.	28	10	8	10	28	30	28	-14
Bolzano	28	10	8	10	26	25	28	-15
Pro Patria	28	7	13	8	25	30	27	-15
Padova	28	9	8	11	27	27	26	-14
Alessand.	28	8	9	11	20	23	25	-17
S.An.Lod.	27	7	10	10	26	25	24	-17
Albese	28	3	18	7	13	21	24	-18
Vigevano	27	5	10	12	19	33	20	-20
Trento	28	5	7	16	24	36	17	-24
Belluno	28	0	8	20	9	40	8	-34

Vigevano e S. Angelo Lod. una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4.4.76

Alessandria - Bolzano
Cremonese - Belluno
Clodiasottomarina - Padova
Lecco - Albese
Mantova - Junior Casale
Monza - Seregno
Pro Patria - Udinese
Pro Vercelli - Venezia
Trento - S. Angelo Lodig.
Treviso - Vigevano

Totocalcio

ASCOLI - COMO	(1-1)	X
BOLOGNA - CESENA	(5-3)	1
CAGLIARI - SAMPDORIA	(5-3)	1
INTER - MILAN	(0-1)	2
JUVENTUS - TORINO	(1-2)	2
NAPOLI - LAZIO	(1-0)	1
ROMA - FIORENTINA	(2-2)	X
VERONA - PERUGIA	(3-1)	1
PALERMO - CATANZARO	(1-0)	1
TARANTO - SPAL	(2-0)	1
TERNANA-L. R. VICENZA	(0-0)	X
VENEZIA - CLODIASOTT.	(1-0)	1
SIRACUSA - SORRENTO	(1-0)	1

Montepremi: lire 2.170.365.182.

In tutta Italia si sono avuti 156 vincitori con punti tredici, cui spettano ciascuno 6.956.200 lire e 3.351 vincitori con punti dodici, cui andranno ciascuno lire 323.800 lire.

Nella zona sono stati registrati 15 tredici e 297 dodici. A Trieste 3 tredici e 40 dodici, a Udine 2 tredici e 35 dodici, a Pordenone 2 tredici e 17 dodici, a Gorizia 20 dodici.

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - NAPOLI
CESENA - CAGLIARI
FIORENTINA - COMO
INTER - JUVENTUS
LAZIO - VERONA
PERUGIA - BOLOGNA
SAMPDORIA - ROMA
TORINO - MILAN
ATALANTA - GENOA
CATANIA - NOVARA
FOGGIA - TARANTO
ANCONITANA - TERAMO
TRAPANI - MARSALA

totip

1.a CORSA:	1) Verne	X
	2) Cameronian	2
2.a CORSA:	1) Giussago	1
	2) Big	2
3.a CORSA:	1) Giannetto	1
	2) Corte Maggiore	2
4.a CORSA:	1) Altona	1
	2) Mequo	1
5.a CORSA:	1) Dolfin	1
	2) Ecalice	2
6.a CORSA:	1) Jamie	X
	2) Compactum	2

In tutta Italia si sono avuti tre dodici, 111 undici e 1.223 dodici. Ai vincitori con punti dodici spettano 6,288.707 lire; a quelli con punti undici lire 164.000; a quelli con punti dieci lire 15.000.

CALCIO SERIE «C» - EPPURE IL PRIMO TEMPO AVEVA FATTO SPERARE BENE

Stanca l'Udinese dopo il pareggio La ripresa è da «viale del tramonto»

Udine, 28

Tutti si attendevano la reazione dell'Udinese per scacciare la crisi che da oltre un mese sembra aver colpito l'intera società bianconera. Lo stesso allenatore Rosa aveva dato modo ai «titolari» di affrontare la prova d'appello, richiamandoli tutti in squadra. Però, che molti dei giocatori friulani siano ormai sul viale del tramonto lo ha dimostrato il loro secondo tempo. Infatti, dopo i primi 45 minuti giocati con molta vivacità e senza troppa fortuna, nella ripresa l'Udinese ha dimostrato i propri limiti, perché, conseguito il pareggio, è stata addirittura in balia del Treviso. Alla fine però i conti sono tornati: due reti per parte e un palo per parte che ha respinto altrettanti tiri diretti a rete.

Così il derby veneto è finito senza vincitori; eppure nel primo tempo le due squadre avevano tentato il tutto per tutto per vincere. Aveva cominciato il Treviso con il duo avanzato De Bernardis - Osellame, ma poi l'iniziativa è andata tutta all'Udinese che si è proiettata all'attacco grazie agli appoggi dei rientranti D'Alessi e Ferrari e dei «motorini» Gaiardi e Gustinetti. Il Treviso si è anche dovuto chiudere spesso in difesa. L'Udinese ha potuto segnare per prima con un cross di Gustinetti dalla sinistra che è andato a rimbalzare davanti al portiere trevigiano; Galasso ha controllato il pallone e con un tiro a parabola ha battuto Gregorutti.

L'Udinese dopo il primo gol ha sempre tenuto le redini dell'incontro e al 25' Gustinetti è riuscito pure a trovare lo spazio per un bel tiro che è andato a battere sulla traversa avversaria. E proprio in una partita che sembrava tutta di colore bianconero, il Treviso, sornione, è venuto fuori negli ultimi minuti del tempo, anzi nel giro di circa 60 secondi ha pareggiato ed è andato pure in vantaggio. Al 43', De Bernardi dalla sinistra ha servito al centro dell'area udinese e Colusso che con una stangata ha battuto Marcatti, vista la completa latitanza di tutto il dispositivo di difesa friulano. E dopo un minuto soltanto ancora in contropiede un duetto tra De Bernardi e Osellame ha permesso a quest'ultimo di battere con un pallonetto il portiere dell'Udinese grazie appunto agli spazi vuoti trovati nell'area bianconera.

Nella ripresa i padroni di casa hanno reagito e al 6', dopo che una punizione dal limite dell'area del Treviso aveva messo in difficoltà il portiere Gregorutti, il pallone è stato ripreso da Sgrazzutti; Frandoli e compagni hanno subito tentato la regola del fuorigioco, senonché sul lancio del terzino bianconero è stato pronto a scattare in avanti Garganigo e a segnare con facilità. Inutili le proteste dei trevigiani.

Dopo il pareggio l'Udinese è apparsa stanca e ha lasciato l'iniziativa al Treviso che ha giocato con una certa superiorità, tanto è vero che Osellame all'11' è riuscito a colpire la traversa e Speggiorin, per almeno due volte, ha sbagliato grosse occasioni per segnare. Che l'Udinese fosse stanca l'ha dimostrato poi lo stesso, D'Alessi il quale si è lasciato prendere dal nervosismo con un fallo su Speggiorin e quindi è stato espulso dal campo. Neppure la staffetta tra Perego e Bozza ha dato vivecità alla prima linea friulana.

Luciano Provini

Udinese - Treviso 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 19' Galasso, al 43' Colusso, al 44' Osellame; nella ripresa al 6' Garganico.

UDINESE: Marcatti; Sgrazzutti, Ferrari; Gaiardi, Groppi, Belotti; Garganico, Gustinetti, Perego (dal 29' della ripresa Bozza), D'Alessi, Galasso. Tamburini, Fabbro.

TREVISO: Gregorutti; Melotti, Schugur; Cusinato (dal 40' della ripresa Apostoli), Frandoli, De Bernardi; Zambianchi, Speggiorin, Colusso, Osellame, Da Ros. Salati.

ARBITRO: Paparetta di Bari.

NOTE: spettatori 3500, terreno buono, giornata di sole. Sono stati ammoniti: Ferrari, Speggiorin, Groppi. Al 31' della ripresa D'Alessi è stato espulso per un fallo su Cusinato. Al 40' della ripresa Cusinato si è infortunato ad una gamba in uno scontro con Bozza ed è uscito dal campo in barella. Calci d'angolo 7-0 per l'Udinese.

Rapito un trottatore

Nizza, 28

Careme, un trottatore di otto anni, è stato rapito ieri da uno stallaggio presso Antibes. Dopo una lunga e brillante carriera in ippodromi provinciali il cavallo — in ottemperanza alle disposizioni vigenti in Francia — era stato messo a riposo.

TRE VOLTE A SEGNO GINO BRAGALONI NEL CONVEGNO TROTTISTICO A MONTEBELLO

Nettuno sorprendente fuggitivo

Bel colpo di Nettuno, imprendibile veltro nel Premio della Flora corsa di centro del soleggiato pomeriggio a Montebello. Fatto schizzare al comando da Mariano Belladonna sul fallaccio irreparabile di Marietta Robusti al levar dei nastri, Nettuno ha condotto con decisione sempre seguito da Alaccio dietro al quale, anche approfittando del poco felice abbrivio di Vobarno e Quasyna, si era posto un rinvigorito Digestivo. La corsa non ha offerto emozioni, e alcuni tentativi di Vobarno sono stati controllati sempre con efficacia da Digestivo; nessuno dei due però ha preso una convinta iniziativa e la corsa è rimasta in tal modo saldamente nelle... gambe di Nettuno e Alaccio.

Al mezzo giro conclusivo, poi, Alaccio, inaspettatamente, ha tentato una soluzione di forza nei confronti di Nettuno che però ha replicato con sicurezza al figlio di Base al quale, al momento del massimo sforzo a metà dirittura d'arrivo, è esploso in rottura lasciando il portacolori della Calypso libero di concludere vittoriosamente la sua bella trottata in avanti. Del fallo di Alaccio ha approfittato lestamente Digestivo per far suo il posto d'onore nei confronti di Vobarno, mentre anche Quasyna si è scompaginata in retta d'arrivo e al palo sono finiti soltanto in tre, con Nettuno accreditato di un valido 1.22.4 a dimostrazione di una condizione all'apice.

Tre belle vittorie ha messo a segno nel convegno Gino Bragaloni, due con portacolori della «San Alessandro» e una con il vecchio Grossone che non ha risparmiato a Tussot un fallo in fase di lancio.

Con vivido spunto, Altona ha «giustiziato» Mequo nella corsa totip dopo che l'allievo di Sterle, una volta superato Espero, sembrava definitivamente al riparo. Terzo, in questa corsa, è finito di precisione Inquart su un Hertz vigoroso ma di fronte a compito troppo dispendioso per le sue attuali possibilità.

Comunque la vittoria più significativa, Bragaloni l'ha colta con il 3 anni Pfenning, autore di convincente percorso di testa; affermazione per distacco quella del pupillo di Morselli suffragata da un ottimo responso cronometrico, 1.24 secchi sul doppio chilometro.

Mariano Belladonna, dopo Nettuno, ha diretto bravamente al successo anche Denaro in handicap, mentre in precedenza soltanto di un soffio non era riuscito a farcela con Livione, piegato in foto da un Bayer che ha corso altamente al di sopra del rendimento mostrato ultimamente.

Pagot si è fatto rispettare (Nicola Esposito in sulky) fra gli anziani del Premio dei Garofani e Sergio Grassilli si è confermato in momento di grazia vincendo la «gentlemen» con il positivo Neutrone.

Mario Germani

PREMIO DELLE AZALEE (L. 900.000 m 1660): 1) Neutrone (S. Grassilli). 2) Tognin. 3) Tonio di Iesolo. 9 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 38; 23, 21, 35; (91). PREMIO DELLE GARDENIE (L. 1.000.000 m 1680): 1) Grossone (G. Bragaloni). 2) Tussot. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 27; 15, 12; (18). 276. PREMIO DELLE ORTENSIE (L. 1.260.000 m 1660): 1) Bayer (P. Guzzinati). 2) Livione. 7 part. Tempo al km 1.23.7. Tot.: 59; 26, 21; (134). 3143. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 78.100 per 100 lire. PREMIO DEI GAROFANI (L. 1.500.000 m 1660): 1) Pagot (N. Esposito). 2) Ben. 5 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 17; 12, 12; (23). 585. PREMIO DEI GLADIOLI L. 1.000.000 m 2060 corsa Totip): 1) Altona (G. Bragaloni). 2) Mequo. 3) Inquart. 12 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.; 110; 45, 16, 29; (127). 168. PREMIO DELLA FLORA (L. 2.000.000 m 1660): 1) Nettuno (M. Belladonna). 2) Digestivo. 6 part. Tempo al km 1.22.4. Tot.: 139; 107, 31; (310). 2296. PREMIO DEI TULIPANI (L. 1.100.000 m 2060): 1) Pfenning (G. Bragaloni). 2) Nemeggio. 3) Rivignano. 9 part. Tempo al km 1.24. Tot.: 18; 16, 21, 25; (123). 143. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 20.860 per 100 lire. PREMIO DELLE ORCHIDEE (L. 900.000 m 1680): 1) Denaro (M. Belladonna). 2) Domingúin. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 26; 14, 15; (28). 64.

TRIONFO OPEL IN SICILIA

10.a prova Campionato Europeo Rallyes conduttori



Due sono stati i personaggi principali del 5.o Rallye della Sicilia prova del campionato europeo conduttori e prima prova del campionato italiano rallye. I nostri due personaggi sono la Lancia Stratos e la Opel Commodore. Essi hanno recitato nelle rispettive categorie il ruolo di primattori. La Lancia Stratos con Preglisco-Sodano, Bianchi-Mannini e Ambrogetti-Torriani ha conquistato i primi tre posti della classifica assoluta, ma la Opel con le quattro commodoremesse in gara preparate dal mago Conrero, ha dato l'accento acuto alla categoria turismo dove si sono piazzate con Brai-Rudy, Lucky-Braito, Presotto-Perissinot e Tabanelli-Marenghi, al primo, secondo, terzo e quinto posto. Ancora una volta le Opel conquistando anche il quarto, quinto, sesto e nono posto in assoluto, hanno dato una testimonianza precisa di una qualità tecnica e di un temperamento che le hanno permesso di rifulgere in un rallye così difficile come il rallye siciliano.

SERIE «D»

LA MESTRINA SUPERA I GORIZIANI E SI AFFIANCA ALL'ADRIESE - SCONFITTO IL DOLO

Triestina, l'unica a perdere in casa

I PACHIDERMI STANCHI

Comodamente in poltrona

Forze nuove al vertice?

I pachidermi non hanno mai avuto eccessiva fortuna nel gioco del calcio. Anche quelli dotati di eccelse qualità tecniche riescono difficilmente a sopperire con queste virtù alla loro staticità. L'esempio più illuminante ci è stato fornito nell'era moderna del foot-ball da Rivera, ex golden boy Gianni. Figurarsi poi se questi pachidermi sono di medio taglio calcistico, da arena provinciale, insomma... Ne viene fuori uno spettacolo veramente squallido, che ieri al «Grezar» sarebbe stato completo se a salvare il pomeriggio dei settemila non ci fossero stati undici generosi ragazzotti veneti, dotati soprattutto di gran cuore e grossi polmoni.

I pachidermi sono entrati alla fine negli spogliatoi a testa bassa, mentre Tagliavini masticava fiele lanciando in giro occhiate di fuoco. In altra parte cerchiamo di spiegarvi perché, secondo noi, la sconfitta abbia una sua certa ragione tattica. Qui ci interessa sottolineare in particolar modo i demeriti agonistici di una squadra che, quasi al completo nei suoi undicesimi, ha improvvisamente e inspiegabilmente deciso di sedersi in poltrona contro un avversario che invece si esaltava a correre. E per questo diciamo che Tagliavini aveva perfettamente ragione di gridare al cielo tutta la sua rabbia.

Noi pensiamo comunque che non sia il caso di fare drammi spropositati, una volta censurata la cattiva esibizione offerta dagli alabardati. «Est modus in rebus» diceva un famoso poeta latino; quindi incassiamo la botta, senza invocare per carità processi e tanto meno ipotizzare catastrofici eventi futuri. Una domenica storta non può far testo e in sostanza ci pare che la gente questo lo abbia capito. Il ritorno a casa è stato indubbiamente mesto: bandiere arrotolate, espressioni contrariate, grappoli di imprecazioni, ma nessun isterico commento. Nessun funerale, in definitiva, per quella che al momento rimane una pura e semplice sbornia collettiva.

Dispiace solo che la sconfitta sia maturata alla vigilia di giorni che potrebbero essere decisivi per quanto riguarda le vicende dirigenziali. Nell'intervallo, quando il risultato era ancora sullo zero a zero ma nulla faceva presagire la botta in testa, e di conseguenza era ancora abbastanza facile scucire la bocca a qualcuno, siamo riusciti a carpire un paio di confidenze rivelatrici. La prima è di Pippo Baroncini, il «Kissinger» attuale in casa alabardata. «Entro la settimana — ci ha detto — dovrebbero concretizzarsi finalmente le trattative in corso per l'acquisizione di forze nuove al vertice della nostra società». Di più Baroncini non ha voluto dire, trincerandosi dietro un mutismo sigillato dall'ormai immancabile pipa.

La seconda confidenza è di Salvatore Colino, «alter ego» del presidente Belrosso. «Stiamo per definire la posizione di Sbardella. Ciò non significherà divorzio, in quanto una collaborazione, seppure di carattere esterno, sarà sempre possibile, e per noi comunque vantaggiosa».

Ma Sbardella rimarrà a Trieste?

«No comment» aggiunge Colino e trova la scusa di salutare un vecchio amico, non visto da tempo, per sgusciare tra la folla, impegnata a sorbire le bibite dell'indaffaratissimo «ristoratore» Romano.

Per quanto stringate all'osso, le due indiscrezioni consentono di affermare che sotto qualcosa si sta finalmente muovendo. Insomma l'assenteismo e il disimpegno finora lamentati dagli attuali dirigenti sembrano lasciare il posto a un certo interessamento a livello di forze nuove. Almeno due sarebbero per ora i personaggi più o meno usciti allo scoperto e di cui si dovrebbero conoscere i nomi appunto in settimana. Il loro avvento, inutile ripeterlo consentirebbe di affrontare in termini pratici il discorso sul futuro rossoalabardato.

Sentiamo qualcuno sussurrare: e la sconfitta di ieri? Beh... non è il caso di infierire facendo aleggiare fantasmi sinistri dove in verità non potranno mai esserci. Perdere questo campionato sarebbe per la Triestina un'impresa veramente... titanica, e d'altra parte una giornata da pachidermi non deve costare agli alabardati tutti i meriti e tutta la fiducia finora acquisiti. Oltretutto, alle loro spalle, c'è un certo Vasco Tagliavini che, ve lo possiamo assicurare, non è di carattere fragile e non perdona nulla...

Gianadolfo Trivellato

FASI DI LUCIDITA' SI SONO ALTERNATE A VUOTI PAUROSI

Scivolone su una buccia di banana

Gli alabardati hanno dimostrato tra l'altro una eccessiva sicurezza

Coneglianese - Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Andreis, al 8' Villanova, al 43' Biscotto.

TRIESTINA: Valsecchi 4; Berti 3, Lucchetta 3; Politti 2, De Luca 4, Monticolo 2; Andreis 3, Foresti 1, Dri 2 (dal 26' del s.t. Ludwig n.g.), Zanini 2, Goffi 2. Ianza, Franca.

CONEGLIANESE: Vadalà; Doria, Peroncini; Leonarduzzi, Osti (dal 36' del p.t. Biscotto), Cattelan; Vianello, Fresch, Villanova, Bonatti, Faccin. Levisa, Michelin.

NOTE: giornata primaverile. Un solo infortunio di rilievo, quello occorso al 33' del p.t. allo stopper Osti che dopo uno scontro con Dri lasciava il campo. Quattro gli ammoniti: Goffi nel p.t.; Andreis, Berti e Peroncini nel s.t. Angoli 3 a 2 per la Triestina (1-0 nel p.t.). Spettatori settemila circa, dei quali 3.500 paganti, per un incasso di poco superiore ai 6 milioni.

ARBITRO: Baldini di Piacenza.

Per gli addetti ai lavori, anche i più ottimisti, questa non era certamente una partita facile per la Triestina; soltanto il cuore del tifoso che pulsa ad un ritmo diverso dagli altri poteva prevedere vittorie eclatanti per l'«undici» di Tagliavini. I tecnici, quelli che di pallone ne masticano un pochino, sapevano che la Coneglianese sarebbe stata un osso duro da rosicchiare. Anche Tagliavini lo sapeva, e prima della gara aveva espresso una certa preoccupazione per le sorti del confronto. Questi timori però non sono stati tramutati in rimedi neanche quando il campo ha cominciato a dar ragione agli ospiti. E così la Triestina ha perso una gara che avrebbe dovuto almeno pareggiare, e non solo sulla carta.

Errori di impostazione, mancanza di volontà da parte dei giocatori, la cotta primaverile? Sinceramente non possiamo indicare in uno di questi tre fattori il leitmotiv della sconfitta, però presi tutt'e tre assieme costituiscono il bandolo della matassa. La formazione scesa in campo al «Grezar» era tatticamente più agguerrita di quella che non è riuscita a battere il Ponziana domenica scorsa. Al posto di Foresti con il numero 9 c'era ieri Dri, e in avanti con lui Goffi ed Andreis. La prudenza rinfacciata a Tagliavini nel derby era ieri stata superata da questo biglietto di visita prettamente offensivistico, eppure non ha funzionato.

I giocatori alabardati hanno dato l'impressione di aver preso alla leggera questo impegno casalingo con i veneti a seguito di un ragionamento del tipo: giochiamo in casa, è una squadra di mezza classifica, abbiamo nove punti di vantaggio sulle altre ecc. ecc. Così il meccanismo della macchina alabardata ha funzionato a strappi, alternando fasi di lucidità a vuoti paurosi. Questo è avvenuto soprattutto in quell'attacco che avrebbe dovuto giustamente costituire la carta vincente della giornata: la miccia c'era, solo che le polveri erano completamente bagnate. Le occasioni sparate al vento a pochi passi da Vadalà si commentano da sole. Anche il centrocampo non è esente da una parte di responsabilità in questa débâcle triestina; Foresti ha vagato senza meta per quasi tutta la gara, letteralmente surclassato nel confronto con il suo dirimpettaio Fresch; gli stessi Zanini e Politti, che hanno resistito a tanti crolli precedenti, hanno fornito una prova sottotono, scarsa rispetto alle solite prestazioni, e costellata di errori facilmente evitabili. Con un centrocampo abulico e sterile di passaggi e suggerimenti, il lavoro delle punte ha fruttato ben poco, specie se si considera che anche quando avevano la palla giusta non erano capaci di approfittarne. Da tutto questo grigiore un po' di luce è venuta dalla difesa che grandi colpe nella sconfitta di ieri non ne ha. Lucchetta ha faticato come un dannato per tenere lo sgusciante Vianello, e Berti non è stato da meno con il suo uomo Faccin; Valsecchi poi, a parte i due gol imparabili, si è dimostrato all'altezza della situazione in svariate occasioni, la più eclatante delle quali è stata senz'altro l'uscita in respinta volante su cross di Vianello.

Che dire infine della Coneglianese oltre quello che si è visto ieri? I veneti hanno giocato un'ottima partita, denotando un discreto livello tecnico e un valido schema difensivo che ha permesso loro di sbrogliare senza affanno anche le situazioni più intricate. Hanno mostrato inoltre di rappresentare sul piano collettivo del gioco un'équipe di tutto rispetto; e se aggiungiamo a queste doti la grinta e l'impegno che hanno messo ieri nel confronto con la capolista non possiamo far altro che dar ragione al risultato.

La sconfitta della Triestina non va affatto presa come un dramma, perché il bottino accumulato fin qui dagli alabardati non dà adito ad alcuna preoccupazione, ad alcun timore.

Alberto Castagna


(Italfoto)

E' da poco iniziata la ripresa quando Andreis fa secco l'estremo difensore veneto: ma purtroppo la gioia avrà breve durata

LE PARTITE DEL 4.4.76

Lignano - Audace
Adriese - Chievo
Sampietrese - Dolo
Bassano - Legnago
Ponziana - Mestrina
Conegliano - Monfalcone
Portogruaro - Pordenone
Pro Gorizia - San Donà
Montebelluna - Triestina

LA CRONACA

A 2' DAL TERMINE GELO SUL «GREZAR»

Sarà forse per la temperatura primaverile, il fatto è che Triestina e Coneglianese partono al piccolo trotto. Un quarto d'ora di sbadigli, o quasi, fra l'indifferenza generale. La prima annotazione di cronaca al 14'. Una lunga discesa di De Luca costringe la retroguardia veneta a salvarsi in angolo; batte la punizione dalla bandierina Foresti e De Luca, di testa, manda di poco sul fondo. Due minuti dopo una bella azione alabardata, forse la più bella della partita: Foresti tocca a Goffi il quale lancia in profondità per Politti. Il mediano scatta, si avventa come un falco sulla palla; Vadalà esce a valanga dai pali, riesce solo a sfiorare la sfera e con la stessa mano a incocciare il piede di Politti che vola in piena area di rigore. L'arbitro non intravede gli estremi per il rigore e il gioco continua.

Un tiro alto di Goffi (20') che aveva scambiato con Dri; un pallone a fil di palo calciato da Foresti (23') e quindi una grossa occasione per Leonarduzzi al 30'. Vianello parte palla al piede da metà campo e, giunto quasi al limite, apre sulla destra per Leonarduzzi che spreca banalmente mandando altissimo. Si infortuna Osti al 33' dopo uno scontro con Dri, e quindi lo stesso Dri, al 38' manda di poco fuori dopo uno slalom fra tre avversari. Il tempo si chiude con una ennesima conclusione sbagliata da Andreis su passaggio di Goffi.

Ripresa. *Al 3' passa la Triestina. Leonarduzzi commette fallo su Dri al limite dell'area. Batte la punizione Politti; il pallone viene alzato di testa da Bonatti che cercava in qualche modo di ostacolare l'esecuzione del tiro. La palla termina la sua parabola cadendo quasi al centro dell'area dove si trova appostato Andreis che di testa insacca mandando sulla destra di Vadalà.*

Dura poco la gioia del vantaggio: all'8' Valsecchi deve compiere una autentica prodezza in uscita per fermare un cross dello scatenato Vianello sul quale stava per intervenire Biscotto.

Un minuto dopo il pareggio è cosa fatta. 9': Biscotto scende sulla sinistra e centra: Vianello e Villanova si trovano soli in piena area di rigore e Villanova non ha alcuna difficoltà a battere Valsecchi.

Un tiro di Andreis alto sul fondo (25'); un colpo di testa di Biscotto con palla di poco sopra la traversa; un gran tiro di Ludwig al 37' che fa la barba al palo, e quindi il gol che fa gelare il «Grezar». *43': De Luca commette fallo su Villanova e l'arbitro accorda la punizione alla Coneglianese; batte Bonatti lungo per Vianello il quale tira prontamente a rete. Valsecchi chiude bene lo specchio della porta e riesce a respingere il pallone che termina sui piedi di Biscotto il quale, tutto solo, non perdona: 2-1, ed è la fine.*

C. N.

Derby regionali: la situazione

L'unico derby in programma ieri nel Friuli-Venezia Giulia, quello fra Lignano e Ponziana, si è concluso in parità.

Ora, per un paio di settimane, non sono previsti incontri di campanile. La serie dei derby, che si esaurirà fra non molto, riprenderà il 25 aprile con gli incontri Ponziana-Monfalcone e Lignano-Pordenone.

Questa la classifica che tiene conto esclusivamente degli incontri fra le regionali:

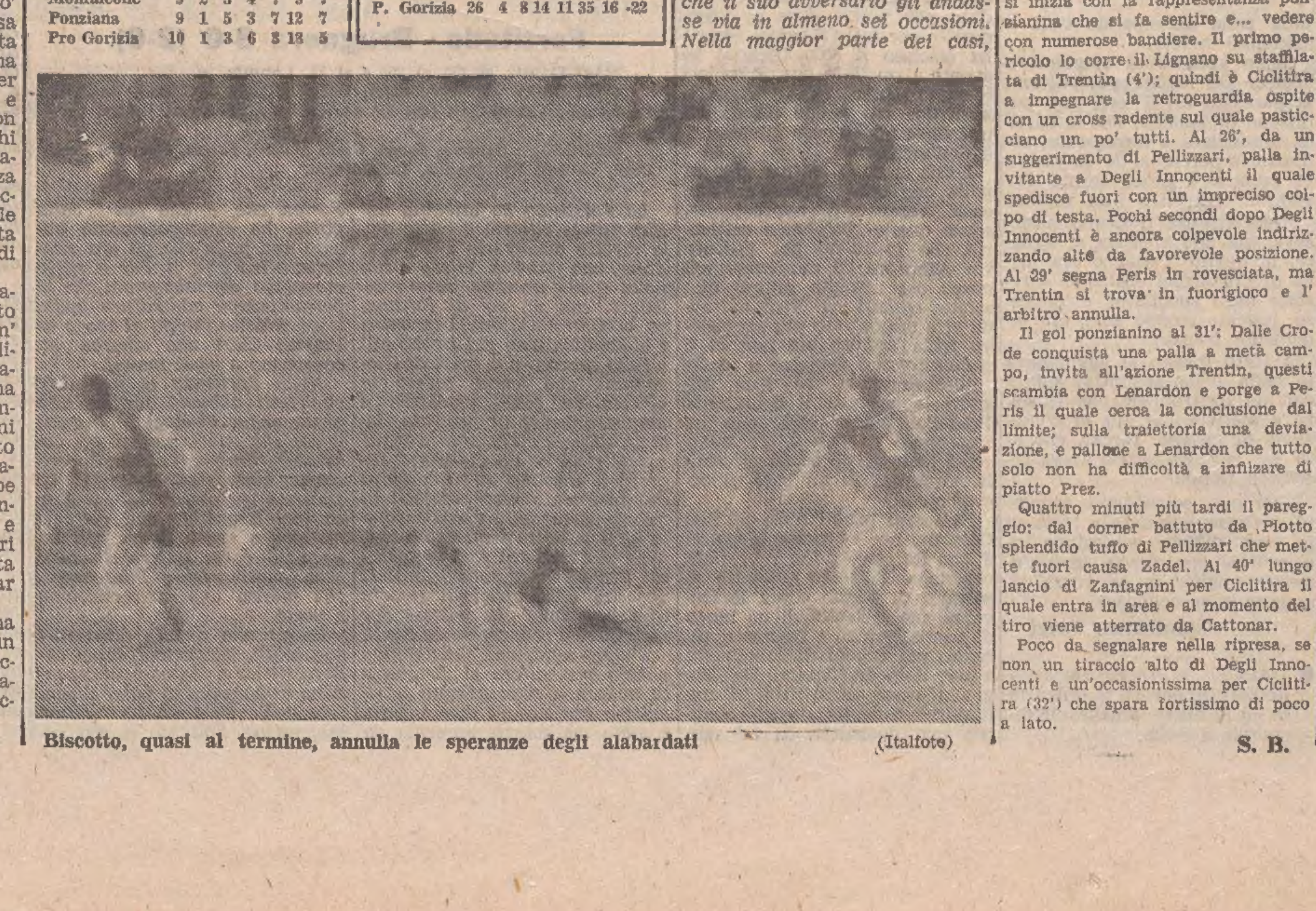
Triestina	10	8	2	0	18	2	18
Lignano	9	4	3	2	9	9	11
Pordenone	9	3	2	4	9	8	8
Monfalcone	9	2	3	4	7	9	7
Ponziana	9	1	5	3	7	12	7
Pro Gorizia	10	1	3	6	3	13	5

I RISULTATI

*Audace - Adriese	1-1
*Pordenone - Bassano	1-0
Conegliano - *Triestina	2-1
*Legnago - Dolo	1-0
*Chievo - Montebelluna	1-0
*Lignano - Ponziana	1-1
*San Donà - Portogruaro	1-1
*Mestrina - Pro Gorizia	3-0
*Monfalcone - Sampietrese	0-0

LA CLASSIFICA

Triestina	26	16	8	2	39	11	40	+1
Mestrina	26	12	8	6	36	23	32	- 7
Adriese	26	11	10	5	23	18	32	- 7
Dolo	26	9	13	4	28	18	31	- 8
Audace	26	9	13	4	31	25	31	- 8
Conegliano	26	9	12	5	29	20	30	- 9
Montebell.	26	12	5	9	35	23	29	-10
Lignano	26	9	9	8	22	25	27	-12
San Donà	26	7	13	6	21	23	27	-13
Chievo	26	8	9	9	26	22	25	-14
Pordenone	26	9	7	10	25	27	25	-14
Sampietr.	26	6	12	8	20	23	24	-14
Ponziana	26	6	10	10	21	32	22	-16
Monfalc.	26	6	10	10	21	25	22	-18
Legnago	26	5	10	11	11	22	20	-19
Portogr.	26	6	7	13	15	24	19	-19
Bassano	26	4	8	14	15	29	16	-21
P. Gorizia	26	4	8	14	11	35	16	-22


Biscotto, quasi al termine, annulla le speranze degli alabardati (Italfoto)

NESSUN DRAMMA, D'ACCORDO: PERÒ...

A TESTA BASSA

«Bisogna saper perdere...» dice il ritornello di una canzone in voga qualche anno fa. Che ciò sia difficile, nessuno lo mette in dubbio, figurarsi quanto lo è per la Triestina che una sola volta, in precedenza, era uscita a testa bassa dal campo. L'amarezza per la sconfitta subita a Dolo quel pomeriggio del 21 dicembre era stata da tempo ormai dimenticata. Gli alabardati rientrano a testa bassa dal campo seguiti da un Tagliavini dalla faccia scura. Il tecnico lascia entrare nello stanzone tutti i giocatori, si accoda a Goffi che è l'ultimo, e quindi una volta all'interno chiude la porta a chiave. All'esterno un tifoso del servizio rossoalabardato, con tanto di fascia rossa al braccio, fa buona guardia. L'attesa è lunghissima. La porta si apre la prima volta solo dopo un quarto d'ora: esce il massaggiatore Evangelisti che rientra quasi subito. Tagliavini evidentemente ha voluto rimanere solo con i suoi giocatori per cercare di scoprire a caldo le cause di questa sconfitta. All'esterno comunque nessuno ha idea di che cosa stia accadendo oltre la parete: non si ode infatti una sola parola.

Il vicepresidente Colino commenta con Baroncini la partita. Dice quest'ultimo: «Infortuni del genere costano alla società fior di milioni; non è possibile che una squadra come la Triestina si arrenda senza lottare».

«Visto come si sono seduti? Sono cose — replica Colino — che personalmente non ammetto».

Lo spettro di qualche bigliettone di multa minaccia insomma da vicino i giocatori. «Non riesco a spiegarmi — si domanda Sbardella — perché la squadra non abbia giocato per il pareggio. Visto che si trattava di una giornata balorda un punticino poteva anche andar bene».

Finalmente, dopo 25', esce Tagliavini, abbattuto e avvilito: «Non facciamo alcun dramma, per carità — attacca — in quanto sono cose che possono accadere, anche se non mi piace perdere in questo modo. A volte una sconfitta come questa può fare più bene che male. Ricordate quando predicavo di aspettare ancora un po' prima di far suonare le trombe dell'entusiasmo? Non sono abituato a fare certe figure in quanto pretendo che i miei giocatori diano sempre il 'massimo...».

— La Coneglianese — osserviamo — ha disposto agevolmente della Triestina...

«Non direi proprio; non dimentichiamo che abbiamo regalato due reti e che sul piano del gioco non ci siamo espressi male».

«Abbiamo vinto tante volte — afferma Politti — e qualche volta accade anche di perdere. E' un po' il gioco delle probabilità... Non mi ricordo che una squadra abbia vinto un campionato con una sola sconfitta...».

«Non tutte le battute d'arresto — dice il cav. De Vito — vengono per nuocere, ne sono convinto, e sono altrettanto convinto che la lezione servirà per le prossime partite».

«Colpendo male la palla in occasione del primo gol — confessa Valsecchi — il centravanti Villanova mi ha letteralmente fregato. Sulla seconda rete sono riuscito a fermare il primo tiro, quello di Vianello, ma non quello di Biscotto. Vuol dire che andremo a vincere a Montebelluna».

Andreis, autore del gol che ha sbloccato il risultato e che ha dato alla Triestina l'illusione di incasellare ancora una vittoria, non nasconde di aver colpito male la palla in occasione della rete: «Se sulla punizione battuta da Politti fossi riuscito a colpire bene con la testa — afferma l'attaccante — quasi sicuramente avrei fallito l'occasione. Sono cose che succedono».

Claudio Nordio

Soldan: felice e rammaricato

Narciso Soldan, ex alabardato degli anni Cinquanta e attualmente allenatore della Coneglianese, è raggiante: «Sono felice — afferma — in quanto vincere in casa della capolista (che per di più non aveva ancora mai perso al «Grezar») non è impresa di tutti. Sono sincero però avrei preferito vincere contro qualsiasi squadra ma non contro la Triestina. Anche se sono rimasto solo due anni in questa città, la squadra rossoalabardata l'ho sempre nel cuore. Auguro quindi alla Triestina un grosso campionato in serie C e un ritorno entro il minor tempo possibile nell'élite del calcio nazionale».

Pordenone - Bassano 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 35' Bizzotto I (autorete).

PORDENONE: Da Pieve 3; Tomasini 3, Feroleto 3; Santarossa 3, Zampa 3, Canzi 4; Mantellato 4, Minin 3, Trevisan 3, Punis 4 (Battistel 16' s.t.) Marson 3. Nosella, Fantin.

BASSANO: Magrin; Gallina, Ambrosi; De Roit, Primon, Bizzotto I; Mestriner, Sandri, Borsato (13' s.t. Miolo), Bordignon, Penna. Bernardi, Zeno.

ARBITRO: Montagna di Torino.

Pordenone, 28

Il Pordenone ha superato più nettamente di quanto non dica il risultato finale il modesto Bassano, relegato all'ultimo posto della classifica. Gli uomini di Galeone, infatti, hanno ampiamente meritato la vittoria, se non altro per il buon primo tempo disputato a gran ritmo.

Le polemiche emerse nei giorni scorsi non hanno intaccato il morale dei giocatori. In mattinata il presidente Caon ha avuto il preannunciato incontro verbale con Galeone. Alla fine ha deciso giustamente per il bene della società di lasciare a Galeone la responsabilità della squadra.

La cronaca. Al 5' Da Pieve deve uscire sui piedi di Mestriner, bene lanciato da De Roit. Il Pordenone comunque organizza la sua offensiva, e al 28' manca la rete con Mantellato su servizio di Punis. Al 33' ancora Punis in evidenza porge un prezioso pallone a Marson, che da pochi metri della porta difesa da Magrin lascia partire un secco tiro; il pallone è fermato con un braccio da Ambrosi, ma l'arbitro lascia correre. Al 35', su calcio d'angolo, Trevisan tocca di testa; la sfera perviene a Minin che indirizza a rete, e sulla linea bianca Bizzotto I riesce solo a deviarla nel sacco.

Nella ripresa il Pordenone controlla il serrate del Bassano. Al 41' Battistel, che al 16' era entrato al posto di Punis, invita all'azione Mantellato che, palla al piede, entra in area; Ambrosi lo atterra e questa volta l'arbitro concede il calcio di rigore. Si incarica della massima punizione il capitano, ma il suo tiro è centrale e viene deviato da Magrin.

R. C.

QUESTO IL RISULTATO DEL CONFRONTO FRA IL LIGNANO E IL PONZIANA

Bella figura e un pari prezioso

Solida superiorità dei gialloblù, alquanto incerti però nei tiri conclusivi

Lignano - Ponziana 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Lenardon, al 35' Pellizzari.

LIGNANO: Prez 4; Bianchin 4 (Gregoratti n.g.), Zanfagnin 3; Pavan 2, Riva 3, Frisoni 3; Degli Innocenti 2, Piotto 3, Pellizzari 4, Bivi 3, Ciclitira 3, Manfron, Brun.

PONZIANA: Zadel 3; Cattonar 3, Cirello 3; Vecchiet 3, Del Piccolo 4, Olivier 3; Peris 2, Trentin 3, Meraviglia 3 (Gramola n.g.), Lenardon 3, Dalle Crode 3. Coronica, F. Gerin.

ARBITRO: Robutti di Savona.

NOTE: splendida giornata di sole; terreno in ottime condizioni. Spettatori 300 circa, di cui quasi metà tifosi ponzianini. Calci d'angolo 12-1 per il Lignano. Ammoniti: Peris per fallo su Piotto, Dalle Crode per fallo su Ciclitira, Gregoratti per proteste.

Lignano, 28

«Il mio problema è convincere i giocatori a non sedersi. Ma è un bel problema, risultati da raggiungere non ce ne sono più, e poi con questo sole...». Così si confessava Franzon all'inizio. Evidentemente era troppo timoroso: i suoi hanno disputato una partita solida facendo gioco, dimostrando solo qualche esitazione in difesa e creando qualcosa come sei palle-gol. Poi, in sede di conclusione, la fretta ha avuto la meglio sulla mira; sicché Degli Innocenti in tre occasioni, e Ciclitira in altre due (ma, verso la fine del primo tempo, lo ha aiutato un piede di Cattonar: e un rigore ci sarebbe anche stato) hanno fallito clamorosamente il bersaglio.

Il Ponziana non può permettersi di lasciarsi abbacinare dal sole, sicché ha fatto fruttare molto di più il lavoro di costruzione. Due palle-gol, una rete, un tiro molto difficile di Trentin parato da Prez. Alla fine il risultato penalizza il Lignano, che però deve prendersela con i propri errori. Sicché, dato che l'uno a uno premia chi di punti ha più bisogno, si può dire che la giustizia ha prevalso con una mano della provvidenza.

Il problema di partenza del Ponziana era Ciclitira. La punta del Lignano è sempre pericolosa, soprattutto quando a servirla c'è un centrocampo molto continuo e ricco d'intesa. Sadar per il centravanti ha scelto Cattonar, guardiano di fiducia. Il compito era arduo, perché a ogni passo di Ciclitira ne corrispondono due di Cattonar. La differenza diventa drammatica sui traversoni alti. Cattonar pur facendo un eccellente lavoro di anticipo, non ha potuto evitare che il suo avversario gli andasse via in almeno sei occasioni. Nella maggior parte dei casi, dietro di lui ha supplito Del Piccolo. Mentre il libero agiva, Cattonar rientrava a coprirgli le spalle. Così Ciclitira trovava sempre un altro uomo dinanzi a sé. Ma, lanciato in velocità, il centravanti è riuscito a farsi largo sino a trovarsi solo davanti a Zadel. Una volta ci ha pensato, come si è detto, Cattonar da dietro, e solo l'arbitro non ha trovato niente da ridire. Un'altra volta ha visto gli occhi del portiere ponzianino molto da vicino, in corsa sulla sinistra, e a quel punto bastava appoggiare la palla in rete. Ciclitira ha sparato diritto davanti a sé, in un punto in cui la porta era finita di almeno mezzo metro.

Gli altri pericoli, gol compreso, i ponzianini li hanno corsi tutti su traversone. C'è anche una spiegazione. Ieri sera tutti e due i portieri titolari, Zadel e Magris avevano un febbrone da cavallo. Stamane stava meglio, si fa per dire Zadel, che si era fermato a 38 e qualcosa. Così la comitiva ponzianina decideva di imbarcarlo, insieme a un carico di antibiotici. Ma era logico che, soprattutto sui palloni provenienti da lontano, il portiere fosse ben lontano dall'abituale sicurezza.

A centrocampo si sono affrontati con esito pressoché pari Frisoni e Lenardon, Bivi e Vecchiet, Dalle Crode e Piotto e infine Bianchin e Trentin. Solo quest'ultimo match ha visto una prevalenza del terzino lignanese, che dopo un avvio prudente (aspettava Trentin lasciandogli dieci metri di margine) ha tolto spazio alla mezz'ala inseguendolo dappertutto, sino al tre quarti campo avversario.

Un match a parte hanno disputato Olivier e Pellizzari. E, per quanto la partita sia stata di un livello tecnico discreto, il loro dialogo si è svolto su un gradino abbondante più in alto nella scala calcistica. Ha prevalso Pellizzari in virtù della maggior dinamica, anche perché il suo avversario è apparso lontano dalla forma migliore, appena fuori dalla convalescenza. Ma anche Olivier ha giocato qualche splendido pallone.

Davanti, le iniziative migliori le ha avute Meraviglia, soprattutto nella fase iniziale e sulla fascia sinistra del campo. Per tutto il primo tempo Pavan ha stentato a controllarne il gioco sbrigativo e pieno di grinta. Meraviglia si è anche liberato al gol, su un delizioso pallonetto di Dalle Crode.

La partita ha segnato un'iniziativa nei primi minuti del Ponziana, anche perché la difesa locale sembrava molto lontana dall'essere registrata. Verso la mezz'ora le forze si sono riequilibrate, e pareva proprio che le eventuali reti dovessero scaturire da qualche errore delle due difese. Invece la rete ponzianina era preceduta da un'azione da manuale, con il pallone a correre in verticale sino a giungere a Lenardon solo al centro. Un dubbio di fuori gioco era risolto dai lignanesi, che deviavano il pallone riammettendo nella legalità la mezz'ala triestina. La fine del primo tempo ha portato la fase di gioco più emozionante e anche più elegante.

Il secondo tempo è iniziato con l'orecchio sulle radioline per sentire i parziali del derby torinese. Il risultato passava di bocca in bocca, sino a giungere ai ventidue in campo. Comunque la ripresa mostrava una solida superiorità del Lignano, sempre incerto, per fortuna di Zadel, nel tiro. Meraviglia adesso era marcato adeguatamente, Trentin si ritirava spesso sulla linea dei terzini e il Ponziana doveva rinunciare a impensierire gli avversari. Ma sotto il sole, su quel tappeto splendido, c'era aria di festa per tutti: giusto che alla fine il Lignano potesse vantare la bella figura e il Ponziana un punto utilissimo per non ritrovarsi con il cuore in gola.

Fabio Amodeo

LA CRONACA

Spettacolo per pochi intimi quando si inizia con la rappresentanza ponzianina che si fa sentire e... vedere con numerose bandiere. Il primo pericolo lo corre il Lignano su staffilata di Trentin (4'); quindi è Ciclitira a impegnare la retroguardia ospite con un cross radente sul quale pasticciano un po' tutti. Al 26', da un suggerimento di Pellizzari, palla invitante a Degli Innocenti il quale spedisce fuori con un impreciso colpo di testa. Pochi secondi dopo Degli Innocenti è ancora colpevole indirizzando alto da favorevole posizione. Al 29' segna Peris in rovesciata, ma Trentin si trova in fuorigioco e l'arbitro annulla.

Il gol ponzianino al 31': Dalle Crode conquista una palla a metà campo, invita all'azione Trentin, questi scambia con Lenardon e porge a Peris il quale cerca la conclusione dal limite; sulla traiettoria una deviazione, e pallone a Lenardon che tutto solo non ha difficoltà a infilzare di piatto Prez.

Quattro minuti più tardi il pareggio: dal corner battuto da Piotto splendido tuffo di Pellizzari che mette fuori causa Zadel. Al 40' lungo lancio di Zanfagnini per Ciclitira il quale entra in area e al momento del tiro viene atterrato da Cattonar.

Poco da segnalare nella ripresa, se non un tiraccio alto di Degli Innocenti e un'occasionissima per Ciclitira (32') che spara fortissimo di poco a lato.

S. B.

OPINIONI DIVERGENTI NEGLI SPOGLIATOI

«Dovevamo vincere in carrozza» «È un punto più che meritato»

Graziano Franzon, allenatore del Lignano, appena terminata la partita non entra negli spogliatoi e, rosso in viso, un po' per il sole e un po' perché non convinto del risultato, si intrattiene amabilmente con gli «addetti ai lavori»: «Oggi — dichiara — la palla proprio non voleva entrare. Non voglio fare lo sbruffone perché certi atteggiamenti non li assumo; però devo dire che tra Lignano e Ponziana ci stavano quattro gol di differenza: in favore nostro, naturalmente. I nostri avversari hanno segnato un gol con sette metri di fuorigioco e sono stati graziati numerosissime volte. Certo, loro si difendevano e noi abbiamo pagato con un pareggio i numerosi errori ma, tutto sommato, mi sembra premio eccessivo per il Ponziana».

Riportiamo l'opinione di Franzon nello stanzone che ospita i biancocelesti e veniamo investiti da un coro di proteste e di commenti pepati: «A mio avviso — salta su Sadar — tutta quella differenza di gol proprio non l'ho vista. In fin dei conti pericoli grossi li abbiamo corsi su due incursioni di Ciclitira, ma per il resto dove sono tutte le altre occasioni? E' un punto guadagnato sul campo, altroché. Non abbiamo rubato nulla e sono molto soddisfatto anche se dovremo rivedere qualche cosa».

Il presidente Ventura che alla fine del primo tempo aveva avuto qualche dubbio sul pari ponzianino, commenta: «Due trasferte, due punti: questo era il nostro obiettivo e siamo riusciti a centrarlo. Non è stata una partita di fine e la ritengo abbastanza valida. Bravo Zadel che ha giocato nonostante la febbre, ma anche gli altri sono degni di elogio».

Il portiere biancoceleste che ha sostituito Magris, più influenzato di lui, è stato autore di una buona prestazione, a parte due uscite un po' avventurose. Ma in quelle condizioni non gli si poteva chiedere di più: «Sapete perché ho giocato? Dicono che quando si ha l'influenza fa bene sudare. Vista la giornata e considerato che il Lignano era in forma ho deciso di disputare la partita. Con tutte le medicine che ho dovuto prendere avevo le gambe molli ma, gol a parte, i gialloblù non si sono resi molto pericolosi».

I pericoli maggiori sono venuti ancora da Ciclitira il quale nel primo tempo è stato messo giù con decisione (in area) da «roccia» Cattonar. «Sono riuscito ad anticiparlo nettamente — precisa il terzino — e quindi non esistevano gli estremi del penalty. Comunque non ho fatto tanta fatica per controllarlo; se giochi d'anticipo riesci a frenarlo».

Lenardon, che ha segnato il suo secondo gol in campionato, assicura di avere realizzato la rete in posizione regolarissima: «Mi sono mosso — racconta — dopo il cross di Peris; a qualcuno sarà sembrato offside perché la palla mi è capitata al rallentatore per una deviazione di un difensore del Lignano. D'altronde il guardialinee era perfettamente appostato ed è corso subito a centrocampo».

Cirello è dispiaciuto per certi apprezzamenti sentiti da qualche tifoso: «Quando ci si difende — precisa — mica posso fare miracoli, cioè sganciarmi, appoggiare e magari segnare i gol! Dovevo stare su un giocatore molto pericoloso e ho cercato di fare del mio meglio».

Vecchiet è paonazzo: «Ve lo dico io — dice sorridendo — perché sono come un gambero: sostituivo Fabio Gerin...».

Peris non ha avuto la soddisfazione di vedersi convalidata una rete: «Pensavo proprio — afferma — di aver riassaporato il gusto del gol, e invece l'arbitro ha ravvisato la posizione irregolare di Trentin. Sarà per un'altra volta».

Oliver sembra moderatamente soddisfatto per esere riuscito a controllare il guizzante Pellizzari: «Sto recuperando in fretta — spiega — anche se nel primo tempo il mio diretto avversario mi ha messo in difficoltà sullo scatto. Poi mi sono ripreso».

Trentin ha cercato la soluzione nei primi minuti di gioco, quindi piano piano si è ritirato nelle retrovie: «Nelle battute iniziali ho tentato di sorprendere Prez ma non è andata bene. Poi abbiamo dovuto difenderci, e allora non ce l'ho fatta a inserirmi anche in zona-tiro».

Gramola, il tredicesimo: «Bisogna anche abituarsi a stare in panchina. Non è facile però nei pochi minuti che giochi ingranare subito».

Severino Baf

CALCIO

Si conclude sabato il «Trofeo Berretti»

Ultimo atto sabato prossimo del «Trofeo Berretti». A riposo il Lignano, quattro squadre regionali saranno a confronto diretto: al «Bottecchia» saranno di scena Pordenone - Monfalcone mentre al «Moretti» si incontreranno Udinese e Pro Gorizia. A Trieste, sul campo di via Flavia, il Ponziana ospiterà la Coneglianese. La partita avrà inizio alle ore 15. La Triestina giocherà in trasferta a San Donà. Completerà il programma la partita Belluno-Portogruaro.

"D": ALTRO PUNTO PERDUTO IN CASA DAL MONFALCONE PER LA TRANQUILLITA' IN CLASSIFICA

Una passeggiata della Mestrina sulla Pro Gorizia

ALL'OMBRA DELLA ROCCA ANCHE I SAMPIETRESI SI SONO VISTI POCO

REGGE IL CENTROCAMPO AZZURRO MA SBALLANO IN PIENO LE «PUNTE»

Notevole ma sterile la pressione dei ragazzi di Lulich nel finale di gara

Monfalcone - Sampietrese 0-0

MONFALCONE: Geretti 3; Kuk 4, Rocco 3; Fabris 3, Bertini 3, Sgubin 3; Mussin 3, Bartussi 2, Chelleri 3, Zulich 3, Truant 2 (Pugliese 3).
SAMPIETRESE: Bognin; Cuoghi, Testoni; Paschielli, Azzi, Migliorini; Polato, Righi (Zucca), Cantarelli, Bianconi, Merli.
ARBITRO: Biaggi di Legnano.

Monfalcone, 28

La poca precisione delle punte nelle conclusioni è costata un punto prezioso al Monfalcone, apparso al «Cosulich» migliorato rispetto alle sue ultime esibizioni interne. Nonostante il terreno asciutto — è nota la «simpatia» degli azzurri per i terreni pesanti — abbiamo assistito a un discreto numero di buone trame di gioco. Il centrocampo finalmente si è visto; è mancata invece la concentrazione degli avanti. Hanno sballato le «punte» che hanno fallito, tra l'altro, un paio d'occasioni clamorose nel primo quarto d'ora della ripresa.

Gli ospiti si sono visti poco: hanno operato in qualche contropiede nella prima parte della gara, tirando i remi in barca nella ripresa, durante la quale hanno superato in rare occasioni la linea del centrocampo.

La difesa azzurra, peraltro non troppo impegnata nel corso della partita, si è comportata abbastanza bene. Kuk è stato bravo a bloccare l'estrema mancina polesana Merli nel primo tempo e a francobollare nella ripresa il centravanti ospite, vero cervello delle azioni d'attacco della Sampietrese.

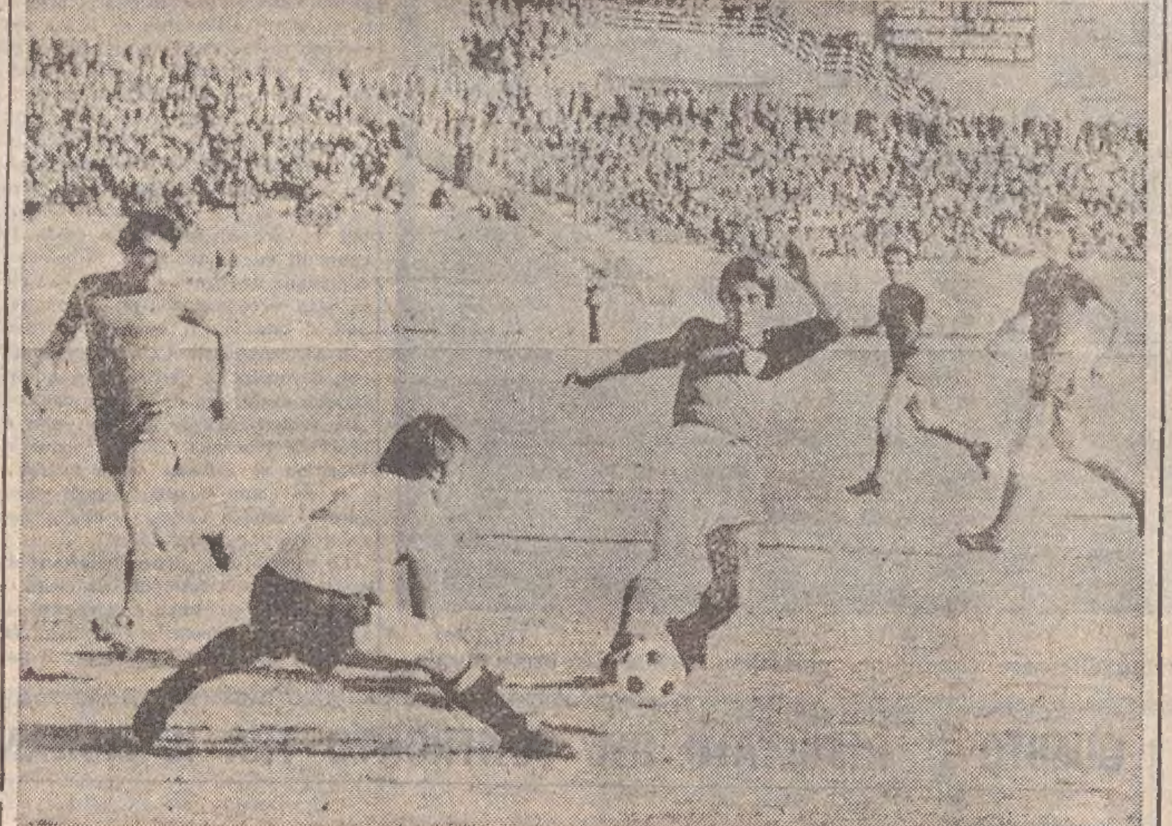
Qualche cenno di cronaca. Dopo soli cinque minuti di gara, Chelleri, su lancio di Fabris, coglie il palo. Venti minuti dopo è la volta del polesano Merli, che aveva ricevuto da Cantarelli, a cogliere, a portiere spiazzato, il montante. Al 36' gli ospiti potrebbero passare, favoriti anche da uno svarione difensivo di Bertini, ma Geretti salva in extremis.

Nella ripresa i padroni di casa partono a spron battuto. Dopo due soli minuti di gioco, Azzi manca un intervento su lancio di Zulich, ma Chelleri tergiversa permettendo al portiere avversario di chiudergli la luce della porta.

Dieci minuti dopo è Bartussi che spreca una palla d'oro costruita da Mussin. Il tempo si conclude con una sterile pressione dei locali.

R. L. R.

POTEVA ESSERE «RIGORE»



CONEGLIANESE - TRIESTINA 2-1 — L'incursione di Politti al 16' del primo tempo su passaggio in profondità di Goffi. Il mediano sta per allungare la palla che il portiere Vadalà riuscirà a toccare facendo però volare l'alabardato a terra (Italfoto)

GLI ISONTINI TENGONO DURO SOLTANTO FINO AL 27'

LAGUNARI: FACILE BOCCONE DEI BALBETTANTI GORIZIANI

A due minuti dal fischio finale Zuttion ha sciupato la massima punizione

Mestrina - Pro Gorizia 3-0 (2-0)

MARCATORI: Bragagnolo al 27' del p.t.; nella ripresa al 14' Toffanin, al 24' Dal Pozzolo.
MESTRINA: Potente; Lazzarini, Bardella; Migliorini, Trevisanello, Del Favero; Reif, Bragagnolo, Toffanin, Dal Pozzolo, Fezzi.
PRO GORIZIA: Bon 3; Lando 2, Furlani 2; Martellossi 3, Tricarico 3, Di Tommaso 2; Barozzi 2, Ridolfi 2, Pontel 2 (Piscopo dal 33' della ripresa n.g.), Clemente II 2, Zuttion 2.
ARBITRO: Testa di Prato.

Mestre, 28

Facile, come previsto, la vittoria della Mestrina sul Pro Gorizia. Ha sbloccato il risultato al 27' del primo tempo Bragagnolo, con un gol inventato. Fino a quel momento il Pro Gorizia aveva tenuto duro ed aveva anche dimostrato una certa intraprendenza al centrocampo grazie ad un'azione di Ridolfi che cercava di dare ordine alla manovra, mentre in difesa Martellossi si districava con sicurezza come libero di appoggio.

Sulle prime, questo Pro Gorizia dava l'impressione di aver trovato la giusta misura per imbrogliare le carte alla più titolata Mestrina, ma se le cose migliori si vedevano a centrocampo, purtroppo all'attacco mancava decisamente chi riuscisse a perforare la difesa arancione.

Dopo la rete di Bragagnolo, che era venuta su calcio d'angolo battuto da Reif, la Pro Gorizia aveva a portata di mano l'occasione buona di pareggiare al 43' con Pontel, ma il centravanti con troppa precipitazione metteva alto.

Nel secondo tempo la girandola della Mestrina portava al 14' al raddoppio: Dal Pozzolo lanciava in profondità a Toffanin che faceva secco il portiere avversario.

Al 24' ancora Dal Pozzolo dal limite dell'area batteva una punizione che ingannava nettamente la difesa goriziana. Al 26' avveniva l'espulsione di Martellossi per reiterate proteste nei confronti dell'arbitro; quindi, al 32', la Mestrina realizzava il quarto gol, ma l'arbitro questa volta annullava.

Al 43' il contentino agli ospiti: su fallo in area di Bardella nei confronti di Zuttion l'arbitro concedeva la massima punizione, che lo stesso Zuttion, incaricato al tiro, batteva sul portiere.

Augusto Berton

Trofeo «Franco Ramani»

Il Cral Ente Porto di Trieste ha organizzato un torneo di calcio tra i reparti per onorare la memoria del suo dipendente Franco Ramani, tragicamente scomparso a causa di un grave incidente sul lavoro un anno fa, all'età di 28 anni. I primi tre incontri in calendario sono stati giocati sabato sul campo di Prosecco, con le innovazioni sperimentate a Viareggio.

ROTELLE - SERIE B

Ferroviario - Migliarina 5-3 (1-1)

MIGLIARINA: Ballati, Rossi, Raffaelli (1 più un autogol), Beneti 1, Bertozzi, Bresciani, Vecoli P., Vecoli A., Limena.
FERROVIARIO TRIESTE: Tancovich (Rubesa), Furlan, Roselli, Schinaia F. 3, Schinaia P. 1, Tirello.
ARBITRO: Zencoli.

Viareggio, 28

Promettente esordio dei ferrovieri triestini, i quali, al termine di una equilibratissima e combattuta gara, hanno colto, nella prima giornata del campionato cadetto, una significativa affermazione. La partita si è risolta nelle battute finali: a 1'30" dalla chiusura il Ferroviario stava perdendo per 3 a 2. Un rigore battuto da Schinaia F. veniva parato, ma il pareggio arrivava a 58 secondi dalla fine con Schinaia F. La quarta rete, quella che portava in vantaggio i triestini, giungeva a 24 secondi, ancora con Schinaia F. Quando mancavano 15 secondi Schinaia P. piazzava la quinta e ultima marcatura della serata e della partita.

In Serie C

I RISULTATI

*Arezzo - Sangiovannese	1-1
*Chieti - Empoli	3-0
*Grosseto - Giulianova	1-0
*Livorno - Rimini	1-1
Pistoiese - *Lucchese	1-0
*Montevarchi - Massese	2-1
*Olbia - Spezia	0-0
*Parma - Anconitana	1-0
*Riccione - Pisa	0-0
*Teramo - Ravenna	2-1

LA CLASSIFICA

Rimini punti 45; Lucchese, Parma e Teramo 34; Livorno 31; Arezzo 30; Anconitana 29; Giulianova e Pistoiese 28; Pisa e Montevarchi 27; Massese e Spezia 26; Riccione 25; Empoli e Grosseto 24; Chieti 22; Olbia e Ravenna 21; Sangiovannese 20.

Rimini, Parma, Massese e Sangiovannese una partita in meno.

I RISULTATI

*Acireale - Pro Vasto	0-0
*Bari - Messina	1-0
*Cosenza - Barletta	0-0
*Crotone - Casertana	0-0
*Marsala - Campobasso	2-0
*Nocerina - Salernitana	0-0
*Potenza - Lecce	2-2
Benevento - *Reggina	1-0
*Siracusa - Sorrento	1-0
*Turris - Trapani	2-1

LA CLASSIFICA

Sorrento e Benevento punti 40; Lecce 38; Bari 36; Messina 32; Reggina e Crotone 30; Campobasso, Nocerina e Salernitana 29; Trapani, Siracusa e Turris 27; Cosenza 25; Barletta 24; Marsala 22; Pro Vasto e Casertana 20; Acireale 19; Potenza 16.

Il punto

Giornata di sorprese: il Circolo Marina Mercantile ha dovuto alzare bandiera bianca a Sangiorgio quando ormai credeva di avere in tasca almeno un punto. L'Icci Pro Tolmezzo non ha saputo approfittare della grossa occasione e ha dovuto arrendersi sul proprio campo alla Pro Cervignano che sta attraversando uno splendido periodo di forma. I cervignanesi si sono appaiati sulla terza poltrona alla Sacilese che è stata costretta al pareggio casalingo dalla Gradese. Risultato a occhiali tra San Giovanni e Fontanafredda e la divisione della posta accontante entrambe. Colpaccio a sorpresa della Torviscosa che è andata a vincere sul campo del Corno, ottenendo così il primo successo in trasferta. Vittoria della Cormonese sull'ormai rassegnato Spilimbergo e successo della Tarcentina sull'ospite Cordenonese. Infine la Fortitudo ha battuto nettamente il Brugnera; la compagine di Giovannini, grazie ai due punti presi a una diretta rivale, può respirare aria di classifica ben tranquilla.

Cormonese - Spilimbergo 3-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa all'11' Tesolin, al 22' e al 32' Celia, al 40' Liva II.
CORMONESE: Nardin; Jurich, Petruz; Sgubin, Canciani (dal 40' della ripresa Canesin), Milotti; Bastianutti, Celia, Pisani, Furlani, Tesolin.
SPILIMBERGO: Budini; Chieu, Filippuzzi; Bortolussi, Antonutti, Mariutti; Livà I' Bon, Miroio, Liva II, Tosoni.
ARBITRO: Fantin di Casarsa.

Spilimbergo, 28

Lo Spilimbergo attacca con la disperazione di una classifica precaria e viene inesorabilmente trafitto in contropiede per ben tre volte.

Promozione

LA PRO CERVIGNANO SQUADRA DEL MOMENTO ESPUGNA DECISAMENTE TOLMEZZO

Cadono le prime due ma nulla cambia

BEFFARDO DA MORO A POCHI SECONDI DALLA FINE

SILURO AI MARINARETTI

Sangiorgina - C.M.M. 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Moro.
SANGIORGINA: Simionato; Tomba, Gazzola; Zabeo, Favalessa (Moni-Bedin), Malisan; Crizzin, Moro, Paoluzzi, Zanotto, Nali.
C.M.M.: Dambrosi; Neri, Coloni; Gerin, Acquavita I, Demenia; Tomasi, Palcini, Jerman, Acquavita II, Starc.
ARBITRO: Rossi di Gemona.

S. Giorgio di Nogaro, 28

Era la classica gara avviata senza scosse e senza eccessive emozioni verso il risultato in bianco. Mancavano solo pochi secondi alla fine e il pubblico aveva pensato bene di andarsene per godere fuori dallo stadio l'incantevole giornata di primavera.

Un tiro improvviso, scoccato da lontano. Chi poteva riuscire nell'impresa? Solo Moro, che possedeva il tiro per poter centrare il bersaglio da una certa distanza. Ma anche Moro oggi era troppo controllato per poter sorprendere l'attento Dambrosi. E così si aspetta il sospirato triplice fischio dell'arbitro per porre fine alla contesa, non certo brillante.

Ma ecco che qualcosa si contrappone al fischio finale; è una punzione dal limite a favore della Sangiorgina. La palla toccata da Zanotto viene calciata con destrezza da Moro che insacca imparabilmente. Per gli ospiti non c'è proprio nulla da fare, poiché non c'è neanche il tempo di mettere la palla al centrocampo. Una beffa bella e buona per i ragazzi di Nardin ma il calcio è fatto così; certo un pareggio avrebbe rispecchiato meglio l'andamento della gara. I marinaretti hanno giocato con molta sufficenza, avrebbero anche potuto vincere, non l'hanno fatto e sono stati puniti.

L'episodio della rete è stato forse una delle poche cose buone da ricordare. Un primo tempo decisamente scadente, e una ripresa illuminata dalla volontà di entrambe le squadre di superarsi a vicenda che ha però coinciso con un gioco ad un livello poco superiore a quello del primo tempo. I marinaretti hanno attaccato più a lungo con ordine e mettendo in mostra un gioco e una intelaiatura di squadra a livello superiore; hanno cercato il gol ed in più occasioni l'hanno mancato clamorosamente. La Sangiorgina partita di slancio si è resa più volte pericolosa andando spesso vicino al gol. Ha avuto paurosi sbandamenti in difesa, attivo il centrocampo ma con le idee piuttosto confuse; isolate dal resto della squadra le punte e facilmente controllate dalla difesa ospite, specie nella ripersa quando la possibilità di lasciare lo stadio Germano Pez con un punto ha consigliato il C.M.M. a ripiegare in massa nelle retrovie per difendere il pareggio.

Per la cronaca solo le azioni di un certo livello. Al 22' dopo una lunga manovra ospite, Jerman manda il pallone a fil di palo. Al 28' tiro di Moro a filo di traversa. Al 32' grossa occasione per gli ospiti con Starc che si proietta a rete, ma Simionato salva bloccando sui piedi dell'attacante. Nella ripresa ancora Starc in evidenza e altro salvataggio di Simionato. Al 31' su azione Moro - Zanotto il cui tiro è bloccato da Dambrosi. Al 37' azione locale, Nali per poco manca la rete. Al 45' il gol di Moro.

Tommaso Ciccolo

● PUGILATO. Il 9 maggio a Erie in Pennsylvania il campione mondiale dei leggeri Roberto Duran difenderà il suo titolo dall'assalto dell'imbattuto statunitense Lou Bizzarro.

OCCASIONE MANCATA PER I ROSSONERI

Senza troppe emozioni al sole primaverile

San Giovanni - Fontanafredda 0-0

SAN GIOVANNI: Malinverno; Schiraldi, Francini; Ravalico, Ramani, Marchiò; Rovatti, Quaia, Mendella, Mitri (Verdnik), Del Negro.
FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Posocco; Buffa, Vendramin, Pivs; Pradella, Schiavo, Pivetta, Ulcigrai, Danelli.
ARBITRO: Prati di Bologna.

Deludente nulla di fatto tra il San Giovanni ed il Fontanafredda: sarà colpa del primo vero sole primaverile, ma sta di fatto che le due compagini hanno lasciato molto a desiderare sul piano del gioco. Appena più incisivo il San Giovanni nel primo tempo, sufficiente il Fontanafredda nella ripresa: questo in sintesi quanto si può dire delle due contendenti. Il San Giovanni non è più quello di una volta, la squadra che sapeva praticare un gioco piacevole per il pubblico ed allo stesso tempo incisivo e redditizio.

Molti dei rossoneri sono ben lontani dalla forma ed anche se si possono addurre parecchie scusanti, le ultime prestazioni lasciano alquanto perplessi. Marchiò e Quaia, «fari» di un tempo, hanno perso la «verve» e sprecano palloni che un tempo avrebbero... guidato ad occhi chiusi. L'unica nota positiva tra i sangiovannini è costituita dalla buona prestazione di Mitri che, malgrado il generoso impegno ha finito però per confondersi nel grigiore generale.

Non bene, quindi, il San Giovanni ma neppure molto meglio il Fontanafredda, o meglio, il Fontanafredda di questo incontro. La squadra di Paier ha badato per prima cosa a difendersi e per tutto il primo tempo ha lasciato il solo Ulcigrai in avanti a duellare con Francini: è stato forse questo scontro «privato» tra i due ad essere una delle poche cose interessanti dell'incontro.

I due si sono battuti su ogni palla con vero «entusiasmo» e, cosa veramente apprezzabile, senza quelle reciproche cattiverie che finiscono per nascere tra difensore ed attaccante nel corso dei novanta minuti di... stretto contatto. Il Fontanafredda si è dimostrato più aggressivo nella ripresa ma non ci è sembrato mai spingere a fondo sull'acceleratore. Le cose migliori le ha fatte il debuttante Pradella, classe 1960, che ha impegnato in due o tre interventi Malinverno ed ha sfiorato la segnatura in un paio di occasioni.

Fa sperar bene l'inizio del San Giovanni che va vicino al gol al 5' con Ramani che in rovesciata costringe l'attento Visintin a salvarsi di pugno sopra la traversa, ma si tratta di un fuoco di paglia perché i rossoneri saranno poi capaci di concludere a rete solo da lontano. Del Negro ci prova al 23' ed al 29' ma il portiere ospite sbroglia sempre con decisione. Al 34' uno scambio Mendella - Marchiò mette in condizione il mediano di tirare a rete ma la mira è sbagliata. Si presenta il Fontanafredda in apertura di ripresa: Schiraldi sbaglia grossolanamente un rinvio e lo trasforma in un invitante passaggio al centro. Pradella si getta in spaccata ma colpisce male il pallone e l'occasione sfuma.

Al 10' ancora l'ala destra pordenonese in evidenza: su punizione di Danelli, Pradella svetta e mette fuori causa Malinverno; Francini però riesce a liberare. Al 17' la migliore occasione per il Fontanafredda: ancora Danelli mette al centro dalla bandierina del calcio d'angolo ed ancora Pradella mette a lato di testa da posizione favolosa. Poi la partita si avvia molto tranquillamente e senza emozioni verso il termine.

Guerrino Bernardis

UN PUNTO PREZIOSO PER I GRADESI PIÙ VICINI AL GOL

PALÙ SBAGLIA DAGLI 11 METRI

Sacilese - Gradese 0-0

SACILESE: D'Andrea; Antoniazzi, Netto; Minin, Borin, Palù; Ellero, Moro, Iop, Scichilone (Pignat), Rocchetto.
GRADESE: Grigollo; Cozza, Ullani; Nali, Tinazzi, Merluzzi; Polo, Camuffo, Padovan, Toppan (De Grassi), Clementi.
ARBITRO: Giordano di Udine.

Sacile, 28

Niente da fare per la Sacilese che ha dovuto accontentarsi dello 0-0 contro la Gradese, compagine molto coriacea, che ha messo spesso in difficoltà la difesa locale, tanto che le più grosse occasioni sono state proprio per gli ospiti, i quali sono andati vicinissimi al gol.

Eppure la Sacilese non ha giocato male: i biancorossi si sono battuti, hanno cercato con insistenza la rete, e vi sono andati spesso vicini, ma non hanno mai trovato lo spunto risolutore. Neppure un rigore, concesso per atterramento di Iop è stato sufficiente, in quanto Palù, che fino ad ora non aveva mai sbagliato dagli undici metri, si è visto parare il tiro dal bravo Grigollo.

La partita si è fatta subito interessante; infatti, già al via gli ospiti si sono buttati all'attacco, e sono andati vicino al gol al 4' con l'ala sinistra Clementi. Poi al 7' altra grossa occasione per i gradesi, ma Netto riesce a deviare e a mettere in angolo.

Col passare dei minuti i sacilesi si organizzano, e prendono decisamente in mano le redini del gioco. Le loro azioni sono però troppo elaborate, e questo permette agli ospiti di organizzarsi in difesa e di neutralizzare le puntate dei locali.

Al 45', comunque, la rete sembra fatta: Ellero serve bene in area Iop, che viene sgambettato: dagli undici metri Palù sbaglia incredibilmente.

Nella ripresa i locali cercano l'intera posta, ma Iop, senza dubbio il migliore in campo, viene anticipato al momento di concludere. A questo punto Panizzut mette in campo Pignat, al posto dello spento Scichilone, ed il gioco biancorosso acquista velocità e mordente. I gradesi però chiudono le maglie della difesa e, giocando con ordine, riescono a portare a casa un punto prezioso.

Memo Scarabellotto

Tarcentina - Cordenonese 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 22' Baldassi, al 42' Frucco.
TARCENTINA: Flor; Picco, Damiani (Missera dal 44'); Straulino, Patat, Bernardis; Silotto, Apollonio, Frucco, Mansutti, Baldassi.
CORDENONESE: Canese; Venerus, Rosolen; Marson, Gerolin, De Piero; Vivan, De Roia, Cassin, D'Andrea, Gazzolo.
ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Tarcento, 28

La partita si è praticamente risolta nella ripresa quando, avendo già utilizzato il tredicesimo giocatore, i locali, per un infortunio a Patat, relegato all'ala, hanno giocato praticamente in 10. I granata cordenonesi che fino allora avevano, con una condotta di gara accorta ed intelligente, felicemente contrastato i continui ma confusi attacchi tarcentini, hanno tentato di portarsi in vantaggio con una maggiore propensione offensiva.

Ne hanno approfittato i canarini tarcentini per assicurarsi la vittoria e per conquistare due punti che valgono il doppio, nella lotta per la salvezza. Nel primo tempo si sono registrati due tiri, al 15' e al 24' di Silotto, parati da Canese ed un calcio di punizione di D'Andrea che ha chiamato all'intervento Fior.

Nella ripresa, al 22' Baldassi, da posizione impossibile, calcia sul palo. Il pallone ribatte sulla traversa ed entra in rete. La reazione dei granata cordenonesi non ha esito e al 42' Frucco di testa spiazza Canese e raddoppia.

Aldo Degano

DUE RIGORI: SBAGLIANO I CARNICI, SEGNANO GLI OSPITI

CERVIGNANESI SU DI GIRI

P. Cergnano-P. Tolmezzo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Tarlao su rigore.
PRO CERVIGNANO: Medeot; Tonut, Valussi; Pelos, Triban, Pettarin; Stefanutto, Visentin, Tarlao, Simonetti, Triban II.
ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione; Serigo, Zearo; Macuglia, Menegon, D'Orlando; Di Lena, Barile, Braida, Comuzzi, Picco.

Tolmezzo, 28

Una partita che i padroni di casa avrebbero potuto vincere, ma che invece ha visto l'Icci lasciare i due punti alla compagine cervignanese. La rete del successo degli ospiti è stata siglata al 20' della ripresa da Tarlao, su rigore.

Nel primo tempo, invece, sono proprio i locali al quarto d'ora che falliscono il calcio dagli undici metri con lo specialista D'Orlando. E' stato proprio questo sfortunato episodio a scombussolare i piani della squadra di Clozza. Infatti, da quel momento è subentrato un certo nervosismo ed il regista Comuzzi, per non aver saputo controllare i nervi, ha reagito ad un banale fallo di un avversario, facendosi espellere dall'arbitro.

Ridotti con un uomo in meno, i tolmezzini si sono spinti ugualmente e con generosità all'offensiva, esponendosi ovviamente ai pericolosi contropiede degli ospiti, quasi tutti affidati allo scaltro Tarlao.

Nel secondo tempo il gioco è scaduto un pochino, anche perché le due squadre sembravano paghe del risultato. Invece, al 20', come abbiamo detto, il rigore è venuto a decidere l'incontro e ha fatto andare gli ospiti su di giri.

Nel finale, i locali si sono spinti nell'area cervignanese con tutti gli uomini, facendo però mucchi al centro e favorendo così il disimpegno della sicura difesa ospite, che ha avuto in Tonut e Triban i suoi pilastri.

Giorgio Verbi

I marcatori

12 reti: Cassin (Cordenonese);
11 reti: Starc (C.M.M.), Braida (Icci Pro Tolmezzo);
9 reti: Palcini (C.M.M.), Mendella (S. Giovanni);
8 reti: Schipizza (Fortitudo), Dilena (Icci Pro Tolmezzo), Ceglia (Cormonese);
7 reti: Tarlao (P. Cervignano), Frucco (Tarcentina).

Torviscosa - Corno 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Costantini, al 17' Zanello; nel secondo tempo al 40' Ferrara.
TORVISCOSA: Battiston I; Bidoggia, Romano; Battiston II, Filipputti, Finatti; Sandrin, Ferrara, Zaccaria, Zanello, Moretto.
CORNO: Donda (dal 20' Tomat II); Luchitta, Tomat I; Mesaglio, Moretto, Zuanella; Zillio, Costantini (Montina), Mauro, Bolzicco, Macuzzo.
ARBITRO: Battaia di Spilimbergo.

Corno, 28

Un arbitro non ancora preparato per l'«eccellenza» è stata la nota caratteristica di questa gara, oltre al fatto che il campo di Corno sta divenendo ormai terreno di conquista per tutte le squadre. I padroni di casa erano partiti bene, già in vantaggio al 5' con Costantini, che aveva abilmente sfruttato una punizione di Mesaglio. Il centravanti locale si avventava sulla palla anticipando tutti e mettendo in rete.

Gioco abbastanza spigliato e veloce. Gli ospiti pervenivano al pareggio al 17' con una punizione di Zanello. Poi la partita cominciava a degenerare, soprattutto perché al 24' Battiston II colpiva a gioco fermo Costantini. L'arbitro non vedeva.

Nella ripresa il Corno attaccava, ma non riusciva a segnare, in quanto l'attacco era privo di Costantini costretto a restare negli spogliatoi, e Macuzzo, lasciato troppo solo, era facilmente frenato.

A tutto questo si aggiungeva la beffa della sconfitta, subita con un contropiede che riusciva a mettere Ferrara in condizione di battere Tomat, che al 20' del secondo tempo aveva sostituito Donda.

Così ora, con questa sconfitta, il Corno comincia a trovarsi in una difficile situazione di classifica, che dovrà assolutamente migliorare se vorrà rimanere in «eccellenza».

Gianfranco Tuzzi

● CALCIO. L'Unione Sovietica ha battuto per 3-0 la Bulgaria in un incontro amichevole disputato a Sofia.

POCO È MANCATO CHE I MUGGESANI VENDEMMIASSERO A PIENE MANI

Tripletta dello scatenato Crevatin

Fortitudo - Brugnera 3-0 (2-0)

MARCATORE: al 15', al 25' e al 55' Crevatin.
FORTITUDO: Santi; Fontanot, Gobet; Covacich, Ciacchi, Angileri; Predonzani, Valenti-Clari (dal 35' s.t. Cociani), Schipizza, Braico, Crevatin.
BRUGNERA: Geremia; Zanon, Gava; Amadei, Furlan, Gini; Del Ben, Bran, Colussi, Wassermann, Della Negra.

La Fortitudo ha ottenuto un'importante vittoria a spese della diretta avversaria Brugnera, dopo una partita molto bella nella quale avrebbe potuto ottenere, con un po' di fortuna, un bottino maggiore. L'incontro è stato dominato dal primo all'ultimo minuto dai rossi di Giovannini, che hanno messo in mostra un gioco piacevole e magistralmente orchestrato, tale da toccare veramente a tratti caratteristiche da categoria superiore. Bisogna dire che tutto questo è stato reso possibile in buona parte dalla quasi assoluta inconsistenza degli ospiti che, privi per malanni vari di parecchi titolari, sono subito apparsi spaesati e incapaci di tessere qualche azione che potesse dar fastidio alla rete difesa da Santi.

L'unica occasione che avrebbe potuto permettere al Brugnera di andare a rete, quando il risultato era già di due a zero, è stata malamente sprecata da Furlan che, a due passi dalla porta, ha clamorosamente bucato una palla che gli era rimbalzata tra i [illegible]. Per il resto monologo dei muggesani che si permettevano addirittura spunti da Brasile (colpo di tacco di Valenti-Clari che smarca un compagno a venti metri).

Nella Fortitudo si può dire che tutti abbiano fornito una prova degna di elogio, ma quelli che più sono spiccati per costanza, ritmo e spunti di vera classe, sono stati Valenti-Clari, padrone assoluto del centrocampo, Crevatin, che oltre a mettere a segno le tre reti ha spaziato come ha voluto nell'area avversaria, e Predonzani, che merita anzi una citazione a parte.

La giovane recluta (17 anni) con scatti, serpentine, lanci calibratissimi e passaggi smarcanti ha dimostrato di poter diventare qualcuno nella formazione muggesana. Soltanto in due occasioni l'emozione gli ha giocato dei brutti scherzi, impedendogli di andare a rete quando il gol sembrava già cosa fatta: al 38', quando l'appena entrato Cociani con un dosatissimo passaggio lo ha messo solo davanti a Geremia e il ragazzo, dopo aver sparato addosso al portiere si è visto il pallone carambolare sul palo, e, a un secondo dal termine, quando ha pasticciato una facile occasione.

Brevemente le reti: al 15' dopo un rapido contropiede, la palla giunge a Schipizza sulla sinistra; il centravanti salta l'intera difesa ospite con un preciso diagonale che termina sui piedi di Crevatin. L'ala si aggiusta la palla e di destro fa secco Geremia con una gran botta. Al 25': Predonzani si destreggia sulla destra vicino al fondo, entra in area, un difensore tocca forse con le mani, ma Predonzani prosegue l'azione. La palla giunge a Crevatin perfettamente appostato, che con un bello stacco, di testa, mette in rete. Nel secondo tempo, al 10', altro servizio smarcante di Predonzani per Crevatin, che con un pallonetto salta il portiere. Bravo Riva di Udine nel dirigere l'incontro.

Fulvio Gon

I RISULTATI

*Sangiorgina - C.M.M.	1-0
*S. Giovanni-Fontanafredda	0-0
Cormonese - *Spilimbergo	3-1
*Tarcentina - Cordenonese	2-0
*Sacilese - Gradese	0-0
P. Cervignano-*P. Tolmezzo	1-0
Torviscosa - *Corno	2-1
*Fortitudo - Brugnera	3-0

LA CLASSIFICA

C.M.M.	22	14	4	4	40	21	32
P. Tolmezzo	22	12	4	6	38	24	28
Cervignano	22	10	7	5	24	14	27
Sacilese	22	8	11	3	15	11	27
Fontanafr.	22	7	12	3	29	19	26
S. Giovanni	22	9	7	6	23	21	25
Sangiorgina	22	8	8	6	18	21	24
Cormonese	22	9	4	9	27	23	22
Gradese	22	7	8	7	24	25	22
Tarcentina	22	6	8	8	16	18	20
Cordenonese	22	5	9	8	18	22	19
Corno	22	6	7	9	20	26	19
Fortitudo	22	6	7	9	25	34	19
Brugnera	22	6	5	11	28	31	17
Spilimbergo	22	2	9	11	12	24	13
Torviscosa	22	4	4	14	17	35	12

LE PARTITE DEL 4.4.76

Cordenonese - Sangiorgina
C.M.M. - San Giovanni
Torviscosa - Tarcentina
Fontanafredda - Sacilese
Pro Cervignano - Fortitudo
Gradese - Spilimbergo
Cordenonese - Corno
Brugnera - Icci Pro Tolmezzo

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

IN TRE SULLE ORME DEL TURRIACO

I VERDEARANCIO ESPUGNANO MARIANO NEGLI ULTIMI MINUTI

Muggesana in «zona Cesarini»

Muggesana - Mariano 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 23' Menotti (autorete), al 30' Mancosu, al 40' Borroni.

MUGGESANA: Ravasini (dal 42' del s.t. Detela); Oliosi, Coslovich; Pregare, Varin, Calueri; Rupini, Borroni, Busatto, Olivo, Mancosu.

MARIANO: Menotti; Galio, Toros; Castellani, Cechet, Baldassi; Celant, Pettarin, Minut, Donda, Orzan (dal 7' del s.t. Sartori).

ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Mariano, 28

La Muggesana è passata a Mariano, ma non così facilmente come il punteggio a suo vantaggio potrebbe far pensare. La formazione ospite, infatti, è riuscita a far suo l'incontro solo nell'ultima parte della gara, quando i padroni di casa si sono disuniti, in particolare dopo aver subito il primo gol. Nel primo tempo le due squadre avevano cercato di giocare ma non c'erano riuscite, un po' per la giornata eccessivamente calda, un po' perché i collegamenti fra i reparti su entrambi non funzionavano eccessivamente.

Era stata comunque la Muggesana a rendersi pericolosa, in particolare al 18' con una conclusione di Mancosu fuori di poco, e al 41' con un tiro da distanza ravvicinata di Busatto deviato in angolo da Menotti, ma nulla lasciava pensare nel risultato determinatosi nel secondo tempo.

Nella ripresa il Mariano, che era apparso troppo timoroso nella prima parte, si scuoteva un po' grazie anche all'innesto di Sartori molto più pericoloso del giovane Orzan del quale aveva preso il posto. Così, dopo alcuni tentativi non riusciti, i padroni di casa andavano vicinissimi al gol al 20' sulla più bella azione della giornata: Sartori a destra dava a Baldassi al centro; questi allargava verso sinistra a Celante che tutto solo si faceva parare un non forte tiro da Ravasini.

Tre minuti dopo arrivava il primo gol della Muggesana, che doveva determinare la svolta della partita: punizione da 25 metri battuta da Olivo; il gran tiro del mezzo sinistro muggesano colpiva la traversa, la palla rimbalzava in campo e veniva deviata in rete dalla schiena di Menotti che si era tuffato nel tentativo di intercettare il tiro. La partita praticamente finiva qui: il Mariano, infatti, si disuniva e al 30' subiva la seconda rete a opera di Mancosu.

La Muggesana aveva ormai via libera verso il successo, e senza nemmeno dannarsi troppo, perveniva alla terza rete con un gran tiro da fuori area di Borroni al 40'. Per i padroni di casa vanno citate le prove di Baldassi e Minut; per gli ospiti in evidenza Busatto, Borroni e il sempre pericoloso Mancosu.

L. A.

Il punto

Battuta d'arresto della capolista Turriaco: è stato il Buttrio a costringere alla resa la prima della classe ma i turriachesi rimangono comunque in vetta alla graduatoria poiché il San Canzian ha addirittura alzato bandiera bianca sul proprio campo dove è stato nettamente superato dall'Oratorio San Michele.

Della doppia battuta d'arresto, ne hanno parzialmente approfittato Pieris ed Edera: i pierissini hanno infatti pareggiato a Ronchi mentre i rossoneri di Frigeri hanno spartito la posta con la Stock.

La Muggesana ha colto un brillante successo a Mariano contro la cenerentola del campionato: i verdearancio di Stulle sono andati a segno tre volte.

GAGLIARDA LA PROVA CASALINGA DELL'UNDICI DI GHERSETICH

UN PORTUALE MAIUSCOLO

Portuale - Pro Romans 4-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Zanolla; nel s.t. al 2' Novel, al 16' Pobega, al 26' e al 29' Bologna, al 38' Sgobbi.

PORTUALE: Savarin; Messi, Cuccari; Dilica, Visintin, Tesevic; Bologna, Gloria, Pobega, Novel, Iacopino.

PRO ROMANS: Pontel (dal 35' del p.t. Pocter); Mian, Moimas; Bolzan, Comelli, Candussi; Serino, Zanolla, Gobet, Battistutta, Sgobbi.

ARBITRO: Puntin di Monfalcone.

Il Portuale è riuscito ad ottenere con una prova davvero maiuscola, una preziosa e sonante vittoria che gli permette di continuare a sperare nella salvezza. I ragazzi di Ghersetich infatti erano reduci da due sconfitte consecutive che avevano lasciato veramente l'amaro in bocca per il modo in cui erano arrivate e che avevano fatto sprofondare la squadra in una posizione di classifica disperata. L'incontro con la Pro Romans assumeva oltretutto un'importanza ancora maggiore per il fatto che gli ospiti precedevano in classifica i triestini di tre punti.

Il Portuale doveva quindi assolutamente vincere e con questa convinzione i biancocelesti sono scesi sul campo. Tutti si sono battuti con la massima determinazione, senza risparmiare energie e quando si sono trovati con un gol da rimontare subito quasi a freddo, hanno saputo reagire e riprendere ad attaccare contro una porta che sembrava stregata. L'importante successo premia giustamente l'orgogliosa prestazione della squadra di casa ed è di buon auspicio per il futuro del Portuale.

Dei locali va sottolineata la gagliarda prova di Tesevic che anche se talvolta ha insistito un po' troppo nei personalismi è stato un inesauribile mediano di spinta e prezioso suggeritore delle punte. Accanto a lui vanno citati Gloria impegnato in un oscuro ma importantissimo lavoro di rottura e Bologna autore delle due ultime reti.

Per quanto riguarda l'undici ospite si può dire che il maggior errore è stato quello di non aver sfruttato a dovere il vento a favore nel primo tempo e di essersi illuso così di portare a casa un successo, senza tenere debitamente conto della pericolosità dimostrata dagli avversari nel primo tempo. A parte queste considerazioni la Pro Romans si è dimostrato un complesso solido a metà campo, ma di scarse capacità offensive e con una difesa che in più di un' occasione ha traballato pericolosamente, mostrando incertezze speso fatali. Molto probabilmente la lotta per la salvezza vedrà questa compagine seriamente impegnata.

La partita incomincia con le due squadre prudentemente contratte ma dopo pochi minuti arriva la doccia fredda: Zanolla vince un contrasto a metà campo, avanza e poi lascia partire un forte tiro da circa trenta metri che sorprende il portiere e si insacca sotto la traversa.

Il Portuale reagisce veementemente e per ben tre volte sfiora il pareggio. Dapprima è Pobega che di testa manda la palla a sbattere contro la traversa e poi sotto l'incrocio dei pali. Poi è la volta di due difensori che riescono a liberare sulla linea, quando il gol sembrava già fatto. Nella ripresa, con il vento a favore si intensificano gli attacchi del Portuale, e al 2' Novel riesce a pareggiare con un bolide scagliato su punizione.

La rete segnata dà nuovo vigore al Portuale che riesce ad andare finalmente in vantaggio con Pobega che approfitta di un'incertezza della difesa. La terza e quarta rete giungono al 26' e al 29' ad opera di Bologna.

Paolo Paronuzzi

I RISULTATI:

*Portuale - Pro Romans	4-2
*Buttrio - Turriaco	1-0
Or. S. Michele - *S. Canzian	3-1
*Manzanese - Itala	2-0
*Ronchi - Pieris	1-1
*Edera - Stock	1-1
*Aquileia - Mossa	3-1
Muggesana - *Mariano	3-0

LA CLASSIFICA:

Is. Turriaco	22	11	7	4	30	15	29
Pieris	22	7	13	2	18	10	27
Edera	22	7	13	2	18	11	27
San Canzian	22	9	9	4	22	19	27
Stock	22	7	10	5	20	16	24
Muggesana	22	7	9	6	23	19	23
Manzanese	22	6	10	6	16	14	22
Ronchi	21	5	12	4	11	10	22
Or. S. Michele	22	5	12	5	21	22	22
Aquileia	22	5	12	5	16	18	22
Mossa	21	8	5	8	20	20	21
Itala	22	5	10	7	12	17	20
Buttrio	22	4	10	8	10	15	18
Pro Romans	22	3	12	7	15	20	18
Portuale	22	5	7	10	26	31	17
Mariano	22	2	7	13	5	26	11

Ronchi e Mossa una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-4-'76

Muggesana - Edera
Or. S. Michele - Portuale
Pro Romans - Buttrio
Mossa - Manzanese
Is. Turriaco - Ronchi
Stock - Mariano
Pieris - San Canzian
Itala - Aquileia

I marcatori

11 reti: Fabris (S. Canzian);
8 reti: Todescato (P. Romans), Benotto (Is. Turriaco);
6 reti: Nonino (Manzanese), Vidoz (Mossa), Braida (Pieris), Novel (Portuale);
5 reti: Tosoratti e Vidonis (Or. S. Michele), Naldi e Privileggi (Stock), Bergamasco (Is. Turriaco).

IL DERBY TRA LE DUE SQUADRE TRIESTINE SEMBRAVA ESSERE IN MANO ALLA STOCK INVECE...

L'Edera cresce nel secondo tempo

Edera - Stock 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 23' Naldi; nel s.t. al 29' Polli.

EDERA: Scabar; Braico, Mongardini; Polli, Pintus, Giraldi; Milocco, Manzon, Bala, Denich (dal 10' p.t. Villini), Rossetti, Chendi.

STOCK: Ellero; Zarattini, Camassa; Savron, Del Bianco, Puntar; Punis, Podgornik, Privileggi (dal 10' p.t. Forti), Monzoni, Naldi, Fronda.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

L'Edera può veramente dire, dopo questa partita, di aver utilizzato un biglietto per l'inferno e ritorno: l'ha infatti riportata alla luce della speranza di promozione un gol del «sempreverde» Polli che, sfruttando di testa una punizione battuta da Pintus, pareggiava il vantaggio della Stock realizzato da Naldi direttamente su punizione, al 23' del primo tempo.

La visita all'inferno era stata l'intera prestazione, davvero preoccupante per modestia e ancor più per una sorta di inspiegabile melanconia, quasi rassegnazione, fornita per tutto il primo tempo; il ritorno, veramente miracoloso, è stato la volontà di riemergere e quel gol acciuffato da Polli a un quarto d'ora dal termine.

La squadra rossonera, perché nasconderlo, ha giocato un primo tempo mediocre e la Stock — che pure non corrisponde a un'armata napoleonica — l'ha tenuta in scacco. Crollo totale a centrocampo e continui affannosissimi tentativi isolati (Bala), sempre incompleti: quando c'era l'idea falliva l'esecuzione; quando andava bene l'esecuzione, essa non serviva a nulla per carenza di idea.

La Stock, sorretta dal vento, ha giocato i primi 45' a tutto campo, in maniera pregevole, dimostrandosi più squadra. Salda in retroguardia, ben registrata a centrocampo con Podgornik e Punis, ha avuto in Naldi l'elemento più vivo dell'attacco. Monzoni è stato come sempre il «cervello» della Stock. Pronto su ogni pallone, instancabile in fase di interdizione, e nella propulsione.

Nella ripresa il rendimento dell'Edera, almeno sul piano dinamico, è nettamente cresciuto. Manzon e Rossetti s'incaricavano di suonare la carica e tutto il complesso ne ha avuto un gran beneficio. La Stock si difende, le marcature sono ferree ma Polli riesce ugualmente a fare centro. La sua non è stata un'azione fortunosa ma il frutto di uno schema tattico ben preciso che prevede, quando i rossoneri abbisognano di gol decisivi, lo sganciamento del «libero» in area avversaria per il colpo risolutore che quasi sempre è eseguito di testa. Non è stata una cosa fortuita poiché nel primo tempo (39') lo stesso giocatore aveva colto la traversa, di testa su calcio d'angolo di Rossetti.

L'episodio chiave si è verificato quando non erano trascorsi neanche 10' dall'inizio della partita: in uno scontro aereo, Denich e Privileggi si ferivano alla testa ed erano costretti ad abbandonare in favore di Villini e Forti. Mentre quest'ultimo però si inseriva perfettamente negli schemi tattici aziendali rivelandosi una preziosa spalla per Naldi, Villini assumendo la posizione di centravanti, scaricava su Bala l'incombenza di sostenere il centrocampo ederino.

Onestamente Bala non è piaciuto: troppo individualista e poco lucido, ha fatto soffrire l'intera squadra di Frigeri.

Per la cronaca è senz'altro il caso di menzionare un'episodio avvenuto quando mancavano quattro minuti al termine. La Stock, stretta alle corde dell'Edera rinvigorita per l'avvenuto pareggio, riusciva a rompere l'assedio e a costruire un'azione in contropiede con cross finale di Monzoni per Naldi. L'estrema sinistra, seppure in ritardo di mezzo metro, colpiva egualmente di testa con un prodigioso tuffo in avanti. A tale «pezzo» di bravura Scabar rispondeva con altrettanta classe respingendo in angolo.

Rino Bagordo

Manzanese-Itala 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Capone; nel s.t. al 3' Nonino.

MANZANESE: Zompicchiatti; Perusin, Persello; Passoni, Cecotti, Zuliani; Passone, (dal 30' del s.t. Fedele), Filippo, Nonino, Pippo, Capone.

ITALA: Sonoson; Demartin, Minen; Marega, Adragna, Rusolen; Coccolo, Moro, Martinis, Brumat, Marega II.

ARBITRO: Bracci di Maniago.

Manzano, 28

Bella e chiara vittoria della Manzanese con un 2-0 che, per la verità gli va un po' stretto. La Manzanese di oggi, finalmente accettabile all'attacco, avrebbe meritato di più. Ma Pippo ha prima sbagliato un rigore, e l'arbitro poi non ha concesso una rete con il pallone ben oltre la linea.

La politica dei giovani sta dando i suoi frutti, e la vittoria di oggi è venuta per merito un'autentica spina per gli ospiti, che ha scagliato in porta delle autentiche fucilate da tutte le posizioni.

Dopo un inizio di assestamento gli arancione partono da lontano, con grandi lanci, che le punte sfruttano molto bene. Il primo gol è opera di Capone che batte una punizione a due in area e dopo la respinta del portiere riprende e piazza all' incrocio.

Roberto Ferrara

Buttrio - Isonzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 20' del p.t. Minigutti.

BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni II, De Bernardo; Gatto, Segatto, Bibalo; Lavaroni I, Daminato, Minigutti, Persoglia, Durì.

ISONZO: Peressin; De Fabbris (dal 24' p.t. Clementin II), Fabbro; Trentin, Anut I, Clementin I, Zambon, Benotto, Bergamasco, Anut II, Clemente.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Buttrio, 28

Netta vittoria del Buttrio sulla forte compagine isontina che, scesa al Comunale con la certezza di un'ennesima vittoria, ha trovato disco rosso a opera di Gatto e compagni, che con una caparbia resistenza e un deciso attacco hanno saputo oggi trovare il passo giusto sullo scosceso pendio che si chiama di uno di questi: Capone, vero trascinatore di tutta la squadra, «salvezza». Nessuno avrebbe scommesso sulla vittoria dei locali, ma la cronaca parla solamente delle offensive viola e il risultato poteva essere più vistoso se Peressin non fosse stato in vena di prodezze.

All'inizio parte il Buttrio che imposta un paio di belle azioni che però si concludono sul fondo. Già al 10' Daminato fallisce con un bel tiro la segnatura. Risponde l'Isonzo a opera di Anut II che con Bergamasco e Benotto non riescono a filtrare nella difesa buttriese. Al 20' Persoglia imposta un'azione che Durì fa proseguire servendo lo smarcato Minigutti il quale con una botta fa secco l'estremo difensore.

Luciano Dolegna

Aquileia - Mossa 3-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Zamar, al 35' Bucchini; nella ripresa al 34' Zaninello, al 42' Regeni.

AQUILEIA: Visintin; Carbone, Benvenuto; Gon, Todescato, Michelini; Zanetti, Stabile, Bucchini (Zaninello), Regeni, Del Zotto; 12.o Boccalon.

MOSSA: Alede; Marega I, Zamar I; Marega II, Blason, Vidoz; Bevilacqua, Princic, Bressan, Zamar II, Crasnich (Canciani al 35' della ripresa).

ARBITRO: Benvenuto di Portogruaro.

Aquileia, 28

Risultato finale a sorpresa ad Aquileia: 3-1 meritatissimo contro un Mossa che ha recitato la sua parte, ma che nulla ha potuto contro una formazione più in pasta. Quando il risultato sembrava inchiodato sull'1-1 con l'Aquileia ridotta in dieci uomini per l'espulsione di Stabile al 12' della ripresa, i locali nel giro di dieci minuti espugnavano per ben due volte la difesa ospite.

Su tutti oggi è emerso Regeni coadiuvato da un Carbone superlativo, mentre nel Mossa è da notare il reparto di centrocampo. La prestazione brillante dei locali fa ben pensare per il futuro, per una eventuale «escalation» di primavera in classifica.

Le reti: al 20' Zamar con una vera e propria stangata insaccava dalla media distanza; al 35' il centravanti dell'Aquileia Bucchini trovava lo spiraglio giusto tra le maglie avversarie riuscendo a infilare in rete un pallone impossibile.

Nella ripresa al 34' il giovane Zaninello insaccava in rete a conclusione di una facile occasione sotto porta. Al 42' Regeni tra le entusiastiche acclamazioni dei tifosi locali, portava a tre le marcature.

Giorgio Milocco



(Italfoto)

Il centravanti ederino Bala impegnato in un tackle con Camassa

CONTRO UN SAN CANZIAN VOLONTEROSO E COMBATTIVO

ORATORIANI DI FORZA

San Michele - San Canzian 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 35' Vidonis, al 45' Trevisan; nel s.t. al 25' Fogar, al 36' Vidonis.

S. MICHELE: Quattrocchi; Suligoi, Cellie; Mattiassi, Monticolo, Gratton; Berloso, Vidonis, Delise, Fogar, Saule (Tosoratti).

S. CANZIAN: Calligaris; Boscarol, Cosolo; Zorzenon, Teat, Minin; Lubiana (Fabris), Trevisan, De Campo, Vrech, Vittor.

ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

S. Canzian d'Isonzo, 28

Meritata affermazione degli oratoriani su un San Canzian volonteroso e combattivo. Gli ospiti, infatti, in una grande giornata con un centrocampo sempre dutile e corale, hanno dominato sia il primo sia il secondo tempo, concedendo ai padroni di casa solo qualche veloce e pericoloso contropiede.

La squadra monfalconese si è mossa con grande facilità e con precisi schemi che hanno messo a dura prova la forte difesa avversaria. I locali si sono difesi con orgoglio e decisione, ma nulla hanno potuto anche perché privi di alcuni titolari.

La cronaca. Prima rete al 35' di Vidonis a conclusione di un' azione personale. Il pareggio per i locali lo ottiene Trevisan allo scadere del tempo con un tiro al volo. Nella ripresa al 7' Suligoi salva sul forte tiro di Fabris.

Gli oratoriani passano ancora al 25' con Fogar che riprende una corta respinta del portiere, e di nuovo al 36' con Vidonis su passaggio di Fogar.

C. M.

to raddoppio, da parte di questi ultimi, si è alla fine dimostrato determinante, in quanto nella ripresa si è verificato nelle loro file un calo atletico pauroso, che ha consentito ai pierissini di giocare con l'avversario alla loro mercé e di colmare, con facilità appunto, lo scompenso di quella sola rete.

Poi, paghi dell'equilibrio raggiunto, gli ospiti hanno rallentato il loro ritmo e, stranamente, hanno rinunciato al successo pieno, che pareva ormai chiaramente conseguibile.

Giovanni Girardo

Ronchi - Pieris 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 1' Deluri; nel s.t. al 29' Gregorin.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio, Furlan, Brandolin, Monassi; Negretti, Deluri, Fucile (Deotto), Melloni, Radovich.

PIERIS: Bonaldo; Brumat, Gregorin; Giordani, Fedel, Baccari; Braida, Di Zorz, Spanghero, Pussi, Pizzin.

ARBITRO: Marconi di Trieste.

Ronchi, 28

Il gol iniziale di Deluri ha impresso alla gara la sua fisionomia di fondo, obbligando il Pieris alla rincorsa e consentendo agli amaranto di operare di rimessa con alcuni efficaci spunti nel primo tempo. Il manca-

GIRONE «A»

I RISULTATI

Bertiolo - *Julia	2-0
Casarsa - *Cumini	1-0
*Percoto - Prata	1-0
*Sedegliano - Passons	2-2
*Palmanova - Maniago	2-0
Sanvitese - *Basiliano	2-0
Flumignano - *Palazzolo	2-1
*Buiese - V. Tolmezzo	2-0

LA CLASSIFICA

Palmanova	22	12	9	1	36	11	33
Percoto	22	13	7	2	30	14	33
Bertiolo	22	12	6	4	38	25	30
Maniago	22	11	6	5	33	16	28
Cumini	22	11	5	6	29	18	27
Casarsa	22	8	9	5	22	21	25
Prata	22	7	8	7	18	17	22
Flumignano	22	7	8	7	25	24	22
Sanvitese	22	8	6	8	23	23	22
Palazzolo	22	8	4	10	26	26	20
Buiese	22	7	6	9	22	31	20
Sedegliano	22	2	14	6	17	22	18
Basiliano	22	3	10	9	17	30	16
Julia	22	5	5	12	12	25	15
Passons	22	2	7	13	13	32	11
V. Tolmezzo	22	2	6	14	14	40	10

LE PARTITE DEL 4.4.76

Prata - Julia
Bertiolo - Cumini
Sanvitese - Sedegliano
Casarsa - Palmanova
V. Tolmezzo - Palazzolo
Maniago - Percoto
Passons - Basiliano
Flumignano - Buiese

Palmanova - Maniago 2-0 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Zucco, al 17' Mansutti.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo, Mansutti; Milocco, Lirussi, Galli; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

MANIAGO: Rubiconti; Dandrea, Damelli; Londero, Marcolin, Ceitazzo (Primitivo); Gregolin, Roveredo, De Pol, Pittoni, Di Bon.

ARBITRO: Raia di Conegliano Veneto.

Palmanova, 28

Vittoria più che meritata degli amaranto, artefici di una superba prestazione che li ha visti passare in vantaggio dopo un quarto d'ora di gioco e quindi aministrare il resto della partita, non disdegnando comunque proiezioni offensive che hanno messo scompiglio nella retroguardia ospite. Consideriamo anche l'importanza di questa vittoria, conseguita nei confronti di una candidata diretta alla promozione e che permette ai palmarini di proseguire in testa alla classifica al fianco del Percoto.

Aggredendo i coltellinai sin dall'inizio, la squadra allenata da Sclausero ha dimostrato geometria in ogni reparto e lo stesso direttore di gara, a fine incontro, esprimerà giudizi lusinghieri nei suoi confronti. Il Maniago, bloccato dalle due reti subite, ha tentato una timida reazione, che ha preso consistenza nel secondo tempo con l'ingresso di Primitivo, ma gli amaranto erano oggi in giornata di grazia e il risultato non ha subito modifiche.

Mauro Mazzilli

Bertiolo - Julia 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 15' Molinari, al 40' Puzzoli.

BERTIOLO: Schiff; Zanchetta, Rossi; Friz, Dose, Battello; Rambaldini, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.

JULIA: Amoretti; Gentile, Fantin; Della Bianca, Bertoni, Buttera; Geretti; Comelli, Quaini, Santaterra, Isola.

ARBITRO: Puppin di Cormons.

Tavagnacco, 28

A conclusione di una gara incolore il Bertiolo è riuscito ad espugnare il campo della Julia di Tavagnacco. Non ci sono state grosse occasioni da ambo le parti se si eccettuano i gol. La gara è stata giocata quasi esclusivamente al centrocampo e ha deluso il pubblico presente.

Il primo gol di Molinari è scaturito da una respinta del portiere, il secondo di Puzzoli in contropiede. I migliori Fantin e Santaterra per la Julia, Dose e Molinari per il Bertiolo.

G. M.

Percoto - Prata 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 43' Burello.

PERCOTO: Filgoi; Pertoldi, Mazzolini (Facchin); Cavassi, Garzitto, Cepile; Tami, Burello, Squillace, Buttazzoni, Millo.

PRATA: Maroci; Trevisiol, Piccinin; Polesello, Basso, Bortolin; Moras, Negri, Lucchese, Binot, Cancian (dal 20' del s.t. Pivetta).

ARBITRO: Felluga di Trieste.

Percoto, 28

Con una rete di Burello al 43' del secondo tempo, il Percoto è riuscito ad agganciare in extremis l'intera posta. Squadra giovane e volonterosa, il Prata ha svolto il suo gioco soltanto nei primi 45', chiudendosi poi a riccio nella propria area. L'undici rossoblù, pur non segnalandosi per chiarezza e percisione nelle conclusioni, ha meritato la vittoria che lo mantiene in vetta alla classifica.

La cronaca del primo tempo evidenzia due azioni Buttazzoni - Squillace al 3' e al 13' e una clamorosa occasione mancata da Burello al 20'. Nel secondo tempo pirotecnica finale con Garzitto, che devia di testa al 41' e Burello che opera una travolgente discesa a rete al 42' e, la stessa mezz'ala che un minuto dopo mette alle spalle di Maroci.

Ferruccio Tassin

Casarsa-Cumini Tricesimo 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 2' Zonta.

CASARSA: Daneluz; Colussi, Nobile; Giordano, Quattrin, Sambuco; Agrusti, Pertoldi, Gollino, Bozzato, Zonta.

CUMINI TRICESIMO: Clemente; Gobessi, Pizzo; Croppo, De Agostini, Krcivoj; Gabrici, Gerussi (Ellero), Fosca, Viezzi, Tullio.

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Tricesimo, 28

Al secondo minuto della ripresa il Casarsa passa subito in vantaggio con Zonta che riesce a deviare in rete un pallone, sebbene contrastato da due difensori azzurri e dallo stesso portiere. Il Cumini a questo punto perde lucidità e rischia di subire altre segnature.

E' la conclusione di una partita che i tricesimani potevano vincere nel primo tempo in virtù di una migliore impostazione di gioco e di tecnica individuale. Gabrici, Viezzi e Fosca si sono visti parare da Daneluz tiri precisi e ravvicinati.

Bozzato e Gollino hanno a loro volta fallito nel secondo tempo la realizzazione di gol già fatti. I migliori del Cumini Tricesimo Vosca, Krcivoj. Del Casarsa Bozzato, Zonta e Daneluz.

Aldo Degano

Buiese - Virtus Tolmezzo 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. al 2' e al 25' Riva.

BUIESE: Zaninotti; Micolella, Cattarino; Ricci, Traunero, Ellero; Bevilacqua (dal 10' s.t. Mittone), Ursella, Mini, Crivellini, Riva.

VIRTUS TOLMEZZO: Serini (Cimenti); Moroldo, Riulini; Zarabara, Tomat, Cucchiaro; Bano, Mecchia, Agostini, Carli, Bonfiglioli.

ARBITRO: Ambrosi di Trieste.

Buia, 28

Vittoria ottenuta con il minimo sforzo quella dei locali opposti al fanalino di coda. Anzi, il risultato finale non rispecchia fedelmente i valori in campo, in quanto il passivo sarebbe potuto essere ben più gravoso per i carnici, se per ben tre volte il palo non avesse respinto tiri degli attaccanti della Buiese.

Per contro, la Virtus Tolmezzo si è affacciata solo in rare occasioni nell'area locale, senza comunque impensierire il portiere Zaninotti, intervenuto solo su traversoni laterali. Nel secondo tempo il gioco è scaduto alquanto anche perché la Buiese ha giocato al risparmio, badando soprattutto a controllare il gioco.

G. G.

Sanvitese - Basiliano 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Piazza; nella ripresa al 40' Piazza (rigore).

SANVITESE: Centis; Caporusso, Mior; Dolcetti, Pin, Iacuzzi (Canciani); Francescutto, Mazzolo, Colaoni, Piazza, Campagnolo.

BASILIANO: Nobile; Benedetti, Mazzolo; Della Pietra, Cecconi (Fabris), Polo; D'Agostina, Fabris, Pravisani, Mattiussi, Di Benedetto.

ARBITRO: Cesca di Latisana.

Basiliano, 28

Netto successo della Sanvitese sul terreno di Basiliano. Il risultato però è scaturito in modo fortunoso se si tiene conto che delle due reti di Piazza, la prima è nata da una mischia nel primo tempo, la seconda su calcio di rigore a cinque minuti dalla fine.

Il Basiliano si è prodigato umanamente per tutta la gara alla ricerca di un gol che gli consentisse almeno il pareggio, ma le ripetute conclusioni dei suoi attaccanti non hanno avuto esito. I migliori per il Basiliano, Pravisani e Mattiussi; per la Sanvitese, Piazza e Coloni.

Claudio Milocco

RUGBY SERIE «C»

Udine - Mirano Cus Trieste - Fiamma

La penultima giornata del girone interregionale della serie «C» di rugby ha in calendario l'attesissimo scontro al vertice fra il Rubgy Udine e il Mirano. La partitissima, che verrà disputata al «Moretti», deciderà il nome della compagine che accederà alle finali nazionali per la promozione in serie «B».

A San Luigi è in programma l'altro atteso derby stracittadino fra il Cus Trieste e la Fiamma.

BASEBALL

Due amichevoli domenica a Trieste

Il «diamante» di Villa Opicina ospiterà domenica prossima le prime due partite di baseball. L'Alpina, dopo una intensa preparazione invernale agli ordini del prof. Giovanni Peterlin, affronterà nella mattinata il Tergeste e nel pomeriggio incontrerà il Chiarbola-Fidass.

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

*Sevegliano - Gonars	1-1
*Lavarianese - Maranese	1-0
*Pro Fiumicello - Pocenia	1-0
*Trivignano - Ruda	1-0
*Rivignano - S. M. Longa	0-0
*Castionese - Flambro	2-0
*Pozzuolo - Tisana	(rinv.)
*Mortegliano-Muzzanese	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Pro Fiumicello	22	13	5	5	23	9	31
Ruda	22	10	9	3	22	15	29
Trivignano	22	10	9	3	28	11	29
Tisana	21	10	7	4	32	21	27
Maranese	22	9	5	8	24	23	23
Mortegliano	21	7	8	6	22	21	22
Rivignano	22	6	10	6	25	21	22
Castionese	22	6	9	7	25	23	21
Pozzuolo	21	6	8	7	23	24	20
Muzzanese	21	5	9	7	25	26	19
Sevegliano	22	3	13	6	16	21	19
Pocenia	22	4	10	8	20	24	18
S. M. Longa	22	4	10	8	12	20	18
Gonars	22	5	8	9	18	26	18
Flambro	22	5	6	11	15	28	16
Lavarianese	22	4	8	10	19	33	16

LE PARTITE DEL 4.4.76

Pocenia - Sevegliano
Gonars - Lavarianese
Tisana - Trivignano
Maranese - Rivignano
Flambro - Mortegliano
S. M. Longa - Pro Fiumicello
Ruda - Pozzuolo
Muzzanese - Castionese

GIRONE D

I RISULTATI

*Medea - Lucinico	7-0
*Aurora - Natisone	(rinv.)
*Cividalese - Dolegnano	(rinv.)
*Torriana - S. Marco	(rinv.)
*Villanova - Azzurra	(rinv.)
*Pro Farra - Pro Osoppo	(rinv.)
*Marter - Audax	(rinv.)
*Faedese - Valnatisone	(rinv.)

LA CLASSIFICA

Medea	22	13	7	2	33	14	33
Natisone	21	12	7	2	33	13	31
Cividalese	21	10	8	3	25	16	28
Torriana	21	8	10	3	25	17	26
Dolegnano	21	8	7	6	27	21	23
Azzurra	21	8	6	7	22	21	22
Faedese	21	5	11	5	28	29	21
Marter	21	8	5	8	23	25	21
Pro Osoppo	21	6	7	8	26	28	19
Aurora	21	4	11	6	12	15	19
Valnatisone	21	5	8	8	19	23	18
Audax	21	5	6	10	19	25	16
S. Marco	21	4	8	9	16	26	16
Pro Farra	21	3	10	8	20	32	16
Lucinico	22	5	6	11	17	30	16
Villanova	21	2	9	10	18	28	13

LE PARTITE DEL 4.4.76

Dolegnano - Aurora
Natisone - Medea
Audax - Torriana
Lucinico - Villanova
Pro Osoppo - Faedese
Azzurra - Cividalese
S. Marco - Marter
Valnatisone - Pro Farra

GIRONE E

I RISULTATI:

*Ed. Adriatica - De Macori	1-0
*Aurisina - Primorie	2-0
*Rosandra - Libertas	1-0
Sagrado - Villesse	rinv.
*Costalunga - Zaria	0-0
*Isonzo - Fogliano	1-0
*S. Anna - Flaminio	1-1
*Vesna - Campanelle	3-0

LA CLASSIFICA:

Isonzo	22	12	6	4	30	14	30
Ed. Adriatica	22	9	10	3	22	17	28
Libertas	22	10	6	6	29	20	26
Sagrado	21	7	11	3	21	15	25
Primorie	22	8	9	5	24	20	25
Vesna	22	9	7	6	36	32	25
Costalunga	22	7	10	5	26	15	24
Aurisina	22	10	3	9	26	24	23
Rosandra	22	6	10	6	15	13	22
Villesse	21	8	6	7	23	21	22
Zaria	22	4	14	4	13	13	22
De Macori	22	3	12	7	18	21	18
Sant'Anna	22	5	7	10	16	29	17
Flaminio	22	3	10	9	13	22	16
Fogliano	22	3	9	10	15	35	15
Campanelle	22	3	6	13	18	36	12

Sagrado e Villesse una partita in meno.

LE PARTITE DEL 4-4-'76

Libertas - Edile Adriatica
De Macori - Aurisina
Flaminio - Sagrado
Primorie - Costalunga
Fogliano - Vesna
Zaria - Rosandra
Villesse - S. Anna
Campanelle - Isonzo

CICLISMO

Maertens al comando al Giro del Belgio

Ronse, 28

Il belga Freddy Maertens, reduce dalla sua vittoria di ieri nella Amstel Gold in Olanda, ha conquistato oggi il comando della classifica al termine della prima tappa del Giro del Belgio. Maertens, già vincitore dell'edizione dell'anno scorso del Giro del Belgio, si è imposto nella prima semitappa di 20 chilometri davanti a due altri belgi: nell'ordine, A. van De Haute e Walter Planckaert. La vittoria ha fruttato a Maertens otto secondi di abbuono.

Nella seconda frazione di 117 chilometri, da Meerbeke a Ronse, Maertens è stato battuto di un soffio in volata da Planckaert.

Eddy Merckx, ancora sofferente delle ferite subite nella caduta nel corso della settimana catalana, è stato staccato di qualche minuto.

Giochi della gioventù: sport facoltativi

La commissione comunale di Trieste dei «Giochi della gioventù» ha deciso di includere nei programma i seguenti sport facoltativi: baseball, softball, canottaggio, canoa, ciclismo, hockey prato, nuoto, pallamano, pattinaggio, pentathlon moderno, rugby, scherma, tennis, tennistavolo, tiro con l'arco, vela, lotta, moto cross, pugilato, judo e tiro a segno.

Allo scopo di concordare i tempi di attuazione delle varie gare, i responsabili delle varie discipline sportive si riuniranno questa sera alle 18.30 nella sede dell'assessorato allo sport di via del Teatro n. 4.

RUGBY SERIE C: GIORNATA DI SCARSA VENA PER I TRIESTINI

IL CUS PLACCATO A MESTRE

Mestre - Cus TS 13-3 (6-3)

MARCATORI: nel p.t. al 12' c.p. Scaramuzzo; al 25' drop Altenburger; al 32' c.p. Scaramuzzo; nel s.t. al 2' meta Pavan, al 15' meta Pavan, al 23' c.p. Scaramuzzo.

MESTRE: Min; Uoso, Rioto, Polin, Guerra; Pavoso, Legiato; Ceccon, Cecott, Squizzato; Pavan, Palmello; Ramponi, Manoro, Scaramuzzo.

CUS TRIESTE: Crapesi; Punter, Cernogoraz, Dau (Perini), Altenburger; Soldà, Salvador; Zannier, Bradac, Metz II; Mogorovich II, Riosa; Minatelli, Peric, Mogorovich I. Sirotich.

ARBITRO: Crosetta di Padova.

Mestre, 28

Proprio sul campo della cenerentola Rugby Mestre il quindici del Cus Trieste ha dovuto interrompere la serie positiva che durava da alcune settimane e che l'aveva rilanciata a metà classifica. Una vera e propria sagra delle occasioni perdute, da parte dei giallobIù di Battig, incappati in una giornata di scarsissima vena.

Il Mestre, che ha ritrovato in Scaramuzza un calciatore di precisione, non ha quindi nemmeno faticato per assicurarsi i due punti. Il Cus, dopo essere riuscito a pareggiare con un drop di Altenburger la prima segnatura dei mestrini e aver chiuso il primo tempo in svantaggio di tre punti, nella ripresa commetteva una lunga serie di errori che compromettevano definitivamente ogni possibilità di conquistare un risultato positivo.

Fiamma - Paese 4-4 (4-0)

MARCATORI: nel p.t. al 35' meta Settimo; nel s.t. al 7' meta Rossetto.

FIAMMA: Nicotera; Contri, Misseroni, Cavasino, Brigante; Grebello, Mezzoli; Zelesnich, Trimboli, Ardessi; Settimo, Zavadlal; Latin, Scocchi, Boltar. Scarel.

PAESE: Colusso; Visentin, Favaretto, Rossetto, Pozzobon I; Bertelli, Marangon; De Nardi, Mattarollo, Pozzobon II; Nasato, Vendrami; Pietrobon, Previato, Costa.

ARBITRO: Giordano di Padova.

La Fiamma, costretta a scendere in campo con una formazione largamente rimaneggiata, ha dovuto cedere ancora un punto all'ospite di turno. Il rettangolo di San Luigi, quando giocano i granata, assomiglia molto ad un... albero della cuccagna! Teghini, causa l'indisponibilità di tre pedine-base dello schieramento quali Bertozzi, Milleri e Costantini, ha dovuto rivoluzionare anche questa settimana lo schieramento tipo.

A risentirne, logicamente, è stata l'intera manovra. La Fiamma ha giocato costantemente all'attacco, ha premuto a lungo gli ospiti, ma non è riuscita che una sola volta ad oltrepassare la linea di meta.

HOCKEY SU PRATO: TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA DEGLI ALABARDATI

Niente da fare a Vigevano

Cocega - Cus Trieste 4-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Rajvinder, al 32' Simsig, al 35' Rajvinder; nel s.t. al 19 e al 25' Nabarro S.

COCEGA: Spinolo; Rubin, Biolcato; Lussu, Bottaro, Fagnoni; Ghegia (Zanotti), Grivel, Rajvinder, Sunter, Nabarro S.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bernich, Petelin; Stefanucci, Russian, (Dobrigna), Sansone; Simsig, Busan, Mansutto, Novaro, (Duranti), Schilani.

ARBITRI: Buniato di Desio e Mozzini di Novara.

Castello d'Agogna, 28

Niente da fare per il Cus Trieste sceso in campo a Castello d'Agogna, con la speranza di divdere con i padroni di casa la posta in palio. Il diverso valore delle contendenti è emerso subito e fin dai primi minuti di gioco è apparso chiaro che per gli ospiti non ci sarebbe stato nulla da fare. La prima segnatura della Cogeca ottenuta da Rajvinder dopo soli 4' di gioco, ha dissipato i pochi dubbi che sussistevano alla vigilia.

La Cogeca ha iniziato alla grande mettendo in mostra un gioco brillante e incisivo ed impegnando a ripetizione l'ottimo portiere triestino Dintignana al quale spetta il merito di non aver permesso un risultato da pallottoliere. Poi con il passare dei minuti i padroni di casa hanno rallentato il ritmo forse nella speranza di poter amministrare il minimo vantaggio ottenuto.

Il Cus Trieste poteva così impensierire più del lecito la Cogeca che dopo aver corso qualche pericolo di troppo, veniva raggiunta da Simsig che trasformava un corner corto con un tiro a filo d'erba che si insaccava alla destra del portiere locale. Il giubilo dei triestini però era di breve durata perché dopo soli 3' il solito Rajvinder, il migliore in campo assieme a Sunder, è stato sottoposto per tutto l'arco dell'incontro a marcatura spietata, trasformava un corner corto riportando il risultato in proporzioni più accettabili.

La ripresa poi vedeva il crollo dei triestini ed il conseguente dilagare dei padroni di casa, che oltre alle due reti messe a segno da Silvio Nabarro si vedevano negare dal palo e dalla traversa altre due palle gol.

Difficile poter fare considerazioni confortanti sui gialli triestini che hanno subito 3 sconfitte su altrettanti incontri disputati, mentre i verdi vigevanesi protesi verso la conquista delle due piazze utili, che permettono di accedere alla poule finale per la conquista del titolo tricolore.

Alberto Bergerone

basket

SOLAMENTE LA SNAIDERO FRA LE REGIONALI E' RIUSCITA A FARE RISULTATO

La Patriarca battuta a Castelfranco

FIATO SOSPESO AL «CARNERA» NELL'INCONTRO CON L'ALCO

La Snaidero si impone giocando sulla velocità

Snaidero - Alco 84-81 (45-36)

SNAIDERO: Andreani 10, Pressacco, Savio 4, Giomo 17, Viola 9, Cagnazzo 10, Malagoli 6, Fleischer 27, Milani 1; n.e. Riva.

ALCO: Rusconi 6, Casanova, Leonard 29, Biondi 4, Benevelli 18, Giauro 11, Polzot 4, Benelli 1, Arrigoni 8; n.e. Costa.

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: tiri liberi realizzati 18 su 28 dalla Snaidero, 19 su 30 dall'Alco. Usciti per cinque falli Benelli, Savio, Andreani, Leonard, Rusconi, Giauro e Cagnazzo. Spettatori 3500.

Udine, 28

Per essere una partita di fine campionato, o quasi, Snaidero - Alco è riuscita anche a tenere tutti con il fiato sospeso, non fosse altro per il fatto che solo a un minuto dalla fine il risultato è potuto essere considerato al sicuro. Questo però non vuol dire che fra le due squadre in campo vi sia stato equilibrio costante: gli arancioni hanno conquistato con pieno merito la vittoria e stranamente, anche se il tabellone per lunghi minuti ha segnato quasi la parità, o un lievissimo vantaggio a favore dei padroni di casa, la Snaidero ha sempre dato l'impressione di potercela fare, anche senza eccessivo affanno. Forse, anche perché gli arancioni sono scesi in campo concentrati e ben decisi a condurre sul filo dei 100 all'ora una gara che non potevano perdere; d'altro canto la vittoria è stata costruita proprio grazie a un'attenta difesa e a un ritmo abbastanza elevato, mantenuto in attacco. Come a dire, cioè, che i bolognesi sono stati combattuti proprio sul loro terreno di battaglia preferito, anche se oggi sembravano avere le munizioni piuttosto bagnate.

Nonostante il grande prodigarsi di Nikolic, infatti, l'Alco è apparsa spesso sconclusionata, imprecisa e incapacità, con un Rusconi costretto più a guardarsi dalla guardia di Giomo e di Savio alternativamente, che a dare lucido impulso alla manovra bolognese e con Leonard nel primo tempo guardato a vista e pressoché annullato: ha segnato un tiro libero dopo undici minuti e mezzo, il primo canestro al 14', sbagliando anche 5 tiri liberi su 10.

La Snaidero, in questi primi 20', è apparsa più sciolta, forse più incisiva, ma tuttavia il livello tecnico della contesa è rimasto piuttosto basso. Ne sorte migliore le è stata riservata nella ripresa, quando comunque Leonard si è ripreso molto bene, mentre la Snaidero ha potuto contare su uno strepitoso Fleischer, ancora una volta tutto fare, in ogni azione e in ogni parte del campo (4 su 9 da sotto nel tiro, 4 su 8 da fuori, 11 su 12 nei liberi, 4 rimbalzi offensivi e 19 difensivi, 6 palle perse, 3 ricuperate e 4 assist) e su un ottimo Giomo che ha ripetuto in sostanza la prova molto positiva di otto giorni fa, senza lasciarsi prendere da forzature nel tiro e realizzando uno splendido 6 su 9 da fuori, 1 su 2 da sotto, 3 su 4 nei liberi e 2 assist.

In buona evidenza anche il giovanissimo Savio, anche se un po' frenato dall'emozione (ha al suo attivo anche 2 assist), mentre Malagoli non ha dato la sensazione di essersi ancora ripreso dai postumi dell'intervento chirurgico.

Non si possono neppure dimenticare quali protagonisti gli arbitri (e Filippone in particolare) che hanno fischiato qualche cosa come ben 56 falli (molto equamente, 28 per ciascuna delle due squadre), spezzettando il gioco e contribuendo a innervosire giocatori e pubblico, essendo evidentemente incappati in una giornata davvero negativa.

Quale potesse essere l'andamento dell'incontro si è capito fin dai primi minuti: dopo 6' di gioco si era appena sul 10 pari; a metà tempo gli arancioni conducevano per 18-14, con in campo Andreani, Savio, Malagoli, Fleischer e Giomo opposti a Rusconi, Leonard, Giauro, Polzot e Arrigoni.

Le due squadre, schierate l'Alco a zona, la Snaidero con la solita mista, non accennavano ad aggiustare la mira, anche se i friulani riuscivano a staccarsi con un certo margine, portandosi sul 26-15 al 13' e sul 39-27 (vantaggio massimo di tutta la partita) a un minuto e mezzo dal riposo, quando Milani rilevava Malagoli.

Nella ripresa cambiava se non altro il ritmo, ma erano i bolognesi, che nel frattempo avevano scelto la difesa a uomo, ad avvantaggiarsi, tanto da riuscire a rosicchiare punto su punto il vantaggio della Snaidero, portandosi sul 57-60 a metà tempo, sul 65-66 dopo due minuti e mezzo e operando addirittura il sorpasso al quarto d'ora (71-70).

Sarebbe stata comunque una beffa la vittoria bolognese e del resto la Snaidero non appariva intenzionata a fare regali di simile portata. Giocando accortamente le ultime battute, gli uomini di De Sisti si aggiudicavano la posta, senza tuttavia essere stati autori di una prova spettacolare o per lo meno appariscente.

Giorgio Verbi

I marcatori

POULE SCUDETTO: MORSE 322, Sorenson 301, Leonard 276, Jura 267, FLEISCHER 217, Marzorati 215, Stahl 213, Bertolotti 213.

GIRONE «A»: SUTTER 330, Yelverton 295, TAYLOR 282, Johnson 237, Williams 229, Bianchi 226, Bariviera 224, Brumatti 218.

GIRONE «B»: LAURISKI 335, Cartwright 275, Coder 271, Villalta 268, GARRETT 250, Kirkland 231, Fucile 222, Laing 205.

DOPO UN PRIMO TEMPO DA «GIGANTI» I GIOCATORI TRIESTINI SONO CROLLATI

PER 26 MINUTI IL TRIESTE HA FATTO «BALLARE» IL JOLLY

Jollycolombani - Pall. TS 97-75 (41-43)

JOLLY: Albonico 3, Lasi, Zonta 10, Fabris 27, Bariviera 18, Rossetti 4, Dal Seno 2, Moretuzzo, Marisi 8, Mitchell 25.

PALL. TRIESTE: Bubnich, Zovatto 2, Forza 10, Bassi 11, Oeser 13, Taylor 27, Meneghel, Pozzecco 4, Jacuzzo 4, Millo 4.

ARBITRI: Burcovich e Zanon di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Trieste 7 su 14; Jolly 23 su 36. Usciti per falli: Iacuzzo al 10', Forza al 12' Meneghel al 15' e Mitchell al 18' del secondo tempo.



Porcelli durante una pausa impartisce gli ordini (Italfoto)



Oeser, uno dei migliori, a canestro dopo un'entrata (Italfoto)

E' durata 26 minuti la grande illusione; anche i più scettici ormai si facevano prendere dall'entusiasmo, i più critici già gridavano al miracolo, poi la mazzata, l'irresistibile break del Jolly e nel breve arco di due minuti i forlivesi hanno raso al suolo il fantastico castello così faticosamente costruito dai generosi biancorossi. E' cominciata così, al 7 del secondo tempo, l'inarrestabile marcia degli ospiti: tredici oscuri minuti per i triestini, minuti che non passavano mai, sottolineati dai gioiosi canti dei numerosi tifosi romagnoli giunti al seguito della squadra. E pensare che per oltre metà partita i tifosi avversari erano stati zitti, quasi attoniti davanti agli sbandamenti della loro squadra travolta da una Pallacanestro Trieste formato gigante.

Sembrava di essere tornati ai bei tempi in cui le grandi (Alco, Patriarca e la stessa Canon) venivano rullate più dalla forza di volontà che dalla tecnica, più dall'agonismo che dalla prestanza atletica dei triestini. Già a Brescia, domenica scorsa, avevamo ritrovato almeno in parte la Pallacanestro Trieste di qualche mese fa, e ieri contro i più forti forlivesi abbiamo avuto una conferma.

Al riposo erano in molti a domandarsi se la «cura Porcelli» fosse davvero così taumaturgica; invece la ripresa doveva far risaltare le carenze della nostra squadra al punto tale che è venuto spontaneo di chiedersi se è opportuno continuare in una terapia troppo severa. Il calo così pauroso registrato da tutti i biancorossi fa temere che una preparazione troppo intensa, e in così poco tempo, non dia il colpo di grazia a una squadra già stanca. Sono quesiti che poniamo ai tecnici affinché la risposta non giunga fuori tempo massimo.

Che la partita di ieri fosse proibitiva lo si sapeva già; il Jolly sta lottando per la promozione e certo non veniva a Trieste con intenzioni pacifiche. Dall'altra parte c'era una squadra decisa al riscatto, una squadra che non vuol retrocedere, una squadra che sta ricercando se stessa dopo il terremoto dirigenziale e il conseguente cambio di allenatore.

Questa squadra ieri ha fatto tanto, più di quanto ci si potesse attendere, ci ha regalato forse i più bei minuti di questo campionato, 26 minuti esaltanti: abbiamo visto un Taylor continuo, preciso, grintoso; abbiamo ritrovato Forza tutto scatto e precisione, e Oeser, forse un po' egoista ma pur sempre splendido nelle sue entrate, e Meneghel, a bocca asciutta in attacco, ma tanto valido in difesa da annullare, finché gli è stato a guardia, quel certo Bariviera; Bassi ha giocato come ai tempi migliori, trascinando la squdra e andando a canestro con quel suo caratteristico tiro da fuori.

Poco in luce Iacuzzo, troppo presto stanco Pozzecco, Zovatto non ritrova la mano di un tempo, Millo preciso nel tiro ma lento nel rientro. Di Bubnich non si può parlare: incomprensibile il modo in cui è stato utilizzato (un minuto e mezzo in totale su due chiamate), per cui gli rimane in tabella un errore e uno sfondamento, troppo poco per questo ragazzo che nelle ultime settimane avevamo visto in crescendo.

Si comincia con Forza, Oeser, Taylor, Meneghel e Iacuzzo contro Zonta, Fabris, Bariviera, Rosetti e Mitchel. Buona la partenza dei forlivesi che mettono in mostra un eccezionale Fabris (4 su 4 nei primi cinque minuti); gli risponde Forza; poi si mette a segnare anche Butch impegnato in dure lotte con Mitchel mentre l'ingresso di Bassi da vigore alla squadra; a metà tempo siamo 24 a 22 per il Jolly con una continua alternanza di vantaggi.

Dal decimo trova la via del canestro anche Oeser, tant'è che si va in vantaggio, vantaggio che dura sino alla sirena. In questo scorcio di gara non si è visto Bariviera «imprigionato» da Meneghel; neanche il «cecchino» Marisi ha fatto molto contro l'ottima difesa a uomo applicata dai triestini. 5 su 6 la percentuale di Forza nel primo tempo, 2 su 3 quella di Bassi, 5 su 9 per Oeser, 5 su 7 Taylor, 2 su 4 Iacuzzo.

Si riprende con Pozzecco, Oeser, Taylor, Bassi e Forza contro Albonico, Zonta, Bariviera, Marisi e Mitchell. Altri cinque minuti di fuoco con il Jolly che sembra ormai in «tilt»: Bassi, Taylor e Pozzecco segnano complessivamente otto punti in cinque minuti contro un unico centro di Marisi. Fra il sesto e il settimo minuto Iacuzzo e Meneghel prendono il posto di Forza e Pozzecco: inizia qui il break dei forlivesi che in cinque minuti mettono dentro ben 17 punti contro sei dei triestini.

E' un tourbillon: contro l'uomo-pressing del Jolly si infrangono tutti i tentativi dei biancorossi ormai annebbiati. Palle perse, tiri fuori bersaglio, passi e falli si susseguono paurosamente mentre al Jolly non rimane altro che sfruttare abilmente il crollo dei triestini.

Porcelli cambia in continuazione i suoi uomini mentre Iacuzzo, poi Forza e infine Meneghel raggiungono i cinque falli. 12 a 6 per i forlivesi è il parziale dal 10 al 15, 21 a 12 il parziale degli ultimi cinque minuti.

Forse è stato troppo severo il punteggio finale, troppo severo con chi ha affrontato a viso aperto il più titolato avversario, con chi ha dato l'anima in una partita che, seppur segnata sulla carta, rivestiva un particolare valore; voleva essere una ventata di luce in un black-out durato troppo tempo. Ma al di là del risultato riteniamo che i biancorossi qualcosa abbiano vinto, soprattutto nei confronti di se stessi: sanno, se non altro, di aver ancora qualcosa da spendere e il discorso salvezza è ancora aperto. Sarà dura lotta, ma ieri abbiamo visto che nessuno si tira indietro; speriamo solo che in queste due ultime settimane null'altro venga a scuotere più del necessario un ambiente in così già precario equilibrio.

Gualberto Niccolini

Classificazione - Girone A

Jolly - *Pall. Trieste	97-75
*Scavolini - Cinzano	75-74
*Brill - Lazio	100-82
*Pintinox - L. Brindisi	86-69

LA CLASSIFICA:

Brill	11	10	1	1045	877	20
Jolly	11	10	1	943	821	20
Cinzano	11	9	2	975	828	18
L. Brindisi	11	5	6	816	916	10
Scavolini	11	4	7	827	889	8
Lazio	11	2	9	815	906	4
Pall. Trieste	11	2	9	823	934	4
Pintinox	11	2	9	815	888	4

PARTITE DEL 4-4-'76

Lazio - Pintinox
L. Brindisi - Scavolini
Cinzano - Pall. Trieste
Jolly - Brill

Poule scudetto

*Snaidero - Alco	84-81
*Sinudyne - Canon	90-82
Forst - *Mobilquattro	99-92
Mobilgirgi - *IBP	87-70

LA CLASSIFICA:

Sinudyne	11	11	0	958	850	22
Mobilgirgi	11	10	1	1013	818	20
Forst	11	7	4	955	818	14
Alco	11	4	7	846	904	8
IBP	11	4	7	865	888	8
Canon	11	3	8	834	903	6
Snaidero	11	3	8	839	954	6
Mobilquattro	11	2	9	920	1000	4

PARTITE DEL 4-4-'76

Forst - IBP
Alco - Mobilquattro
Mobilgirgi - Sinudyne
Canon - Snaidero

Sesto scudetto per il «Geas»

Roma, 28

Si è concluso oggi il campionato italiano di serie A femminile di pallacanestro. Lo ha vinto il Geas (che a Roma ha battuto la Tazza d'Oro per 63-59) conquistando così il titolo per la sesta volta consecutiva.

I GORIZIANI, IMPREVEDIBILI E CAPARBI, LOTTANO SINO ALLA FINE

Confronto allo spasimo: la Duco voleva vendicarsi

Duco Mestre - Patriarca 90-84 (48-45)

DUCO MESTRE: Bertini 4, Dalla Costa 11, Palumbo 10, Villalta 27, Facco 2, Buzzavo, Gracis 4, Cartwright 32; non entrati Pascucci e Borghetto.

PATRIARCA: Savio, Furlan, Marussig 7, Garrett 26, Soro 10, Ardessi 10, Fortunato 2, Flebus 13, Bruni 16; non entrato Gregorat.

ARBITRI: Florito e Martolini di Roma.

NOTE: usciti per 5 falli: Gracis, Garrett, Bruni. Tiri liberi: Duco 14 su 18, Patriarca 14 su 16. Spettatori 2500 circa.

Castelfranco, 28

Malgrado le due lodevoli rimonte al 19' e al 39', e il forcing della prima metà del secondo tempo, il Patriarca non è riuscito a conquistare la vittoria in questo difficile incontro. E' stata invece la Duco ad aggiudicarsi meritatamente questa prova diretta con orgoglio e volontà, rifacendosi della dura sconfitta subita a Gorizia. Si è trattato di una partita giocata fino allo spasimo che ha avuto anche sorti alterne e il cui risultato è sempre stato in dubbio, soprattutto per la caparbietà dei goriziani e la loro imprevedibilità.

In questo difficile confronto il Patriarca ha avuto il demerito di dividersi fin dall'inizio, alternandosi in campo forse con un po' troppa frequenza tanto da interrompere troppo spesso l'accordo che i giocatori faticavano a trovare. Nei primi 20' di gioco Garrett è riuscito a segnare 14 punti con un solo errore a canestro, tutti da sotto, mentre Soro ne ha segnati 10 di cui 2 liberi con una positività del 60 per cento, Marussig 7 e Bruni 6.

Nel secondo tempo l'americano è stato molto sorvegliato e piuttosto impreciso per cui si è dovuto accontentare di 12 punti (5 su 7 da sotto, 0 su 1 da fuori) contro i 9 di Flebus (2 su 5 da sotto 5 su 6 liberi) e i 10 di Bruni (2 su 5 da sotto 0 su 1 da fuori e 2 su 2 liberi).

I mestrini invece sono riusciti a dominare grazie soprattutto alla calma, alla velocità e alla positività e a Cartwright che nei primi 20' è riuscito a realizzare 18 punti (7 su 10 da sotto e su 2 da fuori, 2 su 2 liberi) e che ha dato vita a tutta una serie di rimbalzi difensivi tramutati in positivi contropiede. Con l'americano di Mestre, sempre nel primo tempo è emerso Villalta con 14 punti (6 su 10 da sotto, 2 su 2 liberi) e Palumbo 10 punti (3 su 3 da sotto 1 su 1 da fuori 2 su 2 dalla lunetta).

Nel secondo tempo sono stati Gracis e Dalla Costa a dare un po' di respiro alla squadra. Il primo con 11 punti, con un solo errore da fuori, ma con solo 50 per cento dalla lunetta. Il secondo con 4 punti, ma autore di contropiede veloci e passaggi precisi soprattutto a Cartwright e Villalta.

Al fischio iniziale è stato Villalta a conquistare la prima palla e infilarla dopo soli 4" in canestro. Con Villalta è andato a segno 2 volte Cartwright, controbattuto però da Garrett, Marussig e Soro. Al 6' su richiesta di sospensione goriziana, la Duco conduceva già per 16 a 12, con 2 su 2 liberi e zero falli. Al 10' la Duco aveva già 7 punti di vantaggio e al 15' 9. Al 19' (48 a 41) gli ospiti riuscivano a intercettare due palle che finivano a canestro.

Nel secondo tempo era Bruni ad andare per primo a segno, portando lo svantaggio a un solo punto, ma al 24' il Duco era già avanzato di 7 punti grazie soprattutto alla perfezione dell'americano e all'apporto veloce di Dalla Costa. Al 21' il Patriarca riusciva con Flebus (due personali) a portarsi in parità, ma la sua speranza durava poco perché era ancora Cartwright a riprendere ancora l'iniziativa e dare il via al successo. Le due squadre però erano piuttosto provate e dalle due parti i tiri incominciavano ad essere meno precisi.

A questo punto i mestrini, mancavano 10' alla fine, davano vita a un forcing che poi si è dimostrato positivo perché riuscivano ad accumulare tanti punti da portare il loro vantaggio a quote incolmabili e, all'ultimo minuto (89 a 76) erano i goriziani a tentare la rimonta disperata.

G. M. L.

Classificazione - Girone B

*Duco - Patriarca	90-84
Sapori - *FAG	79-71
*Brina - Ausonia	97-78
*China Martini - Juventus	89-80

LA CLASSIFICA:

Sapori	11	9	2	844	745	18
China Martini	11	8	3	987	862	16
Patriarca	11	8	3	927	862	16
Brina	11	7	4	919	841	14
Duco	11	5	6	967	983	10
FAG	11	3	8	869	1027	6
Ausonia	11	2	9	862	964	4
Juventus	11	2	9	799	903	4

PARTITE DEL 4-4-'76

Sapori - Brina
Patriarca - China Martini
Ausonia - Duco
Juventsu - FAG

Le altre della «poule»

Sinudyne - Canon 90-82 (51-50)

SINUDYNE: Caglieris 7, Antonelli 27, Bertolotti 30, Driscoll 16, Serafini 10, Valenti, Bonamico, Martini; n.e. Tomasini e Sacco.

CANON: Carraro 14, Gorghetto 12, Stahl 21, Dordei 9, Spillare 4, Pierio 16, Barbazza 4, Medeot 2; n.e. Frezza, Rigo.

ARBITRI: Bottari e Guglielmo di Messina.

NOTE: usciti per cinque falli, Serafini al 17' e Driscoll al 19' del s.t. Spettatori 5.000.

Forst - Mobilquattro 99-92 (51-45)

MOBILQUATTRO: Gergati P. 2, Papetti, Giroldi 10, Guidali 24, Farina 12, Jura 24, Rodà 2, Crippa 2, Gergati B. 16; n.e. Veronesi.

FORST: Recalcati 29, Meneghel 4, Della Fiori 26, Cattini, Lienhard 19, Marzorati 21, Tombolato; n.e. Natalini, Piravano e Beretta.

ARBITRI: Albanesi e Solenghi.

NOTE: usciti per cinque falli, Gergati P. a 14'50" del s.t.. Tiri liberi: Mobilquattro 8 su 16, Forst 18 su 22. Spettatori mille.

Mobilgirgi - IBP 87-70 (48-30)

IBP: Quercia 10, Bondi, Lazzari 2, Kunderfranco 11, Malachin 2, Vecchiato 10, Tomassi 8, Fossati 2, Sorenson 25; n.e. Corno.

MOBILGIRGI: Rizzi 2, Jellini 22, Zanatta 2, Morse 21, Ossola 7, Meneghin 15, Salvaneschi, Bisson 18; n.e. Gualco e Mottini.

ARBITRI: G. e V. Ugatti di Salerno.

NOTE: tiri liberi, IBP 10 su 14, Mobilgirgi 15 su 24. Usciti per cinque falli nel s.t. al 15'30" Kunderfranco, al 18'53" Vecchiato. A 1'53" dal termine Jellini, cadendo, ha riportato una distorsione alla caviglia sinistra. Pubblico record per Roma di 5.000 spettatori, di cui 3.500 paganti.

CEDUTO IL PRIMO POSTO PER COLPA DEL PETRARCA

Inattesa sconfitta del Pordenone in casa

Petrarca PD-Pallacanestro PN 70-68 (36-27)

PALLACANESTRO PORDENONE: Cedolini 11, De Stefano 2, Schober 14, Delle Vedove 5, Fabris 17, Maset, Ranuzzi 7, Sambin 12, Voselli, Malacart.

PETRARCA PADOVA: Prisco 15, Ongaro 4, Cortellazzi 8, Boniolo 2, Lavagnolo 14, Montino 2, Samoggia 8, Peroni 7, Tagliaferro 8, Giacon 2.

ARBITRI: Cipolat e Bettinazzi di Milano.

NOTE: tiri liberi. Pordenone 22 su 40, Petrarca 23 su 32. Usciti per cinque falli: Montino (43-33), Ongaro (51-45), Cedolini (51-47), Cortellazzi (53-47), Prisco (57-52), Voselli (57-52), Samoggia (59-52), Ranuzzi (61-55), Peroni (69-63).

Pordenone, 28

Inattesa sconfitta della Pallacanestro Pordenone contro un Petrarca confermatosi squadra compatta in ogni reparto e in possesso di pregevoli individualità. I biancorossi, che capeggiavano la classifica assieme al Fernet-Tonic, sono scesi in campo deconcentrati, pensando già alla partita di domenica prossima con il quintetto bolognese. Gli uomini di Lombardi sono incappati in una giornata stregata, e basterà ricordare la bassa media di tiri personali realizzati: 22 su 40.

Disastroso anche il tiro: 1 su 7 per Cedolini, 0 su 3 per Delle Vedove, 4 su 12 per Sambin. L'unico a salvarsi nel grigiore generale è stato Fabris, con 6 su 11 da fuori, 1 su 1 da sotto, 3 su 6 nei personali, 5 rimbalzi difensivi e 1 offensivo.

Già dalle prime battute la Pallacanestro Pordenone appare in difficoltà. I patavini raggiungono ben presto un buon margine di vantaggio, e al 10' conducono per 16-10; all'inizio della ripresa comunque il Pordenone, grazie a due canestri di Cedolini e Schober, dà l'impressione di poter rimontare i 9 punti di svantaggio, ma si tratta di un fuoco di paglia.

Il Petrarca controlla bene la partita e si giunge al 10' con i bianconeri in vantaggio di 4 lunghezze (49-45). Al 15' il tabellone è ancora a segnare il vantaggio per il Petrarca (59-53). La Pallacanestro Pordenone, proprio nel finale, riduce il distacco.

A 10" dal termine, sul punteggio di 70-68, Fabris sbaglia due tiri liberi, la palla è ripresa da Sambin ma anche il suo tiro non ha buon esito, ed è la fine per la Pallacanestro Pordenone.

R. C.

Sarila Rimini - ITC H 92-82 (46-34)

ITALCANTIERI-H: Paschini 21, Paliaga 4, Biasizzo 8, Soranzo 21, Raza 6, Bisesi, Milotti 10, Colpo, Michelutti 4, Ursic 8.

SARILA: Rinaldi, Monari 23, Cervellini, Boscarini, Maccaferri 12, Cifiello 6, Santolini 4, Cortese 24, Sfrisio 2, Orlandi 21.

ARBITRI: Benato e Bollettini di Venezia.

NOTE: tiri liberi: Italcantieri-H 16 su 30, Sarila 18 su 29. Usciti per cinque falli: Biasizzo, Cervellini, Santolini, Cifiello, Ursic, Michelutti, Monari.

Monfalcone, 28

La precisione della media distanza dei romagnoli del Sarila ha tagliato le gambe ai pur volonterosi cantierini, oggi privi in panchina dell'allenatore Blocher, squalificato. Nella prima parte della gara, tirando sempre da fuori, i cecchini ospiti non hanno sbagliato quasi mai. Questa regolarità nell'andare a canestro ha, alla lunga, demoralizzato i padroni di casa, che hanno commesso troppe ingenuità. Da rilevare inoltre la marcatura troppo statica in fase difensiva di Soranzo e compagni, che forse, passando subito alla marcatura ad uomo avrebbero per lo meno ostacolato maggiormente i riminesi.

Nella ripresa, a risultato quasi scontato, i padroni di casa, abbandonando la zona, si sono fatti più sotto, arrivando, a metà della ripresa, a nove punti di svantaggio dal Sarila. La gara è stata, soprattutto nella ripresa, un po' nervosa, anche per alcuni svarioni arbitrali a danno di entrambe le compagini.

Nell'Italcantieri-H hanno fatto il loro esordio in serie «B» due giovani juniores del vivaio, Paliaga e Colpo. Il primo ha disputato gli ultimi dieci minuti di gara, realizzando due canestri su altrettanti tiri eseguiti; il secondo si è visto molto poco in quanto è rimasto sul parquet per una manciata di secondi, nel finale.

Roberto La Rosa

Faram Treviso - Italsider 88-70 (44-41)

TREVISO: Zago 11, Lucchere 13, Busetto 19, Piu Dal Poss 13, De Stefani 19, Orlandi 2, Benettollo 6, Zanatta 3, Miamo 2.

ITALSIDER: Crovatin 16, Pozzecco 4, Netti 4, Quarantotto 16, Rosada, Dalla Costa 8, Micheli 3, Zimmermann 14, Vidorno 6, Furlan.

VITTORIA AL CARDIOPALMO CONTRO L'ARD PADOVA

I TIGERS SUI FAVORITI

Tigers - ARD Padova 58-57 (29-41)

TIGERS: Sclausero 9, Gallo 2, Rosso, Visintin 24, Marussi, Kristiancic 8, Bosini 11, Castellano, Marini 1, Nanut 3.

ARD PADOVA: Totolo 3, Cesaro 6, Malani 11, Manin, Stefanello Magro 5, Padovan 23, Liciardello, Simionato 9, Dotto.

ARBITRI: Gaia di Milano e Pellicioli di Bergamo.

NOTE: tiri liberi realizzati Tigers 14 su 20, Ard Padova 9 su 16.

Gorizia, 28

Ancora una vittoria al cardiopalmo dei Tigers che hanno sconfitto l'Ard Padova, favoritissima della «poule». E' una vittoria tanto più importante perché ottenuta senza l'apporto di due pedine fondamentali, quali Del Ben e Mauri, squalificati per una giornata dopo l'incontro veneziano contro il Die N'Ai.

Era incominciata piuttosto male: i tigrotti goriziani sembravano avere i denti spuntati e non riuscivano a trovare il giusto ritmo; ne approfittavano i patavini, che prendevano in mano le redini dell'incontro e chiudevano la prima fase di gioco con ben 12 lunghezze di vantaggio.

Le cose però cambiavano completamente nella seconda parte della gara. La difesa goriziana diventava più attenta e non lasciava spazi ai tiratori avversari. In più, sotto canestro facevano buona guardia Kristiancic (ritornato per l'occasione in campo) e Sclauzero, che lottavano alla pari con i lunghi avversari, catturando numerosi e importanti rimbalzi. In attacco, inoltre, la mira si faceva più precisa e lentamente lo svantaggio veniva ricuperato fino a raggiungere, il pareggio a 5' dalla fine.

I padovani abbandonavano la zona e passavano al pressing, consentendo a Bosini e compagni di concludere alcuni contropiedi, che portavano la squadra di casa in vantaggio. Quattro punti a 2' dalla fine era il divario che divideva le due squadre. I padovani, con un ultimo sforzo, riuscivano però a 15" dal termine a riportare il punteggio in parità. A questo punto l'azione determinante: Bosini in palleggio viene ostacolato irregolarmente e l'arbitro fischia due tiri liberi. Il playmaker goriziano sbaglia il primo ma mette a segno il secondo che dà la vittoria alla sua squadra.

Antonio Gaier

ECCEZIONALE EXPLOIT DEI TRIESTINI CONTRO LO JAGERMEISTER

LA DUINA VINCE DI FORZA: UNA IPOTECA SULLO SCUDETTO

Duina - Jägermeister 18-17 (8-10)

DUINA: Callegaris, Manzin, Grio 1, Bandelj 2, Pischianz 9, Pellegrini 1, Andreasich 2, Fortunati 1, Calcina 2, Gerebizza.

JAGERMEISTER: Calandrini, Verdolini 2, Cimini 1, Ordinelli 1, Cordoni 3, Giusto 2, Melasecca, Tugli 8.

ARBITRI: Picci e Valenti di Bologna.

Rimini, 28

La Duina, strappando la vittoria al temibile Jägermeister nella stessa giornata nella quale il Volani ha dovuto cedere le armi sul terreno del Cus Roma, ha messo una seria ipoteca su quello scudetto che lo scorso anno le fu sottratto, dopo un campionato vittorioso, proprio a favore della squadra di Rovereto.

La partita di oggi, ottenuta a spese dell'unica squadra che sia riuscita quest'anno nell'impresa di mettere sotto gli uomini di Lo Duca (per una rete di scarto), ha dimostrato largamente che oltre ad essere la squadra più forte del campionato, la Duina comprende nelle sue file dei giocatori dotati di una grinta e di un carattere eccezionali, soprattutto se si considera che la formazione è composta nella maggior parte da elementi giovanissimi, alcuni dei quali all'esordio quest'anno nella massima serie.

Il fatto di aver disputato l'incontro sul campo neutro di Rimini, essendo squalificato il bollente terreno dei teramani, ha certamente portato qualche vantaggio ai biancoazzurri triestini, soprattutto in considerazione che moltissimi erano i sostenitori della capolista che hanno seguito la squadra in questa importante e difficile trasferta, ma non si può certo dire che questo sia stato un fattore determinante.

Anche sul terreno dello Jägermeister, Pischianz e compagni sarebbero certamente stati capaci di tirar fuori la stessa determinazione che ha permesso loro di scavalcare gli avversari sul filo di lana, dopo essere stati in svantaggio per quasi tutta la durata dell'incontro.

Sin dalle prime battute infatti le cose non si erano messe troppo bene per la Duina che non riusciva a trovare l'inquadramento adatto per penetrare nella difesa avversaria, mancando specialmente di uomini veramente efficaci nel tiro da fuori. Il primo tempo si concludeva così con due reti di vantaggio per lo Jägermeister.

Nel secondo tempo le cose miglioravano un po' quando l'allenatore dei triestini, Lo Duca, decideva di adottare la tattica dei due «pivot» affiancando a Pellegrini alternativamente Pischianz e Andreasich. I due però non erano troppo a loro agio in questo ruolo affidato solitamente a Bartole che, influenzato non aveva seguito i compagni a Rimini.

A dieci minuti dal termine la Duina, lottando strenuamente riusciva a raggiungere i teramani sul 15-15 e a portarsi subito dopo in vantaggio. Lo Jägermeister però non mollava e con uno scatto di rabbia si portava ancora in vantaggio di due reti, a 4' dal termine. A questo punto i triestini compivano il loro capolavoro di volontà. La loro voglia di vincere raddoppiava loro le forze e negli ultimi minuti riuscivano a mettere a segno tre reti impedendo agli avversari di tirare in porta.

L'incontro terminava infatti con la palla in mano agli uomini dello Jägermeister, disperati di non aver trovato un solo varco dove poter piazzare almeno il tiro del pareggio. Tutti da lodare dunque nelle file della Duina, soprattutto per la grande forza di volontà, oltre alle solite ben note doti tecniche.

I RISULTATI:

Mercuri BO - Montesacro	12-12
Renault - Gaeta	20-19
Fatme - Modena	20-22
Jägermeister - Duina	17-18
CUS Roma - Volani	17-16
Forze Armate - Forst	21-12

LA CLASSIFICA:

Duina punti 30, Volani 27, CUS Roma 26, Jägermeister 21, Forze Armate 17, Modena 14, Renault e Montesacro 12, Mercuri 11, Forst 9, Gaeta 8, Fatme 3.

CAMPIONATO JUNIORES

Duina - Bolzano	23-18

SERIE «C»

Inter Aurisina - Paese	27-10

CICLISMO

A Primavera il «Trofeo Poletto»

Sacile, 28

Un numeroso gruppo di dilettanti, ben 125, si sono contesi con grande animo il terzo trofeo «Piero Poletto», e l'affermazione è andata, con pieno merito al giovane Primavera, dal nome così bene augurante. La gara si è decisa verso il centesimo chilometro, quando 12 corridori hanno avuto la forza di sottrarsi alla stretta guardia del gruppone: questi fuggitivi poi, affrontando l'erta di Sarone, si sono selezionati e solo il trevigiano Moro ha potuto seguire Primavera, poi sfrecciato nettamente primo sul traguardo sacilese.

Il trofeo è stato vinto dal G.S. Pianzano. Da segnalare cadute che hanno tolto di gara circa 40 pedalatori. Giuria: Shiffo, Febrizzi e Sclaunich.

Fabio Fabio

Ordine di arrivo:

1) Alessandro Primavera (Pedale Ronchese) km 118 in 2 ore 44', alla media oraria di km 43.171; 2) Giovanni Moro (G.S. Pianzano) a 20"; 3) Mauro Brizzon (G.S. Pianzano) a 20"; 4) Maurizio Bidinost (Supermercato Pordenone) a 20"; 5) Fausto Bidini (G.S. Caneva) a 20"; 6) Giuliano Furlah (Pedale Ronchese) a 20"; 7) Edy Eletto (Libertas Laipacco) a 20"; 8) Danilo Morettuzzo (Libertas Ceresetto) a 20"; 9) Luigino Bivi (Ciclistica Lignano) a 20"; 10) Carlo Tuzzi (Valnatisone Cividale) a 20".

HOCKEY A ROTELLE SERIE A

Novara - Pordenone 10-3 (3-1)

NOVARA: Romussi (Civoni), Borrini (1), Marcon, Battistella (4), Fona (4), Scacchetti, De Grandis (1).

PORDENONE: Battistella (Vaccher), Pivetta, Kössler, Dall'Acqua (2), Toffolon, Gasparotta, Battistuzzi, Virgilio (1).

ARBITRO: Zin di Verona.

● CALCIO. Avrà inizio questa sera sul campo di viale Sanzio il torneo precampionato di calcio femminile. Quattro le squadre in gara. Oggi alle ore 19.30 si incontreranno Radici-Esperia C. B. e alle ore 20.30 saranno di scena Vesna-Primorie.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OGGI L'ANNUNCIO UFFICIALE

Spagna: blocco dell'opposizione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 28

Le forze dell'opposizione democratica spagnola finora divise nella «giunta» e nella «piattaforma di convergenza» hanno raggiunto l'accordo per l'unità; l'accordo verrà reso pubblico domani, nel corso di una conferenza stampa del nuovo «coordinamento democratico». E' la prima volta dalla morte del generalissimo Franco (20 novembre 1975) che i partiti democratici spagnoli «scavalcano» il governo. Finora avevano saputo forlo soltanto le centrali sindacali democratiche, «Uso» e «Ugt», con le «commissioni operaie» alla loro testa.

Da parte sua il governo — tutto porta a pensarlo — aveva forse creduto che l'accordo «giunta»-«piattaforma», annunciato da quattro mesi, non si sarebbe realizzato. Ciò potrebbe spiegare sia la lentezza del governo nel presentare i progetti di riforma, sia quella che la maggioranza della stampa periodica spagnola ha definito «l'involuzione dei cento giorni».

L'accordo per l'unità democratica impegna i partiti ed i gruppi politici che lo sottoscrivono ad osservare alcuni punti fondamentali, sui quali peraltro tutti erano consenzienti da tempo, praticamente da sempre. Tre di questi punti erano stati definiti addirittura irrinunciabili da ognuno dei partiti politici, nel corso dei quattro ultimi mesi: «rottura democratica», diritto alla piena legalità per tutti i partiti politici, diritto all'uso dei mezzi pubblici di diffusione audiovisiva.

La «rottura democratica» vuol essere la risposta al governo che vorrebbe contenere la «concessione» della democrazia al popolo spagnolo in alcune riforme non sostanziali delle istituzioni franchiste. Per «rottura democratica» l'opposizione intende l'immediata e totale soppressione di tutte le istituzioni e della legislazione franchiste, per aprire un periodo costituente nel quale riproporre anche la forma istituzionale dello stato.

Con la «rottura democratica» l'opposizione intende offrire al popolo spagnolo la più ampia possibilità di instaurare la democrazia, sempre rimanendo nell'ambito delle democrazie di tipo occidentale, senza accettare nessuna di quelle restrizioni che il governo vorrebbe e che vengono presentate sotto la denominazione di «democrazia alla spagnola», cioè con «certe peculiarità», peraltro indicate dal governo stesso, che servirebbero a «caratterizzare» la Spagna nel contesto del resto del mondo democratico.

Circa la piena legalità di tutti i partiti politici, con giudizio aprioristico, citando esempi locali degli anni Trenta e rifacendosi alle esperienze della Germania degli anni Cinquanta in piena «guerra fredda», il governo esclude ogni possibilità di legalità al partito comunista spagnolo ed agli altri partiti che si definiscono marxisti o leninisti. Ma è parere della maggioranza dell'opinione pubblica che l'esclusione dal dialogo politico del partito comunista spagnolo impedisca di poter disporre di gran parte della classe operaia quale interlocutriche, oltre a privare di un giusto equilibrio il dialogo democratico.

Mantenere una tale situazione, si dice ancora, significherebbe introdurre la repressione quale sistema istituzionalizzato nella futura Spagna democratica. Non sono dunque, soltanto la classe operaia o lo stesso «PCE» (partito comunista spagnolo) a rifiutare una simile iniziativa del governo (un governo privo di un autentico mandato popolare) ma è la stessa classe imprenditoriale a temere le possibili, eventuali conseguenze di una situazione siffatta; quella stessa classe imprenditoriale che si preoccupa per ogni contrattempo il quale possa ritardare, se non addirittura impedire, l'accesso della Spagna alla Comunità economica europea.

L'esclusione del «PCE» ha anche un altro significato: la guerra civile non è superata, gli spagnoli rimangono divisi in due campi, quello dei vincitori e quello dei vinti. E ciò impedisce quelsiasi tentativo di convivenza democratica. Infine, i mezzi pubblici di diffusione audiovisiva sono monopolio del governo. Dovrebbero appartenere allo stato ma il governo ne dispone incondizionatamente, e non ne fa mistero.

Senza poter disporre, nell'uguaglianza, di questi mezzi, ben difficilmente (dicono i partiti democratici), l'opinione pubblica vedrà riconosciuto il diritto all'informazione. L'opposizione non è mai stata invitata ad esporre, né tanto meno a replicare. La situazione è oggi quella stessa durata quarant'anni. Domani «cooordinamento democratico» renderà noto il suo programma. Sarà una sfida al governo, che negli ultimi tempi è stato accusato non più soltanto di immobilismo ma di involuzione. C'è chi teme che il governo possa rispondere con la repressione; ma questo significherebbe la fine di ogni speranza democratica in Spagna.

Marcello Ongania

ORA LEGALE in Spagna e Francia

Madrid, 28

A partire da oggi gli orologi in Spagna e in Francia sono stati fatti avanzare di un'ora a seguito dell'entrata in vigore dell'ora legale. Questa misura rimarrà in vigore sino al 26 settembre prossimo.

(Ansa - Afp)

SESTO PADRONE ALLA CASA ROSADA IN POCO PIU' DI DUE ANNI E DIECI MESI

Oggi giura in Argentina il nuovo Presidente Videla

Si insedierà contemporaneamente il governo basato su un'«équipe» di esperti ai quali spetterà il compito di raddrizzare la situazione economica del paese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 28

Per la sesta volta nel giro di poco più di due anni e dieci mesi, un nuovo presidente, il generale Jorge Rafael Videla, presterà giuramento domani, nel «salone bianco» della Casa Rosada. L'atto ufficiale d'insediamento del Capo dello stato recherà la firma di un altro notaio generale dello stato. Infatti la notte scorsa il dott. Jorge Garrido, il quale aveva redatto i verbali per i giuramenti di Hector Campora, il 25 maggio 1973, di Raul Lastiri, presidente a interim il 13 luglio dello stesso anno, di Juan Domingo Peron il 25 ottobre 1973, della signora Maria Estela Peron il 1.o luglio del 1974, e infine del secondo capo dello stato a interim, Italo Luder, il 13 settembre del 1975 (durante una breve vacanza di «Isabelita») ha presentato le dimissioni nelle mani del titolare del ministero della giustizia, designato dalla giunta militale.

Domani, appena terminata la cerimonia — che si dice avrà un carattere semplice e austero, come esige la situazione che l'Argentina ha di fronte a sé — verranno insediati gli otti ministri del governo i cui nomi, già noti, devono essere confermati entro questa sera. L'interesse generale rimane concentrato essenzialmente sull'«equipe» alla quale Videla e i suoi colleghi della giunta — l'ammiraglio Emilio Massera e il brigadiere generale dell'aeronautica Orlando Agosti — affideranno il compito più urgente e anche più difficile: contenere il dilagare dei mali economici di cui soffre il paese (iperinflazione, ristagno della produzione e del commercio estero, deterioramento accentuato della moneta, un preoccupante disavanzo nel bilancio statale).

Questa «equipe», quasi sicuramente, sarà tutta «civile» infatti, quello dell'economia è uno dei due ministeri la cui direzione non verrà affidata a un alto ufficiale dell'esercito, della marina o dell'aeronautica: l'altro dicastero che avrà un titolare non militare sarà quello della pubblica istruzione, il dott. Ricardo Bruera.

A fianco del nuovo ministro dell'economia, il dott. José Martinez De Hoz — che viene definito uno specialista di capacità provate, un «produttivista», e un esponente della scuola del realismo, della moderazione basata su un cauto dosaggio di liberalismo e dirigismo — vi saranno i segretari di stato seguenti alla programmazione e al coordinamento economico è stato chiamato il dott. Guillermo Walter Klein, un tecnico dello stesso stampo e delle stesse tendenze, che nei governi precedenti, quello peronista del 1973, aveva assolto ripetutamente funzioni d'alta responsabilità nell'ambito economico.

Alle finanze va il dott. Juan Aleman, che insieme al fratello Roberto è considerato una delle maggiori autorità della scienza economica del paese. Al commercio estero e ai rapporti economici internazionali, è proposto il dott. Andres Fraguio, allo sviluppo industriale, il dott. Alberto Podestà, all'energia, l'ingegner Marcello Zubaran, alle risorse naturali, il dott. Carlos Puca Protta all'agricoltura e allevamento il dott. Mario Cadenas Madariaga (uno specialista di questo settore chiave dell'economia argentina) e, infine, ai trasporti e ai lavori pubblici il dott. Miguel Cambas.

Intanto, mentre si vanno moltiplicando notizie, voci e illazioni circa gli arresti di personaggi del passato regime da parte delle nuove autorità, «Isabelita» torna sulla prima pagina del quotidiano di lingua inglese «Buenos Aires Herald», sotto il titolo: «Senza un soldo, Isabel vuol rimanere qui». Il giornale scrive: «Il presidente deposto, la signora Peron, ha dichiarato che non vuole lasciare l'Argentina».

Da considerare, infine, che i guerriglieri di estrema sinistra hanno sfidato le nuove autorità argentine impegnando le forze di sicurezza in una sanguinosa battaglia a Cordoba e attaccando tre stazioni di polizia a Rosario. Il decreto promulgato dalla giunta militare emersa dal recente colpo di stato, il quale commina la pena di morte per coloro che aggrediscono le forze armate o la polizia, non è servito ad arginare l'ondata di violenza politica che da lungo tempo dilania il paese. Secondo quanto ha annunciato la polizia, quattro guerriglieri sono rimasti uccisi ieri nella sparatoria di Cordoba, importante città industriale situata nel centro del paese. A Rosario, a circa 300 chilometri a Nord di Buenos Aires, i «commando» estremisti che hanno assalito i commissariati sono stati respinti.

Edoardo Pollak

PRIGIONIERO DEI GUERRIGLIERI



Telefoto Upi

Caracas — La fotografia del dirigente americano William F. Niehuos distribuita dai guerriglieri

Caracas, 28

I rapitori di Niehous si sono rifatti vivi, a un mese dal sequestro dell'industriale americano, con un comunicato fatto pervenire alla stampa. I rapitori hanno dichiarato che il loro prigioniero sarà sottoposto a «immediata esecuzione» se la polizia tenterà di liberarlo. Inoltre hanno minacciato di sequestrare cinque personalità venezuelane, fra cui un ministro.

Il settimo comunicato del «gruppo di commandos rivoluzionari», l'organizzazione che si è assunta la responsabilità del rapimento dell'uomo d'affari, è giunto ieri sera alla direzione del secondo canale della televisione venezuelana. Il messaggio conteneva una fotografia di William Niehous, a fianco di due guerriglieri mascherati e armati di pistole mitragliatrici. L'immagine, la prima inviata dai rapitori, mostrava l'industriale con una folta barba e vestito con abiti sportivi.

(Ansa - Upi)

Ottantacinque i feriti nell'attentato a Londra

Londra, 28

Ottantacinque feriti, tra cui otto bambini dai tre agli undici anni: questo è il bilancio definitivo del gravissimo attentato perpetrato ieri dai terroristi cattolici irlandesi dell'IRA contro l'esposizione della «casa ideale» nei saloni dell'«Olympia» affollata da circa 20 mila visitatori, in un quartiere occidentale di Londra. Una delle vittime del feroce attentato versa ancora in imminente pericolo di morte e fonti ospedaliere hanno dichiarato che venti feriti sono stati sottoposti a operazioni chirurgiche d'emergenza. Quattro persone hanno subito l'amputazione di arti.

L'attentato è stato rivendicato da un'organizzazione estremista chiamata «forma dei volontari irlandesi», un gruppo dissidente dell'IRA, che si oppone con la violenza al «cessate il fuoco» decretato, sia pure in forma soltanto teorica, dai «provos» oltre un anno fa. Le redazioni dei giornali e la «British Broadcasting Corporation» hanno ricevuto alcune telefonate a proposito dell'attentato, precedute da parole in codice. In una di queste telefonate un anonimo sedicente emissario dell'IRA ha affermato che l'attentato «è un avvertimento per il governo di Londra affinché ritiri le sue truppe dall'Ulster» e che «altre bombe verranno collocate se questa richiesta non verrà soddisfatta».

(Ansa - Reuter)

GUERRA DICHIARATA CONTRO LA CORRUZIONE

Busterelle: Ford vuole un'inchiesta di governo

La commissione sarà presieduta da Richardson ministro del commercio - Altra autodenuncia

La Crosse, 28

Il Presidente Ford ha annunciato di aver deciso di costituire una commissione d'inchiesta a livello di governo per fare piena luce su tutti gli aspetti, interni e internazionali, sul pagamento di «bustarelle» da parte di compagnie statunitensi allo scopo di favorire la vendita dei propri prodotti. La commissione, ha precisato il Presidente, sarà presieduta dal ministro del commercio Elliot Richardson.

Ford ha fatto questo annuncio parlando ad alcune migliaia di persone che si erano radunate all'aeroporto di La Salle (Wisconsin) dove il Presidente ha fatto una sosta di due ore durante il suo viaggio di ritorno a Washington dalla California. «Ho una ferma convinzione personale — ha detto Ford — che non sia possibile tollerare che gli Stati Uniti svolgano attività commerciali che violano le nostre leggi... o che non siano conformi alle leggi dei paesi nei quali si svolgono». Il Presidente non ha fornito particolari sulla composizione e sulla competenza della commissione d'inchiesta. Il problema delle tangenti pagate dalle compagnie per favorire la vendita dei propri prodotti, ha detto, dovrà essere affrontato nell'ambito di un codice internazionale di condotta.

Intanto la compagnia farmaceutica statunitense «Upjohn» ha ammesso di avere versato quadue milioni 700 mila dollari (circa 2300 milioni di lire) a funzionari di ventidue governi per ottenere contratti all'estero. In un rapporto inviato alla commissione federale della borsa valori, la società precisa che i pagamenti sono stati fatti nel periodo 1971-1975.

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

GIOIELLI PER 320 MILIONI

CONIUGI MILANESI derubati a Losanna

Ginevra, 28

Gioielli per un valore di circa un milione di franchi svizzeri (circa 320 milioni di lire) sono stati rubati ad una coppia di coniugi milanesi, che avevano lasciato i preziosi incustoditi in una caméra di un grande albergo di Losanna. Il fatto è accaduto venerdì sera, ma soltanto oggi un giornale di Losanna ne riporta i particolari. La coppia — della quale la polizia e i dirigenti dell'albergo si rifiutano di rivelare l'identità — era giunta a Losanna venerdì prendendo alloggio all'albergo «Palace», del quale sono clienti abituali.

Mentre i coniugi — un uomo d'affari e sua moglie — si trovavano nel ristorante dell'albergo, alcuni ladri si sono arrampicati lungo la facciata esterna dell'edificio fino al secondo piano, riuscendo ad arrivare sul balcone della camera occupata dai coniugi milanesi.

Sulla base dei primi elementi raccolti dalla polizia cantonale di Losanna, tre uomini avrebbero realizzato il colpo; si tratterebbe di individui provenienti dall'Italia, che avrebbero seguito la coppia dallo loro partenza da Milano, in attesa del momento propizio per agire.

CONTRO IL TEMUTO INTENSIFICARSI DELLA GUERRIGLIA

La Rodesia da il via a un piano di riarmo

Richiamo in servizio di militari in congedo e costituzione di un corpo speciale per la difesa di insediamenti rurali

Salisbury, 28

Mentre si intensificano le avvisaglie di una prossima guerriglia contro il regime rhodesiano, fomentata dal Mozambico, le forze armate rhodesiane stanno rafforzando e ampliando i propri ranghi ad una ritmo estremamente rapido, e in misura più rilevante di quanto non si ricordi prima d'ora nella storia del paese. Oggi sono stati resi di pubblica ragione due nuovi piani per il rafforzamento dei servizi di difesa: ex militari vengono richiamati in servizio, dal congedo o da altri incarichi civili, per costituire una forza di guardia speciale. per la difesa dei cosidetti villaggi protetti. Si tratta di insediamenti rurali africani, circondati da reticolati di filo spinato intervallato dalle garitte delle sentinelle.

L'esercito, inoltre, passa sopra ai regolamenti che prevedono determinati requisiti linguistici, in modo da consentire l'arruolamento di molti portoghesi ex combattenti delle guerre di Angola e del Mozambico e attualmente residenti in Rhodesia. Il corpo della forza di guardia, costituita prevalentemente da africani già forniti di esperienza nell'esercito o nella polizia salirà presumibilmente a un migliaio di uomini. Ne è il comandante il ten col. Ramsay Peart, un ex ufficiale dell'esercito rhodesiano che ha combattutto, nel corso della sua carriera, in Malesia e in Medio Oriente. Un grosso vantaggio nel rafforzamento di questa forza di guardia consiste nell'arruolamento di militari in congedo, ha detto Peart in un intervista. «In questo modo disponiamo subito di uomini forniti di esperienza, e ognuno conosce il suo lavoro».

Le guardie, dotate di una tenuta per il combattimento leggero, verranno inviate ai villaggi protetti nelle zone operative di frontiera, dove si sono infiltrati numerosi guerriglieri (il loro numero viene calcolato in 700) dal territorio del Mozambico, sferrando una campagna di terrorismo diretta prevalentemente contro la popolazione negra locale. L'istituzione di questo corpo speciale renderà libere per altri compiti operativi le truppe attualmente in servizio di protezione e sorveglianza nei villaggi stessi, lungo i 1300 chilometri della frontiera con il Mozambico. Questo paese, come noto, fornisce la base di appoggio ad almeno 5000 nazionalisti negri rhodesiani.

(Ap)

ANNUNCIO CHE E' UN GRIDO D'ALLARME DI UN ENTE AMERICANO

QUATTRO MILIARDI SULLA TERRA PROBLEMI DI CIBO E DI LAVORO

L'incremento demografico è tuttavia in lieve rallentamento negli ultimi tempi

Washington, 28

L'epoca in cui la nascita di un bambino portava nelle case benedizione e prosperità si sta avviando mestamente al tramonto. Una coppia non dovrebbe, infatti, superare il numero «legale» di due figli ciascuna: così sembra ammonire il «Population Reference Bureau», l'ente privato statunitense che segue da anni l'incremento demografico della popolazione mondiale. L'ultimo annuncio del «PRB», che ha il sapore di un avvertimento catastrofico, si riferisce alla nascita, avvenuta nelle ultime ore del quarto miliardesimo cittadino della terra.

In realtà, l'incremento demografico nel mondo ha avuto nell'ultimo periodo il carattere di un'«esplosione». Sono state bruciate le tappe in meno di mezzo secolo: per raggiungere quota due miliardi (obiettivo toccato nel 1930) sono occorsi all'umanità dai due ai tre miliardi di anni, ma per raddoppiare tale cifra ne sono bastati appena 46. Il «PRB» è preoccupato tanto più, fa osservare, che oltre un terzo della popolazione attuale del mondo deve ancora raggiungere l'età della pubertà. Uno scienziato ha fatto notare recentemente che l'ultimo avvertimento per il superaffollamento del pianeta viene dalla mancanza di lavoro più che dalla scarsità del cibo.

Le prospettive avanzate dal Population Reference Bureau, sono, tuttavia, un poco mitigate dalla constatazione che c'è stato ultimamente un lieve rallentamento nell'incremento demografico; infatti il traguardo dei quattro miliardi si sarebbe dovuto toccare già da un anno. Si ritiene che questa sia una diretta conseguenza delle campagne per il controllo delle nascite in alcuni paesi ed in particolare da Singapore che, secondo i calcoli del «P.R.B.», dovrebbe essere la prima a raggiungere l'obiettivo dei due bambini per coppia per il 1980.

Molte altre nazioni hanno bene avviato il programma del controllo delle nascite e tra queste l'India, dove ogni anno nasce un numero di persone pari a tutta la popolazione del continente australiano. Le autorità indiane hanno in programma incentivi finanziari per il controllo delle nascite, o anche di giungere alla sterilizzazione per coloro che toccano il limite massimo dei due figli. Un'altra prospettiva, forse ancora più preoccupante, è stata avanzata dal dott. Paul Ehrlich dell'università di Stanford, uno dei maggiori esperti mondiali nel campo demografico. Questi ha espresso il timore che nei prossimi 44 anni possa esserci un arresto nell'aumento del tasso della popolazione dovuta ad un «terrificante incremento del tasso della mortalità» e questo non per mancanza di cibo quanto per l'aumento del numero dei disoccupati.

(Ansa)

ANCORA DISORDINI IN CISGIORDANIA



Telefoto Upi

Gerusalemme — Un poliziotto israeliano afferra per i capelli una delle giovani dimostranti

Tel Aviv, 8

La polizia è oggi penetrata a forza in uno dei licei arabi di Gerusalemme per arrestare cinquanta studentesse e tre delle loro insegnanti che avevano partecipato, poco prima, a una manifestazione stradale anti-israeliana. L'episodio — che è praticamente senza precedenti — ha subito suscitato una vibrata protesta da parte del sindaco (ebreo) della città, Teddy Kollek, il quale ha criticato l'opera della polizia, sostenendo che essa deve svolgere le sue funzioni nei luoghi pubblici e non all'interno delle scuole.

Già alcune volte, nelle ultime settimane, le forze di sicurezza israeliane, e in particolare l'esercito, erano penetrate in alcune delle scuole della Cisgiordania occupata per arrestare gli studenti arabi che vi avevano trovato rifugio dopo aver partecipato a manifestazioni di protesta per le strade, ma è questa la prima volta che un episodio del genere si verifica a Gerusalemme e per di più in una scuola femminile.

Le cinquanta studentesse arrestate avevano eretto, nei pressi della loro scuola, una specie di barriera di pietre per bloccare il traffico e avevano incendiato alcuni grossi pneumatici di autocarro. Quando sul posto è giunta la polizia, le ragazze hanno cercato rifugio all'interno della scuola, ma gli agenti le hanno seguite e, insieme con loro hanno arrestato anche tre delle insegnanti del liceo, accusate di essere state le istigatrici della manifestazione, una delle tante che da alcune settimane si svolgono a Gerusalemme e in Cisgiordania contro la perdurante occupazione militare israeliana.

Nel pomeriggio si è avuta notizia di altri incidenti in diverse località della Cisgiordania occupata: blocchi stradali sono stati costituiti dagli studenti arabi nei pressi di Ramallah e a Bir-Zeit. In quest'ultima località, gli studenti hanno anche innalzato una bandiera palestinese sull'edificio di una scuola, ma si sono poi dispersi senza incidenti all'arrivo delle forze israeliane. Sempre a Ramallah e anche a Hebron, quasi tutte le scuole sono rimaste chiuse e nei pressi del villaggio di Khalkoul alcune pietre sono state lanciate contro un veicolo militare israeliano. A Tulkarem, invece, tre colpi di arma da fuoco sono stati sparati contro un autobus in transito. Il veicolo era però vuoto e nessuno è rimasto colpito.

Per il resto, la situazione si è mantenuta tranquilla tanto nella parte araba di Gerusalemme che nei rimanenti territori occupati. La polizia ha però tratto in arresto nei pressi di Nazaret, tre giovani arabi-israeliani trovati in possesso di volantini che invitavano a partecipare allo sciopero generale di protesta indetto per dopodomani tra gli oltre 400 mila arabi con cittadinanza israeliana che vivono all'interno dei confini di prima del 1967.

(Ansa)

VERTENZE SINDACALI: UNA SETTIMANA DI FUOCO

BATTAGLIA SU PIÙ FRONTI PER I RINNOVI CONTRATTUALI

In calendario tutta una serie di incontri «decisivi»: riguardano metalmeccanici, chimici, edili, bancari nonché i lavoratori dell'Enel

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Nella settimana entrante l'attività sindacale sarà interamente dedicata ai rinnovi contrattuali: sono infatti in programma una serie di incontri che, a giudizio dei sindacalisti, si preannunciano «di importanza decisiva» e che riguarderanno i metalmeccanici, i chimici, gli edili; nel corso della settimana proseguiranno anche le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari e dei lavoratori dell'Enel.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, un incontro fra la Flm e la Federmeccanica è in programma per martedì pomeriggio, nella sede della Confindustria; a questo incontro, la Flm attribuisce «un significato rilevante», in quanto esso «deve rappresentare una svolta concreta rispetto all'atteggiamento negativo finora manifestato dalla Federmeccanica». Secondo la Flm «un eventuale esito ulteriormente negativo comporterà un deciso inasprimento della lotta, la cui responsabilità e le cui conseguenze non potranno che essere attribuite all'atteggiamento della controparte».

L'ultimo incontro bilaterale si era svolto il 17 marzo scorso: allora (come ha ricordato il segretario generale della Flm, Benvenuto) «si era parlato di tutto, e la Federmeccanica aveva espresso una serie di "no"»; fra l'altro, una netta chiusura era stata opposta alle richieste in tema di salario; al termine di quell'incontro, la Flm aveva quindi confermato il programma di lotta già precedentemente deciso (cinque ore di sciopero articolato entro la fine del mese).

Oltre ai metalmeccanici dell'industria privata, nel corso della prossima settimana effettueranno scioperi anche i metalmeccanici «pubblici», per protestare contro l'atteggiamento negativo dell'Intersind, che ha praticamente bloccato il negoziato per il rinnovo del contratto; gli scioperi avranno una durata complessiva di 10 ore e verranno effettuati da domani al 10 aprile.

Per quanto riguarda i chimici, un nuovo incontro Fulc-Aschimici si svolgerà mercoledì 31; l'ultimo incontro si era svolto il 23 scorso, e non aveva consentito alla trattativa di fare dei passi avanti: le parti si erano infatti trovate ancora distanti sui temi salariali, per i quali l'associazione degli industriali aveva avanzato quattro richieste (blocco della contrattazione aziendale sugli oneri economici; blocco dei riflessi degli aumenti sugli oneri; compatibilità degli aumenti con la situazione del settore e nazionale; gradualità degli aumenti stessi).

Per gli edili, poi, un nuovo incontro Flc-Ance è in programma per martedì e mercoledì (ma non è escluso che prosegua anche il primo aprile); nell'ultima sessione di trattative l'Ance «dopo alcune dichiarazioni di disponibilità — come rilevato dalla Flc in un suo comunicato — che avevano fatto sperare nella possibilità di pervenire a una stretta finale dei colloqui, ha improvvisamente e incomprensibilmente mutato posizione, lasciando trasparire i condizionamenti esterni che limitano di fatto la sua capacità di autonomia contrattuale.

Per quanto riguarda i bancari, la FLB proseguirà il confronto con l'Assicredito e l'Acri, nei giorni 1 e 2 aprile, sulle richieste in tema di organizzazione del lavoro; le trattative sono ancora «in alto mare», per la posizione «sostanzialmente negativa assunta dalle aziende sulle richieste in materia di contratto unico e area contrattuale». La FLB, al termine dell'ultimo incontro (conclusosi ieri), ha confermato il programma di scioperi, che prevede l'astensione dal lavoro per 10 ore articolate, a livello aziendale, dall'1 al 16 aprile.

Per i giorni 1 e 2 aprile sono previsti anche incontri per il rinnovo contrattuale dei lavoratori dell'Enel; l'ultimo incontro fra le parti si è svolto ieri, con la prosecuzione della discussione sulle richieste in tema di ambiente di lavoro, appalti, inquadramento, classificazione del personale, ferie, diritto allo studio, assunzioni.

Infine, nel corso della prossima settimana proseguiranno gli scioperi proclamati dalla Fulat per sollecitare una soluzione positiva della lunga vertenza del trasporto aereo: dopo lo sciopero di 24 ore effettuato giovedì, i lavoratori del trasporto aereo si asterranno dal lavoro a partire da lunedì, per otto ore alla settimana, fino alla conclusione del contratto. Una convocazione da parte del ministro Toros è comunque prevista entro la prima decade di aprile, avendo lo stesso ministro fatto sapere che convocherà le parti dopo l'incontro governo-sindacati.

Carlo Marassi

SALK METTE IN GUARDIA contro la «suina»

San Diego, 28

Anche l'eminente scienziato Jonas Salk, dopo il Presidente Ford, ha sostenuto la necessità che tutti gli americani si vaccinino contro l'influenza «suina» il cui arrivo negli USA è previsto per l'autunno prossimo. Salk ha messo a punto il primo vaccino antipolio ed ha fondato l'istituto, che da lui prende il nome, per ricerche in campo biologico. Durante la seconda guerra mondiale egli aveva anche collaborato alla messa a punto del primo vaccino antiinfluenzale.

(Ap)

†

Il giorno 28 marzo è mancata ai suoi cari

Isabella Lutescher ved. Donati

Ne danno il triste annuncio la figlia DORINA, la sorella MELANIA, unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno a Trieste, martedì 30 corrente, alle ore 11.30, dalla porta del Cimitero di Sant'Anna.

Gorizia - Romans - Trieste, 29 marzo 1976

Partecipano al lutto le famiglie:
— ELFISIO dott. TOMASIN
— ANTONIO IDDA
— PIETRO MARINELLI
— GIUSEPPE FRANOVICH
— Le care amiche QUIRINA D'AMARIO, ANITA PLET e l'affezionatissima ZINA.

Trieste - Romans, 29.3.1976

Partecipano al lutto LICIA, PINO, GIORGIO, UGO e BIANCAMARIA FRANOVICH.

Trieste, 29 marzo 1976

29-3-1975 - 29-3-1976

Primo anniversario della morte di

Maria Catalano nata Krasevich

Il marito, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle con i nipoti da Bergamo GIULIETTA ed ERVINO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 29 marzo 1976

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica stabile o prestaservizi referenziata, sappia cucinare, telef. 732805. ● 5585 B

CERCASI ragazza stabile, capace cucinare, con referenze. Telef. 61498. 5523 B

GIOVANE famiglia cerca ragazza stabile referenziata, trattamento adeguato capacità, stanza propria con tv e bagno. Telefonare 766388. 800 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

SEGRETARIA d'azienda, pratica lavori ufficio, buona conoscenza lingua tedesca, cerca impiego. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 23-0, 34100, Trieste. 5553 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A. A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. ● 5740 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari via Gambini 27/A 755868 - 724092. ● 3624 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci. Rossetti 48/c. Telefono 790497. ● 4341 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Nazionali. Riparazioni radio, televisori, transistori, registratori, giradischi lucidatrici, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1. Telefonare 741317. ● 4092 CC

GORIZIA signora eseguirebbe al proprio domicilio qualsiasi lavoro di dattilografia e tenuta libri paga. Scrivere PK n. 9 O. 198 CC

MONTONI antilope pelle liscia ecc., pulisce, tinge con garanzia specializzato Cattaruzza, Giulia 13. ● 5600 CC

PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 primo piano. Tel. 755493. ● 3722 CC

PARCHETTI Fedele. Raschiatura, verniciatura, pavimenti legno, plastica, porte soffietto. 811504. ● 4246 CC

PERITO meccanico eseguirebbe disegni a domicilio ottima preparazione, telefono 0432-78181. ● CC 100

PITTORE camere, cucine, appartamenti, restauri, casette vecchie. Libero subito. Preventivi modici, gratuiti. Tel. 52034. 5457 CC

TRASLOCHI Giona, smontaggio montaggio mobili, deposito, esperienza. Tel. 814319 - 827655. ● 3958 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. ELEVATO guadagno, inserimento, offre organizzazione commerciale nazionale a giovani, cultura media, autovettura, rivolgersi rag. Boato, viale D'Annunzio 4, Trieste, ore 10.12. 5481 D

A.A.A. VENDITRICE ESPERTA IMMOBILI cerca Società costruttrice. Chiede conoscenza mutui fondiari. Offre retribuzione interessante. Scrivere curriculum vitae. Cassetta Publikompass 30 O, 34100 Trieste. ● 5570 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Telefono 69075.

AUTORIMESSA cerca uomo pratico garage, in possesso patente auto, via Brunner 14.

CALZATURIFICIO Di Varese, via Dante n. 3, cerca commessa. 5496 D

CERCASI militesente, patentato, lavori magazzino consegne, Gregori, via Milano 1.

CERCASI pasticciere posto stabile, riposo domenicale. Tel. 271138 Muggia. 1234 D

CHIMICO/A operatore diplomato con o senza esperienza di lavoro, cerca industria per laboratorio controlli. Scrivere dettagliando Publikompass, Cassetta n. 47-0, 34100, Trieste 5714 D

MECCANICO primaria azienda cerca meccanico esperto motori diesel. Inviare curriculum a Publikompass cassetta 14 A Trieste. ● 10-3 D

NEGOZIO abbigliamento, via Machiavelli 17, cerca commesse, conoscenza lingua serbocroata, sloveno. Presentarsi lunedì 29 marzo dalle ore 10 alle 12. 5565 D

SE disponete 2.500.000 offro lavoro e compartecipazione società. Scrivere dettagliatamente Publikompass n. 28 N Trieste. ● 194 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School ripetizioni anche corsi inglese tedesco francese traduzioni. Ponteroso 2, tel. 30285. ● 6-3 G

STUDENTE diplomato Cambridge impartisce lezioni inglese latino, greco, altre materie. Telefonare 730353. 5552 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni d'italiano, latino, francese a studenti scuole medie inferiori. Greco studenti ginnasiali. Telefono 827453. 5310 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTASI box per macchina, tel. 815213. ● 5836 I

AFFITTASI villetta con magazzino e 3000 mq orto-frutteto. Agenzia Trieste Mia, Ospedale 6-E. 5600 I

ROSMINI mobiliato 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 5595 I

SISTIANA appartamento soggiorno cucina 3 stanze bagno giardino con ingresso indipendente affittasi. Tel. 37187 mattinata. 5645 I

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti prezzi bassi altra usata. Piccardi 49. ● 3637 NN

SOGGIORNO stile prezzo conveniente vendesi. Tel. 751984 mattino. 5537 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquista pagando massimo prezzo, tel. 31230, chiamare dopo 18.15. ● 3674 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

A.A.A. DI.BE.MA. Continua con grande successo le sue offerte speciali a rotazione dei prodotti di più largo consumo per i clienti che acquistano confezioni complete sia direttamente sia a domicilio. OFFERTA SPECIALE: ACQUA FERRARELLE a lire 135 al litro, BIBITE FERRARELLE a lire 235 al litro. Inoltre informa la sua gentile clientela di essersi arricchita di molti altri nuovi prodotti e la invita a confrontarne la convenienza e la qualità. Bottiglieria DI.BE.MA., via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito e uffici: via Pagliericci 2, tel. 795043, 740485. Aperto anche il sabato pomeriggio.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, rivenditore autorizzato Citroën, ritira vostri usati ai prezzi migliori per darvi prontamente in permuta una nuova Diane 6, AMI 8, GS 1000 e 1200, vasta scelta usato, A 112 '73, Mini 1001 '73 Dyane 6 '73 MK 3 '70, 1750 '71, Fiat 128 coupé '72, Fiat 238, Furgone '71, 124 special '71, '69. Fiat 128 '71, '70, '69, 128 Rally '71, 124 '67, 124 coupé '68, 500 L '70, 500 F '67 '66. Lunghe rateazioni, visitateci.

A. AUTOSALONE Trieste vende 500 '68 '71, 126 '73, 127 '74, 850 '68, '71. Opel 1000 '71, Escort 1100 '71, 128 '71, '72, Mini '70 '72. Ami 8 '73, 124 '68, '70. Capri 1500 '71. Via Giulia 10. ● 0002 Q

ALFA 1750 gas vendo 1.500.000 eventuale permuta utilitaria. Telefonare 825759. 56 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire. Tel. 812256. ● 5026 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 130 '72, 111 '72, 128 '72, '70, '69, coupé '72, spider 1800 '73, 112 E '73, 850 spider '71, Dyane 6 '66, Simca GLS '72, Renault R8S '70, Regent '74, BMW 1800 '70, Kawasaki 400 '75. 0002 Q

AUTOSALONE PAPO, Artisti 7, parallela corso Italia. SPORTIVE: 1300 GT, Fulvia coupé HF, 124 Sport coupé, Spitfire 74, 850 Sport coupé, 124 spider, Giulia spider. BERLINE: Alfa Romeo 2000 73 1750, 1300 Ti, Alfetta, Alfasud, B. M. W. 1974, Fulvia 2 C, Autobianchi A 112, '74, 128, 124, 125 Special '70. Mini Minor, 1100 R, 850 Special, 850 coupé sport. Permute rateazioni. 0002 Q

CITROEN Dyane 6 '74, perfetta vendesi in garanzia dilazionando 30 mesi. Minimo anticipo. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FIAT 124 berlina 1200 '68, in perfette condizioni, vendesi con minimo anticipo. Dino Conti, F. Severo 124, telefono 775133. ● 5/3 Q

FORD Taunus 1600 GXL '71 perfetta grigio metalizzato, vendesi permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

FORD CAPRI: il coupè giovane per 5 persone da lire 2.530 (IVA esclusa). Per un giro di prova alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

FORD ESCORT: la Ford ha creato per voi una vettura sicura e molto economica. Fateci una visita, vi convincerete da soli. E ricordatevi che la vostra vettura usata ci interessa molto. Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

MINI MK 3 '71 perfetta vendesi con minimo anticipo e dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

NARDI: doppio vantaggio: un sicuro investimento per una vita all'aria aperta! Acquistatela oggi, ve la consegnamo subito e la pagherete in 30 mesi senza cambiali. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. ● 10/3 Q

NUOVA Agenzia Piaggio espone gamma Vespe ciclomotori Ciao Bravo Boxer Gilera CB1. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. Aperto festivi. ● 5708 Q

OCCASIONI: 500 F, 500 giardiniera, 126, 128, 124 coupé, 125 special, Mini 1000, Citroen 1000 GS, Lancia 2000 LX, Alfasud, Giulia 1300 Ti, 1300 GT junior, 2000 berlina, Alfetta 1800. Permute, facilitazioni, anche senza anticipo; pronta consegna. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, tel. 766880. ● 5708 Q

R. ROULOTTE FRANCO STEFANUTTI esclusivista delle meravigliose roulottes serie VS e CI Riviera vi invita al CARAVANS GARDEN CENTER DI REDIPUGLIA. TEL. 99360 - 77184, per nuovi acquisti, permute vantaggiose e occasioni. ● 118 Q

RENAULT R 4 lusso '74, 19.000 km vendesi col 70% dilazionabile a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

RENAULT R 12 '70, perfetta, con gancio traino, vendesi anche permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

SIMCA 1100 GLS '71, grigio metallizzato vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

TRANSIT DIESEL: nel prezzo e per manegevolezza è come una vettura; in più va a nafta, porta 9, 12-15 persone oppure 10-17 q. di merce. Pronta consegna presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24 Trieste. ● 10/3 Q

VOLKSWAGEN Golf 1100 L 4 porte motore in garanzia vendesi anche con permuta dilazionando 30 mesi minimo anticipo. Dinoconti. Via F. Severo 124, 775133. ● 5/3 Q

VOLKSWAGEN Maggiolone 1200 '71 perfetto, vendesi permutando e con dilazioni a 30 mesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. ● 5/3 Q

ZANARDO via del Bosco numero 20, tel. 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 0002 Q

ZODIAC e Flooting sono i prestigiosi gommoni in vendita presso la Nuova Concessionaria Ford, via Caboto, 24, Trieste. ● 10-3 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ACQUISTASI contanti tabaccheria o altro genere commerciale purché bene avviato. Dettagliare Publikompass cassetta 31 O, 34100 Trieste. 5586 R

CEDESI in affitto negozio nautica bazaar articoli da spiaggia. Sistiana 209176. 5661 R

CEDESI pulisecco avviatissima incasso controllabile. Scrivere Publikompass cassetta 13 P 34100 Trieste. 5833 R

CERCO negozio centrale borsette o pelletterie. Scrivere Publikompass, Cassetta n. 17 M - 34100 Trieste. ● 14/3 R

CORMONS cedesi negozio tutto bimbi avviato. Informazioni, telefonare 6678 feriali. ● 201 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 5583 R

IMPEGNANDO 2.400.000 riceverete 250.000 trimestralmente. Possesso e rivalutazione del capitale. Garanzie assicurative. Documentazione dettagliata scrivendo SGS via Lago 68 Padova, telefono (049) 628555. ● 07021 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo prontingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi, telef. 38827. ● 5432 S

A. ACIT. APPARTAMENTI affittati zona VALMAURA vendonsi due stanze cucina tutti comforts. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. CASETTA rimessa nuovo 4 stanze stanzetta cucina bagno garage 200 mq giardino vendesi. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 0002 S

A. ACIT. GIULIA. Vendesi appartamento salone due stanze cucina doppi servizi, S. Lazzaro 3, telef. 68810. 0002 S

A. ACIT. NUOVO primentrata 4 stanze cucina tutti comfort eventuale garage. Contanti 13 milioni, resto mutuo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

A. ACIT. PERUGINO. Vendesi appartamento saloncino stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 0002 S

APPARTAMENTI pronti liberi, atrio tre-quattro stanze, rifiniture accurate Impresa vende direttamente. Conti 28, tel. 31830. ● 5580 S

APPARTAMENTO Sottolongera camera soggiorno cucina bagno riscaldamento occupato vendo. Telef. 37915. 5787 S

ATTICI con mansarda appartamenti diverse grandezze, primingresso tutti i conforts mutui agevolati facilitazioni di pagamento, - inintermediari, vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. ● 5836 S

CASA Servola due appartamenti camera camerino soggiorno cucinino bagno riscaldamento vendo. Telef. 37915.

CERCASI acquisto appartamento salone 2 stanze stanzino ripostiglio doppi servizi. Tel. 771381 pomeriggio. 5469 S

GIARIZZOLE primo ingresso signorile salone 2 stanze cucina bagno centralnafta posto macchina 8.000.000 contanti, saldo mutuo ventennale vende Immobiliare Civica S. Lazzaro 10. 5595 S

IMPRESA Canarutto pressi Villa Sartorio vende appartamenti in palazzina splendida vista varie grandezze tutti i comforts giardini privati mutuo via Donota 3, tel. 60251, 38827 dalle 17 alle 19.30. ● 5433 S

MAGAZZINO vendo libero zona Fiera. Tel. 750836. ● 13/3 S

OPICINA via Salici ultimo appartamento in villa finiture accuratissime giardino indipendente pronta consegna impresa Canarutto via Donota 3 tel. 60251, 38827 dalle 17 alle 19.30. ● 5433 S

OCCASIONE libero via Locchi, vicinanze piazza Carlo Alberto, I piano, 5 stanze, salone, doppi servizi, completamente rinnovato, riscaldamento centrale, ascensore mq 200. Vendita diretta. Tel. 31830. ● 5581 S

PALAZZINA in periferia prossimo inizio prenotazioni appartamenti varie dimensioni da L. 15.400.000 a L. 26.400.000 per ECCEZIONALE offerta direttamente impresa. Telefonare 741806, 741375. 5531 S

SONCINI saloncino 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta posto macchina vende pronto ingresso facilitazioni Immobiliare Civica San Lazzaro 10. 5595 S

TERRENO costruibile Grignano posizione dominante vendo. Telef. 37915. 5787 S

VENDESI villa lussuosa, grande parco, 5 camere, cucina, pranzo, vasto soggiorno, 4 servizi, taverna, cantina, ammobiliata, 155.000.000. Scrivere Cassetta 8/O PK - Trieste. ● 99 S

VICOLO Castagneto angolo Monte Cengio appartamenti due, quattro stanze, cucina, bagno, poggioli, rifiniture ricercate Impresa vende direttamente. Tel. 31830. ● 5580 S

DIVERSI
V Lire 200 per parola

INVESTIGAZIONI indagini private, commerciali, industriali ricerche persone Invepri istituto Polizia privata, Galleria Rossoni 6, tel. 68042. ● 5365 V